# IL PICCOLO

Stock
84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 80 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 6 aprile 1994

DOPO I REITERATI ATTACCHI DA PARTE DELLA LEGA, IL CAVALIERE ROMPE LE TRATTATIVE PER IL GOVERNO

# Berlusconi: «La parola a Scalfaro»

Salta l'incontro previsto per oggi - Bossi lo chiama «Berluskaiser» e commenta: «Scatto di nervi di uno abituato ad avere tutto e subito»

## *Tra ipotesi anche una nuova consultazione elettorale*

## Un passo indietro

Commento di
**Giorgio Vecchiato**

*Dopo le elezioni sembrava finalmente possibile un qualche commento a bocce ferme: ma in Italia, a quanto pare, le bocce non si fermano mai. Gli articoli di giornale seguono l'andamento della Borsa, un giorno in ascesa e l'indomani a precipizio. E c'è almeno da sperare che, su carta stampata e in Tv, non si pratichino le speculazioni dei «furbi» con i pacchetti azionari. Sta di fatto comunque che per ogni notizia, come nel servizio militare, bisogna aspettare un contrordine. Si dice e si disdice a piè sospinto, senza che gli sviluppi post-elettorali assumano un minimo di regola, se non di coerenza.*

*Nel disordine cui dobbiamo assistere, qualcosa di chiaro tuttavia si intravede: ma è un qualcosa di sapore sgradevole e di esito rischioso. Non si tratta solo di un possibile ritorno all'instabilità di governo, con quanto comporta: partiti che prima del 27 marzo hanno assunto degli impegni e oggi si mostrano recalcitranti; scomposizioni e ricomposizioni della maggioranza, magari ricorrendo a gruppi che sembravano esclusi; fino al limite di far votare nuovamente i cittadini, secondo una procedura che nella Weimar degli anni '30 favorì il successo di Hitler.*

Segue a pagina 2

ROMA — Le trattative per il governo sono finite. Di fatto ancor prima di cominciare. L'incontro Berlusconi-Bossi non c'è stato e non ci sarà. Il Cavaliere ha perso la pazienza. Dopo l'ultimo pesante epiteto arrivato da Bossi, «Attenti al Berluskaiser», ha sospeso le trattative che dovevano riprendere oggi a Milano. La parola, dice Berlusconi, passa a Scalfaro. Che, se accettasse la tesi che Forza Italia è la prima forza in seno al Polo delle Libertà, dovrebbe dare l'incarico a lui. Berlusconi dice che si presenterebbe alle Camere, contando evidentemente di trovare là i consensi leghisti che Bossi gli nega. Ma il Polo senza Bossi, come avverte anche Fini, non ha i voti per ottenere la fiducia, così come non li ha senza Alleanza nazionale. O i tre governano insieme o si deve trovare un'altra strada.

Una la indica Bossi: mettere in piedi un governo costituente per riscrivere la Costituzione in senso federale. Mentre Fini osserva che «oltre a un accordo a 4 tra Forza Italia, Lega, Alleanza nazionale e Ccd, c'è spazio solo per nuove elezioni. L'unica altra ipotesi sarebbe un governo Lega-Pds-Ppi». Ma i numeri lo escludono.

Bossi bolla lo stop di Berlusconi come «uno scatto di nervi di chi è abituato ad avere tutto e subito». E aggiunge: «Dare il mandato a Berlusconi sarebbe come darlo a un autocrate perchè non ha dietro di sé una forza politica per mediare». Ma poi dice: «Il governo alla fine si riuscirà anche a farlo».

A pagina 2

L'«APERTURA» DEL CARDINALE

## Ruini e «Forza Italia» Infuria la polemica

CITTA' DEL VATICANO — Monsignor Ersilio Todini, popolare per le sue presenze a «talk show» televisivi, si rifiuta di credere che l'articolo sull'inserto di «Avvenire» e attribuito a Camillo Ruini, presidente della Cei, «rappresenti la voce della Chiesa e dei vescovi». Il presidente del Ppi Rosa Russo Jervolino invita Ruini a «non disturbare il manovratore».

Il leader della Rete Orlando lo accusa di «far tutto quello che può per trasformare gran parte dei cattolici in protestanti».

L'editoriale con cui il cardinale avrebbe aperto a Forza Italia e dato il benservito ai popolari ha scatenato una tempesta. Replica il portavoce di Berlusconi: «l'attenzione prestata» a Forza Italia da Ruini «ha fatto saltare i nervi a Orlando».

A pagina 2

TRIESTE: L'AZIENDA HA DECISO PER LA MESSA IN MOBILITA'

## *Stock, novanta licenziamenti*

Il provvedimento esecutivo tra sette giorni - Dura reazione dei sindacati

TRIESTE — Stock spa, un altro mito che si sgretola. Ieri l'azienda ha comunicato 90 licenziamenti: 53 impiegati e 37 operai. «Sono state avviate le procedure di mobilità — ha precisato la direzione del personale — che si concluderanno fra 7 giorni dopo l'incontro con le parti sociali». Durissima la reazione di Cgil, Cisl e Uil: «L'ennesimo colpo allo stomaco», ma si parla anche di manovra contro il sindacato di un'azienda «forte anche del risultato delle politiche» e di rischio di un trasferimento degli interessi all'Est.

La Stock (l'ultimo fatturato si aggira attorno ai 170 miliardi) da neanche un anno è tornata in possesso di una fabbrica in Cecoslovacchia. Due anni fa ha concluso una pesantissima ristrutturazione iniziata nell'88 e conclusa con l'esodo di 237 persone. Nel 1984 i dipendenti erano oltre 600. Oggi sono rimasti in 320, che diventeranno 230. Rimasta l'azienda in zona industriale, gli uffici direzionali sono a Roiano e un magazzino per l'invecchiamento a Portogruaro.

Nel documento indirizzato alle forze sociali nessun accenno all'utilizzo di ammortizzatori sociali, si parla di «licenziamento non appena esaurita la procedura di mobilità» come recita la legge: fra sette giorni.

Di quella storia cominciata nel 1884 con Lionello Stock e l'amico Carlo Camis che fondarono l'Industria liquoristica a Barcola, dell'impero del Brandy, il «Medicinal» diventato «original», restano solo storia e leggenda, condensata in un'etichetta.

In Trieste

## Via al piano Fincantieri: chiusura dell'Arsenale

TRIESTE — Settimana cruciale per le aziende Fincantieri, ma sopratutto per l'Arsenale San Marco. Da ieri si trovano in cassintegrazione circa 300 lavoratori. E domani parte la trattativa sul piano di ristrutturazione che prevede 1800 esuberi. Le tappe fondamentali sono domani a Roma e il giorno dopo l'incontro a Trieste sindacati-azienda. E' prevista, come è noto, la chiusura dell'Arsenale triestino. Nel resto d'Italia sarà ceduto il cantiere di Livorno, e altri nodi delicati riguardano Palermo e La Spezia.

In Trieste

SCAMBI PIU' GUARDINGHI

## L'incertezza politica fa cedere la Borsa

MILANO — Dopo una settimana da leoni, in cui il listino aveva recuperato il 10% sull'onda del risultato elettorale, gli scambi si sono fatti più guardinghi alla luce di una serie di considerazioni che ieri hanno invitato gli operatori alla prudenza. Innanzi tutto, la continua bagarre tra due delle tre forze vincenti alle urne, Forza Italia e Lega Nord, fa temere che si possa tornare a votare entro breve tempo, con tutto quanto di negativo si può immaginare. Poi c'è il retrogusto del calice amaro che lunedì ha dovuto bere la piazza di New York, dove Wall Street ha picchiato verso il basso a causa del rialzo dei tassi sui titoli trentennali. Infine, l'allettante livello che avevano raggiunto le quotazioni azionarie ha invitato molti operatori a realizzare facili guadagni.

Morale della favola: a Piazza Affari l'indice telematico Mibtel ha ceduto lo 0,43%; più punitivo l'indice Mib (-1,53%). L'assestamento era in qualche modo previsto. Ma sarebbe potuto andar peggio. Alle prime battute c'è stato un pesante cedimento, poi una lenta quanto graduale ascesa. Il rush finale è stato anche agevolato dall'apertura di straordinaria ripresa a Wall Street.

A pagina 2

LA NOTIZIA DEL RITROVAMENTO A SANTO DOMINGO

## Ylenia, nessuna traccia Denunciato il detective

*Ma l'investigatore di Perugia insiste: «Informazioni avute da fonti attendibili»*

BRINDISI — Rabbia e delusione nel paese di Cellino San Marco, a tre chilometri da Brindisi: qui vivono Al Bano e Romina Power, qui le notizie di avvistamenti sembrano rimbalzare contro la pioggia che cade fitta fitta. Qui si preparava la grande festa per il ritorno di Ylenia e ora c'è solo risentimento. «A me non risulta niente — ha detto Romina — non abbiamo avuto conferme nè dall'ambasciata nè dall'Interpol». Romina Power ha anche confermato di non conoscere Raniero Rossi, l'investigatore perugino che ha diffuso la notizia del ritrovamento di Ylenia. Al Bano e Romina non andranno a Santo Domingo. Hanno chiesto il silenzio-stampa, e hanno deciso denunciare Raniero Rossi, presidente della «World Association of Detectives», dal cui ufficio di Perugia è stato diffuso via fax il comunicato sull'epilogo positivo della vicenda.

Da Santo Domingo l'ambasciatore della Repubblica Dominicana, compiuti gli accertamenti, dichiara false le voci di ogni avvistamento. E l'Interpol aggiunge che sono notizie riciclate. L'attenzione si concentra su una sigla, «Wad» (l'associazione internazionale di detectives), e sul suo presidente, Raniero Rossi. E' stato lui a rigettare il dramma di Ylenia sulle prime pagine. E ieri si è fatto vivo con un comunicato. Nessun chiarimento, ma almeno una giustificazione alla sua assenza, dovuta allo «svolgimento di una delicata indagine nel Sud Italia». Rossi si dice disponibile a un colloquio con Al Bano e Romina. Ma sulla notizia del ritrovamento insiste. Dice di averlo saputo da «importantissime fonti informative internazionali, sulla cui serietà non ho mai avuto motivo di dubitare». «Tali informazioni — assicura — sono state vagliate in modo estremamente scrupoloso». Poi precisa: «Il mio interessamento è stato e continua ad essere a titolo completamente gratuito».

A pagina 4

ANCHE SE L'AUTOPSIA CONFERMA LA MORTE PER ANNEGAMENTO

## E' ancora «giallo» su Monica

Forse è svenuta - Ma resta il mistero sul comportamento di Ugo Giorgione

GRADO — Monica Mazzolini è morta annegata. Dopo l'autopsia eseguita sul cadavere della studentessa ieri mattina a Grado, questa è una delle poche certezze del giallo di Fossalon, che tristemente segnato la Pasqua in Friuli assieme al duplice omicidio di Galleriano.

Resta però avvolta nel mistero la dinamica esatta di quanto è successo venerdì sera sul moletto sterrato e nello specchio d'acqua antistante, dove è finita la Suzuki Vitara guidata dal cameriere ed ex fidanzato di Monica, Ugo Giorgione, ora ricoverato nel reparto di III medica a Cattinara ancora in prognosi riservata.

L'esame necroscopico ha evidenziato anche un altro elemento: nell'impatto della vettura con l'acqua, la giovane ha sbattuto la fronte e il setto nasale contro il parabrezza, riportando una forte contusione. La ragazza potrebbe essere rimasta stordita dal forte trauma, aver perso i sensi.

Resta però ancora aperto il «giallo»: soprattutto per quanto riguarda il comportamento di Ugo Giorgione, ancora in isolamento a Cattinara. Forse solo dal suo interrogatorio si potrà capire come sono andate le cose. Intanto emergono altre testimonianze. Come quella del proprietario della Peugeot che ha accompagnato il giovane dal luogo dell'incidente a Grado.

In Regione

«SFONDANO» I SERBI

## *Continua l'agonia di Goradze: cinquanta morti*

BELGRADO — L'agonia di Goradze continua. I combattimenti intorno alla cittadina (un'enclave musulmana nella Bosnia orientale) sono ormai al loro ottavo giorno e un radioamatore ha definito «disperata» la situazione: «Ormai la morsa si sta stringendo» ha detto. Un portavoce dell'Onu a Ginevra ha annunciato che la battaglia di Goradze ha fatto finora 50 morti (fra cui 11 donne e sette bambini) e oltre 250 feriti. Anche la situazione alimentare è drammatica.

Radio Sarajevo ha riferito che la città è stata sorvolata a due riprese dai jet della Nato, ma ciò non è valso ad arrestare i bombardamenti. E carri armati serbi avrebbero sfondato le linee musulmane penetrando per cinque chilometri nell'enclave. Secondo i serbo-bosniaci sono state invece le forze musulmane a sferrare l'altra notte un nuovo attacco contro il villaggio serbo di Caiince. «Ma il tentativo è stato respinto nel sangue», ha detto il generale Milovanovic.

A pagina 6

**Tegola per la Mediolanum**

*Congelate due polizze: l'assicurato è deciso a non finanziare Berlusconi*

A PAGINA 2

**Olp verso l'autonomia**

*Tornano nei Territori 52 palestinesi. Gli israeliani via da Gaza e Gerico*

A PAGINA 7

**Cgil-Cisl-Uil alla carica**

*Serrano le file i sindacati: riunioni per accelerare il processo unitario*

IN ECONOMIA

DOPO L'ULTIMO ATTACCO DEL SENATUR INTERROMPE LE TRATTATIVE E SI RIMETTE ALLE DECISIONI DI SCALFARO

# Berlusconi sbatte la porta

ROMA — Le trattative per il nuovo governo sono finite ancor prima di cominciare, dopo la pausa pasquale che doveva portare alla riflessione sulle cose da fare. Perché l'incontro fra Berlusconi e Bossi non c'è stato e non ci sarà. Almeno per ora. Il Cavaliere, preso a Pasquetta a male parole da Bossi, ieri ha perso la pazienza. Dopo l'ultimo pesante epiteto, arrivato fresco da Ponte di Legno, «Berluskaiser», ha sospeso le trattative, che avrebbero dovuto essere riprese, oggi, a Milano, nella sede della Lega.

La parola, dice Berlusconi, passa ora a Scalfaro. Ma cosa farà il Capo dello Stato una volta che, subito dopo il 15 aprile, gli arriverà in mano la patata bollente? Se accettasse la tesi del Cavaliere che Forza Italia è la prima forza in seno al Polo della Libertà, dovrebbe dare l'incarico a lui. Berlusconi dice che si presenterebbe direttamente alle Camere contando evidentemente di trovarvi quei consensi leghisti che Bossi gli nega. Ma il Polo, senza Bossi, come avverte anche Fini, non ha i voti per andare in Parlamento ed ottenere la fiducia, così come non ha i voti senza Alleanza nazionale. O le tre forze governano insieme o si deve trovare un'altra strada. Una l'indica Bossi. E' quella di mettere in piedi un governo costituente con l'incarico di riscrivere la Costituzione in senso federale. Ma se un tavolo per una riforma istituzionale è in parte accettabile anche nell'opposizione progressista, di qui ad arrivare alla costituzione federale che la Lega vuole fortemente il passo è lungo.

E chi sarebbe il presidente del Consiglio in grado di ottenere quel vasto consenso delle Camere necessario per affrontare un compito sul quale la passata legislatura ha fallito miseramente? In questa situazione di stallo completo, ha buon gioco Fini quando, dicendosi soddisfatto della mossa del Cavaliere che ha rotto con il suo nemico all'interno del Polo, osserva che «oltre ad un accordo a quattro che comprenda Forza Italia, Lega Nord, Alleanza Nazionale e Ccd, non c'è spazio che per nuove elezioni».

L'unica altra ipotesi sarebbe un governo Lega-Pds-Ppi». Ma i numeri lo escludono questa possibilità. Se il polo di destra può contare su 360 voti alla Camera (366 con Pannella) la «soluzione» indicata da Fini raggiunge un massimo di 279 voti, mettendo insieme appunto i 118 voti certi della Lega (i conti sono ancora aperti) con i 46 di Ppi e Segni, con i 115 del Pds. L'aggiunta possibile dei voti di AD (17), dei socialisti (15) dei verdi (11) ancora di Pannella (6) porterebbe l'intesa ad una risicata maggioranza di 328 voti. Un'improbabile intesa con una scarsa maggioranza ha poche possibilità. Il terzo scenario è ancora più fantascientifico: 213 progressisti (con Rifondazione e Rete), più 118 leghisti, più 46 pattisti e popolari. Totale 377. Quindi o Bossi, torna sui suoi passi, chiedendo lui la riapertura delle trattative e dicendo chiaro cosa vuole veramente, o la strada di nuove elezioni potrebbe aprirsi.

Ma se Scalfaro desse l'incarico a Berlusconi e il Cavaliere andasse di fronte alle Camere, come afferma, disposto anche ad essere bocciato, le nuove elezioni le gestirebbe il suo governo. Possibile, ma non molto probabile. E allora? Non c'è che aspettare. La parola, appunto, è a Scalfaro.

GRANDE ATTESA PER L'APERTURA DEI MERCATI

## Le liti tra «alleati» tagliano le ali alla Borsa

ROMA - Attenti a Berluskaiser, avverte Umberto Bossi parlando del suo amico-nemico Silvio Berlusconi; attenti al brio italiano, mette in guardia l'autorevole Financial Times guardando al mercato azionario di casa nostra («sono ancora molte le conseguenze sconosciute del voto»). E la situazione finanziaria in Italia desta più di qualche allarme.

Da oggi, una settimana da leoni, in cui il listino aveva recuperato il 10% sull'onda del risultato elettorale, gli scambi si sono fatti più guardinghi alla luce di una serie di considerazioni che ieri hanno invitato gli operatori alla prudenza. E dopo una mattinata che aveva tenuto tutti con il fiato sospeso ieri in serata una situazione ancora più difficile dopo le notizie che Berlusconi sospendeva le trattative con la Lega e gli «alleati» in attesa delle decisioni del Capo dello Stato che deve affidare l'incarico per formare il nuovo governo.

Il mercato di Londra aperto ieri pomeriggio, ha reagito in maniera negativa perdendo in pochi istanti 70 centesimi. C'è quindi grande attesa su ciò che potrà accadere oggi anche in Italia alla riapertura dei mercati.

Ieri mattina si era fatta particolarmente sentire, la continua bagarre tra due delle tre forze vincenti alle urne, Forza Italia e Lega Nord, il timore è che si possa tornare a votare entro breve tempo, con tutto quanto di negativo si può immaginare. Poi c'è il retrogusto del calice amaro che lunedì ha dovuto bere la piazza di New York, dove Wall Street ha picchiato verso il basso a causa del rialzo dei tassi sui titoli trentennali. Infine, l'allettante livello che avevano raggiunto le quotazioni azionarie hanno invitato molti operatori a realizzare facili guadagni.

Morale della favola nella mattinata di ieri a Piazza Affari l'indice telematico Mibtel ha ceduto lo 0,43%; più punitivo l'indice Mib (-1,53%). L'assestamento era in qualche modo previsto. Ma sarebbe potuto andar peggio. Alle prime battute c'è stato un pesante cedimento nella quasi completa latitanza dei compratori e il Mibtel è sceso giù fino a -2,89%. Poi c'è stata una lenta quanto graduale ascesa: alle 11 -2,27%; alle 12 (dopo una pausa tecnica di 15 minuti per smaltire il traffico delle richieste comprovendita) -1,97%; alle 14 -1,46%; alle 15,30 - 0,7% con cambi vivacissimi e prossimi ai livelli massimi di giovedì e venerdì scorsi; in chiusura -0,43%.

Il dollaro, inoltre, ha succhiato energie alla lira (ma anche al marco tedesco), che ha perso quota. Il cambio, alle rilevazioni della Banca d'Italia, veniva indicato a 1631,67 lire contro le precedenti 1611,28, ma già verso le 17,30 il dollaro volava sulle 1640 lire. La divisa americana si è rafforzata anche contro il marco tedesco.

Che invece ha perso terreno sulla lira, a quota 963,21 contro la rilevazione precedente a 963,40. Il marco è ulteriormente sceso nel pomeriggio fino a 961,08 lire.

Roberta Sorano

DIFFICILI INTESE

## La Seconda Repubblica adesso appare un poco più lontana

*Ora Berlusconi non cerca più di mediare con gli alleati*

**Dalla 1.a pagina**

*Sono tutti pericoli reali, non certo da sottovalutare. Eppure si pone una prospettiva ancor peggiore.*

*Si scriveva appena una settimana fa che il risultato elettorale portava dritto il paese verso la Seconda Repubblica. Nessuno si nascondeva che, per un cambiamento autentico, molte condizioni dovevano ancora essere soddisfatte, a cominciare da una carta costituzionale più in linea con i tempi. Però il cammino veniva giudicato irreversibile. È vero che, persino all'immediata vigilia del voto, i partiti vecchi e nuovi erano ricorsi a metodi del passato, sia per le forme litigiose dei loro rapporti sia per la caccia, piuttosto avvilente, al seggio elettorale «sicuro». Si confidava però che questi fossero dei residui «d'antan», destinati prima a stemperarsi e quindi ad esaurirsi nella nuova realtà. Stando purtroppo a ciò che si vede quotidianamente, non è così.*

*Diciamolo chiaro, indipendentemente dalle responsabilità di questo o quel leader: se anche il responso della gente ha operato un taglio netto, tutto quanto sta accadendo in questi giorni ci riporta in pieno clima da Prima Repubblica. Ancora una volta sono i vertici politici che manovrano e decidono, ignorando la lezione elettorale. Solo pochi giorni fa gli italiani hanno affidato un esplicito mandato ad uno dei tre schieramenti in lotta, il cui dovere di governare è stato riconosciuto, anzi enfatizzato, dagli stessi avversari. Di fatti, invece, un Bossi in conflitto con Berlusconi richiama alla memoria i vecchi e nefasti duelli fra un Craxi e un De Mita. Per chi voleva un'Italia diversa, davvero un bel risultato.*

*Che ora Berlusconi vada avanti o si fermi, che Bossi rompa o tenda ad aggiustare (le sue ultime interviste dicono insieme questo e quello, pur trattandosi di soluzioni fra loro inconciliabili), è solo materia di momento: come si notava di ventiquattro in ventiquattr'ore la situazione si può capovolgere. Impressiona però una constatazione: salvo ripensamenti, la patata dovrà passare per intero, bollente e spappolata, nelle mani del Presidente della Repubblica. Meno male che abbiamo uno Scalfaro, esperto quanto accorto: ma se il voto dovrà delegare al Quirinale un compito che sembrava già assegnato ai partiti vincenti, chissà a cosa è servito il 27 marzo.*

**Giorgio Vecchiato**

REAZIONI ALLA «ROTTURA» DELLE TRATTATIVE MENTRE MARONI E MIGLIO SDRAMMATIZZANO

## Bossi: «Il Cavaliere ha perso le staffe»

Il leader leghista conferma il «no» alla candidatura dell'ingombrante «alleato» alla Presidenza del Consiglio

ROMA — «Uno scatto di nervi di chi è abituato ad avere tutto e subito». Così Umberto Bossi bolla lo stop alle trattative con la Lega imposto da Silvio Berlusconi. Il Cavaliere, secondo il senatur, ha perso le staffe: «Voglio vedere — dice — come farà Scalfaro a dare l'incarico a uno che perde così facilmente la pazienza». «Invece di rispondere sul programma, pensa solo a comandare», contrattacca il leader leghista dopo la rottura. «Dare il mandato a Berlusconi — tuona — sarebbe come darlo a un autocrate perchè non ha dietro di lui una forza politica per mediare». Ma, nonostante la guerra aperta senza esclusione di colpi contro il Cavaliere assicura che «il governo alla fine si riuscirà anche a farlo».

«Attenti a Berluskaiser!»: è forse stato questo ennesimo attacco del leader leghista a convincere Berlusconi a interrompere il dialogo. L'ultima giornata di vacanze pasquali a Ponte di Legno è stata del resto una martellante offensiva contro l'alleato, con la minaccia di aizzare i ventimila che domenica si riuniranno a Pontida contro Forza Italia. No alla presidenza del Consiglio a Berlusconi, aveva ancora una volta dichiarato Bossi, perchè è un «affarista», un «uomo solo» in grado, grazie alle sue tv, di manipolare l'opinione pubblica, senza nessun controllore. Se a palazzo Chigi non può andare il leghista Roberto Maroni, allora bisognerebbe che «il premier lo facesse una persona al di sopra delle parti», per fare quelle riforme, federalismo al primo posto, che «gli italiani aspettano». Aveva confermato l'intenzione di consultare, da oggi, tutte le forze politiche, per capire che spazio c'è, in Parlamento, per un governo costituente.

I luogotenenti di Bossi non sono meno duri verso Berlusconi, accusato di aver fatto a sorpresa marcia indietro nelle trattive, e di «incoerenza». «E' un bambino capriccioso che vuol fare il primo della classe e quando non glielo fanno fare si ritira - dichiara il capogruppo della Lega Nord al Senato, Speroni. E' inutile fare tutto questo can can - commenta- ci dica che non vuole il federalismo e basta. Si fa condizionare da Fini e da Mastella».

Ma il presidente dei deputati Roberto Maroni, gran mediatore tra i due leader, si affretta a correre ai ripari, tenta di ricucire lo strappo, parla di «fraintendimenti», augurandosi che i contatti riprendano al più presto. «Posso capire la reazione di Berlusconi, ma il problema posto da noi, al di là dei toni usati, è serio: è la creazione di un governo costituente se si vuole dare una svolta federale allo stato. Se questo non è nelle intenzioni di Berlusconi, la Lega non entrerà al governo». Alla guida dell'esecutivo dovrebbe andare, secondo Maroni, un «federalista convinto, meglio se non della Lega». Sottolinea, insomma, che il federalismo rimane la pregiudiziale della Lega e così sintetizza: «se la risposta di Berlusconi è solo stizza, la situazione è recuperabile, se del federalismo non gliene frega niente, la partita si fa difficile».

Su un punto rassicura invece gli alleati: la Lega non ha assolutamente intenzione di fare un governo con le sinistre. Miglio, l'ideologo del Carroccio che avrebbe dovuto oggi partecipare all'incontro con Forza Italia sdrammatizza. «Non credo che sia una cosa grave -minimizza- è bene un pò di calma. E' Berlusconi che ha bisogno della Lega, sarà il Cavaliere che chiederà di riprendere con noi le trattative». E' convinto che il governo si farà a maggio anche se rimane da vedere come il Cavaliere supererà l'ostacolo dei neofascisti.

Umberto Bossi

REPLICA

### Palazzo Chigi: «L'Iri non ha avuto 'regali'»

ROMA — Palazzo Chigi replica all'offensiva di quei partiti che hanno nel mirino il comportamento del governo. Le recenti critiche rivolte dall'economista di Forza Italia, Antonio Martino, al provvedimento relativo ai 10 mila miliardi di debiti dell'Iri vengono respinte al mittente. A Palazzo Chigi si registra «stupore» per accuse che vengono giudicate «pretestuose e prive di senso». «Nessun regalo», insomma. E' assolutamente sbagliato descrivere questa decisione come un regalo di 10 mila miliardi all'Iri.

Quei 10 mila miliardi sono debiti che l'istituto già aveva contratto. Rimodulando i tassi, oscillanti fra il 15 e il 17%, di molto superiori a quelli di mercato, si è evitato di fare un regalo a chi ha lucrato su tassi d'interesse particolarmente alti. Si tratta quindi di un'operazione - si afferma a Palazzo Chigi - che fa risparmiare lo Stato, fa risparmiare l'Iri e rappresenta un atto importante sulla strada del risanamento dell'Iri.

I dieci mila miliardi di cui si discute oggi — spiega Palazzo Chigi — sono solo una parte del vecchio debito Iri con la garanzia dello stato ma a tassi decisamente superiori a quelli di mercato. Con la preventiva consultazione della Comunità europea si è deciso di emanare un decreto il 29 dicembre del '93 per consentire di rimborsare i debiti già contratti con le banche a interessi superiori a quelli di mercato e di sostituirli con debiti contratti con la cassa depositi e prestiti a tassi correnti, quindi più bassi. L'operazione di «rescheduling» del debito ha consentito un risparmio sia all'Iri che allo Stato.

DOPO LE TEMUTE «APERTURE» AL CARROCCIO

## La Jervolino: «Ruini non faccia politica»

Orlando sollecita i cattolici alla ribellione - Una commissione tra episcopato e governo

Il cardinale Ruini

CITTA' DEL VATICANO — Monsignor Tonini, l'ex vescovo di Ravenna assai popolare per le sue argute presenze a dibattiti e «talk show» televisivi, si rifiuta di credere che l'articolo pubblicato sull'inserto di «Avvenire» e attribuito a Camillo Ruini, presidente della Cei, «possa rappresentare la voce della Chiesa e dei vescovi». Il presidente del Partito popolare Rosa Russo Jervolino bacchetta il numero uno dell'episcopato invitandolo a non disturbare il manovratore. Il leader della Rete Orlando accusa Ruini di «far tutto quello che può per trasformare gran parte dei cattolici in protestanti». L'editoriale senza firma apparso il primo aprile su «Roma sette» col quale Ruini avrebbe aperto a Forza Italia e dato il benservito a Martinazzoli e Segni ha scatenato una tempesta che non accenna a placarsi.

«Per il Partito popolare, che ha sempre coniugato ispirazione cristiana e laicità della politica il rapporto tra le forze politiche lo stabiliscono i politici e non altri, sia pure autorevolissimi», ha dettato ieri con mal celata acredine ad una agenzia di stampa il Presidente del PPI e ministro della pubblica istruzione. Nell'editoriale di «Roma sette», ha ricordato la Russo Jervolino, «si parla della formazione di Berlusconi come giovane ed efficace. Quindi direi che si fa una constatazione e da questo si desumono poi una serie di conseguenze secondo me non desumibili» e comunque inaccetabili per gli eredi Dc. Dalla sponda siciliana arrivano gli insulti di Orlando che invita «i cattolici veri a manifestare la loro sfiducia nei confronti di pastori servili» e giudica «singolare, quasi scandaloso che il capo dei vescovi vada a corte dal potente».

Prevedibile e puntuale la reazione del portavoce di Silvio Berlusconi: «l'attenzione prestata» a Forza Italia dal cardinale Ruini «ha fatto saltare i nervi al signor Leoluca Orlando». «Il leader sconfitto» della Rete si tranquillizzi, incalza Antonio Tajani, «nessuno è venuto in ginocchio a Forza Italia e nessuno di Forza Italia è andato a inginocchiarsi da qualcun altro». A molti cattolici, prosegue la nota, «non è sfuggito il messaggio lanciato da Berlusconi e proprio sui valori comuni potrà continuare il dialogo con tutti i cattolici liberaldemocratici». Forza Italia, conclude Tajani, «non può che accoglier con favore le sollecitazioni della Cei e continuerà a impegnarsi nella difesa delle categorie socialmente più deboli».

La Cei, mentre infuria la polemica, si attrezza alla nuova situazione dando rapidamente corpo a un'idea lanciata prima delle elezioni politiche: la costituzione di una specie di «commissione politica» un «gruppo di lavoro» che si occuperà di tenere i rapporti dell'episcopato con il Governo e con il Parlamento, sulla falsariga di istituzioni simili già esistenti in Germania e negli Stati Uniti. «Fino a poco tempo fà - aveva spiegato alcuni giorni fa monsignor Bonicelli, arcivescovo di Siena - c'era un partito che bene o male interpretava la forte presenza dei cattolici nella società e dava fiducia alla Chiesa, anche se soltanto in ordine alla difesa deio grandi valori cristiani». Questo non significa, avverte oggi mons. Grillo, vescovo di Civitavecchia, che «sia finita l'unità dei cattolici in politica e che un raggruppamento unitario di politici cattolici italiani alle camere non avrebbe più senso».


**IL PICCOLO**

*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 5 aprile 1994 è stata di 64.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993




LA SINGOLARE INIZIATIVA DI UN GIURISTA NEI CONFRONTI DI UNA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

## Fa bloccare due polizze per non finanziare Forza Italia

BOLOGNA — La quinta sezione civile del Tribunale di Milano ha dichiarato inammissibile la richiesta del sequestro dei premi versati alla Mediolanum Vita da un giurista bolognese che sostiene di non voler finanziare «Forza Italia» e Berlusconi, ma con provvedimento di urgenza ha disposto che la somma (quasi 20 milioni) sia bloccata in un libretto di risparmio sino alla decisione nel merito.

Il ricorrente, prof. Marcello Pedrazzoli, ordinario di diritto del lavoro all'università di Bologna, aveva sostenuto prima delle elezioni che il proprio investimento economico (due polizze assicurative per un impegno totale di 300 milioni con scadenza nel 2.008) si era trasformato in un contributo ad un movimento politico per la scesa in campo di Berlusconi, proprietario della Fininvest, cui fa capo la Mediolanum. Per Pedrazzoli e lo studio legale Trioni di Milano che lo assiste è violato l' art.49 della Costituzione che garantisce la libertà di associazione in partiti.

Il Tribunale ha osservato che nelle attività di Berlusconi si assiste ad un fenomeno inusuale: «l'affiancamento all'originario scopo economico dell' impresa di un fine politico o addirittura partitico. Fenomeno anomalo che comporta riflessi altrettanto anomali sui rapporti civilistici fra l' impresa e i destinatari dei servizi. Questi ultimi vengono sostanzialmente coinvolti nell' attività partitica contribuendo economicamente alla stessa, sia pure per una quota probabilmente minima».

Dopo aver esaminato i rapporti tra Mediolanum e Programma Italia, i giudici hanno aggiunto che le somme versate dalla prima alla seconda copriranno, sia pure in percentuale ridotta, i costi di Programma Italia per la costituzione dei «Club Forza Italia» (ad esempio con straordinari dei dipendenti o premi-gratifiche).

«In effetti, dice ancora il Tribunale, il ricorrente viene di fatto a contribuire economicamente al partito-movimento "Forza Italia", al pari di qualunque altro soggetto associatosi volontariamente» e aggiunge che «l'avvenuto affiancamento allo scopo economico tipico dello scopo politico, trasformando le imprese facenti capo a Berlusconi in "imprese-partito", comporta la partecipazione coatta del contraente, in funzione di supporto economico ad una organizzazione politica».

Per i giudici «l'anomala trasformazione» «è rilevante sul piano civilistico come indampimento dell'impresa» perchè «pone l'assicurato nella situazione di dover subire una lesione dei propri diritti»: rimanendo vincolato al contratto sarebbe coattivamente associato al partito in violazione del diritto alla libertà di associazione (Costituzione, art.18). «E' una decisione importante — ha commentato Pedrazzoli — perchè dimostra quanto sia delicato il rapporto tra una impresa e i numerossissimi terzi cui si rivolge quando la stessa impresa si impegna in politica».

SAGGI: STORIA

# Inglesi e tedeschi in perenne lizza

L'imperatore tedesco Guglielmo II.

Recensione di

**Massimo Greco**

Eppure non avevano mai guerreggiato l'una contro l'altra. Eppure esistevano stretti legami dinastici. Eppure, quando ancora ardevano braci religiose (i casi irlandese e polacco, il Kulturkampf anti-cattolico), la comune fede protestante le avvicinava. Eppure le relazioni economiche tra le due rive del Mare del Nord apparivano vivaci e feconde. Eppure, se l'intellettualità d'oltre Manica guardava con deferenza all'alta cultura tedesca espressa durante l'800, lo stile di vita del «gentleman» britannico attirava il severo Junker come l'abbiente borghese che vivevano nel II Reich. Eppure nell'opinione pubblica inglese i sentimenti antifrancesi e antirussi rimasero a lungo più diffusi e radicati di quanto lo fossero i fermenti germanofobi. Eppure i vasti domini imperiali britannici ebbero in fondo più a dolersi delle mire coloniali francesi in Africa e dell'espansionismo zarista in Asia che delle smanie guglielmine.

Quanti motivi, ancora nel primo '900, facevano ritenere improbabile il maturare dell'inimicizia tra la Gran Bretagna, che difendeva con orgoglio antico e affanno crescente la supremazia mondiale, e la Germania, unificata da meno di cinquant'anni sotto l'egida prussiana, giovane e irruente impero alla cerca di rango, riconoscimenti, allori internazionali.

Paul Kennedy è uno storico già frequentato dal lettore italiano; nell'89 Garzanti propose «Ascesa e declino delle grandi potenze», nel quale egli dimostrava come la corsa alle spese militari e la loro incidenza sulla struttura economica siano decisivo fattore di crisi per gli imperi moderni. Nell'80 Kennedy, un inglese che insegna nell'Università statunitense di Yale, si è invece cimentato in un ampio lavoro dedicato alle cause che portarono Londra e Berlino allo scontro del 1914; un'opera che esce ora da Rizzoli nella traduzione di Stefano Galli («L'antagonismoanglo-tedesco. Dalla collaborazione all'ostilità 1860-1914», pagg. 835, lire 75 mila).

Secondo Kennedy, che ricostruisce con minuzia gli agguati delle cancellerie ma non disdegna di comprendere l'evoluzione degli umori delle pubbliche opinioni e non sottovaluta le tensioni sociali latenti nelle due nazioni, la rivalità tra potenza oceanica e potenza eurocontinentale è soprattutto riconducibile alla concorrenza economica e alla decisione tedesca di costruire una grande flotta da guerra.

Nella Gran Bretagna il processo di unificazione tedesca fu seguito senza entusiasmi ma senza negative pregiudiziali fin tanto che, a partire dagli anni '80 del secolo scorso, il Reich non si impose come invadente competitore industriale e commerciale. Il grande sviluppo dell'economia tedesca, la forte crescita demografica, l'affermarsi sullo scenario bismarckiano-guglielmino di nuovi soggetti politici e sociali (la socialdemocrazia, per esempio) in un contesto di rapide e non indolori trasformazioni, spinsero progressivamente la vitale (ma fragile) Germania «fin de siècle» a una spregiudicata caccia di mercati e di aree di espansione.

Ma, ultimo arrivato nella lizza coloniale che gran parte degli spazi già aveva assegnata, il II Reich entrò in fatale collisione con i consolidati interessi britannici. E Londra, ammette Kennedy, non spalancò certo le braccia agli scalpitanti tedeschi. Ma, se sulla questione coloniale forse un aggiustamento si sarebbe potuto trovare, sulla preparazione di una forte marina militare, pianificata da Tirpitz e costruita a tappe forzate, gli inglesi invece non intendevano sentire ragioni: troppo vicina alle loro coste, potenzialmente pregiudizievole per il controllo di quelle rotte marittime alle quali l'impero britannico annetteva imprescindibile importanza.

In definitiva, se a Londra premeva (nel solco di una secolare tradizione) il mantenimento dello «status quo» globale e della «balance of power» nel teatro strategico continentale, alla insofferente Germania, ricca di risorse umane e produttive, tale equilibrio dovette apparire inappagante. Kennedy insiste: l'assiduo lavorar di gomiti tedesco, lo stile «realpolitiker» (in realtà sovente velleitario e irritante) degli improvvidi successori dell'abile Bismarck, finirono con il rivelarsi controproducenti; il Reich si ritrovò, contraddicendo le prudenti direttrici bismarckiane, pericolosamente isolato e riuscì nell'ardito compito di far dimenticare a inglesi, francesi, russi le ragioni di conflitto e di reciproca rivalità.

La Germania (Bismarck lo aveva compreso) non avrebbe avuto bisogno di brillanti avventure: l'ondivago Guglielmo II e i suoi mentori non gli credettero e la loro «Weltpolitik» raccolse un vasto campionario di preoccupati avversari. Riuscì, in particolare, a mobilitare contro di sè, in una esiziale morsa, le due potenze europee «laterali», la marittima Inghilterra e la terragna Russia, cointeressate a basse gradazioni egemoniche nel cuore del Continente. E la Germania, rigogliosa delle energie attivate dalla rapida industrializzazione, scontò amaramente la «hybris», la vertigine del «Machtstaat». Un duello evitabile?, si chiede Kennedy. La risposta richiederebbe troppi «se». Esasperata Londra nella gelosa tutela di una supremazia imperiale, che mostrava i cedimenti da prolungato stress; esasperata Berlino nell'incessante danza propiziatoria.

Governi e opinioni pubbliche (conclude Kennedy) non vollero o non seppero concedere «qualcosa». E ci rimise l'Europa: all'alba del XX secolo controllava il mondo, dopo la trentennale «guerra civile» dal '14 al '45 che la insanguinò e la indebolì, divenne essa stessa, per tragica nemesi, controllata.

MOSTRA

## I giocattoli di legno

TREVISO — Centinaia di giocattoli, tutti rigorosamente di legno, affolleranno sino al 30 luglio le sale affrescate di Palazzo Scotti a Treviso, per la suggestiva mostra a cura di Giovanna Benacchio e Gian Carlo Brazzale dedicata appunto al «Giocattolo di legno».

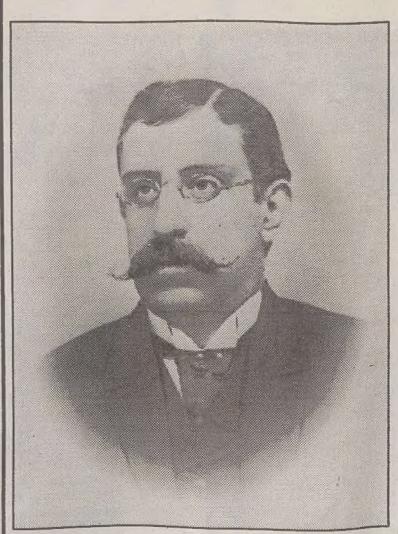
I giocattoli esposti documentano l'evoluzione del gioco e del giocattolo dal Settecento alla metà del Novecento, quando il legno come materia prima venne abbandonato a favore prima della latta, e poi della plastica. Al valore antiquariale di molti pezzi esposti si unisce il fascino dello scoprire e riscoprire «come giocavano i grandi» nell'epoca in cui l'elettronica era ancora un termine da inventare. Tra i giocattoli più antichi, la carrettina in legno laccato al cui timone venivano attaccati un timido pony o una placida pecorella per portare lungo i vialetti di un parco nobiliare i bambini della casata. Più che la targa, sul veicolo figura lo stemma nobiliare.

Più recenti le due rombanti auto in legno e cartone, una berlina e un coupè, spinte a forza di pedali da generazioni da bambini fino quasi a consumarle, che fanno bella mostra di sè accanto a uno strano mezzo di trasporto: un canotto, le cui ruote sono mosse azionando i remi. E' per così dire un'«auto da località di mare», dove dovevano forgiarsi i futuri naviganti, più che i piloti del volante.

I teatrini per bambini (gli esemplari esposti in mostra sono tra i più belli) sono sempre stati fonte di allegria, ma anche di incubi notturni, se le rappresentazioni erano in linea con il «grand guignol», dove duelli e uccisioni erano il punto di forza. In vetrina, con giocattoli trainati con lo spago e piccoli compagni colorati dei primi passi del bambino, ci sono anche Pinocchi di tutte le dimensioni, con le caratteristiche e i colori degli illustratori dell'epoca di Collodi o delle successive interpretazioni disneyane, compreso un prodotto della Lenci, con Pinocchio che si trasforma in asinello.

DIARI / SCOPERTA

# Parola del povero Aronne

Le cronache familiari di due Curiel, in quaderni ritrovati per caso a Trieste

**Aronne di Samuele Curiel, direttore del «Corriere israelitico», di cui è stato trovato l'interessante diario; accanto la famiglia di una delle sue figlie, la primogenita Amelia con il marito Alberto Morpurgo e le figlie: da sinistra, Alice, Alba, Maura, Bianca, Letizia. Genitori e due figlie morirono ad Auschwitz.**

*TRIESTE — Scendi in cantina e trovi un tesoro. Ah, magari... Ma qualcosa del genere, a intendersi bene sul termine tesoro, è successo assai di recente in una vecchia casa di via San Michele a Trieste. Mezzo muffiti dal tempo, in triste convivenza con scarti antichi di una casa dismessa (quella di Giuseppe Fano, zio materno di Giorgio Voghera), sono stati trovati due diari privati dell'800. Rilegati in pelle, vergati a pennino, teneri, segreti e vibranti.*

*Il primo appartenne ad Aronne di Samuele Curiel (nato nel 1845 e morto nel 1903), per trentasei anni direttore del «Corriere israelitico», dopo essere subentrato al suocero Abram Vita Morpurgo, fondatore del giornale nel 1862. Il secondo (molto meno ricco di pagine) a suo figlio Achille. I due quaderni, salvati grazie all'attenzione e alla sensibilità di un addetto ai traslochi, sono arrivati in mano a Stelio Vinci, curatore della mostra sulla «vocazione letteraria» della famiglia Voghera, con la quale i Curiel sono strettamente imparentati. Ora saranno consegnati (come espressamente indicato in una postilla vergata nel 1940 da un figlio di Curiel, Oscar) a un discendente che vive a Firenze, Piero Curiel. E forse, in futuro, pubblicati.*

*Il diario di A. di S. Curiel (così egli si firmava) prende avvio nel 1869, il giorno dopo il suo matrimonio con Annetta Morpurgo, figlia del defunto Abram Vita («Ieri, 21 Febbrajo 1869 dopo sei anni d'incompreso affetto, tre di ricambiato amore, sposai alle 12 ore la mia benedetta Annetta...»). Ventitrè anni lui, ventidue lei: una passione adolescenziale cocciuta e paziente, passata attraverso languori e rossori, sonetti e musica, opposizione dei genitori e quant'altro, come lo stesso A. di S. racconterà molti anni dopo, piangendo disperatamente la prematura dipartita della moglie.*

*Il quadernetto non registra fatti pubblici. E' una cronaca familiare, punteggiata dalle nascite dei sei figli della coppia, dalla registrazione del primo giorno di scuola dei primi e più adorati, e poi del fidanzamento e matrimonio di alcuni, dell'arrivo dei primi nipoti. Con qualche assai strano accento, di tanto in tanto. Nel 1871, annotando la nascita di Achille, secondo figlio e primo maschio, il padre dichiara: «Reso pressoché cinico dai spessi disinganni e dolori, non vede in tal fatto che soltanto un predestinato al dolore si aggiunge agli addolorati del mondo». Anche qui una postilla, aggiunta nel 1939 dallo stesso «infelice Achille», all'età di 68 anni. Che dice: «Papà aveva ragione, non fossi mai nato». Le leggi razziali erano state varate nel '38.*

*Ma affari sballati e il peso di un'enorme famiglia causano anche dispiaceri economici a quest'uomo che (prima impiegato alla Banca Union, poi alla Tipografia del Lloyd Austriaco) conserva il tono rispettoso e fidente del buon borghese timorato di Dio. In un caso, glieli risolve «il lotto di Graz», con tre numeri azzeccati (10, 14, 40), e una vincita «nientemeno che di fiorini 960», bastanti a soddisfare quasi tutti gli «impegni» e a provvedere a «importanti bisogni della famiglia». In un altro caso (spese per nozze) viene aiutato da un amico, e di ciò molto si compiace.*

*L'eco del mondo esterno invade però ugualmente la storia privata: tre figli si ammalano di vaiolo, e una, Emma, ne resterà segnata in volto. Quanto alla primogenita Amelia, nel 1877 si diploma «maestra froebeliana» a Gorizia. E non solo i numerosi parti, o la casalinghitudine grata, disegnano per noi la «silhouette» di Annetta: anche la sua grave malattia, una paralisi, alla soglie dei cinquant'anni, ci riporta in tutta crudezza a un tempo segnato dall'invidia degli dèi, a vite drammaticamente brevi.*

*Questa malattia e questo lutto sono capitoli importanti della confessione di A. di S., che scriverà pagine e pagine su Annetta, donna bellissima e dolce, e compagna ideale. A lei il vedovo inconsolabile confiderà anche la sua decisione di risposarsi, con la sorella della moglie, Maria, e pure la nascita di una loro figlia. Alla bimba, settima erede per A. di S., verrà dato l'indimenticabile nome della defunta, Anna (Annetta).*

*Anna sposò il filosofo Giorgio Fano (e oggi vive a Bologna). La sua sorellastra Emma sposò il giornalista e scrittore Dante Lattes, Amelia un Morpurgo, Achille una Cuzzi, intessendo e aggrovigliando quella ramificata rete parentale di cui Giorgio Voghera è uno dei discendenti.*

*Quanto al secondo diario, di Achille Curiel, è scarno di date, ma incomincia nel 1891 con una lunga, minuziosissima, e perciò interessante, descrizione del matrimonio tra sua sorella Amelia e Alberto Morpurgo: la disposizione dei mobili in casa per ricevere ospiti e regali, il corteo, gli abiti, la cerimonia al Tempio, il pranzo, la partenza degli sposi per il viaggio, il viavai di tante carrozze, le ali di folla... E anche la malinconia e lo sfinimento di tutti, a festa finita.*

*Achille ama molto l'atmosfera dei matrimoni, e nel 1940, sfollato a Genova, registra non solo la paura di qualche bomba, ma anche le nozze d'oro della stessa sorella, Amelia: con molta minore eccitazione, con ironia stavolta assai più amara (gli tocca, ora, pulire i bicchieri, e portarsi via una fetta di dolce che allevierà la fame del tempo di guerra), ma sempre con ammirazione per il numero di invitati e per le attestazioni rivolte ai coniugi in festa: «Per la cronaca contiamo circa 25 mazzi di fiori e altrettanti telegrammi, nonché numerose lettere e qualche torta».*

*Ma il finale della storia è tragico. Achille, Amelia, suo marito Alberto Morpurgo e due delle loro figlie (Alice e Maura) furono deportati ad Auschwitz nel 1944. E così pure Maria, seconda moglie di A. di S., il fratello di lei, Marco, e la sorella Vittoria.*

g. z.

DIARI / TESTO

# La vezzosa giovinetta che attirava ogni sguardo

**Dal diario di Aronne di Samuele Curiel, per gentile concessione degli eredi, pubblichiamo un breve brano.**

*Trieste nel Maggio 1896.* L'adorata compagna di tutta la mia vita, colei che allo schiudersi della prima giovinezza fece palpitare il mio cuore e mi additò il sentiero del buono, del bello, del vero; colei che con la saggia ed assennata parola, col consiglio sempre onesto e sagace e più di tutto con l'esempio di una vita intemerata e santa, irradiò del dolce raggio dell'amore e della fede la mia esistenza di sei lustri, giace da quasi due anni sofferente ed inferma, non più libera di sè perchè paralizzata e priva della favella e talvolta con la mente, già tanto perspicua ed illuminata, ottenebrata e chiusa.

Ed io misero, lagrimante e triste, io che ho veduto in questi lunghi, eterni, orribili due anni sfrondarsi una ad una tutte le speranze d'una guarigione prima, d'un miglioramento poi, io che giunto a 50 anni e quando più avrei avuto d'uopo delle cure tenere ed affezionate della più tenera ed affezionata consorte, mi trovo solo, solo e perchè privato di lei privato di tutto, (...) e perchè i figli miei apprendano una volta di più che la madre loro fu vero modello di ogni virtù e ne traggano da essa incitamento ed esempio, aggiungo alcune note biografiche di lei (...).

Anna chiamata Annetta nacque in Trieste il 7 Novembre 1846 da Abram Vita Morpurgo di Gorizia e da Elena Cerf. Sino da bambina dimostrò ognora mente eletta, carattere mitissimo, bontà squisita di cuore, qualità che sin d'allora s'imponevano tanto da farla amare da quanti la conoscevano. A queste doti la promessa s'aggiungeva d'una eccezionale fisica bellezza, promessa che venne mantenuta ad esuberanza, sicchè giovinetta dodicenne appena, appariva già fiore sbocciato e soave da destare altissima, generale ammirazione.

Si fu appunto allora (correva l'anno 1858) che in un esame datosi dinanzi alle autorità governative e presieduto dal Rabbino Maggiore Prof. Mario Tedeschi, essa a dodici anni fu prescelta, perchè la migliore tra le allieve del *Talmud-torà*, dal volto ingenuo e bellissimo, dal porgere intelligente, dalla voce melodiosa e soave, a pronunciare un discorso ed ella soddisfece al compito assegnatole in così ammirevole modo che il Governatore Barone Martens baciò e ribaciò la gentile fanciulla colmandola di elogi. (...)

E si fu appunto nell'anno summenzionato (1858) ed in quell'occasione stessa che io ammirai la gentile fanciulla e si fu quella sera, quell'ora che decise di tutta la mia vita.

Io in appresso più volte fatto adulto e uomo, ripensando al fatto, non ho saputo mai spiegare a me stesso l'impressione prodotta in quella sera; fu ammirazione, amore non lo so dire, so però che da quel giorno si fe tal rapido mutamento in me dal farmi cangiare abitudini, aspirazioni, desideri, so che non valsero motteggi, scherni, consigli, rimproveri e che a 13 anni, come a 15, a 17 e 19 rimasi sempre costante, fermo, incrollabile nell'idea di far mia quella vezzosa giovinetta che, cresciuta splendida di avvenenza aveva attirato tutti gli sguardi, destato simpatie che turbavano profondamente il mio cuore.

Essa intanto aveva splendidamente compiti gli studi, s'era laureata maestra con distinzione ed in attesa d'un posto pubblico che certo non le sarebbe mancato, accettava, per sopperire in parte ai bisogni urgenti della famiglia, alcune lezioni private tra le quali una presso mia zia Rosina Lenghi che teneva scuola. Per questa via mi si rese facile il vederla ed intrattenermi con lei e sempre più affascinato da inimitabili doti fisiche e morali appassionarmi al punto da non trovar più nè conforto nè gioia che in quei brevi momenti che mi era dato stare presso a quella vezzosissima, intelligente, modesta e colta giovanetta.

Eppure giammai una parola escì dal mio labbro, nè ella certo lo avrebbe permesso, che le svelasse il mio immenso affetto pur se non corrisposto, cògnito a lei, e si fu appena il 7 Novembre 1865, giorno in cui compiva il suo 19.o anno, ch'io le offersi con un mazzolino un sonetto, cattivo per forma ma che qui trascrivo perchè sia esempio dell'onesto nostro agire, in fatto d'amorosi sensi, agire, del resto, quella volta a tutti comune. (...)

Ma i genitori d'entrambi già a contezza del fatto cominciavano ad impensierirsi, e poichè seppi che si voleva impedire i nostri innocenti e modesti ritrovi, scrissi lettera al Morpurgo, asserendo essere pure le mie intenzioni, lavorare per crearmi posizione degna della figliola sua che adoravo. N'ebbi risposta a voce e risposta cortese, tale da far giubilare il mio cuore. (...)

LETTERA

# Meneghello, un «dispatriato» che resta pur sempre veneto

*In merito a un articolo di Manlio Cecovini, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera.*

Il «nostro» Cecovini non è tenuto a seguire i fasti e nefasti della letteratura italiana contemporanea. Ma la sua recensione del libro del Meneghello, sul «Piccolo» del 19 marzo, dimostra una tale assenza di interesse per l'area culturale veneta da far rabbrividire chiunque, originario della Venezia Giulia, si ritenga onorato di parlare la lingua del Goldoni e di sentirsi psicologicamente affine ai veneti al di là del Golfo.

Il Meneghello non è infatti soltanto uno degli scrittori italiani più importanti di questa seconda metà del secolo XX («I piccoli Maestri», «Fiori Italiani») ma il creatore di un mondo poetico veneto-provinciale nel quale decine di migliaia di lettori si riconoscono. E alcune delle «invenzioni linguistiche» di «Libera nos a malo», di «Pomo pero», di «Bau-sète», restano memorabili per quanti, dall'infanzia, usano l'italiano partendo da una base veneto-popolare.

Il testo recensito, il «Dispatrio», è del tutto estraneo a tale tematica, e anche per questo motivo il «nostro» Cecovini non poteva pretendere di giudicare l'autore da quest'unico libro. A meno che non sia considerata «buona filologia» basarsi su dei risvolti di copertina. Il responsabile culturale del «Piccolo» avrebbe forse dovuto permettersi un intervento discreto sul venerando uomo-di-cultura per chiarire l'equivoco o moderarne la supponenza.

L'episodio in sé ha un significato che supera il contingente. Indica l'assoluta distanza del mondo triestino «cecoviniano» dalla civiltà e dalla cultura veneta. Rivela una mancanza di interesse, di semplice curiosità, per quanto avviene oltre Livenza, che solo quell'aria di superiorità assunta dal Cecovini, nella sua recensione, riesce a spiegare.

È dunque il «melonismo» un fatto «culturale» assai più profondo di quanto si possa supporre?

**Almerigo Apollonio**
**(Pavia)**

*Credo che il signor Apollonio sia incorso in un equivoco. Io non ho pubblicato – in terza pagina del «Piccolo» – un saggio sull'area culturale veneta né, in particolare, sullo scrittore Luigi Meneghello, che peraltro stimo e giudico fra i più interessanti contemporanei. Ho semplicemente espresso alcune riflessioni sul suo ultimo libro «Il Dispatrio», sollecitatemi, oltre che dal tema inconsueto, dal suo modo originale e curioso di «narrare».*

*Padronissimo il signor Apollonio (e chiunque altro mi legga) di non condividere le mie idee, esprimendo le quali non ritengo peraltro di avere commesso alcun delitto di lesa maestà nei confronti dell'autore. Al contrario, l'attenzione che ho prestato a questo libro dimostra che lo ho giudicato meritevole di discussione. Non meritevoli di riscontro sono invece le considerazioni finali del signor Apollonio sulla «distanza del mondo triestino "cecoviniano" dalla civiltà e cultura veneta» e sul «melonismo». Legga qualcuno dei miei libri – spero – se ne ricrederà.*

**Manlio Cecovini**

Quotidiano di Classe

«OGGI» A PAGINA 9
NOTIZIE UTILI PER
REALIZZARE IL
QUOTIDIANO DI CLASSE

IL GIALLO YLENIA / A CELLINO SAN MARCO, GIA' SI PREPARAVANO I FESTEGGIAMENTI

# Rabbia, dopo la speranza

IL GIALLO YLENIA / IL DETECTIVE

## E' svanito nel nulla anche l'investigatore

ROMA — Sciacalli. Torna in mente il commento dello zio di Ylenia nel giorno delle smentite. Da Santo Domingo l'ambasciatore della Repubblica Dominicana, compiuti gli accertamenti, dichiara false le voci di ogni avvistamento. L'Interpol aggiunge che sono notizie riciclate. La famiglia chiede di stendere un velo pietoso di silenzio stampa.

Ma allora, chi ha inventato il giallo del ritrovamento di Ylenia e perche? L'attenzione si concentra su una sigla, Wad (l'associazione internazionale di detectives), e sul suo incauto presidente, Raniero Rossi. E' stato lui a rigettare il dramma di Al Bano e Romina in pasto alle prime pagine. Poi è scomparso. Nel suo ufficio, la «Malibò investigazioni» di Perugia ha lasciato un giovane capro espiatorio, che frigna di non sapere nulla, tranne il fatto che il suo capo «ha deciso di divulgare la notizia perchè c'era il rischio che Ylenia lasciasse Santo Domingo». Sarà lo stesso Rossi, assicurava ieri pomeriggio il giovane parafulmine, a chiarire tutto al più presto, visto che in ballo c'è la sua reputazione.

Dopo la denuncia di Al Bano e Romina, per millantato credito e procurato allarme, nel tardo pomeriggio, infatti il detective chiacchierone si fa vivo con un comunicato. Nessun chiarimento, ma almeno una giustificazione alla sua assenza: dovuta allo «svolgimento di una delicata indagine nel Sud Italia».

Raniero Rossi

Rossi coglie al balzo l'occasione del silenzio stampa per rinviare una mai annunciata conferenza stampa. Si dice disponibile a un colloquio con Al Bano e Romina, e fornisce loro un recapito telefonico, presso il suo avvocato, Marina Bottani.

Ma sulla notizia del ritrovamento insiste. Sottolinea «con forza» di averlo saputo da «importantissime fonti informative internazionali, sulla cui serietà ed attendibilità non ho assolutamente mai avuto alcun motivo di dubitare». «Tali informazioni — assicura — sono state vagliate in modo estremamentescrupoloso». Poi chiosa: «a scanso di equivoci il mio interessamento è stato e continua ad essere a titolo completamente gratuito».

L'investigatore però stavolta non fornisce particolari.

E il tono è meno spavaldo di lunedì quando aveva dato per certo l'imminente ritorno in Italia di Ylenia.

Aspetta solo un documento d'identità per poter sostare in un altro paese, aveva assicurato. E il mondo dei media è impazzito. La sindrome di Vermicino è tornata a colpire. Telecamere accese sul dramma di una famiglia, promettendo un lieto fine, che in realtà appariva molto improbabile. Lo stillicidio di voci e smentite non si è più fermato.

La stessa Romina Power ha voluto dichiarare ieri al Gr: «a me non risulta niente, non abbiamo conferme nè dall'ambasciata, né dall'interpol». E' toccato proprio al capo dell'Interpol, Enzo Portonaccio, dichiarare inattendibili le voci. Si tratta di notizie riciclate, ha spiegato aggiungendo una possibile ricostruzione del caso: «Il 23 marzo — ha ricordato — era arrivata da Santo Domingo una comunicazione al parroco di Cellino San Marco, nella quale si diceva che la ragazza era stata vista, che era viva e stava bene. A fare questa comunicazione era stato un fantomatico movimento «amor internacional».

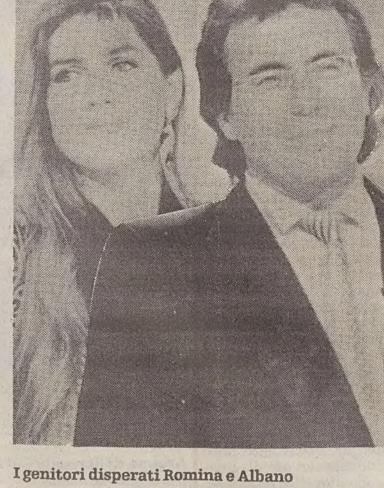
Ma la notizia era stata verificata attentamente proprio perchè fra le quattro firme che siglavano il documento c'erano tre di cittadini italiani. Nessun riscontro venne mai trovato.

**Virginia Piccolillo**

Ylenia Carrisi, la figlia scomparsa

I genitori disperati Romina e Albano

BRINDISI — Rabbia condita da delusione nel paesino delle fiabe, Cellino San Marco, meno di diecimila abitanti a 3 km. da Brindisi: qui vivono Al Bano e Romina Power, qui le notizie di avvistamenti veri e presunti sembrano rimbalzare contro la pioggia che cade fitta fitta.

Qui si preparava la grande festa per il ritorno di Ylenia e invece, ora, c'è solo risentimento. «A me non risulta niente — ha detto Romina — non abbiamo avuto conferme nè dall'ambasciata nè dall'Interpol. E poi sembra assurdo che i diretti interessati vengano a sapere dalla stampa certe notizie, quando andrebbe fatto il contrario». Romina Power ha anche confermato di non conoscere Raniero Rossi, l'investigatore perugino che ha diffuso la notizia del ritrovamento di Ylenia. «Appena mi è giunta la voce del possibile ritrovamento di mia figlia — ha affermato la cantante — non mi sono entusiasmata, perchè ho subito pensato che fosse la solita cosa. Ma la speranza c'è ancora».

I cantanti, comunque, non andranno a Santo Domingo. Per ora si sono chiusi nel silenzio: non vogliono parlare con nessuno, e soprattutto con i giornalisti ai quali ieri hanno chiesto nuovamente il silenzio-stampa sulla vicenda (i cantanti hanno staccato il telefono nella villa-bunker e sono in attesa di comunicazioni di loro informatori, primo fra tutti quel mister Brink, il detective di New Orleans che da primo momento si è occupato del caso).

Ma in attesa di buone nuove, dalla famiglia Carrisi non escludono che lo «scoop», anzi il presunto tale, possa avere uno strascico legale. Franco Carrisi, fratello di Al Bano e portavoce ufficiale della famiglia, ha già dato mandato al suo avvocato di procedere nei confronti di Raniero Rossi, presidente della «World Association of Detectives», dal cui ufficio di Perugia è stato diffuso via fax un comunicato circostanziato sull'epilogo positivo della vicenda. «Di questa storia si interesserà la magistratura. Gli investigatori perugini dovranno dare spiegazioni, e al più presto», ha detto Carrisi. E ancora: «ho ritenuto opportuno — ha aggiunto — fare alcuni passi di cui non posso dire di più, convinto di interpretare la volontà di Al Bano. Questi signori dovranno anzitutto comunicare le loro fonti, dovranno spiegarci i motivi della loro certezza sul ritrovamento di Ylenia».

In paese domina il silenzio. Don Mimmo Maciletti, il parroco al quale due settimane fa era giunta una misteriosa lettera da una ancor più misteriosa organizzazione criminale dominicana, condivide l'ipotesi che «la diffusione di questa notizia possa essere stata decisa per un pò di pubblicità. Da parte di chi l'ha diffusa, ovviamente».

**Mimmo Castellani**

LA BATTAGLIA DEI PIZZARDONI

## Vincono i vigili romani: via il comandante «duro»

ROMA — Gli oltre seimila vigili urbani di Roma gliela avevano giurata: troppo rigore e scarsa comprensione verso gli automobilisti indisciplinati, scarsa indulgenza verso l'esercito dei 'pizzardoni' esposti allo smog e, per giunta, sospettati di nascondere un grosso numero di 'pecore nere'. Scioperi a più riprese, bracci di ferro durissimi, polemiche roventi a distanza alla fine l'hanno avuta vinta sul 'duro' comandante dei vigili urbani, Alberto Capuano, il questore venuto dalla Sardegna col grande sogno di mettere ordine nel traffico da terzo mondo della capitale. E lui, più volte definito un 'corpo estraneo', alla fine è stato rigettato. Con quasi un anno di anticipo rispetto alla scadenza del distacco, ieri ha dato le dimissioni.

IN BREVE

## Catturato negli Usa e subito estradato per tangenti Agusta

ROMA — E' stato arrestato in un paese degli Stati Uniti ed immediatamente estradato Francesco Fusco, l'ex direttore generale delle relazioni esterne della società Agusta, latitante dal 5 ottobre del '93 a seguito delle indagini che lo hanno coinvolto in un giro di tangenti. Francesco Fusco è richiuso nel carcere di Regina Coeli. Nei suoi confronti viene mossa l'accusa di concorso in corruzione per una tangente di circa due miliardi e mezzo di lire che sarebbe stata versata da una società di intermediazione in cambio della stipula di un contratto ammontante a 800 miliardi di lire per la fornitura di elicotteri Agusta.

## Pescara: ladri «volanti» arraffano un miliardo in un supermercato

PESCARA — C'era un temibile allarme che scatta solo se si tocca il pavimento, quindi hanno operato sospesi a mezz'aria, da acrobati, i ladri che hanno portato via più o meno un miliardo dall'Iperdespar di Villanova, presso Pescara, il più grande supermarket dell'Abruzzo. Il colpo è stato scoperto solo alla riapertura dopo la pausa pasquale. I ladri sono penetrati dai soffitti, dopo aver praticato un ampio foro, ed hanno preso di mira una gioielleria interna, la Arenis gestita da Nino Di Remigio. Svuotato anche il Bancomat, nel quale erano rimasti 75 milioni in contanti. Alla fine, forse per un errore dei ladri, l'allarme ha anche suonato, ma i professionisti del colpo grosso erano già a distanza di sicurezza.

## Due grossi pitoni di tre metri a guardia delle bustine di coca

NAPOLI — Due grossi pitoni posti a guardia della cocaina. E' l'espediente usato da un pregiudicato-spacciatore casertano per tenere al sicuro le dosi di sostanze stupefacente nella sua villetta di Castelvolturno, comune del litorale domizio. A scoprirlo sono stati gli uomini del commissariato di Giugliano (Na) che per poter entrare nel giardino hanno dovuto superare lo «sbarramento» di tre grossi e feroci cani da guardia lasciati liberi. All'interno la «sorpresa»: distesi su un divano due grossi serpenti, di oltre tre metri l'uno. Gli agenti si sono insospettiti quando hanno tentato di avvicinarsi ai rettili e gli abitanti della villetta hanno tentato manovre diversive per farli desistere.

## Gallura: la pioggia fa fallire un attentato ad un imprenditore

SASSARI — E' fallito, probabilmente per la pioggia di questi giorni, l'attentato dinamitardo messo in atto nei confronti di un imprenditore commerciale di origine belga residente a Tempio Pausania (Sassari). A denunciare l'episodio è stata la stessa vittima, Stefano Thiery di 42 anni allorchè sotto un trattore di sua proprietà, sistemato in un podere in campagna, ha trovato un potente ordigno. La bomba, confezionata con sette candelotti di gelatina, un detonatore ed un metro di miccia a lenta combustione, non è però scoppiata. Il mancato attentato è stato compiuto nella località di «Lu Romasinu» in agro di Aggius, un centro della Gallura.

DELITTO DELL'OLGIATA: PERQUISIZIONI IN TOSCANA SU MATTEI

# Il giallo entra in tintoria

PASQUA '94

## Consumi in caduta: l'italiano risparmino

ROMA — Smentite le previsioni ottimistiche della vigilia, la Pasqua di quest'anno è risultata un «flop» per i consumi. Colombe in picchiata, uova di cioccolato che non si schiuderanno mai, ristoranti con meno clienti del solito: l'unione consumatori traccia il mesto bilancio di una festa del consumo che è rimasta tale ormai solo nei ricordi. «I segnali peggiori ci vengono dai ristoranti -dicono all'unione-, malgrado la nuova politica di diversificazione dell'offerta e una maggiore attenzione alla qualità risulta che i cali siano superiori al 20 per cento rispetto all'anno scorso, che già aveva dato forti segnali di cedimento». Gli italiani hanno snobbato ristoranti e trattorie ed hanno preferito «andare a casa di amici o fare un picnic 'leggero'», privilegiando un solo bene di consumo, la benzina.

ROMA — Una tintoria. Potrebbe essere questo il particolare in grado di far sfumare la pista indicata da Emilia Parisi Halfon per la soluzione del giallo dell'Olgiata.

L'amante di Pietro Mattei, vedovo di Alberica Filo della Torre, aveva consegnato ad Antonio Di Pietro un vestito.

«E' di Mattei» aveva detto più o meno la Halfon al pm milanese, «lo indossava il pomeriggio successivo al delitto. Io stesso sono andata a ritirarlo in tintoria».

Poi aveva indicato la collocazione di quella tintoria. Ma poi sono giunte le smentite degli investigatori.

Interrogata, la titolare di quella tintoria sulla via Cassia avrebbe smentito di avere mai visto la Halfon, la sorella di Mattei (che secondo quest'ultima aveva tentato di ritirare il vestito), e persino il vestito in questione.

Ma l'accusatrice insiste. Ieri pomeriggio ha ribadito che «il vestito è stato consegnato (e poi ritirato) in una tintoria sulla Cassia in località Giustiniana». Non ne ricorda però l'indirizzo esatto, ma sostiene di aver dato agli investigatori tutte le indicazioni necessarie a poterla rintracciare.

La Halfon in questi giorni sembra più cauta nelle affermazioni, dopo le pesanti bordate lanciate contro il suo ex amante. Anche se conferma, a dispetto delle indiscrezioni circolate, di non aver fatto alcuna retromarcia di fronte al pm romano rispetto a quanto dichiarato a Di Pietro.

Proprio lei aveva messo gli investigatori sulla pista dei conti svizzeri, fornendo anche fotocopie di documenti.

Ieri i carabinieri del nucleo operativo di Roma, diretti dal capitano Leonardo Rotondi hanno compiuto quattro perquisizioni in Toscana, tutte relative all'attività imprenditoriale di Pietro Mattei, e al ritrovamento dei conti correnti svizzeri. Il pm Martellino, che conduce le indagini, ha già chiesto da tempo di potersi recare nella confederazione elvetica per fare, attraverso una rogatoria internazionale gli accertamenti sui conti intestati a Mattei e alla moglie uccisa.

Intanto da Palazzo di Giustizia trapela un'indiscrezione sull'ipotesi di reato che si configura per il fantomatico assassino: omicidio preterintenzionale. Ossia involontario.

Se così fosse, malgrado la contessa sia stata prima stordita con uno zoccolo e poi strangolata, si concederebbe all'assassino la scusante di non averne voluto la morte, nel percuoterla. Oltre al danno di non aver mai rintracciato l'omicida di Alberica Filo Della Torre, sarebbe compiuta così anche la beffa.

**v. pic.**

La vittima dell'Olgiata: Alberica Filo Della Torre

BOMBA DEL '92 ALLA CONFINDUSTRIA: COMUNISTA IN CEPPI

# Manette ritardate

ROMA — Forse a una svolta la caccia ai terroristi dei «Nuclei comunisti combattenti» che piazzarono una bomba sotto la sede della Confindustria. E che per un errore tecnico non riuscirono a mettere a segno l'attentato.

Ieri per quell'azione eversiva sfumata, che aveva come obiettivo il simbolo dell'industria privata italiana, è finito in manette uno studente universitario iscritto a Rifondazione comunista.

Il primo arresto da quel lontano 18 ottobre del '92, in cui tornò l'allarme terrorismo e si temette il rientro in grande stile sulla scena politica italiana dei nipotini delle BR.

Si chiama Anubi Lussurgiu D'Avossa, 23 anni, lo studente fermato dalla Digos e che ora dal pm della procura di Roma Francesco Monteleone, titolare dell'inchiesta, è accusato di partecipazione a banda armata e detenzione e porto di esplosivo a fini di eversione e terrorismo.

Nulla di più è filtrato dallo stretto riserbo degli inquirenti sul ruolo giocato da Lussurgiu D'Avossa in quell'azione terroristica fallita e poi rivendicata con una telefonata dai «Nuclei comunisti combattenti». Lo stesso gruppo che poi fece trovare due volantini, ritenuti attendibili dagli investigatori, nei quali si attaccava l'accordo governo- Confindustria-sindacati sul costo del lavoro del 31 luglio '92, con il quale - era scritto nel volantino recapitato alla sede romana del quotidiano «Il tempo» - «tra l'altro si è voluta sancire la fine della scala mobile ed eliminare di fatto la contrattazione aziendale».

Le indagini su quel fallito attentato e sull'altro, riuscito, contro lo stabilimento dell'Industria Poligrafica Commerciale con sede a Pomezia e appartenente alla famiglia del presidente della Confindustria Luigi Abete - scattato nella stessa notte del 17 ottobre '92 e che provocò ingenti danni - si orientarono subito verso alcuni «focolai di crisi» che gravitavano attorno all'estrema sinistra, violenta e un pò retrò.

Ieri il primo punto fermo, o almeno sembra. E immediata è arrivata la risposta della Federazione Romana di Rifondazione Comunista che ha denunciato «la gravissima intimidazione effettuata con l'arresto, motivato da basi inconsistenti». Roberto Sciacca, in particolare, ha sottolineato che «Anubi è iscritto al circolo universitario di Rifondazione ed è stato uno dei leader del movimento della Pantera. E' strano - conclude Sciacca - che la magistratura lo tiri in ballo adesso, dopo due anni e dopo averlo ascoltato subito dopo l'episodio della Confindustria».

**Brunella Collini**

SINGOLARE PROTESTA DEI DETENUTI DEL CARCERE DI SAN REMO IN DIFESA DI DON GIUSEPPE

# Cappellano sospeso: nessuno a messa per Pasqua

GENOVA — Il cappellano viene incriminato e a Pasqua la chiesa rimane deserta. E' successo sabato 2 aprile nel carcere di Sanremo dove circa ottanta detenuti hanno disertato la tradizionale celebrazione della messa pasquale per solidarietà con don Giuseppe Stroppiana.

Il cappellano era stato sospeso in via cautelativa il giorno precedente dal Ministero di Grazia e Giustizia, su segnalazione del direttore del carcere Francesco Frontirrè, e sostituito con un altro sacerdote. Per don Stroppiana l'accusa è quella di favoreggiamento ed è stata formalizzata nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica che ha chiesto al giudice per le indagini preliminari il rinvio a giudizio del cappellano.

Il grave provvedimento è l'ultimo episodio in ordine di tempo di una vicenda iniziata più di un anno fa, nel febbraio del '93. Nella saletta del carcere dove il cappellano si intrattiene con i detenuti per svolgere la sua funzione pastorale e celebra la confessione, don Stroppia aveva scoperto una microspia nascosta dietro un quadro. Mediante il microfono era possibile ascoltare i colloqui, anche quelli coperti dal segreto del sacramento. Il congegno era stato piazzato dagli investigatori per controllare la veridicità di accuse fatte da alcuni spacciatori di droga che avevano indicato il sacerdote come tramite attraverso il quale pregiudicati all'esterno del carcere avrebbero potuto far giungere messaggi a complici detenuti. Un controllo così stretto su un sacerdote nell'ambito delle proprie funzioni aveva sollevato vibrate proteste da parte della Curia, tanto da sollecitare addirittura un'interpellanza parlamentare.

La Curia sosteneva che il provvedimento non solo era ingeneroso nei confronti di un sacerdote stimato da tutti per la sua umanità, ma che era illegittimo poter ascoltare dichiarazioni fatte dai fedeli nel corso di una confessione che doveva restare rigorosamente segreta. Il Ministro Conso si era pronunciato sostenendo che il provvedimento della magistratura era del tutto legittimo tenuto conto della possibilità da parte del cappellano da trasmettere e magari anche solo per leggerezza, messaggi che avrebbero potuto compromettere le indagini in corso su alcuni detenuti per faccende di droga. Ora, dopo circa un anno, quando la vicenda era ormai quasi dimenticata, il rinvio a giudizio. Il provvedimento ha profondamente scosso l'anziano sacerdote che ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Mentre è compito dei giudici accertare se le accuse dei pregiudicati sono fondate. Nel frattempo su don Stroppiana grava un brutto sospetto. Nessun dubbio invece da parte dei detenuti.

Secondo loro la vicenda è frutto di un clamoroso errore giudiziario. Da qui la decisione di dar vita alla singolare protesta che hanno colto l'occasione della Pasqua, ricorrenza tradizionalmente legata ai valori della solidarietà umana, per mostrare al loro cappellano stima e solidarietà.

**Gianpaolo Giuliani**

SECONDO GLI USA SIAMO IL CROCEVIA DEI GRANDI TRAFFICI DI DROGA

# Italia, «narcoponte»

PENTITI

## Pm Grasso: «La Piovra sta alzando la testa»

ROMA - «Da fonti processuali certe abbiano notizia che i vertici di Cosa Nostra stanno utilizzando tutti i canali a loro disposizione, istituzionali, ambientali e sociali, allo scopo di affossare la legislazione sui pentiti». E' quanto afferma Pietro Grasso, sostituto procuratore nazionale antimafia, intervenendo sulle polemiche riguardanti la legge sui collaboratori di giustizia in un' intervista che il «Tg1» ha trasmesso ieri nell'edizione delle 20. Grasso afferma fra l' altro di essere pienamente d' accordo sull' attuazione piena della normativa sui pentiti, nel senso di «introdurre alcuni correttivi, capaci di renderla più efficiente. In particolare, andrebbero separati i compiti derivanti dalla protezione e quelli investigativi, allo scopo di recuperare all' attività investigativa alcune migliaia di persone, ed anche di eliminare in partenza qualsiasi sospetto». Grasso giudica poi «improbabile» che Cosa Nostra abbia deciso di infiltrare alcuni suoi uomini nel mondo dei «pentiti». Un' ipotesi di questo genere - afferma - «è impensabile, considerate le regole del gioco in vigore negli ambienti mafiosi». Infine, Grasso ritiene che «tutti debbano collaborare perchè l' attuazione della legge proceda nel migliore dei modi. Chi si limita semplicemente a criticare la normativa fa il gioco di Cosa Nostra e della mafia».

ROMA - L' Italia crocevia del traffico di droga. Il rapporto annuale Usa sulla lotta internazionale agli stupefacenti nel 1993, appena pubblicato a Washington, punta il dito contro il nostro paese: è uno di quelli di transito dell' eroina proveniente dall' Asia di sud-est e di sud-ovest destinata ai mercati d' Europa e agli Stati Uniti. Immediata la replica del Viminale: è tutto vero, ma questo dipende «anche dalla posizione geografica del paese». Il prefetto Soggiu, responsabile della Direzione centrale dei servizi antidroga del ministero dell'Interno, aggiunge che tale traffico, che vede transitare l'eroina dall'Oriente verso Occidente e la cocaina dall'Occidente verso Oriente, coinvolge l'Italia alla stregua di molti altri paesi europei, basti pensare a ciò che succede in Spagna».

Che fare? La lotta ai trafficanti di morte va impostata a livello internazionale. E non si può dire che rapporti di cooperazione tra i vari paesi non esistano già. In particolare quella tra le forze dell'ordine di Usa e Italia «è eccellente», come confermano lo stesso rapporto e il prefetto Soggiu. «Le autorità americane hanno lavorato in stretto contatto con quelle italiane per operazioni congiunte anti-stupefacenti e contro il crimine organizzato. Un gruppo di lavoro Usa-Italia composto da rappresentanti del ministero dell' Interno e di vari corpi di polizia si riunisce periodicamente per fare il punto sulla cooperazione contro il crimine organizzato, compreso il traffico di stupefacenti». Cocaina e altri stupefacenti sembrano in aumento in Italia nel 1993. Stabile e in certi casi addirittura diminuito il consumo e il traffico di eroina. I consumatori abituali di droga in Italia, secondo i dati pubblicati nel rapporto del ministero degli Esteri di Washington, oscillano tra i 400 mila e i 700 mila, di questi 150 mila sono eroinomani e quasi 200 mila cocainomani. Il governo italiano, secondo il rapporto, negli ultimi tempi ha lanciato l'allarme per l' incremento del consumo di stupefacenti di sintesi, in particolare di 'ecstasy'. Nel 1993 le forze dell'ordine non hanno dato tregua ai trafficanti e agli spacciatori. Sono stati sequestrati 1.703 chilogrammi di cocaina, 916 kg di eroina, 726 kg di marijuhana e 10,5 tonnellate di hashish. Cifre, queste, che contrastano con quelle diffuse appena pochi giorni fa in Italia dall'Osservatorio permanente sulla droga del Viminale. Parlavano di 624.528 chili di eroina sequestrati e 11.424 chili di hashish e marijuana.

Se la situazione è preoccupante - malgrado i dati sui decessi confermino che la droga è un killer sempre più disarmato - da Washingotn non vengono rivolte accuse al nostro governo per la linea seguita nella lotta alla droga e dunque a Cosa Nostra, che ricicla in attività lecite i narcodollari. Ma c'è il problema dei pubblici ufficiali corrotti e dei loro rapporti con il crimine organizzato. «Mentre la corruzione di pubblici ufficiali èconsiderata un problema in Italia - scrivono gli estensori del rapporto - non si ha notizia di quanto e fino a che punto questa corruzione possa essere in collegamento con traffici di stupefacenti. Il governo italiano ha assunto provvedimenti per prevenire e punire la corruzione pubblica, specialmente tra funzionari governativi di alto grado. L' Italia, per quanto riguarda l' attività governativa, non facilita in nessun modo la produzione o distribuzione di stupefacenti e neanche agevola il riciclaggio del denaro proveniente dal traffico di stupefacenti».

**Daniela Luciano**

PALERMO: LUI, STUDENTE, VOLEVA SOLDI PER STARE ZITTO

# Per amante la madre dell'amico ma la storia finisce in ricatto

PALERMO - Parte dal Regno Unito e fa scalpore in tutto il mondo la storia di Tracey Kearns, insegnante ventinovenne, che ha fatto una lezione di sesso così convincente al suo alunno Tony Burelli, di 16 anni, da restarne incinta. Una qualche eco di questa vicenda si è raccolta ieri in un' aula del tribunale di Palermo dove però i fatti esposti dal pubblico ministero sono poco inclini a provocare commenti ironici. Andrea Donzelli, uno studente di ragionieria di 23 anni è stato accusato di estorsione contro la sua amante, di 42 anni, che è la madre di un suo compagno di classe. Estorsione sotto la minaccia di raccontare tutto al marito tradito. Insomma mentre nella storia tra l' insegnate e lo studente sedicenne c' è più di una traccia di amoroso percorso, quì, accanto alla richiesta di quattrini, si coglie il segnale ineludibile di un comportamento violento ed inaccettabile. A denunciare lo studente è stata Rosa Di Pietra, una casalinga di 42 anni, madre di un suo compagno di classe, con la quale aveva avviato una relazione sentimentale. Secondo la denuncia della donna, Donzelli avrebbe più volte preteso denaro, un milione e mezzo circa, in cambio del suo silenzio. Il giovane, infatti, avrebbe minacciato di informare il marito. Nell' udienza di stamane la donna ha ribadito il contenuto della denuncia, Donzelli si è difeso, invece, sostenendo di avere avuto in prestito quei soldi. In aula è stato interrogato anche il marito della donna, Rosario Castrogiovanni, bancario, che ha detto di avere saputo della relazione della moglie solo qualche giorno prima della presentazione della denuncia.

L' esistenza della relazione sentimentale tra il ragazzo e la madre del suo compagno di scuola è stata confermata da un altro studente dell' istituto privato di ragioneria «Vittoria» di Palermo, che ha affermato di avere visto la signora, a scuola, insieme con Donzelli. Al termine dell' udienza è stata ascoltata la registrazione di una telefonata tra il ragazzo e la donna, nella quale l' imputato le chiede in prestito del denaro. Il processo è stato poi rinviato al 26 aprile per la sentenza.

SUORA

## In clausura 86 anni

S. SEVERINO MARCHE — Dei suoi 103 anni ne aveva trascorsi 86 in clausura, forse un record per la vita claustrale: suor Gertrude Mattioli, nata a Tolentino nel 1891, è morta ieri nel monastero cistercense di Santa Caterina da Siena a San Severino Marche. Suor Gertrude era entrata in clausura nel 1908 e da 60 anni viveva nel monastero di San Severino, dove per molti anni era stata abbadessa.

ENNESIMO CASO DI MALASANITA'

# Rifiutano di visitare una bambina Denunciati primario e infermiera

LAMEZIA TERME - Il primario del reparto di pediatria dell' ospedale di Lamezia Terme, Elio Scuteri, di 67 anni, ed un' infermiera dello stesso reparto, Giuseppina Sirianni, di 41, sono stati denunciati dalla Polizia in stato di libertà con l' accusa di omissione di atti d' ufficio. Secondo quanto ha riferito il commissariato di Lamezia Terme della Polizia, che ha presentato alla Procura della Repubblica un' informativa di reato, il dott. Scuteri e Giuseppina Sirianni si sarebbero rifiutati di visitare una bambina di tre anni, Federica Di Martino, portata dai genitori nel reparto dopo che per tutta la notte aveva avuto la febbre alta e dolori ad un orecchio. Secondo quanto è stato accertato dalla Polizia, i genitori della bambina, Antonio Di Martino, di 35 anni, e Maria Stella, di 25, si erano rivolti a pediatria poichè a quel reparto erano stati indirizzati dai sanitari del pronto soccorso dell' ospedale, che avevano sottoposto Federica ad una prima visita. Il personale in servizio a pediatria ha detto a Di Martino ed alla moglie di rivolgersi al reparto di otorino, i sanitari del quale, però, hanno invitato a loro volta i genitori di Federica a tornare a pediatria poichè quello era il reparto indicato dal pronto soccorso. Di Martino e la moglie, a questo punto, hanno denunciato i fatti al Commissariato di Polizia. Il dirigente del Commissariato, Ferdinando Palombi, ha disposto che due agenti accompagnassero Di Martino e la moglie al reparto di pediatria, dove Federica è stata subito sottoposta a visita. Per la bambina è stato disposto il ricovero, che però i genitori della bambina hanno rifiutato. «A quel punto - ha detto Antonio Di Martino - non me la sono sentita di ricoverare Federica proprio a pediatria. Si può immaginare la fiducia che avevo nei sanitari di quel reparto dopo quanto era accaduto. Si tratta di un episodio inconcepibile. Sono fatti che in un paese civile non dovrebbero mai accadere, soprattutto quando ci sono di mezzo bambini». La denuncia risale al gionro di Pasqua. Il primario del reparto di Otorino, dott. Elio Sonni, ha precisato in una dichiarazione che «i sanitari della divisione otorino non sono mai stati interpellati ufficialmente, in relazione al caso che ha interessato la piccola Federica Di Martino, nè dal pronto soccorso, nè dalla Pediatria. Peraltro, nel momento in cui si sono presentati i genitori di Federica, nel reparto di Otorino non c' erano medici, tenuti per legge ad assicurare la pronta disponibilità e non la presenza costante in reparto. L' infermiere che era in servizio nel reparto ha detto giustamente ai genitori della bambina di tornare al Pronto soccorso e farsi redigere un nuovo foglio di prestazione con l' indicazione del reparto di Otorino».

†

E' mancata

**Libera Buda**

Ne danno il triste annuncio il nipote ITO e i familiari tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1994

I ANNIVERSARIO

**Luigi Monaco**

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie e figli

Trieste, 6 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Stefania Zavadlal**

ringraziano di cuore il dottor professor GAMBARDELLA e tutto il personale medico e paramedico del reparto di Chirurgia dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Aurisina, 6 aprile 1994

VII ANNIVERSARIO

**Enrico Lavorino**

Lo ricordano con affetto la moglie GRAZIA, i figli ROBERTA e SERGIO.

Trieste, 6 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Elvira Jerman in Morgan**

ringraziano commossi tutti i parenti, gli amici e conoscenti che in vari modi hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Franco Ceretti**

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1994

FRANCO e NATALINA TOSO, BEPPI e MIRELLA PUGGINA partecipano con affetto all'immenso dolore dell'amico NICO e della sua famiglia per la tragica e immatura scomparsa della figlia

**Monica Mazzolini**

Cervignano del Friuli, 6 aprile 1994

IV ANNIVERSARIO

**Maria Penco**

Sei sempre nei nostri cuori.

TIO, TIZIANA, GUIDO

Trieste, 6 aprile 1994

Prematuramente ci ha lasciati

**Bernardino Mascarello (Dino)**

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, il figlio PAOLO unitamente a ELIANA, ai parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno in forma civile nel cimitero di Aurisina mercoledì 6 aprile, alle ore 13.30, ove la salma arriverà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Aurisina, 6 aprile 1994

Il PSI di Duino-Aurisina ricorda il compagno

**Bernardino**

Trieste, 6 aprile 1994

†

Il 3 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Babic ved. Coretti**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, VITTORIO e NEVIA con le rispettive famiglie ei parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Giuseppe.

Trieste, 6 aprile 1994

†

Si è spenta l'anima buona di

**Clelia Bellemo in Cisco**

Ne danno il triste annuncio il marito MARIANO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma offerte pro Associazione Amici del Cuore. Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, 6 aprile 1994

Partecipano al dolore: ENRICO, DORINA, MONICA e DEBORA CESAR.

Trieste, 6 aprile 1994

Ciao

**Clelia**

ENRICHETTA, ELISABETTA, VERONICA e famiglie.

Trieste, 6 aprile 1994

Partecipano al lutto le famiglie BERNARDI, MINCA e PATRIZIO.

Trieste, 6 aprile 1994

Si associano le cugine LUCIANA e NORMA LONZA.

Trieste, 6 aprile 1994

Improvvisamente è mancata al nostro grande affetto

**Vittoria Mahne ved. Domio (Branka)**

Con indescrivibile dolore lo annunciano LUCIANO, il figlio UCCIO con NADIA e l'adorato nipote MARIO, le sorelle CRISTINA, ANTONIA, nipoti, i consuoceri, parenti e tutti gli amici.

I funerali avranno luogo giovedì 7 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

Partecipano al lutto MARCELLO, NIVEA e figli.

Trieste, 6 aprile 1994

†

Ha raggiunto i suoi fratelli

**Maria Delise (Alba)**

da Isola d'Istria

La ricordano con affetto i cognati OLIVO e ANGELA, i nipoti VALERIO, RITA, ESTER, REMIGIO, MARIO, LEDA, WANDA e ALDO con rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

**Maria**

ci lasci ricordi belli.
- Famiglia ARNOLDI-PERZI

Trieste, 6 aprile 1994

†

Dopo lunghissime sofferenze ha cessato di vivere

**Aurora Zamaparini**

lasciando nel dolore il suo PIERO, la figlia ANITA, il genero DANTE, i nipoti DANIELA e FULVIO, i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 8, alle ore 9.45, nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Alessandro Crismanich**

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio GIAN ANDREA, la mamma MARIA, il patrigno PIETRO, il fratello GUGLIELMO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa MARTINOLI e a tutto il personale medico e paramedico della clinica Salus.
I funerali seguiranno domani giovedì 7 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

I cognati:
- GIOVANNI e MARIO

Trieste, 6 aprile 1994

Zio

**Sandro**

Ti ricorderemo sempre:
- LILIANA e MAURO

Trieste, 6 aprile 1994

La Lega Navale Italiana partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del suo Socio ricordandolo anche per la Sua passione per il mare.

Trieste, 6 aprile 1994

Partecipano gli amici: BERTOLINI, BONECCHI, CORSO, DECARLI, DEGRASSI, DIVO, GRANDI, LEUZZI, ROSIN.

Trieste, 6 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Nero Pellegrini**

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, la figlia LORELLA, il genero MASSIMO, la nipote ALICE, le sorelle NELLY, RINA, CARLINA, i cognati WANDA, WALTER e MAFALDA, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al personale medico e infermieristico della III Medica (reparto uomini).
I funerali seguiranno mercoledì 6 ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

Commossi partecipano OMERO, ROMANA, LUCIANO, RINUCCIA, DÉSIRÉÉ, SILVANO, GAIA, MIMMO.

Trieste, 6 aprile 1994

Un ultimo saluto al caro zio: LALIA, GIANFRANCO, CORRADO, MARCO.

Trieste, 6 aprile 1994

†

Non è più con noi

**Attilio Bertoldo**

Ne danno il triste annuncio i figli GIANCARLO e ATTILIA.
I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma elargizioni al Centro Cardiopatici.

Trieste, 6 aprile 1994

L'amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la propria dipendente ATTILIA BERTOLDO per la perdita del padre signor

**Attilio Bertoldo**

Trieste, 6 aprile 1994

†

Il 4 aprile è venuta a mancare la mia cara mamma

**Dora Potrata in Brossi**

Affranta dal dolore lo annuncia la figlia DINA assieme alla sorella PAOLA, il marito TULLIO, il genero LIVIO e gli adorati nipoti MONICA e ANDREA.
I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

†

Il giorno dell'Angelo si è spenta serenamente dopo breve malattia l'Angelo

**Ornella Picone ved. Tagliapietra**

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNA, LUCIANA e GIORGIO con DINO, GIULIANA, i nipoti ORNELLINA, STEFANINO, MARIA GRAZIA, ALESSANDRO, ANDREA.

Trieste, 6 aprile 1994

Il mio Angelo di mammina oggi, il giorno dell'Angelo, ha dovuto lasciarmi lottando fino all'ultimo per stare con me, ti amo tanto mammina.
La tua GIANNINA è sempre con te, ti voglio tanto bene proteggimi sempre e aiutami a non soffrire.
Ciao mammina ci rivedremo un giorno.
_ La tua GIANNETTA.

Trieste, 6 aprile 1994

Si associano al dolore le famiglie TESTI, ZOTTI, COFANO, SCHIAVI, ARMANO, MAURO.

Trieste, 6 aprile 1994

Ricordano con affetto la cara

**Ornella**

AMEDEO PRETE e le figlie.

Trieste, 6 aprile 1994

†

Si è spento

**Walter Lubiana**

Con dolore lo annunciano i fratelli MARIA ROSA, PAOLO e ROBERTO con le rispettive famiglie, le zie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

L'ultimo bacio a

**Walter**

- Zii e cugini

Trieste, 6 aprile 1994

Al mio nipote prediletto con infinito rimpianto:
- ROMANA

Trieste, 6 aprile 1994

Ciao

**Walter**

- FABIO, BARBARA
- ROBERTO, ELIANA, ROBY

Trieste, 6 aprile 1994

†

Sabato 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Fontanot ved. Cotterle**

Addolorati lo annunciano la figlia ELVIA, il genero LUCIANO, i nipoti RICCARDO ed ELENA, il cognato, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
I familiari ringraziano sentitamente coloro che interverranno.

Trieste, 6 aprile 1994

Siamo vicini ad ELVIA e famiglia con l'affetto di sempre: ADRIANA-DECIO e famiglia ADDARIO.

Trieste, 6 aprile 1994

†

Si è spenta

**Evelina Gregoretti nata Furlanich**

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli EDOARDO, ALDO e MARINO, le nuore LORETTA e GABRIELLA, i nipoti VERONICA, MAURO e STEFANO.
I funerali seguiranno giovedì 7 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 aprile 1994

Partecipano al dolore di ALDO i colleghi del complesso operatorio e i medici della 2.a Chirurgica.

Trieste, 6 aprile 1994

†

*"L'anima mia confida nel Signore"*

E' andata alla Casa del Padre dopo lunga sofferenza l'anima di

**Albina Caussi ved. Lavenia**

Lo annunciano addolorati i figli VINCENZO, ANTONINO con BRUNA, i nipoti ANNAMARIA e GIAMPAOLO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

Affettuosamente vicini a VINCENZO e famiglia gli amici EMANUELE, ETTORE, MARIO, ENZO.

Bolzano, 6 aprile 1994

Siamo vicini ad ANTONINO e VINCENZO.
Gli amici: ETTA, FLAVIA, RENATA, SILVANA, MARINO, ROMANO.

Trieste, 6 aprile 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Bruno Schillani**

Addolorati ne annunciano la morte i cognati GIORGIO, IGNAZIO, NEREA e i nipoti BRUNO, LILIANA, LUCIA, NEVIO, DANIELA, la cugina RINELLA.

I funerali avranno luogo sabato 9 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

Si uniscono le famiglie CARANZULLA e CETIN.

Trieste, 6 aprile 1994

Partecipano PINO, GRAZIA e GIOVANNI PALMISANO.

Trieste, 6 aprile 1994

Ci ha lasciato il nostro caro

**Giorgio Vidonis**

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio BRUNO con SILVANA, la figlia GIULIANA con PAOLO, i nipoti STEFANO, ROBERTA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

Si è spenta la nostra cara

**Teodora Basiaco ved. Gardina**

Ne danno il triste annuncio il papà GIORGIO, la sorella VITA unitamente alla famiglia e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà

Trieste, 6 aprile 1994

E' mancata

**Amalia Giorgi ved. Meriggioli**

La piangono i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1994

BALCANI / I SERBI SFONDANO IN TRE PUNTI LE LINEE DI DIFESA DELLA CITTA'

# Gorazde: travolti i musulmani

Proclama vittorioso del gen. Milovanovic - Contingente ucraino di caschi blu presto in zona

SARAJEVO — Si fa sempre più drammatica la situazione a Gorazde, l'enclave musulmana della Bosnia orientale da una settimana bersagliata dai bombardamenti serbi. Gli assedianti serbi sono riusciti a sfondare in tre punti le linee difensive delle forze governative provocando il panico tra i civili della zona, che hanno precipitosamente cercato rifugio nel centro della città.

L'avanzata dei serbi è stata confermata dall'esercito bosniaco. «Le nostre unità hanno sconfitto le forze governative nella sacca di Gorazde e hanno raggiunto la riva destra del fiume Drina», ha annunciato esultante il gen. Manojlo Milovanovic, capo di stato maggiore dell'esercito serbo-bosniaco, che sta avanzando anche da sudovest.

La Drina attraversa l'enclave, che si estende per una quindicina di km da est a ovest e per 20 km da nord a sud. La città di Gorazde sorge sulla sponda sinistra del fiume.

L'enclave conta circa 65. 000 abitanti. Il rapporto di forze è nettamente a favore dei serbi, che dispongono di decine di carri armati e pezzi d'artiglieria mentre le truppe governative dell'enclave ne sono totalmente sprovviste.

Il gen. Milovanovic ha definito l'azione delle sue truppe come una controffensiva scatenata per sventare il tentativo delle forze musulmane dell'enclave di ricollegarsi con quelle di Sarajevo e di altre enclave. L'attacco, ha detto, è partito da Cajnice, cittadina in mano serba 14 km a sud di Gorazde e collegata da una strada alla vicina Serbia. Belgrado sostiene di non fornire aiuti militari ai serbi bosniaci ma in passato i portavoce dell'Onu hanno affermato il contrario, confermando che truppe e armamenti di Belgrado sono in azione in Bosnia.

Gorazde è una delle «zone protette» dichiarate dall'Onu il maggio scorso con diritto a garanzie internazionali, ma attualmente nella cittadina vi sono solo quattro osservatori dell'Onu e due medici dell'Alto commissariato per i profughi che hanno comunciato che sette giorni di bombardamenti serbi hanno causato 49 morti e 218 feriti, molti dei quali hanno urgente bisogno di evacuazione per avere cure adeguate.

Il gen. Michael Rose, comandante dei caschi blu, si trova attualmente a Bihac, un'altra enclave musulmana minacciata nella Bosnia noroccidentale e ha in programma di raggiungere Gorazde quest'oggi mentre il Consiglio di sicurezza da New York preannuncia l'invio di un battaglione di circa milla caschi blu ucraini fra un paio di settimane.

L'atteggiamento dilatorio dell'Onu suscita critiche a Sarajevo dove alcune centinaia di persone hanno preso parte a una manifestazione di protesta davanti alla residenza di Rose, bloccando l'ingresso e chiedendo un intervento urgente per evitare il peggio a Gorazde.

Le opzioni dell'Onu, d'altronde, sono limitate dall'atteggiamento degli Stati Uniti che hanno escluso per Gorazde una linea d'azione dura come quella che ha indotto i serbi al cessate il fuoco a Sarajevo.

Il problema è anche di uomini e di fondi, sempre più difficili da reperirementre gli impegni dell'Onu si moltiplicano nei vari punti caldi del globo.

BALCANI / LA NATO PRECISA

## «Non ci saranno raid aerei»

Una postazione di artiglieria dei serbi in Krajina nei pressi di Osijek.

NEW YORK — Il Capo di Stato Maggiore americano della Difesa Generale John Shalikashivili ha detto ieri che non sono previsti raid aerei della Nato per sbloccare l'assedio di Gorazde, l'enclave musulmana nella Bosnia orientale da una settimana obiettivo di una nuova offensiva serba. Un intervento aereo - ha detto il generale in una conferenza stampa - può essere concepito solo se «si possono salvare vite umane», se può servire a far «aumentare le possibilità di pace» nella regione e se, in ogni caso, non si finisce per «parteggiare per l'una o l'una parte» in conflitto. «Le condizioni a Gorazde sono però diverse - ha precisato - da quelle che determinarono la minaccia di un intervento a Serajevo».

Le Nazioni Unite intanto si preparano ad inviare nuovi osservatori militari a Goradze, oltre a 800 Caschi Blu ucraini che i locali dirigenti musulmani hanno già detto di non gradire, presumibilmente perchè giudicati 'filoserbi' in quanto slavi.

Per rendersi personalmente conto della situazione sul terreno, il comandante dell'Unprofor in Bosnia, il generale inglese Michael Rose, oggi si recherà a Goradze per un sopralluogo. Nella conferenza stampa, il generale Shalikashvili ha spiegato che la situazione tra Gorazde e Sarajevo, dove la Nato minacciò raid aerei, sono diverse. Qui non vi sono ancora Caschi Blu e l'uso dell'artiglieria è limitato.

Shalikashvili è appena rientrato da una visita che lo ha portato a Serajevo, a Zagabria, in Macedonia e nella base aerea di Aviano. «Se a Gorazde dovessero verificarsi le stesse condizioni di Serajevo - ha detto - sono sicuro che la Nato rivaluterà le stesse possibilita».

«Secondo noi però - ha continuato - le armi pesanti... Non sono la principale causa dei morti e delle distruzioni. Si tratta invece di azioni di piccole unità e un attacco aereo in questo particolare caso si potrebbe dimostrare del tutto inefficace». Il generale ha d'altra parte negato nel modo più categorico che Washington abbia dato il suo tacito consenso per la nuova offensiva serbo-bosniaca contro Goradze.

Shalikashivili ha ricordato che l'America non ha intenzione di inviare sue truppe sino a che non si verificheranno condizioni di pace. L'impegno americano per la pace, ha aggiunto, ha già prodotto i suoi frutti in Bosnia con la riconciliazione tra croati e mussulmani e in Croazia con l'accordo sul cessate-il-fuoco tra croati e serbi della Krajina.

Le incognite che pesano su queste regioni sono però ancora molte e la strada da percorrere sulla via della riconciliazione è ancora lunga e tortuosa.

BALCANI / SULLA QUESTIONE MACEDONE

## La Grecia sotto processo

Atene rischia di essere deferita alla Corte di giustizia dell'Ue

BRUXELLES — Ha fatto il massimo sforzo, la presidenza greca di turno dell'Unione Europea, per concludere i difficili negoziati sull'adesione di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia, ma invece di gloriarsi del successo appena conseguito il governo di Atene rischia ora fortemente di diventare il primo ad esser deferito alla Corte di giustizia dell'Ue per la politica estera condotta durante il suo semestre alla guida dei Dodici.

Argomento del contendere non sono ovviamente gli accordi per l'allargamento sui quali si è, bene o male, trovato un compromesso che soddisfa tutti, ma le mosse che la Grecia ha compiuto da febbraio in poi nei confronti della repubblica ex-jugoslava di Macedonia e, in particolare, l'embargo che essa ha decretato sui movimenti di merci da e per la regione di Skopje che transitavano in massima parte per il porto di Salonicco.

Discussa a più riprese dai ministri degli esteri dell'Ue parallelamente alle nuove adesioni, la questione - già di per sè controversa - è stata esacerbata dal fatto che Atene ha agito unilateralmente, senza consultare i partner, e proprio nel periodo della propria presidenza dell'Unione. Dopo aver a lungo pazientato, è ora probabile che la Commissione europea decida oggi di deferire la Grecia alla Corte di giustizia per violazione dei Trattati di Roma e Maastricht.

A nessun risultato hanno finora portato sia la mediazione del commissario europeo per gli esteri Hans van den Broek - che è stato due volte ad Atene e due volte a Skopje - sia quella dal mediatore americano Matthew Nimetz. Timorosa di rivendicazioni territoriali da parte della Macedonia ex-jugoslava sulla propria omonima regione storica, la Grecia insiste nel chiedere che le autorità di Skopje cambino il nome, la bandiera e la costituzione del paese e giustifica il blocco invocando un articolo dei trattati europei che fa riferimento ai pericoli per la sicurezza interna ed esterna degli stati membri.

Proprio tale riferimento, ha indotto la Commissione - cui competono i ricorsi alla Corte e che già avrebbe voluto e potuto procedere - a rinviare la palla ai ministri degli esteri. Nella loro riunione di una settimana fa a Giannina, proprio in Grecia, i ministri greci degli esteri Karolos Papoulias e degli affari europei Theodors Pangalos si sono però trovati nuovamente isolati e la questione è così tornata all'ordine del giorno della Commissione.Per evitare in-extremis il deferimento alla Corte, Van den Broek è stato anche dal premier Andreas Papandreu, ma tutto quanto ha avuto in risposta è stata la grande manifestazione di piazza contro Skopje organizzata a Salonicco.

DAL MONDO

### Russia: Mosca firmerà il prossimo 21 aprile la Partnership for peace

MOSCA — Continua la serie di conferme e smentite sull'adesione della Russia alla Nato attraverso la formula di «partnership per la pace». Ieri il vice-ministro degli esteri Vitaly Ciurkin ha assicurato che la firma ci sarà quando il minstro degli esteri Andrei Kozyrev si recherà a Bruxelles il prossimo 21 aprile: «La Russia probabilmente fimerà un accordo di massima il 21 aprile - ha detto Ciurkin - E quella sarà la data della nostra adesione al programma Nato» di partnership for peace. Si tratta della conferma più concreta che arriva da Mosca dopo i dubbi solevati la settimana scorsa dalle dichiarazioni del portavoce del presidente Eltsin, Viacheslav Kostikov, che aveva annunciato un ritardo «di sei-sette mesi».

### Danimarca: un folle all'università ammazza due donne e si suicida

COPENAGHEN — Un uomo armato di fucile ha ucciso ieri due donne e ferito gravemente una terza all'interno dell' Università di Aarhus (Danimarca). L'omicida, che era armato di fucile da caccia, si è subito dopo suicidato. Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Uno sconosciuto, di cui ancora non sono state fornite le generalità, è entrato in una delle mense riservate agli studenti e ha sparato contro una donna, uccidendola. Quindi ha continuato verso le cucine, dove ha fatto fuoco su altre due donne. Una è deceduta sul colpo, mentre l' altra si trova ricoverata in gravi condizioni. Una quarta è stata ferita al viso. L' uomo si è infine rinchiuso in un gabinetto delle cantine e si è sparato.

### Il deputato norvegese Rolf Terje picchia l'avversario anti-europeista

COPENAGHEN — Stanco di argomentare con il suo avversario anti-europeista, il deputato norvegese Rolf Terje Klungeland (laburista) ha sferrato un destro colpendolo in pieno viso e facendogli sanguinare il naso. E' accaduto durante una festa popolare svoltasi, tra danze e bevute, nel villaggio di Kvinesdal nel giorno di Pasqua. Sull'antefatto non c'è una versione unanime. Dopo il pungo, i due rivali hanno raggiunto un accordo: Klungeland ha chiesto scusa e ha promesso di far pulire il vestito macchiato di sangue, mentre la vittima si asterrà dallo sporgere denuncia. L'antieuropeista, 46 anni, afferma di essere stato colpito quando il suo interlocutore si è trovato a corto di argomenti.

### Francia: incendio in pizzeria Morte quattro donne e un bimbo

PARIGI — Quattro donne e un bambino hanno perso la vita per un incendio dilagato da una pizzeria ai piani soprastanti di un edificio di quattro piani nella località di Petite Rosselle, nei pressi di Forbach, nella Francia di nordest, vicino la frontiera tedesca. Una donna è morta saltando da una finestra del terzo piano nel disperato tentativo di non finire bruciata. Le altre vittime hanno trovato una morte atroce tra le fiamme. Sei persone hanno avuto bisogno di cure per intossicazione da fumo. Secondo le prime indagini, l'incendio è scoppiato poco dopo mezzanotte. Dalla pizzeria al piano terra le fiamme si sono propagate per una scala di legno ai piani superiori.

SITUAZIONE MOLTO TESA A MOGADISCIO

# I clan somali affilano le armi

Le prospettive di una pace reale si stanno inesorabilmente allontanando

Mohamed Farrah Aidid

NAIROBI — Le prospettive di una pace reale in Somalia si stanno nuovamente allontanando. Non solo per l' esplosione della violenza comune (sequestri di operatori umanitari, rapine, aggressioni), ma anche per il ritorno di violenti scontri tra clan, che sembravano ormai superati.

E' quanto successo tra lunedì sera e ieri mattina a Mogadiscio dove c'è stato prima un attacco con mortai (uno dei colpi è finito, sembra per errore, nel complesso dell' Unosom, senza provocare danni), poco prima di mezzanotte contro una casa del clan Habr Gidir. Poi ieri mattina sono stati trovati i corpi di tre giovani - sembra del clan dei Morusade - uccisi e legati. «E' un seganle preoccupante - osserva un soccorritore italiano, esperto di Somalia - perchè è di tipo mafioso ed indica la riapertura delle ostilità tra clan».

Secondo informazioni non controllate l' episodio si ricollega al sequestro dell' ingegnere sanitario americano della Croce Rossa Internazionale, Alfred Peters, rilasciato lunedì mattina dai sequestratori dopo quattro giorni di intense trattative. Il rapimento, si dice a Mogadiscio, non era soltanto collegato con una richiesta di riscatto - che secondo la Croce Rossa non sarebbe stato pagato - ma anche a contrasti all' interno del clan che ha fornito da sempre gli uomini per le scorte del personale dell' ente umanitario.

Nella capitale somala e tra i somali a Nairobi, si è convinti che le tensioni che si stanno sviluppando (scontri violenti sarebbero ancora in corso tra clan nella regione della Somalia denominata Hiran, al confine con l' Etiopia), faranno annullare l' incontro del 15 aprile previsto dall' accordo firmato il 24 marzo a Nairobi da Haidid e Ali Mahdi. Ieri è arrivato a Mogadiscio anche l' ambasciatore americano David Sheen, responsabile del settore Africa del dipartimento di stato americano. Non si sa se incontrerà i leader presenti in Somalia o se, dopo aver sostato nei giorni scorsi a Nairobi, si è recato in Somalia soltanto per una visita all' inviato Usa, Bogosian.

A Mogadiscio, infine, è rientrata dal Kenya una delegazione di leader della Somalia del nord- est, tra i quali il colonnello Abdullahi Yussuf, e il generale Mohamed Hersi Morgan (genero di Siad Barre).

L' unica notizia positiva che potrebbe segnalare una riduzione della tensione nella Somalia meridionale viene da Chisimaio, dove sono in corso preparativi per l' incontro tra anziani ed esponenti clanici fissato per l' 8 aprile.

I colloqui dovrebbero escludere i capifazione e le stesse fazioni e consentire che i contrasti sul controllo del territorio vengano risolti direttamente dalle popolazioni interessate.

IMPROVVISO GIRO DI VITE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI PECHINO

## Cina, torna in carcere il dissidente più famoso

PECHINO — Torna in carcere Wei Jingsheng, il più noto dei dissidenti cinesi, mentre il regime comunista da alcuni segnali di nervosismo e mette sotto controllo anche i cimiteri perchè ieri è stata la festa dei morti che, nel 1976, fu occasione di una grossa manifestazione antimaoista. Dopo una serie di notizie contraddittorie ieri l'agenzia ufficiale Nuova Cina ha informato che Wei Jingsheng «è stato messo sotto sorveglianza dalla pubblica sicurezza di Pechino» per aver «violato in più occasioni la legge e perchè sospettato di aver commesso nuovi crimini mentre era privo dei diritti politici ed in libertà condizionale».

Sabato la stessa agenzia aveva reso noto che Wei Jingsheng era stato fermato venerdì per un interrogatorio e liberato. Siccome i familiari insistevano nel denunciare che non era tornato a casa un portavoce della polizia aveva ieri asserito che, una volta rilasciato, «uno può andare dove vuole. Noi - aveva aggiunto - non sappiamo dove sia». Il nuovo procedimento contro il dissidente avviene a meno di due mesi dalla scadenza della clausola della nazione più favoriconcessa dagli Stati Uniti alla Cina e per il cui rinnovo il presidente Bill Clinton esige un «sostanziale» miglioramento sulla questione dei diritti umani. Già venerdì scorso il governo americano aveva criticato il fermo di Wei Jingsheng.

Ultimamente circa 20 dissidenti sono stati fermati a Pechino e Shanghai. La maggior parte è stata subito rilasciata, ma alcuni sono ancora sotto inchiesta. La scorsa settimana un tribunale della capitale ha condannato a dodici anni di reclusione il giornalista Xi Yang, un cinese che lavora per un giornale di Hong Kong, per «aver diffuso segreti finanziari di stato».

Il giro di vite contro il dissenso era cominciato un mese fa alla vigilia della visita a Pechino del segretario di stato americano Warren Christopher e della sessione annuale dell'assemblea del popolo. I due avvenimenti avevano provocato un certo risveglio degli oppositori, manifestatosi soprattutto con la diffusione di appelli a democratizzare il sistema e l'annuncio della costituzione di un sindacato autonomo.

Il caso di Wei Jingsheng è, peraltro, il più grave e misterioso. L'agenzia ufficiale non precisa quali siano i «nuovi reati» contestati al dissidente. Wei Jingsheng, elettricista, 43 anni, di cui quasi 15 passati in carcere per aver preso parte al movimento democratico del 1978.

GRAN BRETAGNA / IN CRISI JOHN MAJOR

# «E' un debole, se ne vada»

Tre deputati conservatori chiedono la testa del premier

LONDRA — «E' un debole, se ne vada». «Non è all'altezza». «Abbiamo bisogno di un nuovo leader». Pasqua davvero amara per John Major: uno dopo l' altro, tre parlamentari conservatori hanno rotto in modo clamoroso la disciplina di partito e ne hanno chiesto ad alta voce la testa. Una rivolta così non si vedeva da decenni. I ribelli - Nicholas Fairbairn, Tony Marlow e John Carlisle - sono figure minori a Westminster ma non c' è dubbio che hanno dato pubblico sfogo ad un' esasperazione che serpeggia repressa e incontenibile tra il popolo dei deputati 'tory'.

La questione non sembra più «se» ma «quando»: incerto, zigzagante, senza grandi visioni, Major ha perso del tutto la faccia una settimana fa con una pasticciata disputa sui diritti di voto in seno all' Unione europea e potrebbe essere consegnato per sempre ai libri di storia con un bruttisimo voto già tra pochi mesi nel caso - molto probabile - che i conservatori escano con le ossa rotte dalle elezioni europee di giugno.

Dietro le quinte si è già scatenata la guerra di successione. I conservatori devono decidere a chi affidare le sorti del paese fino al 1997, termine ultimo per le prossime elezioni: meglio un impeccabile gentleman di vecchio stampo o uno stropicciato, sanguigno «uomo del popolo»? L' aristocratico è Michael Heseltine, ministro dell' Industria, capo della congiura boiarda che alla fine del '90 defenestrò Margaret Thatcher. L' «uomo del popolo» è Kenneth Clarke, pugnace cancelliere dello scacchiere.

Fino a trent' anni fa la destra britannica non avrebbe avuto dubbi: avanti tutta con il signorile Heseltine, alto, slanciato, fascinoso in politica e con le donne. I tabloid gli hanno dato il soprannome di Tarzan per la lunga chioma e per l' aggressiva agilità con cui si muove nella vita pubblica.

Sessantuno anni, ex-ministro della difesa sotto la Thatcher, Heseltine si è rimesso a pieno da un brutto infarto e scalpita per la poltrona di Major e l' avrebbe già voluta per sè quattro anni fa quando tagliò le gambe alla Lady di ferro.

Il partito conservatore non è però classista come una volta: la Thatcher è figlia di un droghiere, i genitori dell' autodidatta Major facevano addirittura gli acrobati al circo e quindi il «figlio di minatore» Kenneth Clarke ha ottime chance. A 54 anni anni sprigiona una robusta energia.

Chissà: la perenne aria arruffata, le scarpacce logore e la passione per la birra potrebbero renderlo ancora più simpatico e popolare di Heseltine presso il grosso pubblico 'middle class'.

GRAN BRETAGNA / POLEMICA

### Anche la Chiesa anglicana «spara» sul primo ministro

LONDRA — La Chiesa anglicana si è all' improvviso scoperta un'anima progressista ed è partita lancia in resta all'attacco di John Major, il già debolissimo primo ministro. Pesanti ostilità tra Canterbury e l'esecutivo non sono cosa nuova per la Gran Bretagna - gli anni '80 di Margaret Thatcher ne furono costellati - ma i vertici ecclesiastici non erano mai giunti al grado d'ingerenza attuale, con il primate che definisce «vergognosa» la politica dei conservatori.

E subito sono scattate contro il potere spirituale sferzanti accuse di aver dato il via ad una deprecabile campagna di «politica dal pulpito» anche perchè un altro alto prelato, il vescovo David Jenkins, ha fatto eco a George Carey, arcivescovo di Canterbury, affermando che gli uomini di governo hanno oggi «il cervello piccolo e gli occhi chiusi».

Tutta la vertenza riguarda la politica sociale del governo, che sta parlicolarmente a cuore alla chiesa: «I poveri stanno diventando sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi», è il leit- motiv dei vertici anglicani e l'accusa principale che viene rivolta ai conservatori dell'era post-thatcheriana. «I meno abbienti vengono oggi privati persino della speranza di un domani e la disoccupazione sta divenendo una componente permanente della vita», ha tuonato Carey, che da ragazzo ha vissuto in uno dei sobborghi più poveri di Londra.

E Jenkins rincara: «I conservatori, accecati dalle leggi del profitto, hanno dimenticato che occorre amare il prossimo», in questo caso tutti quei milioni di britannici che non sanno come provvedere al pranzo e alla cena. Attacchi durissimi, che hanno provocato l'immediata reazione governativa: «Interventi del genere me li aspettavo dall' opposizione laburista, che invece tace, e non certo dalla chiesa», si è sfogata Ann Widdecombe, sottosegretario al ministero del lavoro. Widdecombe - guarda caso - ha di recente abbandonato la chiesa anglicana per convertirsi al cattolicesimo, come in Gran Bretagna stanno facendo ormai in molti.

**M.O.** / TORNANO NEI TERRITORI 52 ESULI PALESTINESI

# Olp, verso l'autonomia

## I soldati d'Israele sgomberano Gaza e Gerico, attendendo dal Cairo l'O.K. finale

TEL AVIV - Pur tra le sofferenze del parto - ai negoziati del Cairo molti problemi rimangono irrisolti - è nata l'attesa autonomia palestinese. Ieri, infatti, un gruppo di dirigenti (soprattutto di al Fatah, la maggior organizzazione dell'Olp) sono tornati ufficialmente nella «patria» perduta con la «guerra dei Sei giorni» del 1967, per ricevere il passaggio delle consegne da parte degli israeliani, mentre questi hanno iniziato ad evacuare il loro quartiere generale a Gaza, fin qui simbolo quasi fisico dell'occupazione militare.

Dopo una giornata di snervante attesa per i loro familiari ed amici, finalmente ieri sera dal posto di confine di Rafah - tra Egitto e Gaza - e da quello del ponte Allenby - tra Giordania e Gerico - sono entrati nei Territori 52 esuli palestinesi, accompagnati da una quarantina di familiari (24 a Gaza e 28 nella zona di Gerico).

Mentre gli esuli (molti di loro hanno trascorso anni nelle carceri israeliane, alcuni sono stati mandati in esilio, altri avevano abbandonato i Territori) compivano le minuziose pratiche burocratiche, la gente gridava «morte ad Israele».

Al ponte Allenby, in un primo momento, le guardie di frontiera avevano respinto alcuni familiari degli esuli (non inseriti nella lista ufficiale delle persone che potevano tornare), provocando la protesta di tutto il gruppo che aveva allora deciso di tornare indietro. Dopo una faticosa mediazione (e un fitto scambio di fax con Tunisi - quartiere generale dell'Olp - e con il Cairo) infine il contrasto è stato appianato e, sbrigate tutte le formalità, in serata gli esuli hanno potuto tornare alle loro case.

Ma, adesso, non ci sarà molto tempo per festeggiare. I nuovi venuti rappresentano infatti i quadri dell'Olp per ricevere le consegne dagli israeliani, e per preparare in particolare l'arrivo dei primi contingenti della polizia palestinese.

*Ma il cambio della guardia non avverrà il 13 aprile*

Secondo l'Olp i primi poliziotti palestinesi dovrebbero arrivare entro un paio di giorni. Ma la cosa non è sicura, perchè gli israeliani vorrebbero che l'arrivo dei nuovi poliziotti avvenisse dopo che nel round di negoziati in corso da domenica al Cairo sarà stato trovato un accordo sul numero complessivo della polizia palestinese a Gaza ed a Gerico: 10.000 uomini, come chiede l'Olp, o al massimo 8.500 come propone Israele? Questo problema si lega con l'andamento complessivo dei negoziati del Cairo, e con il procedere - da parte israeliana - dell'evacuazione di Gaza e di Gerico.

A Gerico ed a Gaza già dal fine settimana, pubblicamente, file di camion stanno «traslocando» da postazioni varie - caserme, edifici, prefabbricati - per portare materiale di vario genere in zone prestabilite, lontane dai centri palestinesi abitati e vicine agli insediamenti ebraici. Ma questo lavorio di «trasloco» ha toccato il vertice, quando è iniziata l'evacuazione del quartier generale israeliano situato proprio nel cuore di Gaza. Il complesso dal 1967 ad oggi ha rappresentato per i palestinesi la prova evidente e per loro dolorosa dell'occupazione militare.

Tuttavia, a scanso di equivoci, gli israeliani hanno ribadito che reparti militari rimarranno nel quartier generale di Gaza fino a che non sarà trovato l'accordo finale sull'autonomia.

Al Cairo, l'Olp ha accusato Israele di non voler fissare una data per il ritiro da Gaza e Gerico. Da parte sua il premier israeliano Yitzhak Rabin ha dato come irrealistica la data del 13 aprile (secondo gli accordi di Washington del 13 settembre, entro tale termine gli israeliani avrebbero dovuto compiere il ridispiegamento delle loro unità militari a Gaza e Gerico). L'accordo sarà per la fine del mese?

Sempre al Cairo si sono incontrati i presidenti di Egitto Hosni Mubarak e di Siria Hafez Assad, mentre il leader palestinese Yasser Arafat si è recato ad Amman. Tema obbligato di questi incontri: la pace in Medio Oriente.

Gaza: un soldato sorveglia l'insediamento di Dugit, in via di sgombero.

M.O.

### Italiani a Hebron

ROMA - Potrebbero arrivare a Hebron all'inizio della prossima settimana i primi cinque osservatori italiani membri della missione internazionale a cui prendono parte anche Norvegia e Danimarca. Questo primo gruppo dovrebbe essere costituito da carabinieri del battaglione di paracadutisti «Tuscania».

Capo della missione sarà con ogni probabilità il norvegese Kjell Johanson, ex capo delle forze di polizia dell'Umprofor, ora a Gerusalemme nella delegazione norvegese. Per i norvegesi, la data di partenza più probabile è la fine della prossima settimana. Ci sono ancora molte questioni da risolvere, prima fra tutte la distribuzione dei 90 uomini e la divisione dei compiti tra forze civili, di polizia e militari inviati dalla Norvegia nella città araba di Hebron.

SUD AFRICA: FERITI PASSEGGERI E PILOTA

# Precipita l'elicottero per una pistolettata

CITTA' DEL CAPO — Un elicottero civile sudafricano con quattro persone a bordo è stato abbattuto, a quanto sembra con colpi di pistola, su due case della township nera di Tembisa nell'East Rand, tra Pretoria e Johannesburg.

I tre passeggeri ed il pilota dell'elicottero sono rimasti leggermente feriti, ma uno di loro è stato derubato dell'orologio da polso ed un altro è stato malmenato da residenti della township mentre giacevano a terra in attesa di soccorsi.

L'elicottero era stato noleggiato per «cercare» un autocarro rubato, poi trovato poco distante dal luogo dell'incidente, ha affermato un portavoce della polizia, aggiungendo che uno dei due colpi sparati quasi sicuramente con una pistola calibro nove aveva forato uno dei filtri carburante del velivolo.

Ventimila Zulu sostenitori del partito «Inkhata» sono sfilati senza incidenti in una città nel cuore della loro patria etnica nel nord del Natal agitando le loro armi tradizionali in sfida al divieto stabilito dallo stato d'emergenza imposto nella provincia giovedì scorso ed hanno ascoltato i loro leader ammonire che non vi saranno elezioni nella regione a meno che non saranno accolte le richieste del partito.

«Faremo in modo che lo stato d'emergenza non sia efficace nel Natal Kwazulu», ha detto il capo della brigata giovanile dell'Inkhata, Zenzele Pakhati, ai sostenitori del movimento guidato da Mangosuthu Buthelezi e che erano sfilati per le vie di Empangeni, 200 chilometri a nord di Durban.

La polizia, che non era riuscita ad impedire ai bellicosi «impi» (guerrieri) Zulu di portare le armi tradizionali come asce da guerra, bastoni e corte lance, ha reso noto che altre undici persone sono morte nelle ultime 48 ore a causa della cronica violenza politica che insanguina la provincia.

Almeno 73 persone sono state uccise nella faida tra sostenitori dell'Inkhata e dell'African national congress da giovedì scorso, quando il governo ha imposto lo stato d'emergenza.

Nel frattempo a Durban, l'Inkhata e l'Anc hanno diffuso un comunicato nel quale precisano che la mediazione internazionale sulle richieste costituzionali avanzate dal partito Zulu per una maggiore autonomia nel Natal, affidata all' ex-segretario di stato americano Henry Kissinger e al britannico Lord Carrington, è stata rinviata alla prossima settimana per lasciare spazio al vertice in programma venerdì tra il presidente Frederick de Klerk, il leader dell'Anc Nelson Mandela, Buthelezi ed il re di circa sette milioni di Zulu, Goodwill Zwelithini.

MOLTI DI LORO SI DANNO AGLI AFFARI

# Cosmonauti in bolletta La Russia li dimentica

MOSCA - Il passaggio della Russia all'economia del libero mercato ha provocato il drastico abbassamento del tenore di vita non solo di insegnanti, medici e minatori ma anche dei cosmonauti, che all'epoca del potere comunista rappresentavano una delle categorie meglio retribuite.

«Ai tempi dell'Urss, al rientro sulla Terra a ogni cosmonauta spettavano un'auto Volga, un appartamento arredato e un assegno di gratifica oscillante fra i 5 e i 15 mila rubli (all'epoca lo stipendio medio mensile era di 110 rubli, ndr)», scrivono le 'Izviestia', ricordando che oggi «anche gli astronauti non ricevono regolarmente lo stipendio per mancanza di liquidità».

A più di due mesi dal loro rientro sulla Terra, i cosmonauti Vasili Tsibliov e Aleksandr Serebriov (sostituiti in gennaio sulla Mir da tre colleghi, ndr) non hanno ancora ottenuto la gratifica per la missione spaziale durata 197 giorni.

In condizioni finanziarie precarie si trovano i cosmonauti fuori attività, i quali - pur percependo una pensione superiore alla media - vivono assai peggio dei proprietari delle migliaia di chioschi e bancarelle che hanno invaso le città. «La mia dacia è andata a fuoco tre anni fa e non sono riuscito a raccogliere una somma sufficiente a ricostruirla», ha detto alle 'Izviestia' Viktor Gorbatko, tre volte nello spazio.

La situazione ha indotto molti astronauti non più in attività a cercare posti di lavoro in strutture commerciali. Vladimir Aksionov (due volte nello spazio) è vicepresidente del consiglio direttivo della Mosbisnesbank, una delle maggiori banche russe. E Aleksiei Leonov - primo cosmonauta a compiere una 'passeggiata spaziale' nel 1965 - è presidente del fondo di investimento Alfa-kapital. Musa Manarov - al quale appartiene il record di permanenza nello spazio, 541 giorni - lavora in una società commerciale di Mosca, mentre Aleksiei Ieliseiev è all'ufficio di rappresentanza della Ibm americana.

LA «QUERELLE NUCLEARE» TRA LE DUE COREE

# Da Pyongyang segnale agli Usa

TOKYO - Modificando gli aspri toni degli ultimi giorni, la Corea del Nord ha invitato gli Stati Uniti a nuove consultazioni sulla questione nucleare risolvibile solo attraverso contatti diretti ed esclusivi Pyongyang-Washington.

In un notiziario diffuso ieri, l' emittente di regime Radio Pyongyang captata a Tokyo riporta stralci di un comizio del segretario del Partito dei lavoratori al potere in Corea del Nord Kim Yong Sun. Questi ha reiterato la posizione del suo governo, deciso a resistere a ogni forma di pressione o minaccia ma pronto al dialogo con Washington.

Definendo «pacifico» il programma nucleare nordcoreano, Kim ha inoltre sollecitato gli Usa a non tenere le manovre militari 'Team Spirit' organizzate ogni anno con la Corea del Sud e a sospendere il dislocamento di missili Patriot in quel paese.

Kim ha poi attaccato il recente comunicato presidenziale del Consiglio di sicurezza dell' Onu in cui si minacciano sanzioni economiche contro Pyongyang che il mese scorso ha boicottato le ispezioni di esperti internazionali ai propri impianti nucleari sospettati dagli Usa di servire per produrre ordigni atomici.

In una lettera recapitata al segretario generale dell' Onu Boutros Boutros Ghali, la Corea del Nord sventola lo spettro di un nuovo conflitto nella penisola coreana se le Nazioni Unite metteranno in atto la minaccia di sanzioni economiche come forma di pressione sulla questione nucleare.

IL PICCOLO

# Julius

montagna avventura esplorazione

*Mercoledì* **6** *aprile 1994*

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

DIARIO DI VIAGGIO IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI MONDIALI DI VOLO A VELA

# Brasile: la «gran festa» del parapendio

## La nazionale italiana si è piazzata ai primi posti con cinque classificati - Fino a cento chilometri sfruttando le correnti ascensionali

*Le magie di Bahia e la natura selvaggia delle foreste amazzoniche - Collaudato un prototipo di vela messo a punto da una ditta triestina - Acrobazie tra i grattacieli*

Governador Valadares per molte persone significa solo il nome di una cittadina brasiliana del Minas Gerais tutt'al più conosciuta ai mercanti di pietre semipreziose (molto convenienti) ma per gli appassionati di volo libero con parapendio e deltaplano è un Gotha dei posti per volare.

Così io e Sergio De Francesco, istruttore triestino di volo libero, abbiamo deciso, senza pensarci due volte, di recarci sul posto per constatare di persona la meraviglia, approfittando dell'occasione per fare un tour non organizzato del Brasile.

In una agenzia turistica verso il 20 dicembre 1993 prenotiamo i voli di andata e ritorno, acquistando anche il Brasilia pass, un pacchetto di 5 voli interni a chilometraggio illimitato da effettuarsi in 20 giorni.

L'Aerostudi, una giovane ditta triestina che fa studi aerodinamici e produttrice di un nuovo modello di parapendio, il Marylin, avendo sentito le nostre intenzioni decideva di fornirci due vele per fare dimostrazioni nell'ambiente del volo libero brasiliano.

Il 19 gennaio partenza per Rio de Janeiro dove arriviamo al mattino del 20. Rio: grande confusione, molto caldo, fuso orario. Bisogna fermarsi almeno tre giorni per recuperare e ambientarsi, approfittando nel contempo per visitare la città con tutte le sue contraddizioni di ricchezza e miseria, le favelas, i bimbi che dormono in strada e i grattacieli con i negozi di lusso sulle spiagge cittadine di Copacabana, Ipanema, Leblon, San Corrado e Barra.

A San Corrado si può volare e noi ne approfittiamo subito salendo al decollo con degli amici piloti brasiliani, i quali, per farti volare, sono disposti anche a perdere una giornata di lavoro per accontentarti. Decolliamo nel pomeriggio e sotto i nostri occhi un panoramaindimenticabile: alla sinistra Copacabana e Ipanema, a destra Barra e sotto di noi San Corrado con la sua splendida spiaggia. Le condizioni di volo non sono forti, dopo mezz'ora atterriamo dolcemente sulla bianca sabbia della spiaggia, dove i bagnanti applaudono per il singolare spettacolo.

Il quarto giorno partenza per Foz d'Iguassù nel Paranà, dove ci sono le cascate, tra le più spettacolari del mondo. Uno spettacolo unico si apre su un'estensione di 1200 metri di cascate con un salto di 80 metri. Il primo giorno è consigliata la visione dalla parte brasiliana (di sotto). Mentre al secondo giorno, con un bus, ci si reca in Argentina per vederle dalla parte superiore con un'escursione in barca fino all'orlo della Garganta del Diablo dove un'infinità di litri d'acqua al secondo precipita a valle con un frastuono e uno spettacolo indecifrabile.

Alla sera partenza per Manaus al centro dell'Amazzonia dove arriviamo alle 3 di notte dopo dieci ore di volo con cinque scali, all'aeroporto troviamo Norma, una peruviana che ci indica un'agenzia che organizza viaggi e survival nella giungla amazzonica, prenotiamo e andiamo a dormire.

Il giorno successivo partenza per la foresta, dove arriviamo dopo 80 chilometri percorsi con un pullmino e 70 chilometri in barca a motore sul Rio Preto da Eva (primo affluente del Rio delle Amazzoni). Alloggiamo nelle mallocas, capanne ricoperte con foglie di cocco, dentro si dorme su comode amache. Cominciano le escursioni con guide indios nella giungla dove la natura crea paesaggi affascinanti e indimenticabili con vista di piante medicinali e anche velenose senza contare i numerosi animali: serpenti, bradipi, scimmie e i coloratissimi pappagalli Ara-Ara.

La notte, dopo cena, si monta in canoa e pagaiando sul fiume si va con la torcia a cercare i coccodrilli nelle anse del fiume che entrano per centinaia di metri nella foresta. Dopo aver pagaiato per 3 ore nel buio della notte a circa 2 metri e mezzo da noi, investiti dal fascio di luce, gli occhi di un coccodrillo si accendono come due sigari, l'emozione non ci fa neanche respirare, e dopo un po' l'animale si inabissa proseguendo la sua caccia.

Tre giorni dopo si ritorna a Manaus dove ci aspetta un'altra meraviglia da vedere: l'incontro delle acque dei fiumi Solimoes, dal colore giallastro dovuto al fango da esso trasportato e il Rio Negro, di colore scuro dovuto al chinino delle foglie che vi cadono dentro. Assieme formano il Rio delle Amazzoni e per la diversa densità delle acque continuano per chilometri a non mescolarsiassiemegenerando un riga netta di separazione tra i due. Finita l'avventura amazzonica altro volo che ci porta nel Nord Est sulla costa atlantica a Forta Leza, una bellissima città di mare dove, noleggiato un «dune buggy», visitiamo stupende spiagge immense e deserte come Combuco e Jericoguarà. Dopo otto giorni di riposo in questi luoghi ameni un altro volo ci porta in una città che non mi stancherei mai di viverla: San Salvador de Bahia.

Sarà perché c'era il carnevale durante il quale per quattro giorni e quattro notti ininterrottamente la gente meravigliosa di Bahia si riversa nelle strade a ballare e a divertirsi fino allo sfinimento, sarà per la splendida città vecchia, il famoso Pelorinho, sembra veramente di essere rimasti stregati dal suo fascino. Itala, una dolce ragazza bahiana che viveva a Udine, mi disse che, dopo essere stato a San Salvador, non sarei mai stato più quello di prima e che nella città aleggia una forte magia detta la «magia di Bahia». Ora devo ammetterlo, è vero.

Così sono magicamente volati via altri dieci giorni, e noi voliamo di nuovo a Rio da dove, con un autobus, ci rechiamo a Governador Valadares, paradiso dei vololiberisti. Alloggiamo nel centrale hotel Panorama dove sono sistemate tutte le squadre nazionali di parapendio per partecipare alla prima gara di calendario di coppa del mondo.

La cittadina è tranquilla, situata sulle rive di un fiume a Est del Minas Gerais e sovrastata dal picco di Ibiturura, una roccia alta 1100 metri, unica montagna della zona. Il giorno dopo, assieme ad altri 160 piloti fra i più forti del mondo ci rechiamo in cima, dove sotto il sole a picco, senza un albero, con una temperatura di circa 40° si apre a noi la visione unica di centinaia di vele colorate pronte al decollo. Qui, una settimana di voli stupendi con correnti ascensionali fortissime e possibilità di percorrere con il parapendio anche più di 100 chilometri, oppure di atterrare in centro città sulla riva del fiume specchiandosi mentre si scende nelle vetrate dei grattacieli. Faccio i complimenti alla squadra nazionale italiana che con 5 classificati fra i primi 20 è stata la miglior nazionale partecipante alla coppa.

I piloti partecipanti alla gara hanno saputo apprezzare in modo molto positivo il nostro «Marylin»; essi hanno inoltre, richiesto numerose informazioni riguardanti le prestazioni e modalità di acquisto della nostra vela. Il compito affidatoci dall'Aerostudi, quindi, poteva dirsi portato a termine. Dopo quest'orgia di volo, ultimi 10 giorni per riposarsi e prepararsi a tornare a casa. Siamo andati a Porto Seguro, splendida e antica cittadina situata vicino al posto in cui Cabral 500 anni fa scoprì il Brasile. Alloggiati in una posada ad Arraial d'Ajuda abbiamo potuto vedere uno dei pochi posti al mondo dove le tartarughe di mare vanno a deporre le uova e dove, su un costone di circa 70 metri di altezza, con un vento lamellare proveniente dall'Atlantico abbiamo fatto gli ultimi voli in dinamica sfruttando la forza del vento con una visuale che non potremo mai cancellare dalla nostra mente. (Durata del viaggio 52 giorni; costo totale: lire 6.300.000).

Tony Cleva
presidente Club volo libero Monte Carso

In alto, il decollo di Gimmi Pacher, della nazionale italiana, classificatosi quarto. Qui sopra, l'atterraggio del campione brasiliano Ruy Marra.

---

**VALANGHE**

# Ultimo bollettino nivo-meteo regionale (4/4)

**Parte meteorologica a cura del Cmr dell'Ersa**

**Situazione generale:** un fronte caldo in avvicinamento.

**Tempo previsto:** cielo da variabile a nuvoloso su tutta la regione, con annuvolamenti più probabili sulle zone orientali dove sono possibili locali precipitazioni.

**Dati meteorologici:** attendibilità della previsione 60%, temperatura media a 2000 m -2 C, temperatura media a 1000 m +2 C, quota zero termico 1500 m, venti in quota (3000 m), W 5 m/s, probabilità di precipitazioni estese 20-40%, probabilità di temporali 20-40%.

**Parte nivologica**

**Condizioni d'innevamento:** copertura nevosa: continua a partire dai 900 m; altezza media della neva a 1600 m: versanti al sole 40 cm, versanti all'ombra 80-130 cm; neve fresca a 1600 m: 30 cm sulla cresta carnica di confine, da tracce a 10 cm sul resto del territorio montano.

**Stato del manto nevoso:** la nuova neve, umida e a debole coesione, poggia direttamente sul terreno fino alle massime quote nei versanti S, fino ai 1400 m a N; sopra tale quota, nei versanti in ombra, la neve fresca forma uno strato superficiale a debole coesione sulle preesistenti croste da fusione e rigelo. Il forte vento che ha accompagnato le precipitazioni ha causato la formazione di accumuli irregolarmente distribuiti.

**Pericolo di valanghe:** saranno possibili in tutte le esposizioni, distacchi spontanei di neve umida a debole coesione lungo i percorsi abituali caratterizzati da pendii ripidi estremi; nei versanti in ombra, il distacco di lastroni da vento diviene probabile con un sovraccarico forte sotto i 1800 m, debole sopra tale quota, nei siti con forti accumuli e pendenze estreme.

**Indice del pericolo:** 2 (moderato) fino a 1800 m e nei versanti S, localmente 3 (marcato) nelle zone di accumulo sopra i 1800 m dei versanti N.

**Tendenza del pericolo:** stazionario.

Informazioni: Direzione generale delle foreste e dei parchi settore neve e valanghe - tel. 0432/506765/505336 - numero verde 1678-60377.

---

CON ENZO MAIORCA TRA I «GRAMPI» DI SIRACUSA

# Quando i delfini fanno grappolo

## In immersione osservando un fenomeno raro nelle acque del Mediterraneo

Bonaccia piatta: è quello stato di mare calmo che più calmo non si può. Così era al largo di Capo Murro di Porco in quel mattino d'estate. Nella barchetta, portata da Pippo Amico detto Ventidue, eravamo quattro subacquei: Enzo Maiorca, le sue figliole Rossana e Patrizia e io. Ci dirigevamo verso la Secca del Capo ma con poche speranze di una bella immersione perché c'era corrente da Nord. Più su c'era la città di Siracusa che versava in mare i suoi liquami urbani. Un po' più a Nord il centro petrolchimico di Priolo si dava da fare per non essere superato nel suo ruolo di principale inquinatore. No, quel giorno la corrente non voleva venire da Sud, quindi non c'era da aspettarsi una gran visibilità. Il cielo appariva immoto, senza nubi, senza vento, senza uccelli. Che differenza con la primavera o con l'inverno quando davanti al Capo, specie nelle giornate di vento e con l'acqua rotta da milioni di crestine bianche è comune vedere le berte che volano basse sull'onda, tra cavo e cresta, con rari battiti d'ali.

In quel mattino di estate l'immobilità dell'acqua era rotta solo dalla prua della barca. Li vedemmo tutti insieme: «I delfini». Dalla nostra sinistra, di poppa, sopraggiungeva un gruppo di delfini. «Ce n'è uno bianco» disse Patrizia. In effetti quando si avvicinarono di più i «delfini» ci sembrarono tutti color grigio, ma prima del colore notammo la forma delle teste: erano teste tonde come angurie. Mi ricordari allora del «Grampo» o «Delfino di Risso»: il «Grampus griseus». È un delfino presente in tutti i mari temperati e caldi del mondo, anche se è molto meno popolare dei delfini o delle orche, non è difficile avvistarlo nei mari italiani. Gli adulti superano i tre metri e mezzo di lunghezza, pesano quasi sette quintali e contrariamente ai giovani che sono scuri, il loro dorso grigio si schiarisce con l'avanzare degli anni mentre la pancia è chiara, quasi bianca.

Il gruppo ci superò. Pippo Ventidue accelerò e descrisse una rotta a semicerchio in modo da superare e poi convergere di nuovo sulla rotta dei delfini. Così avvenne. Poco dopo stavamo per tagliare il percorso dei grampi, questa volta in abbrivio e a motore spento. Indossammo solo la maschera e le pinne e scivolammo in mare, non troppo silenziosamente a dire il vero. La visibilità era modesta, l'acqua un po' lattiginosa. Nuotavamo in superficie guardando alternativamente sotto e fuori dell'acqua. I grampi non balzavano più fuori e sotto non si vedevano. Mi diressi dove li avevo visti l'ultima volta. Niente eppure... una macchia grigia, una massa indistinta stava sospesa, immobile a una decina di metri di profondità. Avvicinandomi non capivo che fosse quella cosa enorme, diafana nell'acqua opalescente. Quando arrivai a quindici metri di distanza capii. Quella cosa erano tutti i grampi riuniti insieme a contatto di pinna, con le code in alto e le teste in basso. Sembravano un grappolo di provoloni appesi nella vetrina di un pizzicagnolo. Ci osservavano mentre ci avvicinavamo e sembravano più timorosi che curiosi. Presi fiato e feci una capovolta abbastanza silenziosa per scendere a circa dieci metri. Ora mi trovavo alla loro stessa quota, anche se eravamo ancora distanti una quindicina di metri. Sono sicuro che parlavano, forse con suoni a una frequenza superiore o inferiore dell'udibile umano ma comunicavano e forse tentavano di farlo anche con me.

Tornai all'aria a respirare, poi giù di nuovo. I minuti passavano e io ero alla terza apnea, immobile a mezz'acqua, quando un grigio si staccò dal grappolo, lentamente venne sotto di me, si girò su un fianco per guardarmi con quell'occhio così vicino alla linea di giunzione tra mandibola e mascella. Ebbi l'impressione che mi sorridesse. Poi, descrivendo un'ampia curva, si diresse verso la superficie. Fu come un segnale, uno alla volta tutti i grampi si staccarono dal gruppo e mi sfilarono sotto uno alla volta, come i grani di un rosario.

Tornai a galla ritrovandomi con Enzo, Patrizia e Rossana. Tutti eccitati dall'incontro salimmo velocemente in barca per seguire il gruppo di grampi che si stava allontanando. Speravamo di superarli per ripetere nuovamente il tutto. Questa volta però non si lasciarono avvicinare nonostante Pippo avesse messo al massimo il piccolo diesel che, così forzato, ormai fumava nero. Per qualche minuto riuscimmo a mantenere tra il gruppo e la barca una distanza costante di una trentina di metri. Poi un vecchio grigio cominciò a nuotare quasi in costante affioramento mantenendo gli occhi sopra il pelo dell'acqua.

Ci controllava, forse ci temeva o forse si era stufato di cercare dei contatti sonori con noi. Poi tutto finì.

Gianni Mangiagli

---

GUIDA ESCURSIONISTICA

# Un libro per scoprire le colline dei Comunai, nelle Valli del Torre

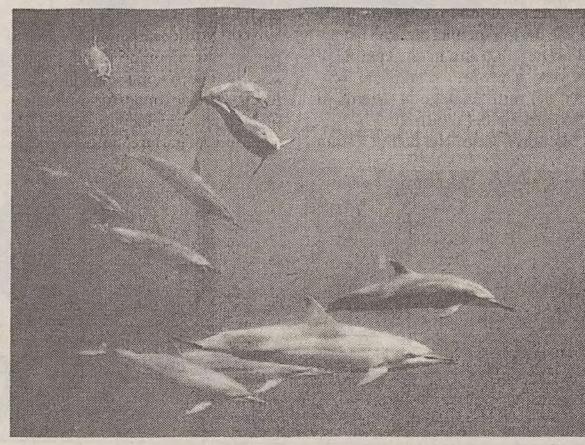
*L'amministrazione comunale di Faedis, in collaborazione con la Comunità montana delle valli del Torre, ha recentemente dato alle stampe il volume «A passeggio nei Comunai», una guida che si propone di far conoscere e valorizzare l'area dei Comunai, ambito collinare di interesse paesaggistico e naturalistico. Alla realizzazione dell'opera, curata dalla Cooperativa utopie concrete di Venzone, hanno contribuito tecnici ed esperti, illustratori ed educatori, impegnati in un più ampio progetto di educazione ambientale che ha visto coinvolte le scuole di Faedis nel corso dell'ultimo anno scolastico.*

*La pubblicazione, oltre a fornire informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area, si propone come un vero e proprio sussidio didattico. Nella prima parte vengono illustrati con l'ausilio di foto a colori, disegni e grafici, il clima, la geologia e la pedologia, la vegetazione e la flora, la fauna, l'evoluzione storica dei Comunai. Segue la descrizione dettagliata di un itinerario, con sviluppo ad anello, che attraversa il territorio oggetto di studio, lungo il quale sono stati individuati una decina di punti d'osservazione.*

*Il percorso, facilmente accessibile, si presenta come una sorta di laboratorio didattico: nella pubblicazione, che per la seconda parte assume contenuti e finalità di un manuale pratico di ecologia, vengono proposte osservazioni, ricerche, esperimenti, per una conoscenza diretta dell'ambiente e delle sue componenti fisiche, biologiche e umane. Gli strumenti e le esperienze progettate consentono di cogliere e di interpretare l'evolversi stagionale di boschi, prati, ruscelli, aree coltivate, di riconoscere le specie vegetali, di individuare la presenza e le tracce degli animali.*

*I testi, lineari ma rigorosi, e le efficaci illustrazioni offrono la possibilità ai più giovani di avvicinarsi alla natura in modo immediato e stimolante. Completano il volume un glossario dei termini tecnici, una vasta bibliografia, l'elenco delle carte topografiche disponibili.*

*Vengono colte dunque, e rese disponibili a tutti, le opportunità offerte da quella grande aula di scienze che è l'ambiente naturale. Se da un lato saranno favorite le capacità d'osservazione e di analisi e verrà sviluppato nel visitatore un atteggiamento scientifico (attraverso l'indagine diretta e personale), dall'altro guida e itinerario aiuteranno a rafforzare il legame affettivo e culturale con l'ambiente in cui si vive e si opera. (Per informazioni telefonare: 0432/728007-728122).*

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GRUPPO DI BALLERINI BRASILIANI BLOCCATO DAI CROATI AL VALICO DI DRAGOGNA

# Razzismo alla frontiera

## Tra battute e controlli esasperanti, preteso pure il certificato che non hanno l'Aids

CAPODISTRIA — Turisti italiani beffati, offesa la professionalità di artisti, messo in discussione il nome di un'agenzia. E' finita così, con l'amaro in bocca, la Pasqua per un gruppo di triestini e veneziani che hanno deciso di passare le vacanze in Croazia ma innanzitutto per un gruppo di ballerini brasiliani derisi e ai quali è stato rifiutato l'accesso in territorio croato.

E' successo domenica, al valico sloveno-croato sul fiume Dragogna, quando, nel tardo pomeriggio, un gruppo di artisti brasiliani (interpreti dello spettacolo «Capocabana show») ha dovuto subire dettagliati controlli e alla fine sono stati fatti tornare in Slovenia alla ricerca di un improbabile certificato medico che consentisse loro di entrare in Croazia. Il gruppo avrebbe dovuto esibirsi a Parenzo e Rovigno la domenica di Pasqua allietando il soggiorno in Istria di oltre 700 turisti italiani portati nelle due località istriane dai Circoli ricreativi dell'Ente porto di Trieste e Venezia. E' qui che entra in scena la «Musical agency» di Padova e Renzo Di Francesco, manager del gruppo che si esibisce regolarmente in Italia e altri Paesi e che, tra l'altro, è già stato a Rovigno circa un anno fa. Dopo un piccolo problema al confine italo-sloveno di Rabuiese (uno dei componenti del balletto non aveva i documenti in regola per ricevere il visto d'entrata in Slovenia) a bordo di un pulmino il gruppo (5 ballerine e un ballerino brasiliani, l'autista e un accompagnatore italiani) è giunto verso le 18.30 al valico di Dragogna. Arrivati dalla parte croata sono stati fermati dagli agenti di polizia che hanno cominciato a creare problemi per consentire ai brasiliani di entrare in Croazia.

Dopo i primi sorrisini strafottenti e dopo un quarto d'ora d'attesa, è arrivato un agente in borghese. «Era di una certa età», lo descrive Di Francesco che, assieme ad alcuni amici, precedeva il pulmino a bordo di un'automobile e che ha descritto l'episodio che l'ha sconcertato. L'agente in borghese ha disposto un dettagliato controllo del mezzo e dei bagagli di tutto il gruppo. I poliziotti non parlavano italiano e si facevano aiutare da due doganieri. Comunque tra una parola e l'altra, sono riusciti a dire «italiani capuccino e cioccolata». Alla fine, sempre tra sorrisi ironici, hanno chiesto un certificato medico per le ragazze brasiliane, ovvero l'attestato che non avessero l'Aids. Decisamente dei «buontemponi» (visto che non esistono assolutamente norme che suffraghino simili richieste), hanno rispedito il gruppo in Slovenia indicando la strada di Isola, presso il cui ospedale «avrebbero potuto ottenere il certificato». Da qui, probabilmente non capendo cosa volessero, sono stati spediti al pronto soccorso di Capodistria. Fuori per servizio il medico di turno che conosce l'italiano, scoraggiati al massimo e vista la tarda ora (erano le 21), alla comitiva non rimaneva che rientrare in Italia.

Loris Braico

FIUME

### Un centro sociale nell'area ex militare

FIUME — Su delibera del ministero della Difesa croato, otto ettari di terreno e cinque impianti dell'ex complesso militare di Pulaz (Fiume), sono stati consegnati al dicastero del Lavoro e previdenza sociale. L'area e le strutture saranno adibite a centro di recupero sociale per giovani, una sorta di comunità nella quale ospitare ragazzi con problemi sociali. Stando ad Ante Rudan, direttore dell'Istituto fiumano per la rieducazione giovanile, nel complesso oltre a impianti ricettivi, dovrebbero essere realizzate strutture sportive e officine nelle quali i ragazzi imparerebbero un mestiere. L'ambizione è quella di erigere una comunità che funzioni su modelli occidentali, per la qual cosa servirà che il ministero del Lavoro - assieme al Comune fiumano - devolva i mezzi necessari. Il progetto si rende improcrastinabile dato il vertiginoso aumento di delinquenza tossicodipendenza e disagio tra i giovani.

TOLTE LE GABBIE LIGNEE DAI MONUMENTI

## Ragusa si libera dalle protezioni

RAGUSA — La decisione del consiglio municipale di Ragusa di rimuovere le tavole di legno che proteggono i monumenti cittadini, è il segno tangibile che la «perla dell'Adriatico» si sta per riaprire ai turisti. Anche lo scorso anno scorso gli operatori del settore avevano pronosticato una ripresa dell'industria dell'ospitalità, ma erano previsioni senza fondamento a causa dell'incombente pericolo bellico, degli alberghi danneggiati, e della presenza negli altri hotel di migliaia di sfollati e profughi.

La rimozione dei tavoloni dai monumenti significa che le tregue firmate con i serbi reggono e i ragusei possono tirare un sospiro di sollievo e rimboccarsi le maniche per recuperare gli anni perduti.

Mai nella sua storia Ragusa era stata ferita da mano umana ma solo da alcuni gravi terremoti. Perfino i conquistatori turchi che, spingendosi verso Occidente, distruggevano tutto quello che incontravano, si erano fermati davanti alla sua maestosa bellezza. Appena in questa guerra, la città ha affrontato la sua prova più dura. Perciò la decisione del comune viene celebrata in città come l'evento culturale più importante dall'inizio del conflitto. Nella foto un monumento «ingabbiato», che presto sarà liberato.

Senol Selimovic

MANCANO ALL'APPELLO 15 MILA PERSONE

# *Fiume, il «giallo» dei disoccupati*

FIUME — Il consiglio comunale fiumano si è dichiarato insoddisfatto della situazione occupazionale e dell'andamento del processo di privatizzazione nel capoluogo del Quarnero.

Nel campo del lavoro la giunta Linic ha voluto ieri far emergere un aspetto grottesco: si tratta di 15 mila persone, rilevate dal censimento '91, ma che adesso sono letteralmente scomparse e non figurano più in alcuna statistica. Sono molto probabilmente cittadini che lavorano «in nero» e dunque affrancati da qualsiasi tributo allo stato. Oppure si tratta di persone che hanno lasciato la città per cercare lavoro altrove, soprattutto in altri Paesi occidentali, ma che non hanno comunicato il cambiamento di residenza.

Il calcolo è facile: Fiume conta 52 mila lavoratori (un buon 10 per cento in meno rispetto a un anno fa), 6 mila occupati in attività private, 12 mila senza lavoro, 40 mila pensionati e altrettante persone al di sotto dei 18 anni.

Stando al censimento di tre anni fa, mancano all'appello dunque 15 mila fiumani, ed è per questo che il sindaco Linic ha chiesto ai competenti servizi comunali di redigere entro trenta giorni un quadro quanto più attinente alla realtà, che dia insomma l'esatta visione di quante persone lavorano in città.

Tornando al calo occupazionale, esso si è fatto sentire soprattutto nel ramo industriale, nell'artigianato e nei comparti dell'agricoltura e della pesca. I settori extraproduttivi, con poco più di 12 mila occupati, non hanno subito emorragie.

Dibattendo sul problema della privatizzazione a Fiume, i membri della giunta municipale hanno constatato con rammarico che la statalizzazione ha inglobato buona parte dei colossi aziendali fiumani, in primo luogo l'armatrice Croatia Line, il cantiere navale «3 Maggio», la Cartiera, la «Brodokomerc» e altre imprese.

In riferimento a ciò, l'esecutivo fiumano ha deciso — tramite i propri deputati al Sabor — di proporre degli emendamenti, o modifiche, alle relative normative e che tengano conto di quelli che sono gli interessi precipui dei piccoli azionisti.

Tra le richieste, quella di dilazionare da 5 a 8 anni il termine di pagamento rateale dei titoli, consentendo pure ai titolari di azioni di intascare gli utili anche per le quote non ancora pagate.

Ferma protesta è stata espressa per il cambiamento di sede dell'Oleodotto adriatico, la cui direzione da Fiume si trasferirà a Zagabria, creando in città altri disoccupati, e per la privatizzazione dell'aeroscalo di Omisalj, a Veglia, che sta andando a rilento per la presenza di forti appetiti statali. All'uopo, si formerà un organismo — composto da tutte le entità municipali degli ex comuni di Fiume, Abbazia, Veglia e Crikvenica (che a loro tempo finanziarono il progetto) — per evitare che la proprietà dello scalo vegliota cada in mani sbagliate.

Andrea Marsanich

ABBAZIA

### Restauri alberghieri: proposte italiane

ABBAZIA — Il Grand Hotel «Adriatic» di Abbazia nel corso di aprile ospiterà vari appuntamenti dedicati sia agli operatori turistici sia a coloro che si occupano di moda e attività affini. Già ieri si sono incontrati i componenti del gruppo di lavoro per la promozione della Comunità turistica croata, presa in esame la realizzazione del progetto denominato «La Croazia, terra di mille isole». Da oggi all'8 aprile e dal 13 al 15 è previsto un seminario per gli agenti assicurativi. Il prossimo fine settimana, invece, appuntamento con la rassegna di mode «Fashion News».

Il 16 aprile incontro tra operatori dell'industria dell'ospitalità italiani e croati. L'appuntamento, promosso dall'associazione torinese «Hotel Proiezione 2000», ha lo scopo di presentare le novità riguardanti il risanamento e la ristrutturazione degli impianti alberghieri. Si parlerà anche delle possibilità di investimenti di capitale straniero.

IL VICEMINISTRO DELLA DIFESA CROATO A PISINO

# «E' l'ora del disimpegno»

## Lodate disciplina e lealtà degli istriani, che adesso tornano a casa

PISINO — L'opinabile fama di imboscati, affibbiata agli istriani allo scoppio delle ostilità croato-serbe (estate '91), è stata finalmente sfatata. Ci ha pensato addirittura il viceministro della Difesa, Josip Juras, a togliere l'etichetta di disertori ai coscritti istriani, nella visita compiuta di recente a Pisino. Nella capitale istriana l'ospite zagabrese, assieme ai suoi collaboratori, ha avuto contatti con il vicepresidente della Regione, Stevo Zufic, col sindaco della città, Tobi Zgrablic, con i deputati locali Ivan Nino Jakovcic (Dieta democratica istriana) e Marino Golob (Comunità democratica croata) e il responsabile dell'Ufficio regionale della difesa, Graziano Kert.

«Gli istriani — ha dichiarato Josip Juras — hanno dato un prezioso contributo nella guera patriottica, la mobilitazione ha visto la regione istriana al primo posto in Croazia, con il cento per cento di adesioni. Prima di giungere a Pisino sono stato in Lika, dove ho incontrato soldati istriani che stavano disciplinatamente in prima linea».

«Ora però - ha proseguito Juras - è giunto il momento del disimpegno, che fa seguito agli accordi di Washington e di Zagabria, e in questo contesto l'Istria verrà trattata con un occhio di riguardo. Bisogna aver cura delle risorse economiche istriane, in particolare del turismo».

L'affermazione del viceministro della Difesa è stata accolta con vivo compiacimento dal leader della Dieta, Jakovcic, il quale ha aggiunto che «gli istriani non si tireranno mai indietro quando si tratta di difendere la Croazia e che la prossima smobilitazione consentirà all'economia locale di reperire stimoli e speranze».

Infine, il sindaco Zgrablic ha ringraziato gli ospiti del ministero della Difesa per il fatto che parte dei servizi regionali sono stati trasferiti nella Casa dell'esercito croato, a Pisino, mentre gli appartenenti alle forze armate avranno in futuro a disposizione una nuova sede.

a. m.

«ISTRAN» DI VILLA DECANI

### Tradizioni istriane In un almanacco quelle dell'interno

VILLA DECANI – Dopo gli «Annales» editi dalla Società storica del Litorale, un'altra pubblicazione nel Capodistriano va ad aggiungersi al panorama di riviste contenenti studi e ricerche sulla tradizione istriana. «Istran», alla sua seconda uscita, è un almanacco di 144 pagine (esce una volta all'anno), ed è curato dalla società culturale «Jadran» di Villa Decani, responsabile Darij Gregoric. Dopo le prime pagine con un calendario, accompagnato da suggestive immagini dei villaggi sloveni dell'entroterra istriano, una quarantina di interventi presentano documenti inediti su antiche funzioni religiose, discorsi dialettali, toponomastica, nonché la vita e le opere di personaggi di Maresego, S. Antonio, Corte d'Isola e via dicendo, quei borghi insomma che rispecchiano la tradizione di una delle tre radici etniche dell'Istria, quella slovena. Non mancano riferimenti alle rimanenti sfere culturali. Alberto Pucer «rispolvera» l'interessante «Corografia ecclesiastica» del vescovo Paolo Naldini, mentre Julijan Gregoric parla del rapporto di venerazione dei contadini del circondario di Capodistria nei confronti del patrono capodistriano, S. Nazario. Un rapporto nel quale il Santo diventava «... mezzo vostro mezzo nostro». La tiratura della pubblicazione è limitata a duemila copie.

a. c.

DUE GIOVANI CAPODISTRIANI AVEVANO RUBATO LA BORSA CON LE PENSIONI

# *Furto al postino, catturati dopo un'ora*

CAPODISTRIA — È stata una fuga di breve durata quella dei due capodistriani che venerdì mattina hanno assalito e derubato un postino della zona. I due sono stati arrestati da una pattuglia nei pressi di Cosina. Ma ricordiamo innanzitutto l'increscioso episodio, accaduto sulla strada che da Capodistria conduce a Maresego, all'altezza di Vanganel. Il ventenne E.G. e il ventiquattrenne E.B. sapevano che l'otto del mese era il giorno nel quale di solito venivano distribuite le pensioni. Avevano atteso la vittima nascosti dietro a dei cespugli, poi quando il postino, come al solito, è arrivato a bordo del suo ciclomotore, gli sono balzati addosso colpendolo ripetutamente al capo con un bastone ricavato dal piede di un tavolo. Arraffata la borsa delle lettere, si sono dati alla fuga con il malloppo: 850 mila talleri (circa undici milioni di lire) che avrebbero dovuto essere recapitati ai pensionati dei villaggi circostanti.

Il postino, Stojan O., ripresosi dopo l'aggressione è riuscito a dare l'allarme dopodiché è stato ricoverato, con fratture e contusioni varie, all'ospedale di Isola. Ma i malviventi, fuggiti a bordo di una vecchia «Citroën Ami 8», avevano già raggiunto la strada statale, dopo aver abbandonato la borsa delle lettere in un canale. Un'ora dopo, come detto, sono stati bloccati da una pattuglia all'altezza di Cosina sulla base di un identikit diramato dalla centrale di polizia. Fatto strano, i due non avevano con sé i soldi e, almeno fino a ieri sera, sembra non abbiano voluto fornire alcuna spiegazione sulla destinazione del malloppo.

E.G. ed E.B. (la polizia non ne fornisce i nomi per esteso) sono stati arrestati e condotti al carcere di Capodistria. Fra pochi giorni verrà celebrato il processo nel corso del quale dovranno rispondere per furto aggravato. La minima pena prevista in Slovenia per questo reato è di un anno di reclusione.

a. c.

IN BREVE

### Fermati a Laurana (e rilasciati) tre veneti sorpresi con l'hashish

FIUME — Denunciato per spaccio e detenzione di droga, Roberto Moro, 25 anni, di Thiene (Ve), se l'è cavata con una pena pecuniaria. Il giovane era stato fermato in pieno centro di Laurana, nella notte tra il 2 e 3 aprile: perquisendolo, i poliziotti avevano trovato in un taschino una pipa con tracce di hashish. Egli aveva confessato di aver dato alcune dosi a due connazionali, di cui la polizia fiumana ha fornito solo le iniziali, e cioè D. Z. e D. S. Il tutto sarebbe avvenuto nella stanza affittata dal Moro a Laurana in occasione delle vacanze pasquali, dove la polizia ha trovato un piccolissimo quantitativo di hashish. Tutti e tre gli italiani hanno potuto lasciare la Croazia dopo aver pagato un'ammenda.

### Bomba all'albergo «Palme»: ma è stato un falso allarme

ABBAZIA — Si è rivelata per fortuna infondata la telefonata minatoria del 31 marzo scorso, che indicava la presenza di un ordigno esplosivo nell'albergo «Palme» ad Abbazia.

Una voce maschile ha chiamato al mattino la direzione dell'hotel, minacciando di far saltare in aria lo stabile entro 45 minuti.

Avvertita la polizia, questa ha provveduto a evacuare l'albergo, mentre gli artificieri hanno condotto minuziose ricerche, rilevando alcunché di sospetto.

Il «Palme» ospita sfollati da Vukovar e Ilok e la polizia è propensa a credere si sia trattato di un tentativo di intimidazione.

### Festival dei minicantanti domenica a Verteneglio

VERTENEGLIO — Sarà il teatro di Verteneglio, nella nuova sede della comunità degli italiani, a ospitare la ventottesima edizione del Festival della canzone per l'infanzia «Voci nostre». La rassegna canora, organizzata dall'Unione italiana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, è in programma domenica prossima, con inizio alle 18. Quindici le canzoni inedite pervenute al concorso, che verranno eseguite da bambini e ragazzi di 14 comunità. Sette le canzoni nel settore bambini e otto nel settore ragazzi. A «Voci nostre» la comunità fiumana sarà rappresentata da Igor Zubovic, vincitore nella categoria dei minicantanti dell'edizione dell'anno scorso del Prefestival per la canzone dell'infanzia.

### Lieve scossa di terremoto lunedì scorso a Veglia

VEGLIA — Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita nella tarda mattinata di lunedì dagli abitanti dell'isola di Veglia, specie dalla popolazione della parte nord-occidentale dell'isola quarnerina. Il movimento tellurico, avvenuto alle 11.20, aveva un'intensità pari al quarto grado della scala Mercalli. Secondo fonti locali, non sono segnalati danni.

POCHE CERTEZZE DALL'ESITO DELL'AUTOPSIA, MENTRE RESTA AVVOLTA NEL MISTERO LA DINAMICA DEL TRAGICO INCIDENTE DI GRADO

# Monica è morta affogata

LA TESTIMONIANZA DEL PROPRIETARIO DELLA PEUGEOT 205

## «Ho raccolto io Ugo Giorgione Era inzuppato e vomitava»

GRADO — Vuole che l'anonimato gli sia garantito. In cambio è disposto a raccontare tutto ciò che sa e che ha visto. E' l'automobilista che, alla guida di una Peugeot 205 grigia, ha raccolto per strada Ugo Giorgione pochi minuti dopo l'inabissamento della Suzuki Vitara e la morte di Monica Mazzolini. Un passaggio che è servito al cameriere per raggiungere la sua abitazione da dove, dopo essersi cambiato, è ripartito sulla sua Passat nera con destinazione Monte Grisa, luogo del tentato suicidio.

L'automobilista che gli ha dato un passaggio da Fossalon a Grado, un gradese, è già stato sentito dai carabinieri.

«L'ho incontrato verso le 19.45, a circa 300 metri dal semaforo di Fossalon. Mi si è parato davanti all'auto, in mezzo alla strada. Agitava le braccia. Ho pensato che fosse rimasto vittima di un incidente, che avesse bisogno di soccorso. Per questo mi sono fermato senza esitazione. Ugo Giorgione era bagnato, completamente inzuppato. Tanto che per farlo sedere in macchina ho preso il tappetino di gomma, quello per appoggiare i piedi, e lo ho sistemato sul sedile».

«Naturalmente gli ho chiesto cosa fosse successo. Gli ho chiesto se fosse caduto in acqua. "Sì — mi ha risposto — sono caduto in acqua con il motorino". Mi è sembrata una spiegazione tutto sommato plausibile».

«Poi, durante il tragitto, è rimasto accoccolato al suo posto senza aprire più bocca, o quasi. Si teneva la testa tra le mani. L'unica cosa che mi ha detto è che gli veniva da vomitare, tanto che poco prima del ponte di Primero sono stato costretto a fermarmi per farlo uscire dall'auto. Lui si è accasciato al bordo della carreggiata e ha rimesso. Subito dopo è risalito sulla mia Peugeot».

*«Si teneva la testa fra le mani. L'unica cosa che mi ha detto durante il tragitto è che era caduto in acqua con il motorino»*

«Ma non mi sono insospettito. Chi poteva immaginare quanto era successo solo pochi minuti prima... Pensavo solo che fosse ubriaco. Ma, ripensandoci, non ricordo di aver sentito il caratteristico odore di alcol. No, ubriaco non era, lo escludo».

«Alla fine l'ho lasciato, come da sue indicazioni, di fronte al negozio di biciclette, in riva Scaramuzza (nei pressi dell'abitazione del cameriere, ndr). Poi sono ritornato a casa, anche per far asciugare la mia macchina».

Il resto è storia ormai nota. Ugo Giorgione ha raggiunto l'appartamento dove vive con i genitori e si è cambiato. Alla sorella Angela, proprietaria della Suzuki Vitara, che gli domandava dove fosse finito il fuoristrada, ha risposto di essere rimasto senza benzina e di averla abbandonata per strada. Poi è uscito, ha incontrato il fratello di Monica, Simone, già allarmato per il ritardo. «Tua sorella? — gli ha detto — Non so proprio dove sia, non l'ho vista».

Alle 5 di mattina, infine, Ugo Giorgione è stato ritrovato agonizzante da una pattuglia dei carabinieri di Prosecco: il motore della Volkswagen Passat acceso, un tubo di gomma collegato all'abitacolo, un altro in bocca. E nel portafogli una lettera con spiegazioni confuse, oltre allo schizzo del luogo dove ritrovare la Suzuki Vitara e il corpo di Monica.

SI CONOSCEVANO DA 2 MESI

### Un altro ragazzo c'era ora nel cuore della giovane

MONFALCONE — Monica Mazzolini da due mesi aveva intrecciato una nuova relazione. Mentre tentava di liberarsi della presenza dell'ex fidanzato, aveva conosciuto un giovane di Monfalcone. Una storia appena sbocciata e finita troppo presto, nella maniera più tragica. Adesso A.V., 25 anni, che a Monfalcone lavora alla Fincantieri è distrutto dal dolore: «Stavamo assieme da poco, è vero, però abbiamo passato due mesi bellissimi». Monica aveva numerosi amici a Monfalcone. Alcuni li aveva conosciuti all'università. Altri, come il ragazzo che aveva preso il posto di Ugo nel suo cuore, in discoteca, a Grado. E proprio giovedì sera in discoteca, al «Machiavelli» di Trieste, A.V. aveva visto Monica per l'ultima volta. Ieri il giovane è stato sentito dagli inquirenti. Con lui alcune amiche, cui Monica aveva raccontato di scenate di gelosia. Ma sull'esito dell'interrogatorio c'è riserbo. A.V. non parla delle confidenze che Monica gli faceva sul rapporto con l'ex. Forse Giorgione era venuto anche a sapere della nuova storia: «Mi sono fatto un'idea di come potrebbero essere andate quella maledetta sera, ma per ora non ne voglio parlare».

raf.

GRADO — Monica Mazzolini è morta annegata. Dopo l'autopsia eseguita sul cadavere della studentessa ieri mattina a Grado, questa è una delle poche certezze del giallo di Fossalon. Resta invece avvolta nel mistero più fitto la dinamica esatta di quanto è successo venerdì sera sul moletto sterrato e nello specchio d'acqua antistante, dove è finita la Suzuki Vitara guidata dal cameriere ed ex fidanzato di Monica, Ugo Giorgione, ora ricoverato nel reparto di III medica a Cattinara ancora in prognosi riservata per le conseguenze dell'intossicazione da monossido di carbonio seguite al tentativo di suicidio.

L'esame necroscopico, portato a termine dal dottor Salvatore Bancheri, ha evidenziato anche un altro elemento giudicato importante dagli inquirenti: nell'impatto della vettura con l'acqua, la giovane ha sbattuto la fronte e il setto nasale contro il parabrezza, riportando una forte contusione. Potrebbe essere rimasta stordita dal trauma, aver perso i sensi, e perciò non essere stata in grado di uscire da sola dall'abitacolo, trasformatosi in una trappola mortale.

Ad assistere all'autopsia c'erano ieri mattina anche il procuratore presso la Pretura di Gorizia, Fulvio Finazzer Flori, il perito di parte Lucio Furlan e alcuni dei carabinieri che stanno conducendo le indagini. L'accusa nei confronti di Giorgione resta, per ora, di omicidio colposo. Ma il magistrato ha escluso che l'inchiesta possa considerarsi conclusa. I familiari della studentessa gradese, assistiti dall'avvocato Maniacco di Gorizia, si sono costituiti parte civile.

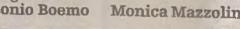
Intanto, emergono ulteriori dettagli. E' stato assodato che la Suzuki Vitara al momento del volo nel canale Isonzato aveva innestata la terza, che non sono stati rilevati segni di frenata sul moletto e che la vettura è ammarata a parecchi metri dalla riva. Il che farebbe propendere per l'ipotesi dell'intenzione di Ugo Giorgione di lanciarsi verso l'acqua assieme alla povera Monica.

Ma c'è dell'altro. L'ora della morte della ventiquattrenne è stata fatta risalire alle 19.30 circa. Appena un quarto d'ora dopo Ugo Giorgione, bagnato fradicio, è riuscito a farsi dare un passaggio da un automobilista (intervista qui a fianco). Perchè non ha chiesto aiuto? Perchè ha dissimulato l'accaduto, inventandosi su due piedi una bugia?

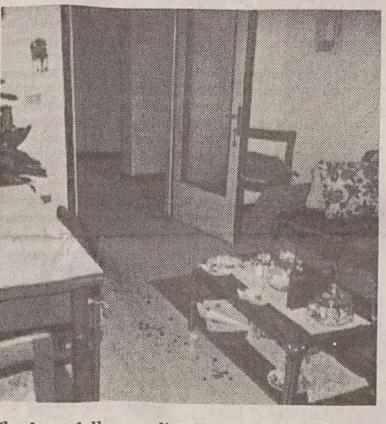
Che il giovane sia finito nell'Isonzato è confermato dal ritrovamento, nella sua abitazione, degli abiti bagnati. Ma nessuno, finchè Ugo Giorgione non sarà in grado di ricordare e testimoniare, può sapere con certezza come siano andate effettivamente le cose. Gli inquirenti hanno anche interrogato gli amici e le amiche di Monica, nonchè il giovane monfalconese che da qualche tempo aveva intrecciato una relazione con la studentessa. Si sta cercando così di far luce su quanto assillante fosse diventato il cameriere, che le scriveva, che le mandava fiori e che cercava in tutte le maniere di riconquistarla.

Oggi è in programma, alle 14.30, nella basilica di Sant'Eufemia, a Grado, l'estremo saluto a Monica. Dopo il rito funebre, il mesto corteo si trasferirà a Mariano del Friuli, paese natale di Carla Di Zorz, madre della sventurata: la salma verrà sepolta lì, nella tomba di famiglia.

Antonio Boemo

Monica Mazzolini

PRIMI SOPRALLUOGHI NELLA CASA DEL DUPLICE OMICIDIO DI GALLERIANO

## Un teatro di sangue e orrore

Il giovane assassino non si è però ancora ripreso dagli effetti dei sedativi

Il salotto della casa di Galleriano, sporco di sangue. (Foto Stefano)

UDINE — «Sembrava di vivere una scena del film Shining. C'era sangue ovunque». Il commento è del sostituto procuratore Paolo Alessio Vernì, il giorno dopo la terrificante notte di Galleriano di Lestizza. Un dramma dalle linee generali ben delineate, ma nel quale vi sono ancora diversi punti da stabilire. Per Daniele Della Vedova, il giovane becchino che ha assassinato il padre Giordano e la matrigna Argia Petricig, è già stato firmato un provvedimento di fermo giudiziario con l'accusa di duplice omicidio. L'atto, però, non gli è stato ancora notificato in quanto il giovane è ancora sotto gli effetti dei sedativi.

E proprio Daniele è stato al centro di una prima perizia degli anatomopatologi. Le ferite riportate alla gola e all'addome, ma anche ai polsi e al tronco, sono state esaminate dai dottori Moreschi e Ferrari secondo i quali molte sarebbero da far risalire a un tentativo di Daniele di togliersi la vita. Ferite minori, invece, potrebbero essere legate alla colluttazione avuta con il padre. La giornata di ieri ha visto anche svolgersi l'esame autoptico, durato quasi cinque ore, sui cadaveri dei coniugi Della Vedova. Entrambi sono stati colpiti prima alla schiena e quindi, in seguito ad una reazione delle vittime, anche al torace e all'addome. Il padre, in particolare, è stato centrato anche da un terribile fendente dritto al cuore.

Nella ricostruzione della drammatica notte di Galleriano vi è un particolare che non quadra, legato alla posizione delle tracce di sangue nelle diverse stanze: supponendo che il padre, già ferito gravemente dalle prime coltellate, abbia reagito fuggendo verso il cortile, gli inquirenti non si spiegano l'assenza di tracce sui muri (sui quali Giordano Della Vedova, barcollando, avrebbe dovuto almeno una volta appoggiarsi) o segni di collutazione. Oggi Alessio Vernì firmerà il nulla osta per il seppellimento, mentre in mattinata ci sarà un sopralluogo a Galleriano.

IL GIP DI PORDENONE HA CHIESTO IL RINVIO PER IL SENATORE DC

## Di Benedetto a giudizio

L'indagine fa riferimento a presunte mazzette ricevute in cambio di appalti

PORDENONE — Il procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta ha chesto al giudice per le indagini preliminari Monica Boni il rinvio a giudizio per il senatore pordenonese Giovanni Di Benedetto, ex assessore regionale alla viabilità. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito — attualmente aggregato al pool di Mani pulite a Milano — si diramò poi in altri sette filoni per altrettante richieste di autorizzazione procedere. Nello specifico si fa riferimento a quel troncone dell'indagine che coinvolse il triestino Bruno Sardi, all'epoca dei fatti braccio destro di De Benedetto e i professionisti Giorgi, Fausti, Tedeschi e Bordugo, già approdati a sentenza nel corso di due udienze preliminari. Al centro dell'illecito contestato dal pm, i lavori inerenti il progetto di massima della Pian di Pan-Sequals, la statale 356, l'autostrada A28 e una variante sulla statale 251. Secondo l'accusa l'ex assessore avrebbe ricevuto tramite Sardi e a titolo di mazzetta una somma di denaro non inferiore ai 140 milioni contro l'assegnazione di importanti incarichi progettuali. Di Benedetto, che si è sempre proclamato innocente da queste accuse, ammettendo comunque un illecito finanziamento non ha voluto commentare la richiesta di rinvio: «Sono considerazioni che lascio al mio avvocato».

Quella storia, fu davvero un fulmine a ciel sereno che tenne banco per diverse settimane in tutti gli ambienti del Pordenonese.

Al nome di De Benedetto la magistratura giunse grazie a una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali che coinvolsero soprattutto Giorgio Garlato, consigliere nazionale dell'Anas e presidente provinciale dell'Aci. La Guardia di finanza gli tese una trappola dentro un locale del centro città. Con lui, a pranzo, il cameraman Paolo Quirini, tappezzato di microspie. Quattro chiacchiere, qualche ammissione spontanea e poi, per Garlato, le sbarre della prigione. Fu una vicenda cui ne fecero seguito tante altre, più o meno famose. Da ricordare l'episodio che coinvolse anche l'ex dirigente della Digos pordenonese Antonio Di Bari che consegnò al procuratore della Repubblica un'audiocassetta contenente un colloquio con Di Benedetto nel quale, secondo Di Bari, il primo avrebbe chiesto un intervento al funzionario per gettare discredito sulla magistratura pordenonese. Ma il cammino processuale dell'ex assessore è ancora lungo: a suo carico il pubblico ministero Raffaele Tito ha redatto altre sette richieste di autorizzazione a procedere che coinvolgono, a maggior o minor titolo, imprenditori di tutta la regione.

Massimo Boni

Giovanni Di Benedetto

### Si riapre stamattina il processo Cardin

PORDENONE — Processo Cardin atto quinto. Stamane l'ex sindaco della città, seduto per oltre dieci anni sulla poltrona più alta della giunta, tornerà in aula perché imputato di concussione in riferimento a differenti episodi. Sfileranno davanti ai giudici (Rossi, Fasan, Missera) altri testimoni tra cui l'addetto stampa del comune Grifoni. La scaletta odierna potrebbe riservare anche momenti di alta drammaticità per un paventato confronto tra Cardin e Luigi Cimolai, imprenditore pordenonese che nel corso della prima deposizione ha «scaricato» sul democristiano un fiume di milioni di illecito finanziamento che l'ex sindaco, comunque, non ha smentito di aver ricevuto. Il faccia a faccia era stato chiesto nel corso dell'ultima udienza per dirimere una controversia inerente quaranta milioni erogati al politico.

ma. bo.

NELL'AMBITO DI UN'INCHIESTA SULLE COOP EDILIZIE

## Un «avviso» per corruzione all'ex assessore Brancati

UDINE — L'ex assessore regionale alla sanità, il goriziano Mario Brancati, è stato raggiunto da un avviso di garanzia per corruzione, reato commesso con altri personaggi già indagati. Il provvedimento è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Alessio Vernì nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa miliardaria messa a segno ai danni della Regione e dei soci di alcune cooperative edilizie e che ha già portato all'arresto di nove persone.

Contestuale all'avviso una perquisizione domiciliare compiuta il primo aprile da agenti della Digos della questura di Udine e dalla Guardia di finanza di Trieste nell'abitazione dell'esponente politico dc. Sono state sequestrate alcune agende telefoniche fitte di nomi. Nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti è facile ipotizzare ulteriori e clamorosi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria.

L'avviso di garanzia nei confronti di Brancati fa seguito all'arresto del geometra udinese Cesare Franceschini (si trova dal 14 marzo ristretto nel suo domicilio), accusato di concorso in associazione per delinquere e truffa ai danni della Regione e di numerosi cittadini, soci delle coop. Il provvedimento che riguarda Brancati si collega inoltre direttamente all'avviso di garanzia emesso a metà marzo nei confronti di Ido Visentin, amico dell'uomo politico e contitolare di una impresa edile di Monfalcone che secondo gli inquirenti poteva contare sul geometra Franceschini quale referente per la provincia di Udine nella ricerca di clienti.

Il reato contestato a Brancati riguarderebbe due coop, la «Santa Maria la Longa» e la «Primavera» relativamente ad alloggi realizzati a Premariacco e a Pavia di Udine.

Sempre il 14 marzo scorso Digos a Gdf eseguirono anche una perquisizione a Trieste nella sede della direzione regionale all'edilizia dove vennero acquisite delibere relative all'assegnazione dei contributi alle coop.

Domenico Diaco

Mario Brancati

RIUNIONE A BRUXELLES DEL COMITATO DOPO MAASTRICHT

## Primi passi delle Regioni in Europa

TRIESTE — Alla riunione del «Comitato delle regioni», formato da 189 membri in rappresentanza di collettività regionali e locali in corso a Bruxelles i rappresentanti italiani sono 24, tra i quali il presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, il pidiessino Renzo Travanut.

«Sono inevitabilmnete passi iniziali — ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia — ma hanno un loro preciso rilievo per garantire funzionalità e quindi la capacità delle regioni e delle autonomie locali di incidere sulle politiche comunitarie nei campi nei quali il comitato deve essere consultato dagli organi deliberanti dell' Unione Europea».

«Siamo al primo passo — ha continuato Travanut — per realizzare il principio di sussidarietà che è stato stabilito a Maastricht e che punta a fare in modo che le decisioni siano prese dalle istituzioni per quanto possibile più vicine possibile ai cittadini.

Per il momento è solo un principio, ma le regioni intendono chiederne una traduzione pratica nel modo di agire dei governi nazionali e della stessa comunità dell'Unione Europea».

Travanut ha ricordato che il 'Comitato delle regionì è un organismo importante per concorrere a formulare le politiche comunitarie, ma per quanto riguarda l'attuazione dei programmi che interessano anche il Friuli Venezia Giulia rimane urgente lo snellimento ed il miglioramento dei rapporti tra la regione e lo stato in tema di politiche comunitarie.

Renzo Travanut

NUOVO CONFRONTO TRA SINDACATI E REGIONE

## «Per l'handicap servizi Usl»

TRIESTE — E' in corso in Friuli Venezia Giulia un confronto articolato su tutte le questioni organizzativo-istituzionale per una nalisi sull'attuale realtà dei servizi pubblici per l'handicap ed il disagio infantile.

I lavori della speciale commissione tecnica, composta dai rappresentanti delle direzioni regionali sanità, assistenza ed autonomie locali, delle associazioni ed enti e dei lavoratori dei consorzi, sono da poco conclusi ed i risultati acquisiti, raccolti in una relazione, saranno tra breve consegnati all'assessore regionale alla sanità, Giorgio Mattassi.

Al tempo stesso, si sono svolte le assemblee dei dipendenti dei consorzi per l'handicap (Cpas di Pordenone, Cpar di Gorizia e Campp di Udine) nel corso delle quali è stato approvato un documento che, nel rispetto degli obiettivi già richiesti e assunti dall'assessore Mattassi, chiede la collocazione dei servizi all'interno delle Usl.

Da ricordare che alla commissione regionale sanità del Friuli Venezia Giulia si trova una petizione volta a sollecitare interventi urgenti per il riassetto dei servizi pubblici per l'handicap e che, secondo quanto annunciato, dovrebbe essere presto oggetto d'esame dell'assemblea legislativa.

Già nel dicembre '93, gli operatori dei consorzi che gestiscono tali servizi si erano mobilitati e il sindacato Fp- Cgil, Filsel-Cisl e Undel- Uil ha intrapreso iniziative per giungere ad un loro riassetto in regione.

PER NOVANTA DIPENDENTI (SU 320 IN ORGANICO) ANNUNCIATO IL LICENZIAMENTO

# Stock, un'emorragia senza fine

Le maestranze di Roiano sono scese in piazza, al fianco dei sindacati: si teme un trasferimento della produzione in Cecoslovacchia

## Non ci saranno né contratti di solidarietà né part-time

Drastica riduzione di personale alla Stock: l'ultimo grande 'esodo' risaliva all'88 con l'uscita di 237 persone.

Si sgretola uno degli ultimi miti di quella che "era" la grande tradizione industriale triestina: la Stock ha annunciato ieri il licenziamento di 90 dipendenti. Trentasette operai, cinquantatrè impiegati in esubero su 320 dipendenti in organico. Un'emorragia che sembra inarrestabile, iniziata nell'1988 e terminata due anni fa quando ci fu un esodo di 237 persone. Nell'ormai lontano 1984 la distilleria più famosa d'Italia contava addirittura 606 dipendenti.

In una lettera, inviata all'Assindustria e ai sindacati si comunica che l'azienda "intende procedere al licenziamento per riduzione del personale dei dipendenti in esubero". Nessuna scappatoia: nè contratti di solidarietà e nemmeno opzioni a part-time. Le procedure per la messa in mobilità parlano chiaro ora e la legge 223 del 1991 prevede che entro sette giorni dovrà esser convocata la riunione con i sindacati.

E una prima risposta, da parte di Cgil, Cisl e Uil, non si è fatta attendere. Durissimi i commenti. I pochi dipendenti della fabbrica di Roiano (l'azienda di produzione si trova in zona industriale) sono scesi in strada e hanno inscenato una manifestazione bloccando il traffico e proclamando uno sciopero. E c'è, tra i sindacalisti, chi parla di "manovra contro il sindacato" a due giorni dal rinnovo delle Rsu (le rappresentanze sindacali di base). E chi paventa il pericolo del trasferimento della produzione all'Est: da neanche un anno infatti la Stock ha riottenuto una fabbrica di sua proprietà in Cecoslovacchia nazionalizzata dal regime comunista. Si racconta che al tempo sia stata abbattuta una foresta per ottenere il rovere per fare le botti di invecchiamento.

«Preferiamo non dare nessun giudizio e nemmeno le motivazioni - ha spiegato il capo del personale della Stock, dottor De Paoli - fino a quando non ci sarà l'incontro con le parti, tra sette giorni, come prevede la legge. Oggi (ieri ndr) è cominciata la procedura di messa in mobilità.»

Nella comunicazione dell'avvio dei licenziamenti si parla di "riduzione dei consumi del mercato" in cui opera l'azienda. Ma anche di modifiche organizzative dei depositi periferici, di razionalizzazione e di investimenti tecnologici che hanno assorbito attività manuali. Poi di "inevitabile automazione dei processi" e "abbandono di compiti". Novanta i dipendenti considerati "in più" in vari settori che vanno dall'amministrazione, alla direzione marketing, vendita, produzione. Fino ai servizi generali compresi fattorini e centralinista.

«E' una provocazione contro il sindacato - accusa Di Stefano (Cgil) - l'azienda vuole la rottura con il sindacato, si è fatta forte del risultato emerso dalle elezioni politiche». «Il prezzo che dobbiamo pagare è altissimo - aggiunge Clapiz (Cisl) - altri 90 dopo i 237 di due anni fa. E ora la Stock non lascia neanche spiragli per gli ammortizzatori sociali. Qualche tempo fa avevano smentito categoricamente qualsiasi ristrutturazione». Commento amaro anche di Coslanich (Uil): «E' una situazione assurda. E' un colpo che fa male soprattutto adesso con l'occupazione ai minimi storici».

Giulio Garau

LA STORIA

### Quando il cognac riscaldava gli 'eroi' del basket

Seicento dipendenti nel 1984. Duecentotrenta oggi. In queste cifre sta tutto il dramma degli impiegati e degli operai della "Stock", la società che ha legato il nome di Trieste a quello del brandy. «Se la squadra del vostro cuore ha vinto, brindate con Stock» gracchiava la radio nei primi anni '50 agli albori del calcio spettacolo. Era l'epoca di Nicolò Carosio, del Torino della tragedia di Superga, del Milan di "paron" Nereo Rocco. Sulle ali della Stock il nome di Trieste viaggiava nell'etere assieme a "Vola Colomba". Trieste allora era ancora amministrata dal Governo militare alleato.

Il marchio del brandy era apparso anche sulle magliette biancocelesti della squadra di basket della Ginnastica triestina, la Stefanel dell'epoca. Le partite del campionato di serie A erano giocate in un gelido capannone della Fiera. Col cognac ci si scaldava.

Il nome della "Stock" e quello di Trieste dunque hanno viaggiato di conserva. Il successo dell'una ha rispecchiato il successo dell'altra. Così pure le sconfitte e le ritirate. Il viaggio della società che ieri ha licenziato 90 persone è iniziato il 26 dicembre 1884. Lionello Stock con l'amico Carlo Camis dà il via a Barcola all'attività di uno stabilimento per la produzione di acquavite di vino. All'epoca lo si chiamava cognac. Ora questa denominazione è riservata ai distillati francesi.

I fondatori della società avevano avuto un'intuizione geniale. Avevano osservato nel traffico portuale la grande quantità di vino che i produttori francesi facevano affluire a Trieste da tutte le sponde dell'Adriatico. In questo modo cercavano di supplire alla perdita di produzione dei vigneti di casa loro, flagellati dalla peronospera. Il cognac dunque si poteva e si doveva fare anche nella nostra città.

La produzione cresce. Nel 1906 Carlo Camis si ritira e Lionello Stock diffonde il suo cognac in tutte le province austro-ungariche. Alla fine della Grande guerra sorgono nuovi stabilimenti in Austria, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria. Da Barcola la Stock si trasferisce a Roiano mentre nel Punto Franco sorge un altro stabilimento per l'esportazione. Lionello Stock è sul ponte di comando anche dopo il secondo conflitto mondiale. La società è malconcia: le fabbriche triestine sono danneggiate, così come quelle situate in Toscana. Quelle all'Est sono perse. Alberto Casali assume la presidenza nel 1948. Gli succederà prima Carlo Wagner, poi Dario Cogoi. Nel 1974 lo stabilimento della zona industriale inizia l'attività.

«Cin cin al fatturato che sale» annunciano i dirigenti. Poi le prime nubi a livello sindacale. Calano gli occupati, la produzione si diversifica. «A Trieste i costi sono alti ma non andremo mai via. I tagli all'occupazione sono necessari ma senza licenziare» annuncia l'amministratore delegato Fred L. Segal. E' cronaca dell'altro giorno. Ieri la mannaia.

Claudio Ernè

DA IERI IN CASSINTEGRAZIONE CIRCA TRECENTO LAVORATORI

# E per l'Arsenale ultimi giorni decisivi

Domani e venerdì incontri tra sindacati e azienda sul piano di dismissione - Ancora buio il futuro della cantieristica

TRA GENNAIO E FEBBRAIO PERSI 281 POSTI DI LAVORO

## Industria, occupazione a picco

L'allarme i sindacati l'avevano lanciato qualche settimana fa. I dati sull'occupazione dei mesi di gennaio e febbraio (come da noi pubblicato) parlano di un crollo nella sola industria di 281 unità. In totale per la provincia gli andamenti occupazionali vedono un totale di - 523 occupati. Una situazione drammatica che Cgil, Cisl e Uil avevano preventivato prima di Natale e che si è verificata con risultati ancora più negativi. Il rischio era di un "possibile" sfondamento del tetto dei 15 mila occupati nell'industria (nel 1981 erano 26 mila 609) e ora i numeri (per i soli gennaio e febbraio) parlano di 14 mila 852 occupati, ben sotto la soglia di allarme. E che fra sette giorni, con l'annunciato licenziamento da parte della Stock, diminuiranno ancora. Un colpo durissimo per il panorama occupazionale e industriale triestino in agonia, visto che la Stock spa è la più grande azienda privata sul territorio. Segnali preoccupanti giungono anche dal fronte dell'Ezit: su un elenco che comprende ben 28 "nuove attività" la vera novità riguarda soltanto un'azienda. E' il solo reale "nuovo insediamento": le altre 27 aziende si sono soltanto spostate da una zona all'altra della città.

### Ecco la Clemenceau, parte il Vicksburg

Chi va e chi viene. Nella foto Balbi, in primo piano, l'incrociatore americano Vicksburg della VI flotta, che ha lasciato ieri il porto. Tornerà a presidiare le coste dell'ex Jugoslavia, nell'ambito delle operazioni di embargo alla Serbia. In secondo piano, la portaerei francese Clemenceau, da ieri all'attracco al Molo VII, che ospita una trentina di aerei e 1.500 uomini di equipaggio. Per informazioni su eventuali visite contattare il consolato francese (040/366968), dalle 9.30 alle 12.

Settimana cruciale per le aziende del gruppo Fincantieri, ma soprattutto per l'Arsenale Triestino San Marco. Sono stati ultimati le ultime costruzioni (alcuni portelloni di nave) e da ieri si trovano in cassaintegrazione circa 300 lavoratori.

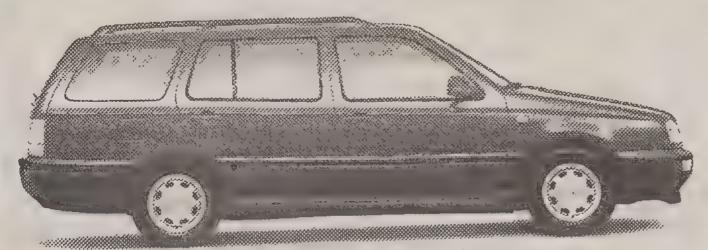
Giovedì parte la trattativa sul piano di ristrutturazione della Fincantieri che prevede 1800 esuberi. L'azienda della cantieristica per l'Iri illustrerà ai sindacati le tappe del riassetto del gruppo e tutte le eventuali ricadute occupazionali. Le tappe fondamentali sono domani a Roma e il giorno sucessivo, venerdì, (salvo imprevisti) l'incontro a Trieste all'Intersind tra sindacati e azienda. Quattro le aree critiche in quella che viene definita la "geografia" della Fincantieri. E' prevista, come è noto, la chiusura dell'Arsenale triestino. Nel resto d'Italia sarà ceduto il cantiere di Livorno, e altri nodi delicati riguardano Palermo e La Spezia. La riorganizzazione prevede il completamento delle dismissioni delle riparazioni. Un obiettivo che tocca sopratutto Trieste: resta in piedi soltanto l'ipotesi del piano di dismissione dell'Azienda con l'eventuale affidamento del cantiere a una cordata di privati. Si prevede che dei 440 dipendenti in organico ne restino 100 circa. Per i restanti spettano in parte gli amortizzatori sociali e in parte il trasferimento a Monfalcone.

Una situazione "ad alto rischio" che vede i sindacati decisi a contrastare la Fincantieri. Cgil, Cisl e Uil puntano a ridiscutere nella globalità la presenza della Fincantieri a Trieste e in genere le ipotesi di reidustrializzazione nella città da parte delle Partecipazioni statali.

Proprio in questo senso i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una richiesta di convocazione ai rappresentanti appena eletti in parlamento della nostra regione. Nell'ordine Andreatta, Bratina, Magris, Meniá, Niccolini, Ruffino e la Vascon sono stati invitati a un incontro al Circolo della stampa domani alle 15.30. Sarà illustrato un documento sui problemi aperti nell'area giuliana e Cgil, Cisl e Uil chiederanno un impegno preciso in merito alla ridiscussione della presenza delle Partecipazioni statali nell'area giuliana.

I sindacati puntano a una "forte azione di coordinamento" di tutti i soggetti interessati. Resta in piadi ancora, nonostante l'avvicendamento a livello politico a Roma, la volontà di giungere a un protocollo di intesa tra Regione, Governo, Enti locali e parti sociali per il rilancio produttivo di Trieste.

Ma di concreto, ancora, non si profila nulla all'orizzonte. Ieri le segreterie di Cgil, Cisl e Uil assieme a quelle dei metalmeccanici e al consiglio di fabbrica dell'Arsenale si sono riunite per fare il punto della situazione.

Giungono messaggi preoccupanti e c'è chi parla di "dismissione" totale senza uscita. Ci sono tre questioni fondamentali da risolvere: trovare una soluzione per rendere "possibile" un'effettiva operazione per 100 operai che restano dedicati alle riparazioni. Si parla di una cordata interessata ma, ed è l'altro nodo grosso, bisogna capire lo "spessore industriale" dei privati intenzionati a subentrare alla Fincantieri. E infine le aree, il nodo più grosso. La Regione, già in difficoltà, non è disposta a tirar fuori 13-14 miliardi per soli 100 posti di lavoro (alla Seleco con 13 se ne salvano 2500 tra diretti e indiretti). L'ultima speranza è agganciata a quello che resta ancora un sogno: le commesse miliardarie russe.

IPOTESI

### Il rischio di sparire è dietro l'angolo

E se anche il sogno dei russi svanisse assieme all'ipotesi dei rimanenti 100 con la cordata dei privati al posto della Fincantieri? Sembra che anche questa situazione, molto realistica, sia stata presa in considerazione. Questione centrale sono le aree: cosa succederà? Indiscrezioni parlano di "cessione" degli spazi dell'Arsenale, ma anche di trasferimento di attività, di frammentazione e di cambio di destinazione d'uso. Con un Arsenale che non ci sarà più.

LA GUERRA TRA BOSSI E BERLUSCONI CREA I PRIMI "DISTINGUO" NELL'ALLEANZA LEGA NORD-FORZA ITALIA

# Ora è il polo delle divergenze

## Risposte diplomatiche dai parlamentari, mentre Tanfani assicura: «Il mandato spetta a noi»

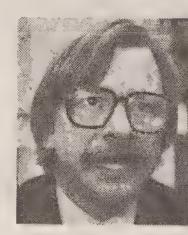
PRESIDENZE

### Coloni a Dressi: «Nessuna nomina»

E' bagarre per le poltrone e per le nomine? Sergio Coloni si chiama fuori. Il parlamentare uscente del Ppi, in tale contesto, intende anche replicare a Sergio Dressi di Alleanza nazionale, che nei giorni scorsi aveva invitato la vecchia nomenklatura locale a farsi da parte. «L'insistenza di polemizzare anche nei miei confronti a proposito delle "presidenze" - scrive Coloni - è probabilmente frutto delle esigenze che ha Dressi di mascherare le profonde fratture che, anche a Trieste, ci sono nel Polo di destra».

L'esponente di Palazzo Diana precisa anche di non riconoscersi in certi ragionamenti (quelli sulle nomine vacanti nei vari enti ndr) aggiungendo di averli pubblicamente rifiutati negli ultimi mesi non solo sul piano formale, ma nell'ottica di un rinnovamento atteso dall'opinione pubblica.

Prima i tuoni, poi i fulmini, alla fine il temporale. Ma di quelli devastanti, politicamente, nell'ancora incerta seconda Repubblica. Berlusconi scarica Bossi e si mette sull'Aventino, mentre anche Fini ostenta una perplessità crescente sul "senatur". C'è di che mandare a carte quarantotto delle elezioni che non sono state ancora ratificate ufficialmente. Peraltro, lo stato d'animo dei due più diretti interessati locali, i neodeputati del Polo delle libertà Gualberto Niccolini (Lega Nord) e Marucci Vascon (Forza Italia), galleggia ancora nel mare della diplomazia, sia pur nei limiti delle rispettive idee.

«Indubbiamente — osserva Niccolini — Bossi ha più di qualche motivo per non fidarsi appieno di Berlusconi. A mio avviso, le sue perplessità nascono soprattutto dal timore che Forza Italia possa rallentare sul piano delle riforme...Sia come sia, non posso condividere la fretta di chi vorrebbe subito un governo a qualsiasi costo. Cerchiamo di non dimenticarci che in altri tempi tre mesi sarebbero stati nella norma per formare un esecutivo, mentre oggi, per molti motivi, non sarebbe poi grave se si arrivasse a maggio senza farsi prendere dall'angoscia di chiudere a tutti i costi».

*Niccolini: «C'è tempo» Vascon: «Basta polemiche»*

Meglio, allora, un governo meditato a lungo che un'accozzaglia di nomi assemblati in fretta per compiacere la pubblica opinione? Marucci Vascon, prima di entrare nel merito, preferisce affrontare quella che a suo avviso dovrebbe essere una regola di buon comportamento quasi scontata. «Mi sembra che sarebbe ora di finirla con queste sterili polemiche. Tra alleati il primo e unico requisito dovrebbe essere quello del rispetto degli accordi, di una certa, irrinunciabile lealtà. Personalmente ritengo che l'acredine manifestata anche da Bossi nei confronti di Berlusconi sia sproporzionata, non abbia nessun fondamento. D'accordo che nel caso del leader della Lega le sparate fanno parte del personaggio, ma non vorrei che questo si rivelasse per lui un autogol...So per certo che una buona parte del suo elettorato comincia a manifestare delle perplessità sui suoi comportamenti...».

L'ultima annotazione, in effetti, risulta meno vaga di quanto si possa pensare, se è vero che un sondaggio, peraltro di paternità imprecisata, forniva ieri pomeriggio la disponibilità di 4 parlamentari "lumbard" su 10 a saltare il fosso e a passare nelle file di Sua Emittenza. Solo fantapolitica? «Mah — commenta il segretario locale della Lega Nord, Roberto Tanfani — di norma i parlamentari leghisti non dovrebbero esser così...Di certo ci sono due osservazioni da fare, al di là di ogni discorso: Berlusconi non può imporci il suo "diktat", e la Lega Nord è il primo partito, per numero di parlamentari. L'eventuale mandato per formare il nuovo governo dovrà dunque essere affidato a noi. Che, com'è noto, non siamo una formazione nè di destra nè di sinistra nè di centro. Vogliamo però, questo sì, confrontarci su temi quali il federalismo e l'autonomia positiva, e non è un nostro problema chi possa starci o meno...».

f. b.

ELEZIONI

### Provincia: il voto accorpato alle europee

Archiviate le elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento, si pensa già alla prossima tornata. Tra circa due mesi, infatti, precisamente il 12 giugno si svolgeranno sia le elezioni europee, che un maxiturno di elezioni amministrative, e la prima sorpresa riguarda proprio Trieste. Tale tornata, infatti, riguarderà anche il rinnovo dei consigli provinciali, e quindi pure Palazzo Galatti, "congelato" dall'estate scorsa dopo una serie di vicende kafkiane culminate nell'annullamento del voto.

Anche se per quanto concerne l'ente triestino la data deve trovare conferma, la scadenza appare probabile. L'incertezza massima, peraltro, riguarda le liste elettorali. All'insegna del paradosso totale, infatti, i triestini dovrebbero indicare la loro preferenza per gli stessi candidati e gli stessi partiti dell'anno passato. Formazioni, cioè, che in larga parte non esistono più con quella denominazione, e candidati che sono stati sconfessati o "semplificati" dai loro stessi partiti nelle lotte interne che hanno caratterizzato gli ultimi mesi della prima Repubblica. Insomma, un guazzabuglio di difficile soluzione, che probabilmente solo un provvedimento straordinario in deroga potrebbe risolvere.

UN DOCUMENTO UNITARIO DEI SINDACATI SULLA RAZIONALIZZAZIONE

# Scuola: 'Piano da sospendere'

## Le organizzazioni propongono al provveditore di rinviare l'operazione al '95/96

Assestati su posizioni diverse in merito ad altri temi, i sindacati confederali e lo Snals sono concordi sull'atteggiamento da assumere quanto al piano di razionalizzazione della rete scolastica che il provveditore Vito Campo sta approntando in questi giorni. All'incontro con Campo, Cgil, Cisl, Uil, Sindacato sloveno e Snals porteranno domani un documento unitario ai contenuti del quale anche la Cisnal-scuola è disponibile ad aderire. Obiettivo, indurre il provveditore a «soprassedere nella presentazione del piano per il '94/95», iniziando «subito nella predisposizione di un effettivo piano organico sulla nuova scuola triestina che si vuole realizzare». Prendere tempo, dunque: perché «c'è bisogno di almeno un anno di lavoro per arrivare all'appuntamento del '95/96».

Le conclusioni delle organizzazioni sindacali trovano la loro premessa in una serie di considerazioni: per prima cosa, il documento ricorda come la legge preveda sì dei parametri cui attenersi: parametri che però «non sono categorici in quanto, come specifica il ministero, "non bisogna pregiudicare l'erogazione del servizio sul territorio"». Inoltre, si legge nel documento, da Roma si invitano «i provveditori ad evitare che la progettualità territoriale sia riduttivamente compresa in meccanismi aritmetici e automatici di fusioni e soppressioni». Queste ultime sono infatti «prospettate in linea di massima: non esiste obbligo». E ancora, fanno notare i sindacati, «lo stesso ministero ha deciso sulla proposta dell'Ufficio scolastico provinciale e mai ha imposto qualcosa di diverso».

*«Va ripensato l'intero assetto della rete provinciale»*

Sulla base di queste premesse, i sindacati invitano Campo a «una corretta disamina del problema sociale legato alla razionalizzazione, nonché dei danni che potrebbero derivare all'istituzione scolastica nella sua delicata funzione culturale e formativa». Dunque no alla «logica numerica» e sì a «un piano globale di politica scolastica se pur nel rispetto, ove possibile, della riduzione della spesa pubblica». I sindacati rivendicano poi il loro peso nelle decisioni da assumere, rimarcando come per legge sia previsto «il coinvolgimento di tutte le componenti quali i consigli scolastici distrettuali, gli enti locali, le organizzazioni rappresentative degli interessi dell'utenza, i sindacati».

Nel notare come a Trieste «non esistano scostamenti rilevanti nel rapporto alunni/classi fissato dal ministero», il documento cita anche il «nuovo assetto urbanistico» che si va delineando; componente importante è poi il «permanente problema dei nomadi», mentre «per gli extracomunitari si va accentuando la necessità di strutturare diversamente i corsi di alfabetizzazione e l'inserimento in classi normali»: fattore che rende necessari «docenti e strutture scolastiche». Ultimo punto, «la valutazione sulle scuole con lingua d'insegnamento slovena», strettamente «correlata alle scuole italiane 'in sofferenza' che pretendono la parità dei diritti».

# Di Mora: «Tutta da rifare la legge elettorale»

*Destinazione «purgatorio». Forse siamo usciti dall'«inferno» politico che ha prodotto lo sfascio di Tangentopoli, ma certamente non siamo ancora pronti a entrare nel «paradiso» della seconda Repubblica. La «profezia» preelettorale della professoressa Flavia Di Mora-Morway, docente di diritto costituzionale all'Università di Trieste, annunciata in una conferenza tenuta presso il Gruppo 54 prima delle elezioni, si è avverata quasi del tutto. «In realtà la legge elettorale con cui andremo a votare – aveva detto la professoressa Di Mora – non produrrà quei risultati che ci si era aspettati, forse un po' ingenuamente, con il referendum, e cioè una semplificazione del quadro politico in due poli o due partiti di cui uno governa e l'altro sta all'opposizione. Il sistema elettorale ibrido (75% uninominale e 25% proporzionale, ndr) non elimina la tradizionale frammentazione della politica italiana. Il risultato è che si sono formate delle aggregazioni elettorali, ma i partiti sono ancora liberi di scegliere dopo le elezioni a quale governo di coalizione aderire».*

**Tutto previsto, quindi, e per indovinare bastava applicare la logica e la conoscenza dei meccanismi elettorali. Insomma, la strada verso la seconda repubblica sembra ancora lunga e non facile.**

*«Questa legge elettorale è la fotocopia del risultato del referendum del 18 aprile, ma paradossalmente ne ha tradito lo spirito. Il rerefendum, per essere valido, doveva intervenire "abrogando" quella parte di legge che vanificava il principio maggioritario al Senato e introduceva il sistema misto uninominale/proporzionale. Ma il vero obiettivo, mi pare, era quello di realizzare un sistema in cui fosse possibile l'alternanza tra maggioranza e opposizione e soprattutto che fosse immediatamente chiaro chi governava. Con questo sistema, invece, questa garanzia non c'è assolutamente, anche se bisogna dire che un sistema veramente bipartito all'inglese ha bisogno di una maturazione più lunga, oltre che di aggiustamenti istituzionali».*

**E allora via libera all'elezione diretta del premier?**

*«Potrebbe essere una scorciatoia, come del resto è avvenuta con il sistema a doppio turno per l'elezione del sindaco che ha dato dei risultati precisi e immediatamente controllabili, ma le soluzioni a questo proposito possono essere numerose anche se personalmente il sistema a doppio turno mi sembra il più efficace per delineare maggioranze e opposizioni».*

**L'origine del «pasticcio» sembra essere proprio questo complesso sistema ibrido e il relativo scorporo per la parte proporzionale.**

*«In effetti questo sistema può addirittura creare dei conflitti tra i candidati della stessa lista presenti rispettivamente nell'uninominale e nel proporzionale. Ma la vera conseguenza da risolvere rimane la frammentazione del quadro politico».*

**Franco Del Campo**

DOPO-ELEZIONI

# Il Pds volta pagina e cerca alleati per il nuovo partito

*Spadaro (foto): «Una formazione con il centro e le sinistre»*

**Il Pds volta pagina e si accinge ad ammainare la bandiera rossa. All'indomani delle elezioni il segretario provinciale del partito della quercia, Stelio Spadaro, esce allo scoperto e annuncia profondi cambiamenti. Anzi, una vera e propria rivoluzione volta alla fondazione di un nuovo partito progressita di ampio schieramento, che raggruppi al suo interno anche i riformisti di centro e i cattolici della sinistra. Un partito permanente, e non un movimento, al quale il Pds «offre la sponda mettendo a disposizione le sue forze». Il Comitato federale del Pds di oggi pomeriggio, il comitato regionale di venerdì e l'attivo degli iscritti di mercoledì saranno i primi appuntamenti nel corso dei quali si svilupperà il dibattito sul dopo-Pds. La nuova «cosa», dice Spadaro, destinata a contrastare le destre, «non dovrà nascere dalle ceneri di altri partiti», ma dovrà segnare «il superamento della sinistra del Pci Pds».**

*La quercia del Pds sta per essere abbattuta? Non proprio, ma già questo pomeriggio potrebbero essere gettate le basi per un nuovo partito progressista «che vada oltre il Pds».*

*Lo dice l'attuale segretario provinciale del partito, Stelio Spadaro, che proprio oggi, alla riunione del comitato federale, di fronte ai dirigenti di sezione lancerà la prima proposta per un nuovo partito che, senza sconfessare il Pds, «superi la tradizione della sinistra» per accogliere al suo interno le forze del centro e della sinistra, Rifondazione compresa.*

*Si tratta, lascia intendere Spadaro, del primo atto di una vera e propria rivoluzione che «deve riuscire a farci superare quel 33 per cento che è la quota "fissa" del Pds».*

*Sui modi e i tempi dell'operazione Spadaro si mantiene molto cauto, e tantomeno si spinge a parlare di nuovi simboli o addandono di quelli vecchi. Ma il piano strategico che, dice il segretario del Pds, «è il frutto di un ampio dibattito all'interno del partito», prevede «un difficile e serio lavoro di innovazione politica» che porti a «formule tali da rendere visibili queste innovazioni» già in vista delle prossime elezioni provinciali.*

*Insomma c'è aria di fronda nel Pds triestino, al punto che Spadaro si spinge a dire che «l'attuale gruppo dirigente del partito deve capire che è giunto il momento di andare oltre, di superare la vecchia formula Pci-Pds». A dare forza alle parole di Spadaro e di quanti, come lui, lavorano in questa direzione, ci sono gli ultimi risultati elettorali: «Se siamo usciti sconfitti — afferma Spadaro — è perché non siamo riusciti a coagulare una compagine simile a quella che ha portato Illy al Comune di Trieste o Magris al Senato; non ci siamo riusciti un po' perché ce lo ha impedito il meccanismo della legge elettorale, un po' perché non c'è stata la consapevolezza di trovare un'alleanza con i progressiti per un programma; ma è su questa strada che dobbiamo proseguire».*

*Dunque addio vecchia sinistra, addio bandiere rosse, e porte aperte al centro riformatore e a tutte le forze progressiste.*

*E non si tratta, spiega Spadaro, di formare un movimento — «di quelli che piacciono tanto a Bordon», precisa polemico — bensì un partito stabile, una forma-partito che anzi faccia tesoro dell'esperienza pidiessina. «Ma non vogliamo vantare primogeniture — puntualizza Spadaro — il confronto è aperto e noi intendiamo piuttosto offrire una sponda, mettere a disposizione le nostre forze e la nostra esperienza».*

*Ancora, Stelio Spadaro ci tiene a precisare che non si tratta «di svendere il Pds», ma di far nascere dalle radici di quel partito un partito progressita tutto nuovo. «Bisogna - insiste Spadaro - andare oltre la Bolognina (intende l'atto iniziale di trasformazione dal Pci al Pds, ndr), non basta più la discontinuità che ha portato dal Pci al Pds, qui la trasformazione deve essere più radicale». Il sasso è lanciato, e tutto lascia prevedere che il dibattito prossimo venturo possa portare ad ammainare definitivamente la bandiera rossa, in attesa di innalzare un altro vessillo. Quale, per il momento non lo sa nemmeno Spadaro.*

**Pietro Spirito**



RAGGIUNTO UN COMPROMESSO SUL FUTURO DEI VIGILANTI ANTINCENDIO OSPEDALIERI

# Guardafuochi a casa, si ristruttura

## Il servizio dovrebbe scomparire entro un paio di mesi, ma a fronte di un assetto più moderno

Pollice verso per i guardafuochi ospedalieri. Le divise blu sono destinate a scomparire da Cattinara e dal Santorio nel giro di alcuni mesi, rimpiazzate da un più moderno assetto delle strutture di prevenzione antincendio. Il servizio di vigilanza avrà più lunga vita al Maggiore. Ma anche qui si prospetta a medio-lungo termine un completo passaggio di consegne ai sistemi automatici. A decretare la soppressione dei guardafuochi è l'Unità sanitaria locale, che proprio in queste settimane sta mettendo in cantiere una miliardaria opera di ristrutturazione degli impianti per adeguare gli ospedali alla normativa in vigore.

Si chiude oggi così, con l'avvio di un radicale maquillage, la vicenda dei vigilanti antincendio cancellati da una delibera della giunta regionale già nel dicembre dello scorso anno e poi prorogati nelle loro mansioni dopo l'allarme dei Vigili del fuoco che avevano denunciato gravi carenze nei sistemi preventivi.

I vigilantes continueranno dunque la loro opera di sorveglianza ad esaurimento: le squadre saranno «tagliate» man mano che saranno completate le opere. Il progressivo ridimensionamento degli addetti è infatti uno dei punti su cui si articola il capitolato d'appalto stilato in questi giorni dall'Usl (la gara partirà a breve) per l'affidamento del servizio, retto negli ultimi cinque anni dalla Cooperativa servizi portuali per un costo di 1 miliardo 700 milioni all'anno. Fino al termine dei lavori gli ospedali triestini fruiranno di un nulla osta provvisorio da parte dei Vigili del fuoco.

*I primi a sparire saranno gli addetti di Cattinara, che saranno seguiti gradualmente da quelli degli altri nosocomi*

I primi a sparire saranno i guardafuochi di Cattinara dove peraltro il servizio è già stato ridotto, portando gli addetti da quattro a tre. «Qui — spiega l'ingegnere Aldo Vidulich, responsabile del settore tecnico dell'Usl — entro l'inverno verranno sostituite tutte le porte tagliafuoco (quelle in uso sono state installate nel '79 e mostrano ormai i segni dell'usura). L'intervento, del costo complessivo di 920 milioni, dispone già di un finanziamento. Per dare il via ai lavori si attende soltanto l'O.K. del Comitato tecnico regionale.

«A Cattinara — prosegue l'ingegner Vidulich — dovrà inoltre essere ampliato, per una spesa di oltre 300 milioni, l'impianto di rivelazione antincendio estendendo i rivelatori a tutte le aree a rischio». Più costosa sarà invece la revisione del Santorio. La sistemazione degli impianti idrici ed elettrici, delle porte tagliafuoco e della rete di rivelatori antifumo richiede un budget di 3 miliardi e 300 milioni. La prima tranche di lavori (quella relativa agli impianti idrici) dell'importo di 1 miliardo e 100 milioni dispone già di un finanziamento e fra breve partirà la gara d'appalto. Per completare il riassetto sarà invece necessario un contributo da parte della Regione.

Quanto al Maggiore, i giochi non sono ancora definiti con precisione. «La futura ristrutturazione dell'ospedale — dice comunque Aldo Vidulich — eliminerà la necessità dell'opera di vigilanza nelle zone rimesse a nuovo. In un secondo momento si procederà probabilmente all'adeguamento alla normativa antincendio anche nelle aree escluse dall'intervento».

**Daniela Gross**

GIOVANE DI 36 ANNI STRONCATO DA UN TUMORE: GLI AMICI TROVANO IL CADAVERE DOPO UN MESE

# Malato, muore solo

*A terra in cucina dai primi di marzo con la porta di casa solo accostata. Lo hanno trovato due conoscenti venuti a fargli gli auguri di Pasqua*

Non occorre essere vecchi per morire tra l'indifferenza generale. E' accaduto anche a Roberto Dorti, un giovane di 36 anni, stroncato un mese fa, all'insaputa di tutti, da un male incurabile. C'è voluto che arrivasse Pasqua perchè qualcuno si ricordasse di lui. Ma era morto presumibilmente dai primi di marzo, pancia a terra sul pavimento della cucina, ridotto pressochè a una mummia con il volto irriconoscibile. Nello stabile di via dell'Industria 63, cuore della popolosa San Giacomo, nessuno si era allarmato, nè aveva prestato attenzione all'odore nauseabondo che già da giorni usciva da quel misero bilocale. Eppure la porta d'ingresso era semplicemente accostata e da lì dietro Dorti probabilmente aveva invano invocato aiuto per poi rimanere immobile, morto sul pavimento, per settimane e settimane.

La mattina di Pasqua due suoi conoscenti di vecchia data, Antonio Bussetta Pitacco e Sara Cividin, sono andati a fargli gli auguri. Dall'interno, oltre al fetore, proveniva il rumore di una radio che per innumerevoli giorni e notti aveva continuato a mandare musica e parole senza che nessuno la fermasse, e il gocciolìo del rubinetto. La macabra scena del cadavere decomposto ha sconvolto la loro Pasqua, ma, in una giornata così significativa, ha reso anche drammaticamente evidente la marginalità in cui fasce di popolazione vivono e muoiono.

Una sfortunata e breve esistenza quella di Dorti, troncata dal morbo di Hodkings, un tumore maligno. Ma il giovane, cardiopatico e alcolista, era già noto alla polizia per qualche precedente penale. Quand'è morto aveva addosso un maglione e un paio di pantaloni. In completo stato di disordine e trascuratezza i due vani dell'appartamento, che si trova al quinto piano dello stabile. Nella stanza da letto, sul comodino, una notevole quantità di scatole e confezioni di medicinali e molte ricette mediche, la più recente delle quali però portava la data del 18 febbraio. C'era anche la cartella clinica dalla quale risulta che Dorti era stato sottoposto a chemioterapia. Sul pavimento, gettate alla rinfusa numerose confezioni di cartone e bottiglie di vino vuote e una decina ancora piene.

Antonio Bussetta sapeva che Roberto soffriva da un male incurabile, ma non presagiva una fine così rapida. Trovatolo cadavere, è andato da un vicino e ha chiamato la polizia. Come hanno constato gli agenti sulla porta non c'erano segni di effrazione. Il medico legale Fulvio Costantinides non ha trovato sul corpo alcuna lesione esterne. Per Dorti è stata la più solitaria delle morti.

s. m.

Roberto Dorti, trovato cadavere il giorno di Pasqua: era morto da oltre un mese (Italfoto)

DI NOTTE

## Resta ucciso nell'auto fuori strada a Capodistria

Pasquetta tragica oltreconfine per un triestino di sessantuno anni. Livio Cobez è morto in un incidente stradale avvenuto nella notte tra lunedì e martedì nei pressi di Capodistria. Quand'era da poco passata la mezzanotte, all'altezza del villaggio di Cepki, l'auto su cui viaggiava Cobez è andata a sbattere contro un muro di recinzione. Sembra che l'uomo sia morto sul colpo. Alla guida della vettura si trovava un altro triestino, Claudio Franceschin di 28 anni, anch'egli rimasto ferito. Il giovane è tornato a Trieste ed è stato medicato all'ospedale maggiore. Nell'urto ha riportato la frattura del braccio destro e alcune ferite. Guarirà in 35 giorni. La salma di Cobez è stata invece composta nel cimitero capodistriano di San Canziano.

26 MESI DI CARCERE

## Dopo le truffe l'ex tassista passò pure alle calunnie

Era stato denunciato per truffa. Lui per correre ai ripari aveva querelato i denuncianti, asserendo di essere vittima di un complotto. Non era vero. Ieri i giudici hanni ristabilito la verità e l'ex tassista Michele Gallo, 46 anni, via Mirissa 11, è stato condannato a due anni e due mesi di carcere per calunnia.

«Gallo ha messo nei guai moltissime persone inducendole in errore. Qualcuna l'ha anche economicamente distrutta. Quando i truffati si sono rivolti ai carabinieri, li ha accusati sapendoli innocenti. Ha falsificato documenti e firme come hanno attestato le perizie».

Così ha detto nella sua requisitoria il sostituto procuratore Filippo Gulotta. Ma non basta. Il magistrato ha parlato anche di debiti con istituti di credito, di promesse di restituzione del denaro rimaste tali, di cambiale avvallate da ignari amici, successivamente costretti a pagare e a indebitarsi. «Anche per i suoi precedenti penali chiedo la condanna di Michele Gallo a due anni e due mesi di carcere».

Il tribunale presieduto da Mario Trampus è entrato in camera di consiglio e ha stilato il dispositivo della sentenza in meno di dieci minuti. Nel corridoio alcuni dei truffati, dopo aver raccontato le loro disavventure, hanno atteso l'esito del processo. L'imputato, non si era fatto vedere.

«Siamo vittime della sua sfrontatezza e arroganza. Io ho perso il mio appartamento e un buona percentuale dello stipendipo. Da nove anni pago questi debiti non miei» ha raccontato un uomo di mezza età. Ha poi pregato il cronista di non scrivere il suo nome. «Molti ci prenderebbero in giro». Un altro teste ha raccontato di una licenza per taxi pagata all'imputato 30 milioni e mai ricevuta. «Il Comune l'ha sequestrata quattro anni fa. E' la licenza 208. Ho perso i soldi e non ho potuto nemmeno lavorare».

TRIBUNALE

## Commesso salumiere condannato per spaccio

Un anno di carcere, quattro milioni di multa. E' questa la pena applicata ieri dai giudici del Tribunale a Riccardo Marsi, 26 anni, via Ananian 2. Il giovane che di professione fa il commesso in una salumeria di via Carducci era accusato di aver detenuto a fini di spaccio 370 milligrammi di cocaina e una decina di grammi di hashish. Il difensore, l'avvocato Fabio Gerbini, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento. I giudici del Tribunale presieduto da Mario Trampus hanno concesso all'imputato anche la condizionale.

L'episodio approdato ieri in aula risale ai primi giorni dello scorso febbraio. La squadra mobile teneva d'occhio Marsi ritenendoilo coinvolto in un modesto giro di droga. L'operazione era iniziata la sera del giorno 9 quando il commesso era salito in largo Barriera, all'altezza del bar "Esso", su una "Porsche 924" di colore nero. La vettura di proprietà del carrozziere Fabrizio Veliscek, 29 anni, via Cisternone 35, aveva compiuto alcuni giri in centrocittà senza alcuna meta. I poliziotti erano intervenuti e avevano trovato la piccola quantità di droga. Per nasconderla Marsi l'aveva inseritava all'interno di una musicassetta. Il giovane era finito per breve tempo al Coroneo.

SCAGIONATO DALLE ACCUSE IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

# Giarelli non vilipese il cadavere

Archiviata l'inchiesta per il furto della camicetta di una defunta — Ancora aperto il 'caso' Irma Lubiana

Servizio di
Claudio Ernè

*Ora il docente forse direttore del Registro dei tumori*

Archiviazione, un colpo di spugna e via. E' questa la sorte subìta dalla seconda inchiesta della Procura della Repubblica sull'operato del professor Luigi Giarelli. Il direttore dell'Istituto di anatomia patologica è stato scagionato da ogni accusa dal giudice per le indagini preliminari ed è uscito a testa alta da questo procedimento. Tempo addietro un inserviente dell'obitorio lo aveva accusato di essersi appropriato di una camicetta di pizzo sottratta al povero corpo di una giovane deposta all'obitorio. Da qui l'accusa di furto e di vilipendio di cadavere. Per questo nel giugno scorso il professor Giarelli era finito anche in carcere. Poi l'infermiere ha ritrattato la sua deposizione sostenendo di essere stato frainteso e l'inchiesta non ha avuto più alcun supporto. Dalle intercettazioni telefoniche non era emerso nulla di penalmente rilevante, così come dalla perquisizione dello studio e dell'abitazione del docente universitario.

«Alcuni giorni fa mi è stata notificata l'archiviazione dell'inchiesta in cui mi aveva trascinato un tale Comello. Sono sempre stato completamente estraneo ai fatti contestatimi e nessuno potrà mai ripagarmi delle sofferenze provocatemi dall'arresto». Il professor Giarelli parla senza problemi della sua vicenda giudiziaria. Questa inchiesta si è conclusa in modo favorevole, l'altra, quella nata dalla sparizione del cappotto di Irma Lubiana, sta invece per approdare alla Corte d'appello. In primo grado il direttore dell'Istituto di anatomia patologica è stato condannato a un anno di carcere per furto ma è stato assolto dal vilipendio di cadavere. I giudici gli hanno inoltre inflitto un anno di interdizione dai pubblici uffici. Da qui la sua impossibilità a frequentare l'Istituto di cui formalmente è ancora direttore. A questa "sospensione" decretata dal giudice penale si è affiancata quella disciplinare del Senato accademico.

Da qualche giorno però negli ambienti ospedalieri circola voce che il professor Giarelli possa rientrare in servizio come direttore del Registro dei tumori. Il docente non conferma ma nemmeno smentisce. «La mia nomina viene dall'assessorato regionale alla sanità. Il Registro dei tumori è una struttura indipendente dall'Università. Finora non ho lavorato direttamente in questo osservatorio epidemiologico ma se vedrò che può risultare utile e proficuo, ritengo che sia nel mio diritto rientrare in quegli uffici».

Il Registro dei tumori è nato nel febbraio del 1984 su proposta dell'allora assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli. Lo scopo era quello di misurare in tutte le sue variabili il "fenomeno cancro", inquadrandone l'incidenza nel tempo, la mortalità, l'evoluzione. La scelta era stata dettata per la presenza sul territorio triestino di un' unica unità sanitaria, nel cui ambito opera un unico Istituto di anatomia e istologia patologica, allora diretti dal professor Giarelli.

ANCHE A TRIESTE UN CENTRO PER LA CURA DI DISTONIE, CRAMPI E DISTURBI DEL MOVIMENTO

# Portatori di tic, dalle barzellette ai farmaci

*Sono una quarantina i pazienti che, se non possono dirsi guariti, attualmente sono in condizione di svolgere una vita normale*

Sono al centro di lazzi e battute di spirito e nelle barzellette sono spesso gli antieroi. Stiamo parlando dei portatori di tic, tema in cui la scienza dà un doveroso distinguo e sottilizza tra distonie, crampi e disturbi del movimento, ma ai quali la società non perdona gli irrefrenabili impulsi di fare, ad esempio, il verso del piccione o di contrarre spasmodicamente le spalle.

Da circa sei anni i ricercatori di tutto il mondo si sono mobilitati per identificare i problemi neurologici che portano a contrazioni involontarie, spasmi, movimenti ripetuti e posture anormali.

E sulla scia di queste recentissime ricerche anche a Trieste (così come in altri 16 centri italiani: Torino, Ferrara, Genova, Verona, eccetera) presso la clinica neurologica del professor Cazzato all'ospedale di Cattinara si è costituita una équipe di studiosi che affronta la diagnosi e la cura delle distonie.

«Il nostro centro esiste da circa un anno — spiega il dottor Rodolfo Antonello — e stiamo aspettando il suo riconoscimento dalla Regione. Ma nel frattempo, sotto la direzione del dottor Capus, il centro lavora a pieno ritmo. In questi mesi di attività abbiamo avuto una quarantina di casi che sono tuttora in trattamento ciclico farmacologico. È presto per parlare di guarigione per questi pazienti che però ora sono in condizione di poter svolgere una vita normale».

«Soffrivano di disturbi più o meno gravi alla deglutizione. Spasmi ai muscoli degli occhi che, nel loro ritmico aprirsi e chiudersi, li rendeva a tratti completamente ciechi. Oppure pazienti affetti da crampi professionali. Tipico quello dello scrivano che interessa dattilografi e operatori del computer o anche musicisti che a causa di ciò non ce la facevano più a strimpellare il pianoforte o il violino».

Sino alla fine degli anni '70 la maggioranza dei pazienti affetti da distonie venivano inviati dallo psichiatra nella convinzione che questi curiosi disordini motori fossero di natura psicogena. Oggi si sa, invece, che le cause possono essere di natura ereditaria, indotte da farmaci o da qualche altra causa organica. Inoltre, uno studio epidemiologico, condotto negli Stati Uniti, ha stimato che su 100 mila abitanti, 40 soffrono di distonia e quindi che l'incidenza della malattia non è affatto rara.

Dal canto suo, il dottor Alberto Albanese dell'Università Cattolica di Roma, noto studioso di questo campo medico, che abbiamo raggiunto telefonicamente, ha così commentato quanto è emerso nel recente convegno internazionale «Focus on dystonia» che si è svolto all'università romana in collaborazione con i due «Centri del movimento» di Londra e New York: «La distonia colpisce soprattutto le donne e si manifesta in età adulta tra i 35 e i 50 anni. Alcuni dati indicano l'esistenza di una predisposizione genetica. I ricercatori sono convinti che gli spasmi ed i movimenti ripetuti siano provocati da uno squilibrio chimico localizzato nei gangli basali».

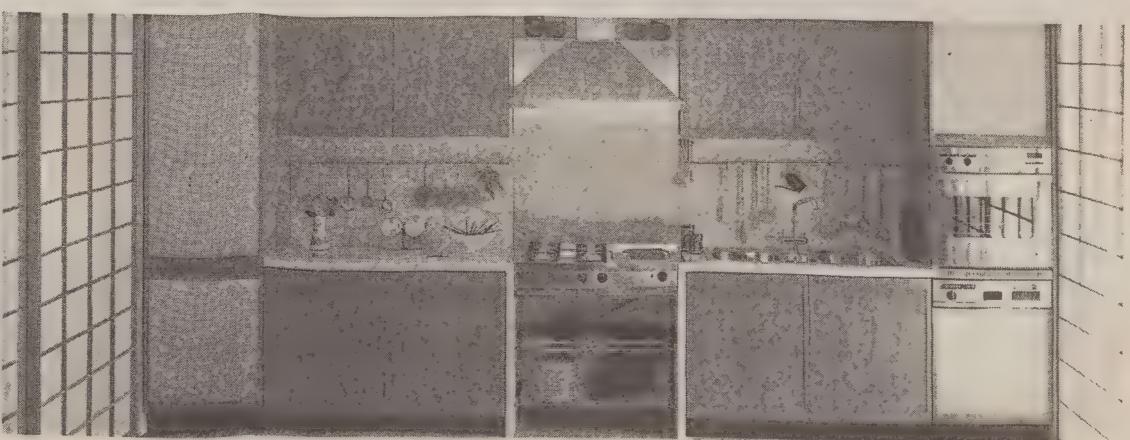
In sostanza, quando questa parte del cervello non funziona correttamente si contraggono i muscoli sbagliati, mentre in condizione di riposo le contrazioni avvengono spontaneamente, dando luogo a spasmi. Ma ora quello che conta è che tic e distonie sono curabili (le alterazioni possono venir misurate con apparecchiature sofisticate) grazie ad un appropriato trattamento farmacologico.

Daria Camillucci

## Taxi in sciopero

Prende il via alle 8 di stamane per continuare fino a nuovo ordine lo sciopero dei tassisti aderenti al Cub (Comitato unitario di base). Per sottolineare l'urgenza di un adeguamento delle tariffe ai crescenti costi di gestione («E al resto delle città italiane» hanno aggiunto), più di 200 titolari di auto pubbliche (complessivamente i tassisti della città sono 250) n on garantiranno il servizio nel posteggio della Stazione ferroviaria.

«La prima richiesta ufficiale di aggiornamento delle tariffe rivolta al Comune risale al luglio dello scorso anno e a tutt'oggi non abbiamo avuto alcuna risposta — affermano gli aderenti al Cub in un comunicato — perciò la proclamazione dello stato di agitazione è inevitabile. Anzi — aggiungono i tassisti "autonomi" — se la situazione non si sbloccherà rapidamente, attueremo delle forme di protesta ancor più dure».

Ma lo sciopero di oggi, oltre che rimarcare le richieste dei tassisti causa la chiusura del centro, sarà possibile muoversi solamente con i mezzi pubblici) evidenzierà in tutta la sua crudezza una spaccatura interna nella categoria, che era già affiorata nel corso degli ultimi mesi: in sostanza non tutti conducenti delle auto pubbliche sono d'accordo sulla politica di rivendicazione scelta dal Cub.

L'ISTITUZIONE SCIENTIFICA DI PIAZZA HORTIS, UN PATRIMONIO PENALIZZATO DALLA MANCANZA DI SPAZI

# La natura in un museo

Il problema della mancanza di spazio espositivo nel Museo comunale di Storia Naturale di piazza Hortis risale già all'altro secolo. Carlo de Marchesetti, esattamente cento anni orsono, ebbe a lamentarsene a più riprese. Oggi, con l'incremento delle raccolte, la questione si complica ulteriormente. «Circa metà delle collezioni — afferma Sergio Dolce, direttore del Museo — non è esponibile per mancanza di spazio e giace nei depositi di piazza Hortis».

Questi reperti possono essere suddivisi in collezioni da studio e da esposizioni. Dal punto di vista scientifico rappresentano un patrimonio di assoluto valore in campo nazionale. Il museo triestino infatti regge il confronto con altre importanti istituzioni del genere della penisola. Pertanto buona parte dei grandi mammiferi (tigre, stambecchi, gorilla, vari orsi) rimane chiusa a chiave nelle «segrete» del museo. Stesso discorso per un gran numero di uccelli o per la vasta collezione di anatomia comparata (grandi scheletri di balene, capodogli, elefanti). Tra le collezioni di studio spicca la sezione entomologica: migliaia di esemplari nell'ambito della quale risaltano alcune prestigiose collezioni quali la «Müller» o la «Drioli».

«In questi anni sono state fatte tante proposte (si palesò pure un trasferimento del museo presso la Pescheria Grande) — ricorda il direttore — ma gli spazi rimangono sempre gli stessi, ovviamente insufficienti. D'altronde è bene sottolineare, in eventuali prospettive future, quanto problematico possa risultare un trasloco del museo con i relativi, inevitabili danni per le collezioni stesse».

Da questa sorta di vicolo cieco gli operatori hanno cercato di uscire adibendo una sala della struttura a sede temporanea per una serie di mostre tematiche effettuate a rotazione. In questa materia i materiali giacenti (e gli eventuali reperti di «passaggio») possono venir esposti secondo il criterio e per il tempo voluto. Alla cronica mancanza di spazi (che a quanto pare si manterrà tale ancora per anni) vanno sommate le deficienze relative alla pianta degli organici. «Abbiamo bisogno di personale specializzato — sostiene Dolce — perché particolari e specifici sono i lavori di competenza all'interno delle nostre strutture. Certi ruoli non si possono inventare».

Il direttore del Museo di Storia naturale Sergio Dolce (nella foto Balbi) e, a lato, la facciata della sede di piazza Hortis, insufficiente all'esposizione delle collezioni.

**Alla carenza di sedi espositive si supplisce con l'allestimento di mostre tematiche. Ma fra le difficoltà, come nota il direttore Sergio Dolce, gioca un ruolo primario anche la scarsità di personale: la situazione non è migliore nell'Orto botanico e al Museo del mare, mentre i finanziamenti comunali finora si sono rivelati sempre esigui**

Nel Museo di Storia Naturale opera, da più di vent'anni, un solo «preparatore» tassidermista. Non ci si può improvvisare imbalsamatori di animali. L'unico falegname-vetrinista a disposizione è appena andato in pensione. Nell'Orto Botanico di via Marchesetti lavorano attualmente tre sole unità (a fronte dei sette operativi una decina di anni orsono), una situazione leggermente migliore rispetto a quell'unico dipendente che tre anni orsono vagava solitario tra le aiuole del sito. Tre sole persone non sono comunque sufficienti per gestire un ettaro di superficie disposta su pendio. Da tre anni privo di pavimentazione, l'Orto Botanico di S. Luigi rimane chiuso (salvo alcune visite guidate di scolaresche) per ristrutturazione. «Se riuscissero a completarci almeno una parte dei sentieri — dice Dolce — potremmo almeno in parte riaprire la struttura».

Anche per il Museo del Mare di via Campo Marzio la situazione non è delle migliori. Fatta eccezione per il personale adibito alla sorveglianza, sono solo due i tecnici modellisti rimasti in attività. Rimane pure scoperto il posto riservato al personale addetto alla biblioteca del museo, vale a dire la parte scientifico-documentativa dell'istituzione.

Sempre dipendente dalla direzione del Museo di Storia Naturale, l'Aquario Marino Comunale presenta la situazione migliore. Personale preparato (quattro dipendenti) garantisce un apporto costante a quella che di fatto è l'istituzione scientifica più visitata del comprensorio triestino. Nel 1993 infatti sono stati ben 70 mila i visitatori che hanno varcato i cancelli dell'Aquario (solo 7 mila quelli che hanno visitato il Museo di Piazza Hortis). In continua crescita l'attività didattica che il Museo propone alle scolaresche, un'utile integrazione «dal vivo» allo studio delle Osservazioni Scientifiche. Oltre alla conservazione dei reperti e all'attività propriamente scientifica, viene programmata un'intensa attività di proiezioni, conferenze, visite guidate, escursioni programmate.

Entro l'anno sono previste alcune mostre, di cui quella entomologica dovrebbe risultare un momento particolarmente qualificante. Per la prima metà di giugno è previsto il convegno dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici sul tema «La realtà dei Musei Scientifici a Trieste». Dal punto di vista finanziario, le dotazioni comunali fornite alla struttura sono piuttosto esigue, superate tranquillamente dal contributo regionale. «A questo proposito — conclude Dolce —, speriamo che la nuova amministrazione si renda conto di quale patrimonio culturale e scientifico venga custodito e catalogato all'interno del Museo, e che pertanto ci venga in soccorso con opportune dotazioni».

**Maurizio Lozei**

A COLLOQUIO CON ENZO VIOLA, UNO DEI POCHI IMBALSAMATORI DI ANIMALI ATTIVI IN ITALIA

# Tassidermista, arte difficile e rara

**E' uno dei pochi nella regione - e in tutto il Paese - a esercitare questa professione: Enzo Viola (nella foto Balbi) dal '71 è capo tecnico tassidermista del Museo di Storia naturale. Tassidermista ovvero (dal greco) 'preparatore di pelli', Viola è quello che più comunemente si definisce come imbalsamatore: il suo compito è ricostruire il corpo dell'animale, una volta imbalsamato, facendogli assumere una posizione naturale per poterlo poi esporre. Si tratta di un'arte difficile, nella quale con l'esplosione del colonialismo si specializzarono gli inglesi: oggi gli operatori più all'avanguardia nel settore sono gli statunitensi, soprattutto per quel che riguarda la conservazione dei fossili.**

*Sono proprio i bimbi a prestarci più attenzione. In visita al Museo di storia naturale di piazza Hortis tanti piccoli sguardi «divorano» le ampie vetrine dove grandi rapaci, feroci predatori ed altri animali vivono, impietriti, in una silenziosa eternità. E sono risolini ed esclamazioni stupefatte per gli animali africani, per l'aquila reale, per il bianco cigno colti in una «naturalità» statica che ne consente l'osservazione, lo studio, la discussione.*

*Al pianoterra, nel cortile interno, c'è chi quotidianamente controlla, prepara e ricompone questo variegato mondo animale per strapparlo all'oblio e restituirlo, in parte, al mondo dei vivi. Dietro all'opera del tassidermista (dal greco, «preparatore di pelli»), più conosciuto come imbalsamatore, c'è veramente tanta scienza, ore e ore di studio, lavoro, pazienza certosina per restituire all'inanimato una postura naturale, la tensione del muscolo, lo sbattere delle ali. E' un'arte che nasce dalla voglia di conoscenza, dall'interesse per l'esotico, per quelle specie animali che indussero per primi i colonizzatori olandesi ad imbalsamarli per portarli in patria.*

*Gli animali venivano svuotati, «gonfiati» con alghe marine e successivamente messi ad asciugare. Con l'esplosione del colonialismo, sono gli inglesi a specializzarsi in modo determinante in questa difficile arte. Nei grandi musei di Londra arrivano grandi quantità di esemplari esotici da tutto il globo. Oggi sono gli operatori statunitensi, con le loro tecniche d'avanguardia, a rappresentare quanto di meglio esiste in questo campo. «Grandi mezzi, grandi risultati» — sottolinea Enzo Viola, dal 1971 capo tecnico tassidermista del Museo di storia naturale di Trieste — uno dei pochi in regione (ed in tutto il Paese) ad esercitare questa difficile professione. «Proprio dagli Stati Uniti abbiamo importato tecniche e materiali per progredire in quest'arte che tende sostanzialmente a ricreare nell'animale ricomposto la naturalezza. Del resto abbiamo sempre trovato i riferimenti appropriati all'estero: da autodidatta quale sono, ho dovuto studiare quasi esclusivamente su testi e documentazione stranieri. Eccezion fatta per alcuni istituti tosco-emiliani e per il Museo di Milano — forte in spazio, mezzi e maestranze — sono pochi i tassidermisti in attività, un'arte che si tramanda di padre in figlio».*

*Le tavole di anatomia e di anatomia comparata dello scorso secolo continuano ad essere utili in questo tipo di lavoro. Molti degli animali che Enzo Viola ricompone vengono forniti dall'Ente nazionale protezione animali, bestie decedutte per malattia ma soprattutto morte accidentalmente perché oggi — sottolinea — è l'automezzo il vero «killer» della fauna selvatica. Successivamente allo sventramento e al congelamento, le bestie vengono svuotate completamente. Il corpo viene ricostruito in base a un'attenta ricognizione e misurazione delle sue parti, predisponendo un modello in polistirolo espanso. Dopo la concia, i modelli vengono rivestiti delle pelli ancora umide. Ed è qui che il tassidermista deve rendere l'animale il più naturale possibile in posizioni rilassate, vicine alla realtà, trascurando quegli atteggiamenti e quei particolari decisamente «macabri» sui quali si indugiava sino ad alcuni anni or sono.*

*«In realtà nel nostro mestiere si fa un po' di tutto, specialmente da quando si vive in ristrettezze di personale: tassidermista, modellista, conciatore, falegname, fabbro, bisogna arrangiarsi. Sono gli animali senza pelo a creare i problemi maggiori (delfini e cetacei, per esempio). Con piume e peli riusciamo a "nascondere" i difetti. Problema comune alla maggior parte delle situazioni museali italiane — conclude Viola — è la mancanza di spazi e di sale espositive. Anche il Museo di storia naturale di Trieste non è in condizione di esporre degli interessantissimi esemplari che gioco forza giacciono nei magazzini. Tra questi un bue muschiato e una bellissima tigre indiana».*

**m. l.**

IN POCHE RIGHE

## Consulta femminile, oggi in Provincia la riunione mensile

Si riunisce oggi, alle 17, nella sala del Consiglio provinciale, la Consulta femminile del Comune di Trieste. La presidente Ester Pacor introdurrà i lavori facendo il bilancio delle iniziative svolte durante il mese. Si programmeranno anche le scadenze future che vedranno fra l'altro la realizzazione in città di un incontro nazionale aperto alle esperienze delle donne dell'Alpe Adria. Alle 18 si svolgerà un incontro con un gruppo di donne-architetto che presenteranno la loro proposta per una casa della cultura delle donne. Le rappresentanti della Consulta femminile sono state ricevute nei giorni scorsi anche dal sindaco Illy, che ha ribadito il proprio apprezzamento verso «una realtà che sviluppa e favorisce un dialogo diretto e coordinato tra le diverse associazioni».

### Associazione Venezia Giulia e Dalmazia: un incontro sulle prospettive degli esuli

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza per venerdì alle ore 17, nella sede di piazza Sant'Antonio 2, un incontro-dibattito sul tema: «Quale ruolo per la Venezia Giulia e quali prospettive per gli eslui istriani giuliano-dalmati nei nuovo rapporto tra l'Italia della seconda Repubblica e l'Istria, Fiume e Dalmazia». Interverranno i neoeletti deputati e senatori Gualberto Niccolini, Antonietta Vascon, Roberto Menia ed Ettore Romoli. Moderatori Renzo Codarin ed Edo Apollonio.

### Estate sulla terrazza del 'Revoltella': Gobessi (LpT) interroga il sindaco

Il consigliere comunale LpT Massimo Gobessi ha presentato un'interrogazione al sindaco Illy nella quale ha chiesto a Illy «se verrà riaperta la terrazza» del museo Revoltella nel periodo estivo e, «se sì, se non ritenga di avviare per tempo una campagna di pubblicizzazione non solo in città ma anche in regione di questa iniziativa, con annessa riapertura del museo e della pinacoteca nelle ore serali».

### Confesercenti: «Il Polo della libertà» non penalizzi piccola e media impresa

Giuseppe Giovarruscio ed Ester Pacor della Confesercenti auspicano in una nota «che la vittoria del Polo della libertà non significhi penalizzazione della piccola e media impresa attraverso un liberismo selvaggio del commercio». Chiedono «una politica che si basi su una riforma organica del fisco, sulla semplificazione delle procedure e del numero delle imposte, sulla riduzione della pressione fiscale». Dev'essere riconosciuta al turismo «una grande potenzialità economica e di immagine del nostro Paese attraverso un funzionale e moderno disegno istituzionale, adeguati incentivi e una efficace promozione».

### Inps: operazioni di consegna dei certificati fiscali modello 201

L'Inps comunica che si stanno consegnando i certificati fiscali modello 201 per il '93. A chi riscuote la pensione alla Posta, il 201 viene consegnato direttamente allo sportello, secondo il normale calendario di pagamento. I certificati saranno comunque tenuti a disposizione degli interessati fino al prossimo 30 luglio. Il modello 201 viene spedito direttamente a domicilio, tramite il servizio Postel, per le pensioni gestite da uffici postali elettronici. A chi riscuote la pensione in banca, la consegna del 201 sarà effettuata a domicilio tramite il servizio Postel. L'Inps è a disposizione per ogni chiarimento e per fornire eventuali duplicati del 201.

### La galleria di Montebello chiusa al traffico stanotte

Il Comune informa che per lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione la galleria di Montevello sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di stasera fino alle 5 di domattina.

### Legge regionale sui taxi: l'iniziativa della Cna

Applicazione in tempi brevi della legge quadro sul trasporto di persone in taxi, riordino di questo tipo di trasporto sollecitando la Regione ad emanare le direttive di competenza ad oltre due anni dall'entrata in vigore della legge 21/92 e conseguente aggiornamento del Regolamento comunale. Sono questi gli impegni assunti dall'assessore all'economia Eugenio Del Piero, come recita una nota della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese), nel corso dell'incontro svoltosi con i rappresentanti della stessa Cna e dell'Associazione degli Artigiani. La Cna ha chiesto un maggiore coordinamento tra gli enti pubblici con potestà in merito (Comune e Regione), anche a seguito dell'incontro che la Cna ha avuto con l'assessore regionale ai trasporti Sonego. «Dagli incontri, conclude la Cna, appare che non vi siano perplessità o volontà diverse degli enti preposti circa l'emanazione di una legge regionale e conseguente revisione di regolamenti comunali»

### Confesercenti: al via due nuovi corsi

Si è concluso il corso «Il negozio come moderna macchina per vendere» promosso dalla COnfesercenti e dal Cescot (Centro Sviluppo Commercio e Turismo), mentr esono programmati altri due stages. Il primo, promosso dall'Assofioristi in collaborazione con la Scuola nazioanle Mastrofioristi ha per tema il matrimonio. Durante le lezioni, che inizieranno domenica prossima alle ore 14 in via Battisti 2, si approfondiranno temi come mazzo da sposa, addobbo auto, acconciatura ecc. Il secondo sarà un breve corso di due giorni (domenica e lunedì 17 e 18 aprile, dalle 14 alle 22) e tratterà di confezionamento e nastri. Per informazioni rivolgersi alla Confesercenti di via Battisti 2 (tel.765082 o 765389).

# Il Wwf ai Comuni: «Niente circhi con animali»

Scimmiette con cappello a cilindro, foche ballerine, leoni con fauci da brivido... «Scuola di crudeltà ed esercizio di sopraffazione, di sfruttamento e di violenza diseducativa soprattutto per i giovani»: così viene definito l'uso degli animali nei circhi in una lettera aperta che il consiglio direttivo della delegazione regionale del Wwf ha inviato ai sindaci dei comuni della provincia.

Il Wwf prende posizione contro la prassi - ormai diffusa solo in Italia, rimarca - che vede «scorrazzare indisturbati esclusivamente 'tendoni a strisce' che propongono i soliti avvilenti spettacoli dove gli animali sono costretti ad eseguire idiote *performance* e ad obbedire a ogni schiocco di frusta»: unica eccezione in Italia il circo di Paride Orfei, «che dopo mille difficoltà, tentativi di boicottaggio e minacce è riuscito a mettere in piedi uno spettacolo dove si esibiscono solo artisti umani».

L'appello ai primi cittadini mira a «bandire definitivamente dal territorio» questi spettacoli «evitando di concedere autorizzazioni per l'attendamento». A sostegno della sua richiesta il Wwf ricorda come «già una quindicina di Comuni italiani abbiano deliberato in questo senso», citando inoltre la legge 473/93: il testo di quest'ultima infatti definisce reato «l'azione di chiunque incrudelisce verso animali senza necessità o li sottopone a strazio o sevizie o a comportamenti e fatiche insopportabili per le loro caratteristiche anche etologiche, o li detiene in condizioni incompatibili contro la loro natura».

L'appello del Wwf riguarda più da vicino il Comune del capoluogo, poiché, fanno notare i sindaci di Muggia e Duino-Aurisina Sergio Milo e Giorgio Depangher, almeno nel loro territorio «a memoria d'uomo» di circhi non se ne sono mai visti. Mentre Milo e Depangher si dichiarano personalmente concordi col Wwf, rendendosi disponibili a sottoporre la questione alle rispettive Giunte, dal palazzo di piazza dell'Unità una risposta - seppure indiretta - è già arrivata.

Il 1.o febbraio l'assessore al Coordinamento sanitario e alla tutela ambientale Gianni Pecol Cominotto ha risposto a un'interrogazione presentata sullo stesso tema dal consigliere leghista Manlio Giona: «Più che vietare l'attività circense», spesso unica fonte di reddito per chi la pratica, il Comune fa sapere di «ritenere opportuno intensificare la vigilanza» sul trattamento degli animali usati negli spettacoli.

Nel documento elaborato dall'assessorato di Pecol Cominotto si riconosce che l'impiego nei circhi «non si confà alla vita degli animali», costretti «a gravi condizionamenti che li portano spesso a morte prematura». Il documento cita la stessa legge menzionata dal Wwf e le punizioni previste per chi non vi si attiene, che possono portare all'interdizione dall'esercizio dell'attività in caso di morte dell'animale.

Dunque, più vigilanza e «particolari attenzioni ai siti» dove vengono alloggiati e alimentati gli animali. Ma oltre a quelli dei circhi, conclude il Comune, non vanno dimenticati gli animali che affollano le case dei loro padroni, per poi venire troppo spesso abbandonati e di conseguenza esposti alla morte una volta al di fuori del loro consueto ambiente domestico.

**p.b.**

*l'abitudine del C.M.T.*

# CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

## ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

**ADIACENZE** Conti luminosissimo, ottime rifiniture, ampia cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. 108.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544

**VIA Emo** stabile moderno, appartamento con vista nel verde in zona tranquilla, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo. GEOM. GERZER, 310990.

**VIA Montebello,** stabile recente, piano alto con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL; 040-310990.

**PICCARDI/FIERA** ultimo piano, buono stato: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doccia-wc, autometano, cantinetta, 73.000.000; GEOM. SBISA' 040-942494, 0336-469390.

**ROSSETTI** 1.o ingresso, lussuosissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio. GEOM. SBISA', 040-942494.

**DONADONI** appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti) vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, 125.000.000. GREBLO, 362486.

**FABIO SEVERO** Ospedale Militare, recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 57 mq, 86.000.000. PIZZARELLO, 766676.

**ROIANO** appartamento moderno, camera, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore. POLIS, 0337/549094-

**INIZIO VIA DELLA GUARDIA** in condominio recente, ampio ingresso, cucinetta, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, cantina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

**ZONA FIERA** appartamento perfetto in condominio recente, angolo cottura con soggiorno spazioso, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

**CENTRALISSIMI** uffici in ottimo stato manutentivo, 1-2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

**LAZZARETTO VECCHIO** appartamento al primo piano da sistemare, 70 mq circa, con riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO, 040-6301754.

**CAMPANELLE** recente, piano alto, angolo cottura con tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

**BAIAMONTI** recente, piano alto, luminosissimo, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, poggioli, perfetto, adatto giovane coppia, L. 72.000.000. ROMANELLI, 040-366316.

## ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

**SERVOLA:** appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale L. 135.000.000. ADRIA tel. 040/630474.

**MANZONI:** mansarda di 80 mq completamente ristrutturata, composta da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, in discreto stabile d'epoca L. 87.000.000. ADRIA tel. 040/630474.

**SAN GIACOMO:** vendesi appartamento in stabile recente, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera da letto, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, in buono stato. ADRIA tel. 040/630474.

**SAN GIOVANNI:** recente, nel verde, piano alto, ascensore, salone, cucina abitabile, bistanze, bagno, terrazze. L. 220.000.000, possibilità acquisto box. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

**CENTRALISSIMO PRIMINGRESSO** bipiano, soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ampia terrazza. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

**PIAZZA PUECHER:** luminosissimo, vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, termoautonomo. L. 128.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

**ADIACENZE MADONNINA:** completamente rimodernato, ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, termoautonomo. Ottimo prezzo L. 95.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

**PAISIELLO:** appartamento perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA TIGOR:** appartamento primo ingresso, soggiorno, due stanze, doppi servizi, cucina abitabile, ascensore, riscaldamento autonomo. L. 180.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ROIANO:** appartamento recente, giardino e terrazza vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**PERUGINO:** luminoso, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, in casa d'epoca ottime condizioni, appartamento ristrutturato, autometano. CIESSEMME 040/773755.

**MARCO POLO:** stabile moderno, ristrutturato, tinello, cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralizzato, ascensore. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

**EREMO:** palazzina recente, appartamento con ingresso indipendente, panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiolo, occupato. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

**AGAVI:** recente, perfetto, soggiorno lato cottura, due stanze, bagno, poggiolo, inoltre box auto e cantina, piscina condominiale. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

**INIZIO SAN FRANCESCO:** attico moderno, panoramico, ascensore, da rimodernare tutto mq 95 più due terrazze abitabili. L. 190.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

**SISTIANA:** primingresso in palazzina, due stanze, soggiorno, cucina, ampia taverna, giardino proprio, due posti auto, riscaldamento autonomo gas. GREBLO tel. 040/362486.

**BORGO SAN SERGIO:** appartamento in casetta bifamiliare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza coperta, poggiolo, garage, taverna, giardinetto. GREBLO tel. 040/362486.

**MONFALCONE:** zona Anconetta, piano alto, soleggiato, soggiorno, due stanze, cucinotto, servizio, due poggioli. GREBLO tel. 040/362486, 299969.

**SAN GIACOMO:** soleggiatissimo, due stanze, tinello, angolo cottura, bagno, grande ripostiglio, riscaldamento autonomo, poggiolo vende CIVICA San Lazzaro 10 tel. 040/631712.

**ROZZOL:** soleggiato, due stanze, tinello, cucinino, bagno, grande ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo vende 80.000.000 CIVICA San Lazzaro 10 tel. 040/631712.

**ROSSETTI:** signorile, ultimo piano, vasto salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vende CIVICA San Lazzaro 10 tel. 040/631712.

**STUPARICH:** ottimo appartamento in bel condominio d'epoca, cucina, due grandi camera, bagno, quarto piano, ascensore. L. 100.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

**SAN GIACOMO:** quinto piano, ascensore, molto panoramico, luminosissimo, adattissimo single o coppietta sognante, cucina abitabile, matrimoniale, bel soggiorno, bagno, ripostoglio, due poggioli, tutto rifinito benissimo e accessoriato, neanche da dipingere. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

**CENTRALE:** condominio moderno, primo piano, ascensore, 80 mq con terrazza interna, da risistemare un po', adattissimo studio/abitazione. L. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

**ADIACENZE GARIBALDI:** tranquillo, luminoso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, balcone, autometano, giardino condominiale. L. 150.000.000. PIRAMIDE Tel. 040/360224.

**ADIACENZE TIGOR:** in casa d'epoca, appartamento splendidamente ristrutturato, salone, cucina, due stanze, bagno, autometano. L. 165.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.

**VIA MAZZINI:** in palazzo d'epoca, luminoso, soggiorno, cucina, due stanze, servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

**PICCARDI:** recente, piano alto, soleggiato, salone, due stanze, cucina, bagno, poggioli, arredato, perfetto. L. 200.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

**MANZONI:** epoca, piano basso, ottimo per persona anziana, investimento, arredato, due stanze, cucina, bagno. L. 75.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

## ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

**ROIANO:** vendesi appartamento luminoso piano alto, composto da cucina, bagno, soggiorno, camera, stanzetta, da ristrutturare a sole lire 75.000.000 ADRIA tel. 040/630474.

**CENTRALISSIMO**: appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composta da ingresso, salone, due stanze, grande cucina, due bagni completi, terrazzo coperto; zona chiusa al traffico, mutuo già concesso. ADRIA tel. 040/630474.

**VIA MILANO**: vendesi appartamento adatto anche uso ufficio, in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto elettrico a norma. ADRIA tel. 040/630474.

**BORGO S. SERGIO**: appartamento in ottime condizioni, composto da ingresso, cucina, saloncino, tre stanze da letto bagno, poggiolo. ADRIA tel. 040/630474.

**VIALE MIRAMARE**: splendida mansarda in palazzo prestigioso, composta da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, vista mare. ADRIA tel. 040/630474.

**ADIACENZE VIALE MIRAMARE**: particolare, ultimo piano parzialmente mansardato ampio salone, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, doppi servizi; panoramico. 260.000.000 possibilità box. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

**BONOMEA**: splendido appartamento 180 mq su due livelli, giardino e terrazza vista mare, box, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BORGO TERESIANO**: appartamenti ampia metratura, da ristrutturare, in bella casa epoca, ascensore, adatti anche uso ufficio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA SALUS**: I.o ingresso, vista mare, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, box, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**VIA GALLINA**: in ottimo stabile ristrutturato, ascensore, riscaldamento centralizzato, appartamento ampia metratura primo ingresso, adatto ufficio, abitazione. GEOM. GERZEL tel. 310990.

**BRAMANTE**: signorile, ultimo piano, senza ascensore vista aperta, soggiorno, cucina, tre camere, bagno-wc, autometano 150.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

**CARDUCCI/SABA**: 2.o piano mq 125 riordinare: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, autometano. 195.000.000 trattabili. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

**SCAGLIONI**: signorile nel verde, salone, cucinetta, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazza abitabile, ripostiglio, cantina, postoauto. 310.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

**ZONA RIVE**: in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio. GREBLO tel. 362486.

**TIGOR**: signorile in palazzina lussuosa, vasto salone 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, box macchina, vende CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

**S. LUIGI**: panoramicissimo soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio autoriscaldamento rinnovato vende. CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

**CRISPI**: in condominio epoca, 1.o piano in avanzata fase di restauro, cucina, tinello, soggiorno, due stanze, due bagni, attualmente 145.000.000, finito 200.000.000 GEOM. MARCOLIN 366901.

**CENTRALI MANSARDE**: in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, notevoli fregi sulla facciata, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, splendido movimento di tetti. Lavori in fase di ultimazione perciò possibile eventuale variazione interna. Per estimatori GEOM MARCOLIN tel. 366901.

**TOR SAN PIERO**: in bellissimo condominio, cucina, 4 grandi camere, camerino, 2 servizi, 2 poggioli; potenzialmente uso abitazione/studio. 185.000.000 GEOM. MARCOLIN tel. 366901.

**VIALE MIRAMARE**: prestigioso panoramico, elegantemente ristrutturato in bella casa epoca, ultimo piano, ascensore, autometano, salone, tre ampie matrimoniali, due bagni, cucina con tinello, lavanderia, mansardina 40 mq collegabile, 490.000.000 possibilità acquisto alloggio limitrofo 135 mq stesse condizioni manutenzione PIRAMIDE 040/360224.

**VIA ANGELO EMO** investimento di nuda proprietà d'appartamento panoramico, recente, cucinino, soggiorno, 3 stanze, servizi, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

**LAZZARETTO VECCHIO**: ampia metratura con termoautonomo, salone 7 stanze, servizi, ripostiglio, adatto uffici. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

**FINE CASTAGNETO**: in condominio recente, luminoso appartamento di circa 115 mq con 2 posti macchina. tel. 040/630174.

**P.ZZA HORTIS**: appartamento in palazzo prestigioso, terzo piano, tre stanze, ampio salone-sala pranzo, cucina, doppi servizi, tutto come nuovo, autometano, 185 mq più soffitta, 430.000.000 RIVIERA 040/224426.

## MONOLOCALI

**ROIANO** recente tranquillo stanza, cucina, doccia-wc, ripostiglio. PIZZARELLO 766676.

## VILLE E CASETTE

**VILLAGGIO DEL PESCATORE** tipica casetta disposta su due livelli, sogiorno cucina tre stanze, stanzetta, bagno e giardinetto 210.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**ROZZOL** casetta da ristrutturare, con cortile, cucina abitabile, due stanze, bagno, L. 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**MUGGIA** villetta indipendente in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**SAN GIUSTO** stabile anni '60, 800 mq interni, giardino con accesso auto, luminosissimo, vista aperta. Informazioni riservate presso nostri uffici previo appuntamento telefonico al 773755/773765 CIESSEMME.

**MUGGIA** villino recente, panoramico: portico, salone con cucina a vista, tre stanze, due bagni, soffitta, taverna, cantina. Ampio terreno. Strada privata. CIESSEMME 773755.

**VIA MORERI** casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno limitrofo mq 300. Geom. GERZEL 310990.

**ROZZOL** villetta indipendente panoramica, sei camere, due cucine, cantina, possibilità bifamiliare, terreno mq 1006 accesso auto. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

**OPICINA** villa nuova lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

**COSTIERA** villa prestigiosa sul mare mq 185 più terrazza 40 mq terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

**DUINO LE VIGNE** ville esclusive in avanzata costruzione, 3 stanze salone taverna giardino proprio, visite su appuntamento anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486-299969.

**MONFALCONE** villetta accostata, salone 3 stanze cucina tripli servizi mansarda ampio giardino prontingresso. GREBLO 040/362486-299969.

**STRADA PER OPICINA** villa panoramica nel verde, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, taverna, cantina, box auto, giardino. GREBLO 362486.

**GRIGNANO** panoramica ampia metratura grande giardino; DUINO tranquilla amatoriale storica 380 mq con giardino; ALTIPIANO prestigiosa recentissima possibilità bifamiliare. PIRAMIDE 040/360224.

**OPICINA** villa indipendente I.o ingresso salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia cantina garage portico giardino. PIZZARELLO 766676. S. GIUSTO stabile epoca con giardino composto da 4 appartamenti liberi 2 locali affari totali 600 mq coperti 620.000.000. PIZZARELLO 766676.

**UNIVERSITÀ** zona casetta perfetta soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio terrazza mansardina cortiletto. POLIS 0337/549094.

**OPICINA** villetta recente salone cucina tripli servizi 2 camere ripostiglio terrazze taverna box ampio giardino. POLIS 0337/549094.

**REVOLTELLA** piccolo immobile unifamiliare, affiancato, strutturato su due piani per circa 120 mq d'abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**STARANZANO** si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630175.

## TERRENI

**CATTINARA - Raute**: terreno edificabile, soleggiatissimo e panoramico, possibilità realizzo bifamiliare, 1225 mq, indice 0.96. CIESSEMME, TEL. 773755/773765.

**COSTIERA - S. CROCE** terreno agricolo 360 mq a pastini pianeggianti vista stupenda golfo, 19 milioni. RIVIERA 040/224426.

## MAGAZZINI E BOX

**VICOLO CASTAGNETO** vendonsi posti macchina e moto in garage e posti macchina scoperti per una/due macchine. Ultime disponibilità. GEOM. MARCOLIN 366901.

**BARCOLA** magazzino di 280 mq, altezza 4,5 m, passo carraio e cortile di 40 mq. RIVIERA 040/224426.

## LOCAZIONI

**MAMELI** nuovo lussuosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, postoauto, 1.650.000 più box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**VIALE** 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta ammobiliato 450.000. CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

**VIA MILANO** moderno patti in deroga, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

**REVOLTELLA** ammobiliato, moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta non residenti CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

**MARINA** signorile, ammobiliato, vasto salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento, ascensore, affitta referenziati CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

**VIA S. VITO** incredibilmente nel verde, cucinino, tinello, due camere, bagno, poggioli, arredato, contratto a termine, 800.000/mese, spese comprese. GEOM. MARCOLIN 366901.

**USO UFFICIO** piccolo stabile centrale 330 mq con grande autorimessa e cortile carrabile indipendente, possibilità anche acquisto PIRAMIDE 040/360224.

**ADIACENZE BATTISTI** zona grande passaggio negozio con ampie vetrine 85 mq con servizio autometano affittasi 1.800.000. PIRAMIDE 040/360224.

**OPICINA** posizione centralissima locale 160 mq primo piano, uso ufficio, vano unico divisibile, consegnato ristrutturato o stato attuale PIRAMIDE 040/360224.

**COMMERCIALE ALTA** recente, panoramico, soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

**ZONA SETTEFONTANE-MATTEOTTI** affittasi posto moto e auto da 90.000 a 210.000 mensili. PIZZARELLO 766676.

**UFFICIO CENTRALISSIMO** 7 vani, servizi, casa signorile, recente 1.560.000. PIZZARELLO 766676.

**SETTEFONTANE** in affitto locale al piano stradale di 35 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**TORREBIANCA** uso ufficio, ampia metratura da sistemare, 7 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**SAN FRANCESCO** disponibilità uffici in affitto 2/3 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**RIVE** uffici d'ampia metratura anche frazionabili con possibilità parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ROSSETTI** appartamento arredato non residenti, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**ADIACENZE** San Francesco recente, piano alto, appartamento 90 mq circa, signorilmente arredato per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**VIA CASSA DI RISPARMIO** ufficio completamente restaurato, 2 stanze, 2 stanzette archivio, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**LAZZARETTO VECCHIO** per residenti con patti in deroga, cucina, 2 camere, bagno, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ZONA TIGOR** disponibilità di tre appartamenti primingresso, rifinitissimi, cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, uso foresteria. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**CARDUCCI** uso ufficio al primo piano con ascensore riscaldamento autonomo, 4 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**ZONA COMMERCIALE** in affitto ultimo piano panoramico, 165 m circa, con terrazza abitabile e box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**COMMERCIALE** mq 45 matrimoniale, cucina, doccia, wc, poggiolo, ammobiliati o parzialmente, contratti a termine, L. 450.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

**ISTRIA** ammobiliati, 1/2 camere, cucina, bagno, poggiolo, recenti, contratti non residenti L. 600.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

**IPPODROMO** recente, signorile, soleggiato e tranquillo, ammobiliato camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, non residenti L. 800.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

**BESENGHI** salotto, pranzo, matrimoniale, singola, cucina, bagno, wc, giardinetto, termoautonomo, ammobiliato non residenti/foresteria L. 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

**RISMONDO** locale 1 foro, 40 mq più 40 mq di retro, servizio, ottima posizione per ufficio-deposito rappresentante o artigiano, L. 1.000.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

## LOCALI D'AFFARI

**PRESTIGIOSO** locale d'affari in zona di fortissimo passaggio, ampie vetrine, 650 mq compresi uffici, servizi, passo carrabile. Trattative presso i ns uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**CRISPI** inizio negozio libero moderno con due ampie vetrine soppalcabile mq 96 con wc privato. L. 240.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**CENTRALISSIMO ZONA PEDONALE** negozio 95 mq vendesi muri e attività articoli regalo, oreficeria, ottimo avviamento. Informazioni riservate, GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**BARRIERA ZONA** piccola oreficeria rinnovata vendesi muri ed attività, allarme, cassaforte, GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**LOCALE** zona Giulia 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 362486.

**CENTRALISSIMO** negozio posizione prestigiosa, proprio dove si vorrebbe che fosse 30 mq vuoti, adattissimi alla vendita specializzata. GEOM. MARCOLIN 366901.

**IN ZONA CENTRALE** occasione per investimento vendesi locale affittato con reddito 9% annuo. PIZZARELLO 766676.

**VIA UDINE** all'altezza di Roiano locale tre fori 105 mq con cortile carrabile adatto parcheggio e scarico merci 200.000.000. PIZZARELLO 766676.

**SVEVO** locale grande metratura, ottima posizione, pressi superstrada, adatto deposito, laboratorio. Trattative in ufficio. ROMANELLI tel. 040/366316.

**ZONA INDUSTRIALE** capannone 870 mq con zona servizi e magazzino vendesi anche frazionato. Trattative riservate. ROMANELLI tel. 040/366316.

## AZIENDE

**S. GIACOMO** zona forte passaggio rionale vendita dolciumi, caffè ben avviata adatta conduzione familiare vendesi condizioni interessanti. PIZZARELLO 766676.

## TURISTICI

**GRADO** Parco delle Rose vicinanze spiaggia, saloncino, cucina abitabile, due camere, cameretta, bagno, terrazza, posto auto, riscaldamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**ISOLE CANARIE** Tenerife, vendesi proprietà vacanze, periodi settimanali, appartamenti bi/trilocali, in residence completamente attrezzato, tutti i comfort. GEOM. GERZEL 040/310990.

**CORTINA** in splendida villa di due piani, stile montano, tutto l'ultimo piano, totali 160 mq, due posti macchina in garage, finemente arredato, vista panoramica montagne, vicino al centro ma circondato dal verde. Prezzo comunque da recessione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

# IL PICCOLO giovani

Mercoledì 6 aprile 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

**RIFLESSIONI** / DALLA PARTE DEGLI STUDENTI

# A scuola si muore, di noia

Non sono ordinata, anzi, piuttosto impulsiva: cercherò tuttavia di scrivervi chiaramente perché questa lettera — alla quale da tempo pensavo — non abbia il tono di una protesta o di un'inutile invettiva, ma sia l'inizio di un dialogo.

Più volte, ritornando da scuola, mi sono sentita delusa, stanca, arrabbiata; più volte mi sono chiesta: «Oggi che cosa ho imparato?» oppure — questo capita al mattino, quando mi sveglio — «Perché vado a scuola?». Mi rendo conto che, a quest'ultima domanda, non posso dare risposte dal caldo del mio letto e prefigurandomi sei lunghe ore incollata a una sedia, ma adesso ci voglio provare.

Io non mi aspetto che la scuola faccia di me un saggio, non credo che la sua funzione sia quella di dare cultura: dalla scuola mi aspetto una spinta, una scossa che accenda la curiosità, la voglia di imparare, di approfondire; vorrei che mi desse la consapevolezza di sapere nulla o poco più e dunque la massima umiltà, disponibilità, apertura ad apprendere. La scuola dovrebbe essere la scintilla e far scoppiare l'entusiasmo!

Mi guardo attorno: «Il Piccolo» del 26 marzo, nel commentare la protesta studentesca di Parigi, sostiene che «difficilmente gli studenti potranno ripetere gli exploit di ventisei anni fa»; ritornano le filastrocche del maggio '68, ma l'atmosfera è diversa.

E ancora, proprio in casa mia, un confronto: una sorella in Canada, Collegio del Mondo Unito, è lontana, ma soffre all'idea del rientro in Italia: lì la scuola è organizzata diversamente, mi guardo bene dal dire che sia migliore, fattostà che — dopo due anni trascorsi là — lei non vuole lasciare l'isola di Vancouver. Non solo geograficamente, dunque, ma anche metaforicamente, quella è un'isola: utopistica, felice, alienante, non lo so, ma qui le cose sono diverse. Ho un'altra sorella, a metà del primo anno di liceo scientifico; vuole cambiare scuola, è stanca di vedere sempre le stesse facce annoiate, ma più che altro è delusa perché ha la sensazione di non potersi aspettare, dalla scuola, niente di più di quelle facce annoiate.

Un'ultima cosa: qualcuno ha pubblicato un libro, «Di scuola si muore»; il libro viene definito polemico, io ne ho letto soltanto la recensione, ma mi permetto di dire che non è di scuola che si muore, ma di noia. Ciò che realmente uccide un alunno è la noia, la totale indifferenza di molti dei professori che vede ogni giorno.

Provo a osservare la macchina-scuola con cinismo: da una parte un volto, una vita, probabilmente dietro a questi una famiglia e i figli che devono andare a scuola, e il riscaldamento che di nuovo non funziona e poi la cena da fare e i soldi che non bastano mai. Dalla parte opposta, sistemati su un rullo che dovrebbe scorrere per cinque anni, venti volti, venti vite in potenza, mille sogni nella testa, tanti progetti, i compiti da fare e il sole che picchia alla finestra, tante delusioni, voglia di confrontarsi, mettersi in discussione, conoscersi. In mezzo alle due parti le spiegazioni, le lezioni, le stesse parole fino alla pensione.

Sì, credo che così sia cinico abbastanza da avvicinarsi alla realtà. Che cosa manca a questo marchingegno per essere palestra di vita? Gli manca quello che è mancato nelle strade di Parigi, ciò che mia sorella ha cercato invano, il grande assente di tutta la nostra generazione, gli manca quello che voi non riuscite a provare o a trasmetterci. Gli manca entusiasmo! Un tempo entusiasta era chi aveva il dio Dionisio dentro di sé, ma io vi chiedo d'avere in voi il dio-sorriso, il dio-voglia-di-vivere, il dio del confronto, del dialogo, il dio della voglia di mettersi in gioco. Mi rendo conto che non sia facile, perché facile non è la vita scolastica degli entusiasti: sono ritenuti dei noiosi, persone che non sanno stare al proprio posto. Ma qual è il posto di un professore? Il suo posto è dietro la cattedra, in posizione opposta a quella degli alunni, tale da farne lo specchio di ciascuno di loro.

Attendo risposta.

**Marta**

Muggia, 11 marzo 1994

« LA PRIMAVERA È UN FIORE CHE SBOCCIA »

La primavera è un fiore che sboccia
è sempre tutti a: ciocca,
a ciocca grande eliconé
è arrivata la primavera!

Un fiore più tardino
ed è in montagna è ... il ciclamino
I fiori han colore
ed sono contati sol ore.

Nel mondo tanti fiori,
sono anche come ori,
per la primavera son fiori,
la primavera sboccia sempre come un fiore.

ELLERO LUIGI CL. IV
SCUOLA ELEMENTARE STATALE
«E. DE AMICIS»
DI MUGGIA

**AVVENTURE** / UN ANNO IN UNA SCUOLA AMERICANA

# Luci e ombre di un «paradiso»

## Materie facili, insufficienze rarissime, ma all'università tutti i nodi vengono al pettine

Caro «Piccolo Giovani», i primi due anni di quest'iniziativa ho collaborato entusiasticamente scrivendo articoli su articoli e, qualche volta, ho avuto anche la soddisfazione di vederli pubblicati. Questa volta comunque è un po' diverso, invece di frequentare il Liceo Petrarca studio alla San Marcos High School, in California, dove rimarrò ancora per altri tre mesi prima di tornare in Italia.

Quest'anno, infatti sono un«exchange student», ovvero studente d'intercambio.

La scuola americana è decisamente diversa dal sistema italiano. Innanzitutto ognuno sceglie da sé quali materie seguire e può cambiarle quando vuole se sente che non gli si addicono più o se non le trova più interessanti. Ovviamente ci sono dei corsi obbligatori da seguire, come inglese, storia e matematica ma durante le altre 3 ore si può scegliere tra un'infinità di diversi corsi: giornalismo, lingue straniere, ceramica, cucina, arte, cucito, computer, dattilografia, scuola guida, falegnameria, chimica, genetica, fotografia, body building... e migliaia d'altre.

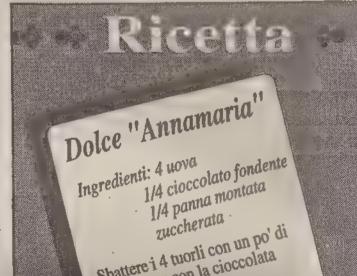
Qui a San Marcos la popolazione studentesca è di 2600 alunni. Di mattina s'inizia alle 7.20 con un'intervallo per la merenda alle 10 di 15 minuti e uno per il pranzo di 45 minuti.

Ogni due settimane si riuniscono i cosiddetti «club», gruppi di persone con un interesse comune che si ritrovano e organizzano varie attività insieme. In ottobre, con l'Interact Club (gruppo d'azione) sono andata a scalare il Mt. Whitney, il più alto degli U.S., mentre in aprile andremo a sperimentare l'emozionante salto con la corda detto Bungee jumping. E le assemblee d'istituto? Altro che noiose ore d'interminabili litigi per insolubili problemi, ma c'è la banda che suona, si gioca, si canta, si urla, si assiste a spettacoli di magia e alle acrobazie del Cheerleaders (che non sono affatto stupide ragazze pon-pon in mini gonne).

Ma la miglior cosa sono sicuramente gli sport. Ogni giorno dopo scuola la maggior parte dei giovani americani si riunisce con la propria squadra di football americano, tennis, calcio, pallavolo, pallacanestro, baseball, nuoto, hockey, atletica... per due ore d'intenso allenamento.

Si può proprio dire che qui la scuola è il grande centro sociale per giovani, ma tra questo «Paradiso», non mancano certo problemi. Tutti si stupiscono sempre quando scoprono che so parlare quattro lingue differenti, infatti qui non è neanche obbligatorio lo studio di una lingua straniera. La mia media scolastica, inoltre, è molto più alta qui che al Petrarca, le materie sono decisamente molto facili, per niente impegnative e le insufficienze rarissime. Non si viene neanche bocciati, al massimo si «avanza» di una classe.

Data questa facilità, una volta all'università tutto diviene tremendamente difficile, impossibile e più della metà si ritira nel primo anno. Ma il problema più grave è l'esistenza di «gangs», bande di delinquenti e studenti che portano a scuola coltelli o armi da fuoco per difendersi. Quest'America!

**Sonia Richardson**
*IIth gr. San Marcos High School*
*I i Liceo ginnasio F. Petrarca*

**GITA DIDATTICA** / CRONACA

# Una lezione sul monte Hermada nei luoghi della Grande Guerra

Giorni fa abbiamo assistito ad una lezione diversa come argomento: la Prima Guerra Mondiale. Abbiamo trascorso così due orette circa con il simpatico signor Cannarella. Dopo la «spiegazione» ci ha fatto vedere delle diapositive. La cosa più bella è stata quando ci ha avvisato che il 10 febbraio ci sarebbe stata una «gita didattica» sul monte Hermada.

Il 10 febbraio infatti, siamo partiti da scuola subito, siamo arrivati in largo Barriera di fronte alla Upim, abbiamo aspettato un po', prima che arrivasse il pullman. Appena partiti ci siamo messi a cantare, raccontare barzellette... Finalmente siamo arrivati! Abbiamo camminato, in salita, circa mezz'ora e siamo arrivati a 300 metri d'altezza. Abbiamo fatto merenda, scattato foto... Ci siamo rilassati! Si riprende a camminare! Camminiamo un altro po' e finalmente ci troviamo davanti ad una grotta lunga 100 m. C'erano molte stalattiti. Ad un certo punto ci siamo dovuti abbassare se non sbattevamo la testa.

Il signor Cannarella ci disse che i soldati per scavarsi quella grotta dovettero sparare, infatti si vedeva la differenza della roccia. Camminiamo, camminiamo con gli zaini in spalla, con il caldo... Finalmente la seconda grotta, almeno lì ci siamo rinfrescati un po'. C'erano molti gradini da scendere, contro la parete e a testa bassa. Era molto più piccola della prima. Peccato che non abbiamo visto i pipistrelli. Sinceramente, mi aspettavo di peggio; forse perché ho camminato più a lungo, forse perché ho camminato con tempi peggiori...

Alla fine siamo tornati in pullman, io sono scesa prima e ho fatto un pezzo di strada insieme al signor Cannarella che mi faceva molte domande. Non dimenticherò mai questa gita, ma soprattutto il signor Cannarella che ci spiegava le cose in maniera che a noi sembrava di esser lì.

**Irene Tamaro**
*classe V D*
*Scuola «Gaspardis»*

**INQUINAMENTO** / PROPOSTE

# Se fossi il sindaco di questa città

## «Per ogni albero abbattuto ne pianterei altri dieci in tanti posti diversi»

Se fossi il sindaco di questa città cercherei in tutti i modi di rendere Trieste una città con meno problemi possibili. Il problema più grande è l'inquinamento. Visto che chiudere il centro per sempre non è possibile, lo chiuderei solo qualche giorno ogni settimana, con il permesso di circolare strettamente riservato ai mezzi pubblici e di pronto intervento, con controlli di pattuglie ogni ora nei posti più centrali della città per evitare che qualche furbacchione tenti di circolare liberamente.

Ogni mese, poi, dedicherei un giorno alla «Giornata senza veicoli: un modo per ridurre l'inquinamento», dove solo vigili del fuoco, Croce rossa e carabinieri potrebbero circolare.

Forse tutto ciò non occorrerebbe, ma tentare non nuoce.

Un altro grosso problema sono le case disabitate, queste infatti sono un ottimo rifugio per malviventi o spacciatori di droga. Per questa ragione le farei demolire tutte, ed eventualmente le ristrutturazioni per farle diventare museo, o luoghi d'incontro tra amici.

*Musei al posto delle case disabitate*

C'è anche un problema ecologico che minaccia la nostra città: la presenza di sempre meno alberi nella zona centrale. In questo periodo stanno scavando in piazza Perugino per fare un parcheggio sotterraneo, sradicando così tutti gli alberi presenti. Se fossi il sindaco di questa città per ogni albero che stanno distruggendo in questo momento ne pianterei dieci, tutti in posti diversi. Se fossi il sindaco di questa città farei questo e altro, però per diventarlo dovrò aspettare ancora parecchio!

**Marino Spangaro**
*Cl. V D Sc. Gaspardis*

SCOMPARSA A NEW ORLEANS

### Il mistero di Ylenia Carrisi Forse rapita, forse suicida

Purtroppo nessuno sa dove sia finita Ylenia Carrisi. Ci sono dei dubbi: molti dicono che l'hanno vista poche settimane fa aggirarsi per la strada, altri invece l'hanno vista gettarsi nel Mississippi: e altre persone testimoniano di averla vista girare con Alexander Masakela, il trombettista rubacuori con cui Ylenia aveva passato un'intera settimana in un albergo a New Orleans prima di scomparire.

Si dice che Ylenia passava il suo tempo con gente drogata, vagabonda, ecc. La polizia sostiene che sia stata rapita o che sia nel giro della tratta delle bianche. New Orleans è diventata un mistero per tutti noi. Quindi Al Bano e Romina continuano a sperare che la loro figlia sia viva.

**Eleonora Scoria**
*III D scuola media Giancarlo Roli*

CONCORSO

### I quattro fortunati

Ecco i nomi di altri quattro fortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch messo in palio dal concorso Piccolo Giovani. Si tratta di Rossella Farra, Sara Verbini, Sergio Squadrani ed Edra Ficich, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale in via Guido Reni 1.

La prossima volta potrebbe essere il vostro turno: ritagliate il bollino non numerato che è pubblicato qui sotto, applicatelo sulla scheda che questa settimana troverete nelle agenzie qui indicate dalla CrT banca e imbucatela nell'urna. Potrete così partecipare all'estrazione. Buona fortuna.

DUINO-AURISINA / IL CONFLITTO DIPENDENTI-SEGRETARIA COMUNALE

# Il prefetto fa da arbitro

## Le parti sono state invitate ad aprire una trattativa per evitare la paralisi

Alcuni dipendenti del Comune di Duino-Aurisina, davanti all'ingresso della prefettura. (Italfoto)

Dipendenti e sindacati in prefettura per discutere il caso della segretaria generale di Duino-Aurisina. Si è svolto nel pomeriggio di ieri l'incontro, richiesto dai rappresentanti sindacali del personale amministrativo del piccolo comune carsico, con il prefetto di Trieste. Oltre ai componenti locali della Cgil e della Cisl erano presenti i segretari provinciali delle due confederazioni, Marino Sossi e Mariangela Scarpa, i quali hanno ribadito al prefetto quanto è già stato reso noto più volte attraverso la stampa sul conflitto esistente tra il capo del personale e i dipendenti comunali.

Disagio che, secondo i sindacati, è divenuto ormai insostenibile e va risolto al più presto se si vuole evitare la totale paralisi amministrativa a Duino-Aurisina. Sia la Cgil che la Cisl hanno richiesto la sostituzione della segretaria generale del Comune, spiegando ancora una volta in modo chiaro le ragioni di una richiesta così drastica. «Ci rendiamo conto che a Duino-Aurisina esistono dei problemi — hanno spiegato i sindacalisti — ma riteniamo che l'attuale funzionaria non sia la persona adatta a risolverli».

Il prefetto, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni dirette alla stampa, ha ascoltato con attenzione le opinioni delle forze sindacali, ma non ha accolto la richiesta di sostituzione. «In sintesi ci è stato risposto — ha dichiarato Marino Sossi, della Cgil — che non esistono, secondo la prefettura, i presupposti formali né i motivi per sostituire la segretaria generale».

Ad ogni modo, dall'incontro sembra essere scaturita una proposta per un'eventuale risoluzione del conflitto in corso tra i dipendenti e la funzionaria. «Lo stesso prefetto — ha proseguito Sossi — ha ipotizzato un tavolo di "trattativa" che veda presenti tutti i protagonisti della vicenda. Vale a dire, oltre ai sindacati e al viceprefetto, anche l'amministrazione comunale e la stessa segretaria generale. Come rappresentanti sindacali — ha concluso Sossi — abbiamo deciso di accettare questo ennesimo tentativo di confronto, anche se non nascondiamo alcune perplessità».

A quanto sembra non è infatti la prima volta che le forze sindacali incontrano la segretaria generale senza ottenere alcun risultato concreto. Adesso, comunque, le ultime speranze di sbloccare la situazione sembrano affidate a questo ulteriore incontro aperto a tutte le parti in causa. Rimane da vedere se tutti i convocati accetteranno di prendervi parte.

Erica Orsini

SAN DORLIGO DELLA VALLE / MOZIONE DI CAPUZZO

# Disarmo alla ribalta

## Iniziative concrete proposte al prossimo consiglio comunale

LAVORI

### Modifiche ai percorsi delle linee 39

Riapre oggi al traffico un tratto della «provinciale» del Carso, precisamente quello compreso tra Padriciano e la «piazza» di Trebiciano. Contemporaneamente, per consentire la prosecuzione dei lavori sarà chiuso il tratto successivo all'abitato di Trebiciano, in direzione di Opicina. Di conseguenza, i bus in servizio sulle linee 39 e 39 «barrato» subiranno una variazione del percorso. Modifiche sono previste anche per gli orari.

Disarmo ancora alla ribalta. Votata all'unanimità la mozione di appoggio a un'ipotesi di smilitarizzazione confinaria tra Italia, Slovenia e Croazia, per il Comune di San Dorligo della Valle è venuto il momento di passare dalle parole ai fatti. Lo sostiene il consigliere verde Alessandro Capuzzo, promotore dell'iniziativa pacifista approvata il 27 novembre scorso.

«Visto che finora, a quanto mi risulta, l'amministrazione municipale non ha fatto assolutamente nulla — afferma Capuzzo — ho intenzione di proporre alcune iniziative concrete in tal senso, in un'interrogazione al sindaco che dovrebbe approdare al prossimo consiglio».

*Ancora inattuato il documento approvato in novembre*

Tra i passi che l'ente cittadino potrebbe fare quale «promotore di pace» è doverosa, secondo l'esponente verde, innanzitutto l'adesione al Comitato Marco Luchetta, Alessandro Ota, e Dario D'Angelo.

Sulla scorta del contributo erogato dalla municipalità di San Dorligo a favore dei Beati costruttori di pace, sarebbe poi auspicabile, a suo avviso, invitare don Albino Bizzotto in rappresentanza del movimento. E ancora, avviare contatti mirati (con aiuti umanitari), o un vero e proprio gemellaggio con il Comune di una zona di guerra, magari con il supporto dell'Anci.

Il Comune piemontese di Collegno, con il suo assessorato alla Pace e il convegno organizzato lo scorso anno sulla difesa popolare non violenta, potrebbe poi aver molto da insegnare a questo riguardo, come pure il Consorzio italiano di solidarietà (attivo a Trieste con una filiale), l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, presente anch'esso a Trieste o il Centro studi informazione sui diritti dell'uomodell'Università di Padova, distintosi per aver elaborato proposte di pace nell'ex Jugoslavia fondate sull'intervento della società civile. Tutto ciò, senza dimenticare incontri e conferenze con il coinvolgimentodell'associazione culturale «Diego de Henriquez», sulla guerra e il patrimonio museale.

Barbara Muslin

IL CENSIMENTO OLIVICOLO PROMOSSO DALLA PROVINCIA

# Olivo, la coltura si estende

## Resi noti i dati dei comuni di Trieste e Duino-Aurisina

Prosegue il progetto attuativo per la realizzazione di un censimento olivicolo promosso dalla Provincia di Trieste. Dopo le indagini effettuate nel comune muggesano, sono state rese note le cifre relative a quello triestino e a quello di Duino-Aurisina.

I rilevamenti sul territorio e la costituzione della banca dati, con la relativa cartografia, sono stati curati dagli agronomi Susanna Frausin e Paolo Gerli. Nel periodo estivo-autunnale dello scorso anno si è proceduto alla fase operativa in campagna, con sopralluoghi estesi a tutto il territorio interessato, provvedendo a intervistare gli agricoltori e individuando le eventuali aree con possibilità di rivalorizzazione olivicola.

Dalle interviste sono stati ricavati dati da introdurre nell'apposita «banca», verificando sul campo la veridicità degli stessi per una corretta impostazione delle carte tematiche (carte tecniche regionali in scala 1:5.000). In totale sono stati intervistati 140 proprietari e «conduttori di terreni», per un'elaborazione complessiva di 70 schede.

Gli uliveti del territorio sono stati classificati in «specializzati», consociati ad altre colture (vite e altre piante), piante sparse e infine uliveti oramai abbandonati.

Dalla ricerca effettuata nei due comuni la coltivazione dell'ulivo appare dislocata in maniera discontinua e varia, «isole» circoscritte specializzate nella fascia degli orti di Coloncovez, Poggi Sant'Anna, Santa Maria Maddalena Inferiore e Superiore, estreme propaggini a Ovest degli impianti di San Dorligo della Valle. Significativa ma oramai estremamente rarefatta la presenza dell'ulivo sul monte San Pantaleone e, in qualche caso, a Servola.

Poi l'olivo scompare, come tutte le altre piante nell'urbanizzazione circostante, per ricomparire in località Roiano-Pischianzi (nuovi impianti) e presentarsi nell'area sovrastante la zona di Cedas a mare.

A monte di Barcola, sino alle pendici di Contovello, vi è una discreta presenza di ulivi in stato di grave abbandono. La presenza della pianta prosegue nella stretta fascia individuata attorno alla via del Pucino, e si registra fino agli ultimi interrazzamenti della costiera che si affacciano sotto Santa Croce. In questa località sono stati predisposti nuovi impianti.

Nella parte sottostante alla strada costiera, il nobile albero viene tenuto ormai a puro scopo ornamentale. Nel comune di Duino-Aurisina alcuni nuovi impianti di piccola entità sono stati messi a dimora a Sistiana e alle porte di Duino. In questa località è possibile ammirare alcune piante pluricentenarie, che testimoniano l'antica vocazione del paese per l'olivicoltura.

Verso le foci del Timavo, alcuni olivi sono in stato di assoluto abbandono. Le colline circostanti hanno per toponomastica l'appellativo sloveno di «oljke» (olivi), ulteriore dato che dice di una presenza secolare dell'ulivo in questa parte della provincia.

Un impianto di discrete dimensioni è stato messo a dimora a San Pelagio. In quel di Medeazza, a due passi dalla provincia isontina, infine, si trovano alcune piante sparse, con qualche reintroduzione da parte dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Nei due comuni censiti sono circa sette gli ettari di superficie coltivata (circa dieci invece quelli abbandonati). Il 30 per cento degli olivicoltori intervistati (con almeno cinque piante nel podere) vorrebbe incrementare la superficie coltivata, mentre il 70 per cento ha sistemato nuove piante, di cui un 30 per cento di tipo specializzato. La varietà più coltivata l'autoctona Bianchera. Qualche olivicoltore ha introdotto le varietà toscane. Il cinque per cento vende poi l'olio prodotto, ma va tenuto conto che molti giovani impianti dei due comuni devono ancora entrare in produzione.

Maurizio Lozei

OLTRE TRE MILIONI I PASSAGGI NEI DUE SENSI

# Marzo: «assalto» ai valichi

## Registrato un aumento di quasi il 14 per cento rispetto a un anno fa

E' notevolmente aumentato il transito delle persone attraverso i valichi di frontiera italo-sloveni della provincia, nello scorso mese di marzo. I passaggi, nei due sensi, sono stati complessivamente oltre tre milioni, con un aumento del 13,62 per cento rispetto al marzo 1993.

Nel primo trimestre del '94 il traffico ha riguardato 8 milioni 407 mila persone e cioè 610 mila in più dello stesso periodo dello scorso anno.

L'incremento è dovuto soprattutto all' arrivo massiccio a Trieste, e in altri centri del Friuli- Venezia Giulia, di acquirenti croati, sloveni, ungheresi e slovacchi. Ormai da diverse settimane, principalmente il sabato, le strade adiacenti alla stazione ferroviaria e le Rive sono occupate da decine di autopullman provenienti dai paesi dell' Est.

In particolare, lo scorso marzo il traffico internazionale ha riguardato un milione 756 mila unità, con un incremento del 21,45 per cento rispetto al marzo dello scorso anno.

Il traffico locale ha invece coinvolto un milione 275 mila persone, con l'aumento del 4,36 per cento rispetto al marzo 1993.

Il movimento dei triestini infine è stato inferiore del 2,65 per cento (754 mila rispetto ai 774 mila del marzo '93).

Automobili in coda al valico di Fernetti, in attesa di entrare in Italia.

PRESIDI AMERICANI IN VISITA ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE

# Opicina, una scuola a stelle e strisce

## Poste le basi per un gemellaggio con le scuole elementari e medie di Lynchburg (Virginia)

Una fetta d'America a stelle e strisce in terra triestina: nella Scuola internazionale di Trieste, a Opicina, gli allievi apprendono la lingua inglese con la stessa facilità di quella italiana e l'insegnamento è impartito alla maniera delle scuole d'oltre oceano. Lo hanno constatato, l'altro giorno, anche due presidi americani, giunti dalla Virginia, John Lange e Vicki Hogan, ospiti in città per due giorni.

«Questo incontro — ha spiegato il direttore dell'Istituto internazionale triestino, il canadese Peter Metzger — prelude a un gemellaggio che intendiamo sancire tra la nostra scuola e quella media e elementare della città di Lynchburg, in Virginia».

La Scuola internazionale Trieste, creata nel 1964 in funzione del Centro di fisica e accessibile inizialmente ai soli figli degli scienziati, ospita oggi oltre 200 ragazzi, divisi tra scuola materna, elementare e media. «I nostri allievi — ha spiegato il professor Metzger — quando terminano il ciclo di studi sono completamente bilingui, perché tutti i corsi vengono fatti in lingua inglese. Alle lezioni di italiano viene dedicata un'ora al giorno». Ma non si rischia così di renderli zoppicanti proprio nella nostra lingua? «In molti temono che ciò succeda — ha puntualizzato — ma in pratica ciò non avviene».

Dal canto suo, il preside americano Lange ha osservato che l'incontro didattico tra la sua scuola e quella triestina porterà a uno scambio di esperienze di insegnanti, e a uno studio dei programmi che verranno stilati in «tandem».

Ma quali le differenze più evidenti, se ci sono, tra la scuola internazionale e quella americana? «Mah, il sistema di insegnamento è molto simile — ha risposto il vicedirettore David Padbury — anche se su alcuni punti il nostro sistema è più avanzato. Per esempio, da noi i bambini iniziano a scrivere già a cinque anni, mentre in America si parte con un anno di ritardo».

Il direttore della Scuola internazionale, Metzger (a destra) assieme ai presidi americani. (Foto Balbi)

RIONI

### «Prg» al vaglio della consulta di Città Nuova e Barriera Nuova

La variante al piano regolatore per le zone produttive figura al primo punto dell'ordine del giorno della seduta che il consiglio rionale di Città Nuova-Barriera Nuova terrà alle 20 di domani nella sede di via Caprin 18/1. La variante sarà infatti illustrata dall'architetto Dambrosi e dall'assessore comunale alla pianificazione Cargnello. Tra gli altri punti in scaletta, la classificazione di vie e piazze in funzione dell'applicazione della tassa sull'occupazione del suolo pubblico.

Sempre in relazione al consiglio rionale di Città Nuova-Barriera Nuova, oggi alle 18 è convocata la commissione affari generali, allargata ai capigruppo, mentre alle 20 è fissata la riunione della commissione sociale.

## ORE DELLA CITTA'

**Gruppo ecumenico**
Oggi, monsignor Rinaldo Fabris parlerà, nel quadro dello studio biblico del Deuteronomio sul tema: «Rilettura del Deuteronomio nel Nuovo Testamento. L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede del Gruppo in via Tigor, 24, (Casa delle Suore di Sion). alle 18.30.

**Club Robin Hood**
Oggi, alle 21 avrà luogo la Festa di tesseramento per il '94 del Robin Hood Folk Country Club di Trieste, alla birreria Alpabopero (ex Black & White) in via Forlanini.

**Consiglio rionale**
Il consiglio rionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol si riunirà oggi alle 20 nella sede di via dei Mille 16.

**Circolo aziendale Generali**
Questa sera alle 17.30 quarto ed ultimo incontro del seminario di studio in quattro lezioni sulle attuali conoscenze nel campo della preistoria regionale. La quarta conversazione tratterà: «L'età dei metalli ed i Castellieri». Relatore Dante Cannarella.

**Revoltella in mostra**
A pochi giorni dall'inaugurazione, la mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea» allestita nello spazio espositivo del Museo Revoltella, ha destato vivo interesse. Oggi il museo sarà aperto dalle 16 alle 19. La sorveglianza sarà effettuata con l'aiuto degli aderenti al «Comitato per una Trieste migliore». Alle 17 sarà effettuata, a cura di Sandra Parmeggiani, una visita guidata alla biblioteca storica del barone Revoltella.

**Corsi canoa**
L'Allround Kayak club organizza un corso di avviamento alla canoa ed eskimo, nei mesi di aprile e maggio, con la possibilità di svolgere delle lezioni nella piscina di Altura, ogni mercoledì dalle 21 alle 22, e altre lezioni al mare, nel Golfo di Trieste. Per informazioni rivolgersi al Club in via della Pietà, 12/1 ogni giovedì sera dalle 21, o telefonare allo 040/55311.

**Proiezioni all'Alpina**
Questa sera, alle 19.30 nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della società Alpina delle Giulie, Paolo Cartagine presenterà una serie di diapositive di montagna intitolata «Oltre l'obiettivo: Dolomiti». L'ingresso è libero.

**Amici della lirica**
Oggi, alle 18, nella sede della Lega Nazionale in corso Italia 12 per gli «Amici della lirica» la prof. Laura Segrè parlerà su «I compositori dimenticati contemporanei a Monteverdi» con audizioni.

**Taglio e cucito Scuola popolare**
50 ore L. 245.000. Via Battisti 14, tel. 634064 ore 17-19.

**Concerto al Club Rovis**
La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà un concerto pianistico di musica moderna con Pier Paolo Levi.

**La Cappella al Miela**
La Cappella Underground al Miela: solo oggi per «Que Viva Cinema»: La Cineteca della Cappella: Sala grande: ore 20.30-22.30 «Dies Irae» di Carl T. Dreyer (1943); Sala video: ore 20.30 «Quell'oscuro oggetto del desiderio» di Luis Bunuel; ore 22.30 «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman.

**Circolo della stampa**
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il prof. Elio Belsasso parlerà sul tema: «Fattori di rischio nelle malattie digestive».

**Gita domenicale**
La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 aprile un'escursione a Monteaperta (608 m) nella valle del Torre, con salita alla larga cresta del Gran Monte, al Monte Briniza (1636 m) e al monte Testa Grande (1556 m), con ritorno a Monteaperta. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500.

**Riconoscimento alla Tebaldi**
L'Associazione «Amici della lirica» ha deciso di conferire al soprano Renata Tebaldi la tessera d'oro, massimo riconoscimento del sodalizio. Questo conferimento andrà ad arricchire l'omaggio della città alla celebre cantante nel quadro della manifestazione organizzata e presentata da Liliana Ulessi sabato 16 aprile nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali.

**Il romanzo in Slovenia**
La scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori organizzerà nei mesi di aprile e maggio un ciclo di cinque conferenze di docenti dell'Università di Lubiana dedicato allo sviluppo del romanzo in Slovenia dall'Ottocento ai giorni nostri. Le conferenze si terranno in via d'Alviano 15, ogni giovedì a partire dal 14 aprile, alle 17.

**Yoga per bambini**
Incontro introduttivo al corso di due mesi con Anita Dal Toè, con audiovisivo delle precedenti esperienze. Questa sera, alle 19, all'Associazione culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

**Proiezione film**
Oggi proiezione del film «Scusi dov'è il West» alle 20.30, nei locali del Museo ebraico in via del Monte 5.

**Filo d'Argento**
Chiamando l'1678-68116 o, in alternativa, lo 040-722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze, sempre e comunque! Nelle ore di presenza (il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20) è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

**Mostra fotografica**
Nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, continua la mostra fotografica delle navi da guerra della Marina italiana e della Marina austro-ungarica che parteciparono alla prima guerra mondiale. Orario: tutti i giorni, salvo i festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Ingresso libero.

**Compilazione mod. 730**
Il Caaf «Sicurezza fiscale» organizzato dalla Confeserenti e rivolto ai pensionati e ai lavoratori dipendenti (via Battisti 2, tel. 765389-765082) informa che, per la compilazione del modello 730, tutti gli interessati possono usufruire dell'assistenza fiscale per tutto il mese di aprile. Il servizio sarà svolto su appuntamento telefonico. Si consiglia di telefonare dalle 8 alle 17. Il venerdì dalle 8 alle 14.

**Biblioteca del popolo**
La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche, le sedi della biblioteca rimarranno chiuse al pubblico, per le annuali operazioni di riordino, nei seguenti periodi: sede di via del Rosario 2, dal 18 al 23 aprile; sede di via Paolo Veronese 2, dall'11 al 16 aprile; sede di Muggia, piazza della Repubblica 2, dal 18 al 23 aprile.

**Corso francese**
Un corso intensivo di 50 ore basato soprattutto sull'approccio comunicativo situazionale con lessico inerente il quotidiano verrà istituito presso la nostra sede dal 18 aprile al 12 giugno. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19. Si ricorda anche che viene effettuato un servizio di consulenza per corsi di francese in Francia ogni primo e ultimo mercoledì del mese.

**Università terza età**
Le lezioni odierne: aula A 9-11.30 sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula A 17.30-18.30, prof. P. Tremoli, La poesia d'amore in Roma antica; aula B 16.00-18.15, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e III corso.

**Gara podistica**
L'Uisp comunica che sono aperte le iscrizioni all'XI edizione della gara podistica, competitiva e agonistica Vivicittà '94 nella propria sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382).

**Visita a Parenzo**
Il Circolo Norma Cossetto dell'Unione degli Istriani organizza per il 25 aprile una gita a Parenzo per la visita al Museo archeologico e alla Basilica Eufrasiana. Nel pomeriggio proseguimento per Due Castelli e San Lorenzo del Pasenatico. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, Trieste.

## STATO CIVILE

**4 aprile**
MORTI: Michelazzi Maria, di anni 59; Parovel Francesca, 76; Bellemo Clelia, 63; Furlanich Evelina, 64; Fontanot Maria, 88; Barbo Alda, 76; Bizjak Valerio, 82; Alesio Livio, 85; Aicholzer Renata, 74; Scuka Giuseppina, 68; Ruta Annunziata, 55; Caussi Albina, 87; Cerkvenik Francesca, 82; Schillani Bruno, 79.

**5 aprile**
NATI: Ameena Corrado, Ilaria Magni, Nikola Djordjevic, Tess Cosmini, Federica Falanga.
MORTI: Babic Giovanna, 88; Albanese Fausto, 35; Orsenigo Tosca, 72; Potrata Dora, 73; Vidonis Giorgio, 85; Pellegrini Nero, 80; Basiaco Teodora, 69; Bertoldo Attilio, 74; Gelonese Amelia, 64; Lubiana Walter, 34; Giovanelli Pietro, 85; Lipizer Mario, 78.

## PICCOLO ALBO

Ringrazio sentitamente la signora/ina che la notte del 2 aprile, al cinema Ariston ha rinvenuto un portafoglio. Spiace solamente non poterla ringraziare di persona.

Chi avesse ritrovato in data 1.4.1994 un gatto di colore bianco-nero-marrone, somigliante a un esemplare di razza birmana, ma incrocio, in zona S. Vito-via De Fin n. 16, è pregato di telefonare al n. 305253, in quanto l'animale è preziosa compagnia di persona anziana che patisce molto della sua scomparsa. La bestiola, di 10 anni, attualmente è in cura dal veterinario e abbisogna di medicinali. Si assicura lauta ricompensa all'onesto rinvenitore.

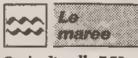
## RISTORANTI E RITROVI

**Ballo liscio al Paradiso**
Sabato prossimo 9 aprile torniamo a programmare con orchestre.

**Ristorante Birreria Forst**
Seralmente musica con Umberto Lupi. Tel. 365276.

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**
I piccoli dolori sono loquaci, i grandi taccio-no stupefatti.

**Dati meteo**
Temperatura minima 8,4 gradi; temperatura massima 10,3; umidità 53%; pressione 1008,0 in diminuzione; cielo coperto; vento da E-N-E Bora a 28 km/h con raffiche a 82 km/h; mare molto mosso con temperatura di 12,3 gradi; pioggia mm 0,2.

**Le maree**
Oggi: alta alle 7.52 con cm 19 e alle 20.35 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.21 con cm 19 e alle 14 con cm 36 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.35 con cm 25 e prima bassa alle 2.51 con cm 28.
(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

## DI SERA
### Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

**Linee serali**
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
**A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.** p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
**p. Goldoni-Campi Elisi.** p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
**B - p. Goldoni-Longera.** p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
**p. Goldoni-Servola.** p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
**C - p. Goldoni-Altura.** p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
**p. Goldoni-Valmaura.** p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
**p. Goldoni-Barcola.** p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

## OGGI
### Farmacie di turno

**Dal 5/4 al 10/4**
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Oberdan 2, tel. 364928.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

## TERGESTE SUB RINNOVATO
# Tergeste sub, Spagnoli cede il passo a Tiepolo

TRIESTE — Cambio della guardia al Tergeste Sub. Romano Spagnoli, che ha diretto il circolo per tredici anni, nel corso di una serata nella sede dell'Adriaco ha consegnato il testimone nelle più giovani mani di Valdi Tiepolo. Nella guida della società — che inizia il trentaquattresimo anno di vita essendo stata fondata nel 1961 — affiancano Tiepolo, istruttore ai corsi del Ci.Te.Sub per apneisti e sommozzatori, altri giovani che si ripromettono di rilanciare l'attività: Luigi Luce tesoriere, Massimiliano Ferletti segretario, Federico Lenardon economo, Marco Degrassi, Augusto Crepaldi ed Enrico Coral consiglieri. Probiviri sono stati eletti Giuseppe Leuzzi, Walter Cavallini e Romani Spagnoli; revisori dei conti Boris Vizzich e Luisa de Stadler.

## MOSTRE
# Cassetti, diciotto pezzi difficili

Stesure distese di colore che nella memoria di riferimento richiamano le atmosfere informali dominate dall'interazione cromatica di Rothko, ma che portano un lieve segno in dissolvenza. Un segno-simbolo, perché così Marino Cassetti definisce le proprie opere esposte fino al 9 aprile alla galleria Minerva di via San Michele.

Sono diciotto piccoli lavori in tecnica mista su cartone e su tela in cui l'artista, nato a Pirano nel 1947 e presente da molto tempo sulla scena artistica triestina anche con interventi come l'installazione di una struttura plastica di grandi dimensioni al valico di Fernetti e la realizzazione di un pannello decorativo per le stadio Nereo Rocco, prende a soggetti dominanti il gatto e il portale. E anche se la luce che li accoglie non porta ora né stagione, l'immagine a specchio è quella di certe piccole strade di paese istriano, l'animale mollemente appoggiato all'architettura sobria e antica fatta di difesa e di accoglienza.

Ma il lavoro di Cassetti non dice, non disegna, non definisce. Sussurra appena. La linea di un orizzonte personale che nel castone squadrato della spaziatura di base inserisce una variabile lieve, a confondere la consistenza d'intonaco della materia pittorica. Così il magma delicato di toni sabbiosi venati di blu porta in sé il mistero degli elementi base e la radice del sogno e della poesia, attimo in cui la mente si riconosce nell'assenza del margine.

Lilia Ambrosi

## OSSERVATORIO ASTRONOMICO
# Tutti a Basovizza con il naso all'insù a caccia di stelle

Nell'ambito della «Settimana della cultura scientifica», promossa dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica nel periodo 18-24 aprile '94, l'Osservatorio astronomico di Trieste organizza una serie di visite guidate diurne e notturne alla succursale di Basovizza da lunedì 18 a venerdì 22 aprile.

La partecipazione è aperta a tutti gli interessati, ma può avvenire esclusivamente previa prenotazione presso la segreteria dell'Osservatorio astronomico, telefonando al numero 3199241 dalle 11 alle 13 a partire dal 5 aprile. Infatti per motivi di sicurezza e capienza della struttura l'accesso a ciascun turno di visita sarà consentito solamente a quanti avranno provveduto a registrarsi tramite la prenotazione. Oltre a un'illustrazione della struttura e della strumentazione a cura di astrofisici dell'Osservatorio, nel corso delle visite diurne verranno effettuate osservazioni al telescopio del sole e durante quelle notturne dei corpi celesti.

## FINO AL 30 APRILE
# Alla Biblioteca Civica continua il dialogo con i libri di Anna Gruber

Sarà visitabile fino al 30 aprile la mostra «Dialogo con la biblioteca - Immagini di Anna Gruber», che è allestita nel palazzo di piazza Hortis 4, al secondo piano. Ricorrendo il bicentenario di fondazione della Biblioteca civica, vengono presentate alcune immagini per mostrare al pubblico i diversi aspetti che compongono la secolare biblioteca.

Nel dicembre scorso si sono tenute due giornate di incontri sul rapporto tra la biblioteca e la cultura e sulla funzione sociale della biblioteca nella democrazia. Ora sono specialmente i giovani e i bambini delle scuole della provincia che godono del percorso ideato dalla regista Anna Gruber, figlia di Aurelia Gruber Benco e nipote di Silvio Benco, che ha donato il suo impegno in un attento lavoro di osservazione della Biblioteca civica.

Rivivono, ora nella loro animazione, ora nel silenzio dei loro diversi ambienti, materiali e momenti di vita: dall'arrivo delle persone che entrano, alla ricerca e allo studio nelle affollate sale di lettura o in quelle riservate, dove la proporzione tra l'uomo e il libro cambia sensibilmente.

La mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e per visite guidate o per esigenze fuori orario si può telefonare al 301214 (chiedendo di Carmela Apuzza).

## RUBRICHE — DIARIO
# Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

**60 1934 4-10/4**
Al Verdi si esibisce la Compagnia ebraica di Tel Aviv «Ohel», fondata e diretta dal regista Isacco Halevy, attore prediletto del creatore del Teatro di Mosca, Stanislawsky, nonchè composto da alcuni attori dell'ex Teatro ebraico di Berlino «Habima».
Nella sede dell'Alpina delle Giulie, Emilio Comici tiene un'applaudita conferenza dal titolo «In parete», che egli conclude con il racconto della recente apertura della «direttissima» della Cima Grande di Lavaredo in unione ai fratelli Dinmai.
Nell'ambito del Terzo concorso filodrammatico tra i Comitati Rionali dell'Opera Balilla, i piccoli organizzati di Prosecco rappresentano un bozzetto musicale sotto la guida degli istruttori Mary Monaro e Eugenio Macca.
Nella notte fra sabato 7 e domenica 8 aprile, dopo il passaggio dell'ultimo treno, il misto delle 0.15 per Venezia, viene effettuato il «varo» del nuovo ponte ferroviario di Barcola.
Il Podestà delibera di eliminare i vecchi vespasiani, facendo costruire tre nuovi gabinetti di decenza, completi di moderni accessori quali il lustrascarpe, lavatura delle mani, ecc.: in via S. Francesco, in piazza Libertà e, sotterraneo, in piazza della Borsa.
Viene traslata la salma di Giuseppina Oberdan Ferencich, madre di Guglielmo, nel Cimitero di Sant'Anna ponendola nella tomba monumentale su cui viene posta una corona d'alloro e giacinti con un nastro giallo-rosso da parte del Capo del Governo.

**50 1944 4-10/4**
Rossetti, «Una notte...al Madera» con Gorni Kramer, Natalino Otto, Checco Rissone, il quartetto Cetra, Lucia Mannucci, Daisy Ammon e tanti altri; Verdi, concerto sinfonico del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.
Si inaugura alla Galleria Trieste la «Mostra delle sette pittrici»: Bruna Beltrame, Miete Zangrando, Argentina Cerne, Nidia Lonza, Amalia Glanzman, Maddalena Springher, Nerina de Gauss Canciani.
Il Fascio Femminile versa l'importo di lire 5.000, quale primo contributo, frutto della sottoscrizione per l'offerta di mitra e carri armati alle Forze armate repubblicane.
La Prefettura avvisa che, a supporto delle 17 sirene per l'allarme aereo, è in fase di realizzazione un impianto di sirene ad aria compressa e che, nell'attesa, mancando l'elettricità, l'allarme sarà dato dal suono delle campane.
Pareggiando con il Tergeste, il Sant'Anna si aggiudica il Trofeo Asquini e il campionato triestino di I Divisione; (Sa) Trampi, Sustersich I, Brambilla, Codnich II, Chermasin, Codnich I, Marconi I, Alfieri, Riguti, Sustersich II, Marinelli.

**40 1954 4-10/4**
Giornata di pareggi per le squadre triestine di hockey su prato: zero a zero nel derby H.c. Trieste-Polisportiva Trieste e nell'incontro tra Cus Trieste e Cus Padova, giocati sul campo di via Flavia per la serie B, uno a uno da parte dell'Itala sul campo dell'H.c. Genova per la serie A.
Si avvisa che, dal prossimo maggio, i possessori delle 36 «debitoriali» emesse 98 anni fa, che davano diritto ad entrare gratuitamente al Verdi, dovranno presentarsi in Municipio per la loro liquidazione a 720 lire l'una, pari ai 600 fiorini originari.
Il concorso di canzoni triestine «Serata della canzone», indetto dalla Lega Nazionale, viene vinto da «Te voio ben Trieste» di Guido Sambo e Alberto Gruden, nel corso di uno spettacolo presentato da Fiorenzo Fiorentini con Alberto Talegalli (sor Clemente) e i cantanti Gianni Ravera e Vittoria Mongardi.
Entra in esercizio un nuovo treno austriaco, l'«Austropa-Express», che viaggia sulla linea Vienna-Napoli con soste a Trieste, Venezia e Roma.
La direzione del Museo Revoltella organizza nelle prossime giornate domenicali, con accompagnamento e illustrazione delle opere d'arte esposte da parte del pittore Cesare Sofianopulo e della dott. Licia Sambo.

Roberto Gruden

## MOSTRE
# Dalla parte della terra
### Zigaina, uno dei protagonisti del Neorealismo, fino a domani alla Cartesius

Un uomo dai modi semplici, profondamente legato alla sua terra e alle sue asprezze, dall'animo intimamente delicato, Zigaina è stato nel dopoguerra uno dei protagonisti del Neorealismo in pittura, corrente artistica formatasi quale reazione al «formalismo» dell'arte astratta e tendente a ricondurre l'espressione artistica a forme di comunicazione immediata dei contenuti allora più attuali sotto il profilo storico come le lotte dei lavoratori, gli episodi della Resistenza e via dicendo.

L'artista, che è nato a Cervignano del Friuli nel 1924 e ha iniziato a dipingere giovanissimo, fu inizialmente affascinato da Van Gogh e dalla maniera religiosa di Rouault, per poi passare appunto al realismo epico-lirico degli anni Cinquanta e infine a una maggiore libertà di figurazione, influenzata anche dalla poetica informale.

Con quest'ultima fase creativa (che attraverso diverse accezioni si è sviluppata tra i primi anni Sessanta e oggi), Zigaina è presente fino al 7 aprile alla galleria Cartesius, con un'interessante rassegna che ne ricapitola idealmente i vari passaggi e le sottili variazioni.

Apre cronologicamente la mostra, che ripropone l'artista friulano al pubblico triestino dopo 15 anni di assenza, un'abile tecnica mista del '62 che segna il momento di transizione dal periodo delle ceppaie (gli alberi tagliati a fior di terra per far uscire nuovi germogli) che circondano lo studio dell'artista, a quello dei notissimi insetti di Zigaina, in cui egli ha espresso con chiarezza, molto spesso attraverso la tecnica dell'acquaforte, la qualità del segno grafico.

La memoria e la presenza continua della sua terra, la bassa friulana, con i campi arati e le frequenti trombe d'aria sapientemente rese, ritornano anche nelle opere degli anni Ottanta, periodo che offre più di qualche esempio fascinoso riscontrato nella tecnica del collage. Che si arricchisce, sempre mediante quest'ultimo mezzo, dell'inserimento- memoria degli insetti nel paesaggio.

Vi è infine la serie «A mio padre l'ariete», originale chiave di lettura del passato dell'artista, in cui egli rievoca il rapporto di amore-scontro con il padre, anche attraverso il richiamo simbolico della manualità e all'attività di falegname del genitore, spesso simbolizzata da una puntuale descrizione dell'utensileria di quel mestiere.

Chiude la mostra l'ultimo periodo che assembla l'uomo ai girasoli morenti, in una sorta di rivisitazione della poetica di Pasolini, di cui Zigaina fu amico e compagno di pensiero.

Marianna Accerboni

# Trieste, in principio c'era il mito e il sacro

Ani Tretjak, a cui la Tk dedica, sino al 12 aprile, una personale, rintraccia nel titolo della presente manifestazione, 'Trieste-trigonia elementale', origini mitiche e sacrali per la nostra città. Nell'arguto progetto così delineato l'autrice individua tre spazi in cui si diffonde il fascino triestino: l'acqua, la terra e l'aria.

La compenetrazione fra contesto naturale e presenze divine viene consequenzialmente riprodotta tramite l'azzeramento delle discrepanze fra cornice e figurazione. Le opere, infatti, modulate come le icone che si attestano nelle case carsoline, sono impresse direttamente sul sfondo ligneo, dal quale spesse volte fuoriesce il loro incontenibile spirito vitale. Nel nostro universo così scandito alberga un'umanità divinizzata dai connotati eternamente tesi fra pagano e cristiano, fra le quali è opportuno rammentare anzitutto una Venere dalle fattezze botticelliane — costantemente tentata da una spinta metamorfica dalle valenze mariane — aurea dominatrice del verde/azzurro del mare e del cielo.

L'ennesima personificazione della lucreziana voluptas tende a spogliarsi delle caratteristiche antropomorfe per assumere, nel territorio celeste, configurazioni prettamente simboliche. Così smaterializzate e svelate quale puro spirito, il numen può essere accolto, senza sbalzi fra sacro e profano, da cori di serafini dalle vaghe reminiscenze bizantine.

D'altro canto, nel regno più concreto della terra, Persefone, Demetra, e Gaia, rimangono — com'è naturale — integralmente aderenti al tema ancestrale della morte e rinascita, rimandando alla fascinosa fecondità della madre di tutti gli dei e i mortali. Queste sublimi narrazioni acquistano fascino grazie a una tecnica che si situa fra pittura e scultura e prevede l'utilizzo di collage e fuoriuscite di carte nere, bianche, azzurre, opportunamente modellate e dorate.

Si attua così un connubio fra gravità e leggerezza, fra contenente e contenuto, fra le trasparenze dell'azzurro e del bianco e la matericità dei bruni, che si palesa quale medium efficace per siglare un reverente amalgama fra sacro e profano.

Elisabetta Luca

LA "GRANA"

# Borgo San Sergio: e se i marciapiedi divenissero posteggi?

*Care Segnalazioni,*

credo che in merito alla situazione, a dir poco precaria, della zone viarie di Borgo San Sergio si siano sprecati classici fiumi d'inchiostro e raccolto migliaia di firme per indurre chi di dovere a eseguire le necessarie manutenzioni. Penso ci sia un palleggio di competenza fra il Comune di Trieste e l'Anas, con la conseguenza che il disagio si accentua sempre di più. Noto d'altro canto che sono i marciapiedi più delle strade ad essere in condizioni da «terzo mondo» e tenendo conto che questa situazione potrebbe durare ancora degli anni suggerirei una soluzione semplice e pure economica. Convertiamo i marciapiedi, sconnessi e quindi pericolosi per i pedoni, in parcheggi veri e propri e i lati delle strade ora liberati dalle macchine, delimitati per una profondità di qualche metro da una striscia bianca continua, siano destinati ai cittadini che perlomeno potrebbero muoversi senza il continuo pericolo d'inciampare o peggio ancora di cadere in qualche tombino con il coperchio rotto.

Ottavio Gruber

POSTE / ANCORA TROPPI RITARDI NELLA CONSEGNA

# «Le lumachine della centrale»

*Da alcune settimane si è notato un notevole ritardo nella distribuzione della posta. In particolare: sono abbonato ad un rotocalco settimanale che esce al sabato nelle edicole e che, da anni, mi arrivava al lunedì. Ebbene, attualmente la consegna non avviene mai prima del venerdì, ossia quando il settimanale è già vecchio di una settimana. Interpellato, il portalettere mi ha spiegato che, nell'intento di rendere più agevole il servizio, è stato creato un nuovo «centro di distribuzione», mi sembra in zona via Flavia. Con risultati disastrosi, direi. Sarei grato al direttore delle poste di Trieste se volesse informare gli Utenti, e cioè la cittadinanza, come e quando questo nuovo «centro» sarà messo in grado di funzionare... almeno come prima della sua istituzione.*

b. m.

### Cani e padroni da controllare

*Qualcosa da qualche parte si sta muovendo, e difatti si è sentito che alcuni sindaci hanno detto basta ai lordatori di strade con i cani. Con la scusa degli amici dell'uomo, il lato umano di sopportare la presenza di questi simpatici animali è stato concesso troppo e per troppo tempo. E difatti penso che chi vuole prendersi la soddisfazione di seguire queste esperienze, deve necessariamente gestire l'hobby in forma privata, senza dare fastidio agli altri cittadini. Per fare ciò basta squinzagliare del personale apposito con l'incarico di vigilare questa malvesazione, e pagandone il costo, con l'incasso delle multe fin tanto basta.*

Giobatta Benedetti

### Il denaro pubblico

*Ci sono stati diversi giorni, in cui l'illuminazione di alcune strade cittadine ha continuato a funzionare fino alle prime ore pomeridiane. Dopo aver osservato questa anomalia, peraltro verificatasi in giornate di pieno sole, nelle vie Capodistria, Baiamonti, De Amicis e altre, mi permetto di riferirla a chi di competenza, poiché tali sprechi di denaro della collettività sono da considerarsi già deprecabili quando avvengono in situazioni normali, ma divengono veramente inammissibili in un momento delicato per la nostra asfittica economia.*

*Se poi queste spese, da considerare senz'altro censurabili, venissero poste a carico del responsabile del servizio, allora ciò potrebbe anche non riguardarci direttamente. Comunque, quello che certamente non può essere ignorato, è il diritto del contribuente di pretendere il corretto impiego del denaro pubblico.*

Tommaso Micalizzi

### Io ho votato così

*Signor direttore, mi consenta una breve precisazione relativa al servizio del 1.o aprile. Capisco bene le esigenze giornalistiche che portano a sintetizzare conversazioni spesso troppo lunghe, tuttavia in questo caso la sintesi può rendere incomprensibile il mio pensiero. Così, nel mentre certo non mi scandalizzo se nostri iscritti – provenienti dalla Cgil – votano Rifondazione piuttosto che Forza Italia, non ho certo detto che io avrei fatto altrettanto.*

*Non credo – come quanti cercano di raccattare consensi senza badare alla provenienza – che occorresse scegliere il male minore, e magari fare muro contro un ipotetico pericolo comunista, pretestuosamente sbandierato oggi da quanti ieri trescavano con il Pci all'epoca del sorpasso sulla Dc. Non ho così votato affatto, non vedendo ragione alcuna per scegliere fra una destra economica conservatrice e antisociale e una sinistra politica antinazionale.*

Manlio Portolan
Segretario prov.le
Unione di Trieste
Cisnal Upl

INCHIESTA / L'ALTRA FACCIA DELLA VERITA'

# Tangentopoli, parla Olivotti

*«Il Piccolo» si è occupato recentemente della mia posizione nell'inchiesta sulla condotta sottomarina (23 marzo: «Cernuta... e Olivotti... escono a testa alta dall'inchiesta sul tubone di Servola»); nel ringraziare per i favorevoli apprezzamenti, vorrei render noti alcuni dettagli: non mi sono mai «proclamato innocente»; in effetti non sono mai stato interrogato dal magistrato (fatta eccezione per la mia deposizione, come teste, al processo inerente alle fognature dell'Ezit) e ho saputo tra l'altro solo recentemente, con esattezza, cosa voleva da me il buon ing. Del Monaco; in secondo luogo dalla recente pubblicazione su «Il Piccolo» dei verbali dei vari interrogatori ho appreso infatti che l'ing. Del Monaco (assieme alla gentile consorte e socia) mi ha attribuito l'ambito ruolo di regista dei suoi affari; avrei, quale scellerato «Pigmalione», «preso per mano» l'ingegnere e poi, corrompendone l'innocenza, lo avrei condotto attraverso più o meno loschi affari; il tutto anche agendo per conto di importanti personaggi quali Biasutti e Luccarini*

*(Si tratta di affari vantaggiosi: apprendo, sempre da «Il Piccolo», che il candido Del Monaco avrebbe raggranellato circa 7 miliardi di parcelle, in pochi anni, in regione; si può dunque dire che chi gli ha strappato il verginale candore ha poi cercato di consolarlo in qualche modo).*

*In terzo luogo la figura (di potente e occulto regista) che mi viene così attribuita non mi dispiace del tutto; purtroppo dalla documentazione che ho consegnato subito, in qualità di persona a conoscenza dei fatti, alla guardia di finanza, emerge una diversa situazione: il buon Del Monaco mi ha dapprima candidamente soffiato (e si è visto con quali sistemi) i progetti che mi erano stati in precedenza affidati (e per i quali avevo già consegnato l'elaborato di massima – progetto generale –); successivamente, non avendo «alba» di questi argomenti (e ciò per stessa ammissione della sua consorte) mi ha cortesemente subappaltato per intero le progettazioni attinenti alla condotta sottomarina e al depuratore di Zaule, nonché le relative indagini preliminari.*

*Il povero Del Monaco ha trattenuto per sé solo il 90% delle parcelle relative a tali prestazioni (anzi, se ci si riferisce al compenso globale percepito per progettazione e direzione lavori, il 97%); mi ha poi imposto, all'atto del pagamento, come chiaramentedocumentato, un ulteriore sconto di circa dieci milioni: ciò in relazione all'affetto che mi portava e alle sue particolari difficoltà finanziarie... in aggiunta mi ha addebitato una penale (qualche milione) per la ritardata consegna degli elaborati.*

*Ripensandoci, temo che qualcosa nella mia diabolica regia non abbia funzionato a puntino; la prossima volta cercherò di far meglio. Non mi sorprende a questo punto che il magistrato, dopo aver esaminato la documentazione prodotta, e dopo gli opportuni riscontri, abbia ritenuto di chiedere l'archiviazione di tali addebiti senza nemmeno interrogarmi. Tra l'altro, per quanto riguarda i miei presunti referenti politici, risulta che ho visto Luccarini solo in fotografia e che non ho mai parlato con l'on. Biasutti (persona che avrei avuto piacere di conoscere e che stimo per le concrete iniziative assunte, con ottimi risultati, a tutela dell'ambiente marino; fatto peraltro poco conosciuto).*

*In ultimo luogo l'ing. Del Monaco, come riferisce «Il Piccolo», confidava in lacrime alla moglie che nell'assumere incarichi professionali contavano molto di più le «buone conoscenze» della competenza ingegneristica; gli credo certamente: ma ritengo che le lacrime fossero dovute più che altro alle grasse risate che si faceva alle spalle del prossimo in genere e, in particolare, del suo Pigmalione.*

Ing. Raffaello Olivotti

### Una città al tramonto

*Mi rivolgo al sindaco. Domenico Rossetti costituisce una cara memoria per la cittadinanza, non tanto perché ha costruito l'associazione «Minerva» o aver fondato «L'Archeografo Triestino», quanto per aver impiantato gli alberi del Viale XX Settembre, orgoglio della città. Ora non vorrei che i sindaci attuali fossero ricordati per la ragione opposta, per aver lasciato morire il patrimonio arboreo cittadino. Percorrendo Viale D'Annunzio, via Carducci, via Slataper, via Manzoni, via Ghirlandaio ho visto numerosi vuoti dove prima c'erano delle bellissime piante. Ed immagino che analoga vista offrano anche altre vie. Lo stesso Giardino Pubblico mi pare carente di alberi. Non sarebbe il caso di fare qualcosa, visto che non dovrebbe trattarsi di gran spesa? Trieste è già povera di monumenti, se poi le leviamo anche il verde o, peggio, lasciamo che al psoto delle piante facciano triste mostra ceppi recisi, ci priviamo di molta dignità e bellezza.*

*Di contro trovo aberrante spendere dei soldi per costruire un parcheggio sotterraneo sotto piazza Unità. La cosa mi pare che faccia il paio, o quasi, con la famosa vasca di piazza S. Antonio, la cui costruzione fu sospesa a furor di popolo. Oltre ad uno scavo che dovrebbe durare mesi o ani e che forse comprometterebbe la stabilità dei palazzi circostanti, si pensi agli inestetici sfiatatoi, che inevitabilmente si dovrebbero inserire nella piazza, e alle rampe d'accesso e d'uscita che disturberebbero sicuramente l'estetica. Si pensi alle infiltrazioni d'acqua in un sottosuolo inferiore al livello del mare, infiltrazioni che contenute all'inizio in virtù delle moderne tecniche costruttive finirebbero però a lungo andare con l'insinuarsi dello scavo*

*Vorrei fare tante altre osservazioni, sul traffico, sugli alberi (ancora) mangiati dall'edera nel comprensorio di S. Giovanni (ma non sono sicuro che sia di competenza comunale), sui segnali stradali, sporchi, fasulli, inutili e controproducenti in taluni casi, sul cimitero trascurato, su tante cose, insomma Un solo, rapido appunto Sorgono dappertutto manifesti irregolari che imbruttiscono chioschi e cassette postali e muri di case, affiancandosi a scritte murali che attestano solo il degrado civile degli autori Non si potrebbe coprirle, «deaffiggerle», come dichiarava un provvedimento di qualche anno fa del benemerito commissario del governo, che si battè contro il fenomeno, riuscendo a contenerlo sensibilmente?*

Davide Costerlizzi

TRASPORTI PUBBLICI / POLEMICA

# «Controsensi: nei giorni festivi alcuni autobus danno i numeri»

*Poveri conducenti e poveri utenti: quando le menti dei «tecnici» preposti al traffico ci mettono lo zampino o partoriscono nuove idee, sono dolori! Purtroppo, succede piuttosto spesso a Trieste soprattutto nel settore dei trasporti pubblici. Prendiamo per esempio i capolinea dei bus 18 e 25. La linea 18, sfrattata da piazza della Borsa, ripiega in piazza dei «panettoni», Tommaseo, a lato di un marciapiedi largo un metro e sessanta, che permette l'attesa del mezzo in maniera del tutto insufficiente. La 18 sostava in piazza della Borsa ad un capolinea dotato di un neoclassico chiosco d'attesa. Ora quest'ultimo è diventato una bacheca per manifesti, adesivi e ricovero di motorini. La stessa linea subì un ulteriore sfratto da piazza Tommaeso ed è approdata in corso Italia subito dopo il semaforo con la via Roma, togliendo alcuni posti macchina, facendo aspettare l'utenza nel punto più battuto dalla bora e soprattuto creando notevoli difficoltà al conducente del bus per la manovra di accostamento al marciapiedi.*

*E intanto il neoclassico chiosco sta lì, inutilizzato perché — solo per i bus — quel tratto di piazza è zona pedonale, mentre è tollerata la sosta di automobili e tartassati invece sono i motociclisti. In piazza Tommaeso sosta la 25, traslocata sulla scia del «decisionismo tecnico» dell'Act che sta procurando ancora — dopo due anni — disagi a non finire al rione di Melara, dopo l'«intelligente» istituzione della 22. Melara, che seppe raccogliere in pochi giorni 4.500 firme per il progetto alternativo «Traffico 80», firme finite, alla faccia democrazia, in un cestino.*

*Non solo: alla domenica la 25 svanisce nel nulla, perché assorbita dalla 26 barrata, che però fa capolinea a Gretta, in largo Osoppo!*

*Perciò chi abita in centro o sulle rive deve recarsi fino ai Portici e «imbarcarsi» sulla 22 o sulla 26 barrata per raggiungere l'ospedale di Cattinara. Un problema, questo, evidenziato all'Act già da anni e mai risolto. E allora che venga ripristinato il capolinea della 18 insieme a quello della 25 in piazza della Borsa davanti al chiosco neoclassico e risolto finalmente il problema festivo della 25.*

Massimo Gobessi

### Pacifisti troppo «seduti»

*L'Onu chiede personale italiano da mandare nell'ex Jugoslavia per il mantenimento della pace e per aiutare i diseredati di quei posti Quale migliore occasione per i nostri molti pacifisti e obiettori di coscienza per appagare la loro sete di pace e d'amore. Salvo facendo quei pochi che meritano tutto il rispetto di questo mondo e che a costo della propria vita si sono prodigati e continuano a farlo a favore di quella gente, mi rivolgo a molti rammentando che l'essere coerenti con i propri principi è sinonimo di levatura morale e di fratellanza altrimenti, qualcuno forse a torto, potrebbe pensare a ipocrisia e viltà di animo. Non a quelli impegnati a sistemarsi in politica ma a quei molti che possono farlo, consiglio di darsi da fare e arruolarsi volontari. Coaudivando i militari specialisti, potrebbero fare molto.*

*Perciò muovetevi, e andate ad appagare i vostri desiderata, magari col supporto spirituale e presenziato del clero che tanto si sta prodigando, e con a capo qualcuno dei tanti politici, novelli Cincinnato, con la pipa in bocca al posto della spada e con in testa niente (mi riferisco all'elmetto). Mi punge vaghezza, diceva una volta un vate, che saranno i soliti fessi, sprovveduti e onesti figli di questa Patria che non ha più un nome, che andranno a fare da bersaglio (ambito in quanto Talliani), al tiro al piccione, prediletto sport dei nostri civilissimi amici dell'altra sponda che di ciò, del mattatoio e dello stupro ne stanno facendo norma di vita.*

Antonio Corsa

## 1924: gruppo di famiglia da un interno

In questa bella fotografia è ritratta la famiglia Bertocchi di Muggia nel settembre del 1924: vi compaiono papà Mario (nato nel 1897, morto nel 1968), mamma Antonietta (nata nel 1901), i figli Luciano (1919), Silvano (1923) e Pierina (1917).

Alfredo Possa

COMMERCIO / LUCI E OMBRE DI UNA STAGIONE INVERNALE AL DETTAGLIO

# 'Saldi e sconti selvaggi: più danni che vantaggi'

*La stagione invernale giunta a conclusione, richiede un primo consuntivo. Per il settore dell'abbigliamento-calzature non è stata sicuramente una stagione propizia, anzi, il consistente calo delle vendite affermatosi già dall'inizio del 1993, si è sostanzialmente confermato anche in questi ultimi mesi. Ci sono sicuramente le abituali differenziazioni ormai consolidate, tiene meglio il settore della donna rispetto all'uomo ed in particolare ai capispalla, una discreta domanda si è registrata per la maglieria, che si è caratterizzato per un prodotto fine-alto ha in genere affrontato meglio la crisi in corso. Anche la jenseria di marca ha avuto una apprezzabile richiesta. Come al solito non è tutto nero.*

*Per tutti, comunque, si è sentito il peso della ormai insostenibile pressione fiscale, degli aumenti dei costi di gestione, delle difficoltà di accedere ad un credito ragionevole, del dramma delle locazioni specialmente per chi opera nei centri storici. In questo contesto, quest'anno, si è inserita la questione delle vendite promozionali e dei saldi che ha subito una vera e propria degenerazione. Sconti, vendite promozionali, ribassi si sono visti un po' dovunque e in tutti i periodi nonostante i divieti fissati dalla legge 130/90 nei 40 giorni antecedenti i saldi. Il calo dei consumi ha indotto parecchi a seguire questa strada pur di rientrare almeno della copertura dei costi.*

*Con questi comportamenti, però, si consolida un mercato sempre più caotico, in cui spesso riescono a spuntarla i grossi ed i più «furbi», si compromette così l'immagine degli operatori del settore nei confronti della clientela poiché sempre meno credibili. Lo dimostra il fenomeno dei saldi che, troppo a ridosso delle festività, induce la gente a non spendere nel periodo natalizio per aspettare di comprare a prezzi, e quindi per noi a ricarichi, ridotti. Questo fenomeno, però, ha una origine ed una causa ben precisa: la grande distribuzione per sfondare nel settore abbigliamento sostiene in continuazione, in tutti i periodi dell'anno compresi quelli vietati per legge, azioni promozionali di vario tipo: 3X2, settimane del bianco, angoli occasioni, ecc.*

*Come Confesercenti siamo già intervenuti ufficialmente nei confronti del ministero dell'Industria e Commercio chiedendo una profonda modifica delle leggi che regolano la materia.*

*In primo luogo abbiamo chiesto che si introducano normative nuove capaci di vincolare tanto i commercianti quanto la grande distribuzione e gli spacci aziendali. Questo è il vero problema per l'oggi e per il domani. Devono essere garantite parità di condizioni per chiunque operi nel campo dell'abbigliamento.*

Ester Pacor
segretaria provinciale
Confesercenti

STORIA / LA VITA IN SALITA DI CHI E' VECCHIO E POVERO

# «Salvatemi da tasse e ticket»

*Scrivo male perché ho la vista corta e 82 anni. Mia moglie, essendo proprietaria del 50% di un appartamento che nel 1991 era tassato su un imponibile catastale di 450 mila lire, non era tenuta, non avendo alcuna pensione a compilare il mod. 740, essendo la tassa fino a un imponibile sotto le 200 mila lire. Ora dal 1992 l'imponibile è aumentato del 28% e la cifra spettantele. Nel mese di maggio 1992 ho avuto un aumento della tassa di 70 mila lire, per un totale di 520 mila lire al semestre, e nel secondo semestre dell'anno 1992 la tassa di 450 mila lire mi è anche aumentata di altre 70 mila lire. Io pago due tasse di 520 mila lire all'anno pari a 1.040.000 lire sempre all'anno. Troppe per un operaio. Faccio presente che il mio appartamento è di 41 metri quadrati. Pago già 8 milioni di tasse all'anno e io non ce la faccio più a vivere perché sono ammalato e le medicine sono alle stelle, riservate ai miliardari. Dovrebbe aumentare l'esenzione delle tasse. Non ce la faccio a vivere.*

Pietro Bartoli

## Era l'anno 1914...

1914: Guido Cobez in servizio militare nell'esercito austroungarico, temporaneamente in stanza a Pisino.

Tullio Cobez

## ELARGIZIONI

—In memoria di Elisa Battistelli (5/4) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
—In memoria di Mario Benedetti nel VII anniversario (6/4) da Mafalda, Liana, Ofelia; Viviana e Betti 70.000 pro Uic.
—In memoria di Marcello Canziani per il compleanno (2/4) dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
—In memoria di Aldo Ciani per la S. Pasqua dai suoi cari 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.
—In memoria di Giovanni Conzina per la S. Pasqua da Adele Braicovich ved. Conzina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
—In memoria di Giuseppina D'Agostino dai condomini di via Capodistria 24 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
—In memoria di Anna Lucas ved. Ban per il compleanno (6/4) dalla cognata Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Centro emodialisi (rene artificiale).
—In memoria di Anna Marsi Giadrossi per il compleanno (26/3) da S.M.G. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
—In memoria di Giuseppe Pacor nel XXIII anniversario (3/4) dalla moglie Mery 50.000 pro Agmen.
—In memoria del dott. Francesco Rinaldi per l'onomastico (2/4) da Adriana, Nerina, Marcello 50.000 pro Fondo studio malattia del fegato.
—In memoria di Roberto Sossi da Graziella e Rodolfo Rebula 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Piero Surace per la S. Pasqua dai suoi cari 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti
—In memoria di Rodolfo Zorba nel I anniversario (6/4) dalla moglie Giulia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Alborghetti ved. Cantoni da Grazia e Angelo Busetti 100.000, da Luisa Giulia e Fabio Pestotti 50.000 pro Ass,. Amici del cuore.
— In memoria di Marino Apollonio da Maria Nada Basso 100.000, da Liliana, Ferruccio e Andrea 100 000 pro Società ciclistica Gentleman.
— In memoria di Linda Bagatin dalle sorelle e dai fratelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Benvenuto da zia Jole e famiglie Redolfi, Cosimo e Roncatti 50.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Airc.
— In memoria del cap. Antonio Bussani da Fulvia Illeni 30.000 pro Senectute.
— In memoria di Ketty Capponi Leva da Ferruccio e Igea Leva 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgia Cattalan da Rovis, Audoli, Ancona, Nanut, Marchesini e Nevea 60.000 pro Mater Dei.
— In memoria del cugino Rudi Cerqueni dalle fam. Cerkvenic, Soave, Furlan e Pisoni 100.000, da Lidia Raseni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Fiocca Bremitz dalla figlia Lydia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ella Greenham Juraga da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Fondazione Casali.
— In memoria di Miran Hrovatin da Roberto Pipan 100.000, da Aldo e Sonja Pellizzaro, da Lia ed Edi Scremin 200.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie-Trieste; da G. Cioch, P. De Pascalis, S. Barcaricchio, L. Belancich, C. Formica, L. Burian Lissoi, M. Perich, R. Piemontese, E. Giannico 135 000 pro Centro di dialisi.
— In memoria di Maria Kozlan ved. Cultrera da Rovis, Ancona, Nanut, Marchesini e Nevea 50.000 pro Airc.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Michele Quaranta in Cecovini dal personale sala operatoria clinica Salus 90.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 50.000 pro Cri (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria del piccolo Luca Montenesi dal personale della scuola di Basovizza 170.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle famiglie Sterni e Ussai 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Nonis dai colleghi Italcontainer Trieste e amici del molo VII 335.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Psacaropulo da Bianca Locuoco 50.000, dalla famiglia Ferro 50.000 pro Comunità Greco-Orientale.
— In memoria di Silvano Pettener da Albani-Carlini-Lucio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Redenta Ghini dai colleghi della figlia Erika scuole B. Marin-E. De Marchi 120.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo (bambini vittime della guerra) c/c 30/48893/8.
— In memoria di Paolo Stocchi da Giuseppina Del Piccolo 10.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Stossi dalla moglie Antonia 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Nerina Tedeschi da Pia e Oscar Gilardi 20.000 pro Soc. San Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Giuseppe Ulcigrai da Lucia Ulcigrai Mendella 50.000, da Luigi Ulcigrai 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Pierina Valente dalla figlia 100.000 pro chiesa S. Francesco.
— In memoria di Rita Zuppani da Maria Pregellio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari da Nada Neri 30.000 pro Astad.
— In memoria del caro Max da Nella e Maddalena 50.000 pro Astad.
— In memoria dei defunti Musina e Zacchi da N N 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos-Gioseffi 300.000 pro Monastero benedettino (mensa poveri).
— In memoria dei propri cari da Alfieri e Anna Luisa Calligaris 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Liliana Danieli in Destro 30.000 pro Comitato caduti a Mostar.
— In memoria di Rosetta, Sergio e Miro Boldrini da Bruna, Ondina, Bruna Boldrini 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass Amici del cuore.
— In memoria della cara Gina Catalan da zia Maria, Sylva e Franca 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

FILATELIA

# Dall'isola di Jersey un esercito di gatti

L'amministrazione del Jersey ha emesso ieri due serie: cinque valori (facciale 1.77) dedicati ai gatti dell'isola (Maine coon, British shorthair, persiano, siamese, e «non pedigree»). Stampa quadricroma offset-lito in mini fogli da 20. Segue l'emissione Europacept composta da due coppie se tenant (facciale 1.06) riferita a importanti siti archeologici (grotta di St. Brelade con reperti di oltre 250.000 anni, galleria di dolmen neolitici, tomba sacrificale del 4.000 a. C.). Dati tecnici simili ai precedenti valori.

Il programma dell'Ente poste italiane 1994 ha subito otto aggiunte. Pur non essendo noti i tempi d'emissione e i facciale gli argomenti introdotti riguardano: Lajos Kossuth, Federico II imperatore, V centenario della «Summa del Pacioli», IV centenario della morte di Jacopo Robusti detto il Tintoretto, vertice dei G7, elezioni Parlamento europeo, Ept (ente pubblico-economico), mostra archeologica antiche genti d'Italia. Ciò è stato approvato dalla consulta nazionale della filatelia nella riunione del 17 febbraio in cui si è pure determinato il programma '95 che abbraccia oltre 25 temi.

Anche questo programma è di massimo e — indubbiamente — beneficerà di aggiuntivi ad hoc. Presiedeva la riunione della consulta il ministro Pagani ed era presente (unitamente ai componenti ministeriali, stampa, collezionismo, commercio e arte di consulta) il prof. Enzo Cardi presidente dell'Ente poste italiane, cui compete il gravoso compito di condurre nell'arco di tre anni a buon finale la riorganizzazione generale dei servizi e ovviamente il settore della filatelia con l'emissioni dei valori postali di Stato.

Sempre il ministro Pagani ha ratificato le componenti della consulta per il triennio '94/96 che assommano a 31 presenze nei singoli rami di competenza. Questi i dati così come esplicitati dalla stampa specializzata, posto che — a oggi — non è pervenuto comunicato ufficiale dell'Ept. Ci sarebbero diverse osservazioni da fare, ma preferiamo attendere l'evolversi dell'intera situazione. Esce l'11 aprile un verticale del Belgio per la Giornata della filatelia. Il pezzo da 16 frb riproduce il francobollo da 5 frb del 1912 recante l'effige di Alberto I, terzo re dei belgi. Tiratura di 6.000.000.

Nivio Covacci



IL TEMPO

MERCOLEDI' 6 APRILE — S. DIOGENE

Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.39 — La luna sorge alle 4.17 e cala alle 15.25

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| Località | Min | Max | Località | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 8,4 | 10,3 | MONFALCONE | 7,1 | 10,6 |
| GORIZIA | 6 | 11,5 | UDINE | 4,8 | 8,4 |
| Bolzano | 5 | 9 | Venezia | 5 | 11 |
| Milano | 6 | 15 | Torino | 1 | 15 |
| Cuneo | 7 | 17 | Genova | 9 | 17 |
| Bologna | 8 | 9 | Firenze | 5 | 12 |
| Perugia | 5 | 15 | Pescara | 1 | 14 |
| L'Aquila | -1 | 15 | Roma | 6 | 16 |
| Campobasso | 4 | 13 | Bari | 11 | 15 |
| Napoli | 10 | 18 | Potenza | 4 | 13 |
| Reggio C. | 11 | 15 | Palermo | 10 | 17 |
| Catania | 11 | 19 | Cagliari | 8 | 17 |

**Tempo previsto per oggi:** al sud e sulle regioni centrali adriatiche molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche anche di forte intensità. Le piogge saranno particolarmente abbondanti sulla Calabria, Basilicata, Puglia, Abruzzo e il Molise. Sull' Appennino centro-meridionale, intorno ai mille metri, sono previste delle nevicate che saranno copiose sui rilievi dell' Abruzzo e del Molise. Schiarite nel corso della giornata sulla Sicilia ad iniziare dal settore occidentale. Al nord e sulle regioni centrali tirreniche alternanza di schiarite e di annuvolamenti che daranno luogo a delle precipitazioni, più probabili sul settore nord - orientale e sull' Appennino.

**Temperatura:** in generale diminuizione.

**Venti:** forti dai quadranti settentrionali con bora sulle Venezie, tramontana al centro e maestrale su Sardegna e Sicilia.

**Mari:** da molto mossi ad agitati.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** al nord cielo parzialmente nuvoloso con tendenza a schiarite. Al centro e al sud nuvolosità variabile, con precipitazioni a carattere di rovescio e tendenza a successive schiarite dalla serata.

**Temperatura:** in leggera diminuzione.

**Venti.** moderati da ovest - sud ovest con temporanei rinforzi.

## Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | pioggia | 1 | [illegible] |
| Atene | pioggia | 14 | [illegible] |
| Bangkok | sereno | 27 | [illegible] |
| Barbados | pioggia | 23 | [illegible] |
| Barcellona | sereno | 8 | 17 |
| Belgrado | pioggia | 7 | 12 |
| Berlino | nuvoloso | 0 | 12 |
| Bermuda | variabile | 18 | 22 |
| Bruxelles | pioggia | 1 | 13 |
| Buenos Aires | pioggia | 17 | 22 |
| Caracas | np | np | np |
| Chicago | nuvoloso | 0 | 15 |
| Copenaghen | nuvoloso | 2 | 6 |
| Francoforte | pioggia | 2 | 8 |
| Gerusalemme | sereno | 15 | 29 |
| Helsinki | sereno | -2 | 8 |
| Hong Kong | sereno | 22 | 27 |
| Honolulu | sereno | 21 | 28 |
| Istanbul | nuvoloso | 10 | 22 |
| Il Cairo | nuvoloso | 14 | 30 |
| Johannesburg | sereno | 9 | 25 |
| Kiev | variabile | 3 | 13 |
| Londra | nuvoloso | 4 | 10 |
| Los Angeles | sereno | 13 | 19 |
| Madrid | sereno | 7 | 23 |
| Manila | nuvoloso | 25 | 32 |
| La Mecca | variabile | 21 | 37 |
| Montevideo | pioggia | 18 | 20 |
| Montreal | pioggia | -1 | 3 |
| Mosca | variabile | -1 | 4 |
| New York | pioggia | 4 | 15 |
| Nicosia | sereno | 6 | 25 |
| Oslo | nuvoloso | 0 | 4 |
| Parigi | variabile | 3 | 10 |
| Perth | sereno | 14 | 23 |
| Rio de Janeiro | sereno | 17 | 30 |
| San Francisco | nuvoloso | 9 | 21 |
| San Juan | sereno | 22 | 30 |
| Santiago | sereno | 11 | 22 |
| San Paolo | sereno | 14 | 27 |
| Seul | sereno | 9 | 19 |
| Singapore | variabile | 25 | 32 |
| Stoccolma | pioggia | 3 | 9 |
| Tokyo | sereno | 11 | 22 |
| Toronto | pioggia | 2 | 10 |
| Vancouver | nuvoloso | 7 | 11 |
| Varsavia | nuvoloso | -2 | 11 |
| Vienna | np | np | np |

MONTAGNA

# Monteaperta e dintorni

## Escursione nella valle del Torre con sosta agrituristica nel Collio

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 aprile un'escursione a Monteaperta (608 m) nella valle del Torre, con salita alla larga cresta del Gran Monte, al monte Briniza (1636 m) ed al monte Testa Grande (1556 m), con ritorno a Monteaperta e, a fine gita, breve sosta ad un agriturismo del Collio.

Cacciati dal Mittagskogel (gita in calendario) non tanto per la neve, ma per il freddo di questi ultimi giorni, che ha reso il suo pendio pericolosamente ghiacciato, gli escursioni della XXX Ottobre hanno ripiegato verso una meta più modesta, ma non meno attraente: il Gran Monte.

Dal nome potrebbe sembrare che si tratti di un monte molto alto, invece l'aggettivo gli è attribuito per la sua larghezza, perché con la sua dorsale esso sbarra la valle del Torre e con il suo baluardo difende i numerosi paesini delle sue falde dei venti di Nord-Est: al di là c'è ancora inverno e magari neve, al di qua alberi fioriti e gerani alle finestre.

Si giungerà a Monteaperta con il pullman e si inizierà a salire lungo una mulattiera militare che, con pendenza costante, in circa due ore porta alla Forcella Kriz e di Forcella «Croce» effettivamente si tratta, perché poco sotto c'è un crocefisso di notevoli dimensioni, che si scorge già dagli ultimi tornanti, sopra gli scoscendimenti dell'Uragnac: i toponimi quassù sono invero un gran miscuglio di friuliano, sloveno e italiano, in una mescolanza che non disturba nessuno. Si sale ancora per circa cento metri, dove il sentierino serpeggia fra bosco e rocce, fino a toccare l'elevazione maggiore di questa singolare montagna.

Il panorama è suggestivo quanto strano: da una parte il massiccio del Canin, con tanta neve, la catena dei Musi, con chiazze di neve, dall'altra la pianura verdeggiante e fiorita. Ancora un alternarsi di forcelle e di cimotti, fino ad arrivare alla tozza vetta del Testa Grande, dove la comitiva farà sosta, perché da lì comincia la ripida discesa, fra ghiaie, pinete e ampie zone erbose, che segue bene le marcature e punta verso l'abitato di Monteaperta, disteso al sole. Capogita: Giorgio Tassinari.

Questo in sintesi il programma della gita: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Monteaperta alle 10 e partenza a piedi, arrivo alla Forcella Kriz, alle 12.30, in vetta al Briniza alle 14 e dopo mezz'ora al Testa Grande, a Monteaperta alle 17.30. A Trieste, circa alle 21. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Valorizzate al massimo il vostro aspetto, date risalto alla vostra avvenenza, magari seguendo il consiglio del Sole e Venere che vorrebbero farvi investire tempo e denaro sulla vostra bellezza, sull'aspetto fisico e sulla vostra immagine.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Con una persone che vi piace da tanto una semplice amicizia non vi interessa più mentre vi interessa, e parecchio, approfondire la conoscenza. Potrebbe nascerne qualcosa di veramente valido e duraturo nel tempo.

**Leone** 22/7 – 23/8
Onestamente, anche se siamo appena mercoledì vi piacerebbe vivere una giornata all'insegna di indolenza, pigrizia e tanto relax. Dai ritmi lenti e dalle possibilità di pacato dialogo con le persone care. Chissà se il cielo...

**Bilancia** 23/9 – 22/10
La cangiante e sensibile Luna oggi si allea alla vostra forza di carattere per darvi una giornata decisiva sul fronte dell'amore: quella tal persona vi dà una risposta definitiva e le stelle stanno proprio pensano a un Sì.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Sarete un po' solitari, lo vuole Saturno, polemici con i familiari, lo propone Marte, un po' distaccati dalla solita vita su suggerimento dell'irridente Mercurio... Ora bando alla noia per dare spazio alle novità positive ed elettrizzanti.

**Aquario** 21/1 – 19/2
In fatto di economia se per il partner ci sono novità positive, per voi Marte, Saturno e Mercurio sottointendono che dovreste forse imporvi una linea più decisa nel rivendicare spettanze che vi competono per legge.

**Toro** 21/4 – 19/5
Dovreste dar prova di carattere, di ferrea volontà eliminando un vizio o limitando un comportamento che non giova alla salute, come il fumo, o la tendenza a far di continuo le ore piccole. Venere sostiene sia il prezzo da pagare.

**Cancro** 21/6 – 21/7
L'amicizia che vi dimostrano Marte, Saturno e Mercurio rende il periodo particolare per le questioni del vigore fisico e dell'intraprendenza, mai come ora appaganti e saldi. In grado di farvi arrivare molto presto alle vostre mete.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Probabilmente dovreste sottrarvi ad una situazione delicata: anche oggi avrete a che fare con persone che tendono a scaricare sugli altri i loro guai e quindi, sono fonte di malessere, frustrazione e un negativo senso di inadeguatezza.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Permettere ad estranei di insidiare l'equilibrio della vostra coppia, di influenzare il partner, da parte vostra potrebbe essere una sottovalutazione del problema e una leggerezza imperdonabile. Più avanti vi darebbe filo da torcere.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Gli astri vi invitano a una nuova iniziativa e vi fanno più intraprendenti di sempre, più animati che mai del sacro fuoco dell'ambizione. E i risultati che seguono al vostro impegno promettono d'essere lusinghieri e gratificanti.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Siete davvero innamorati persi? Marte vi ha acceso i sensi e ora non vedete che quella tal persona nel vostro orizzonte? Mercurio e Saturno nel vostro segno a loro volta, invece, vi invitano a prendervela meno calda...



LOTTO

# Napoli? E' in ritardo

## Si attende ancora una quartina che non compare da tempi record

Indubbiamente, la combinazione di gioco, più seguita dagli appassionati del Lotto è quella dell'ambo nelle sue diverse articolazioni, anche per il suo coefficiente economico che sino a sei numeri supera quello dell'ambata. Calcolare la probabilità di questa combinazione correttamente può interessare quindi tutti gli appassionati, anche per evitare certi errori che frequentemente vengono commessi anche da chi possiede discrete nozioni su queste discipline. Volendo conoscere la probabilità di sortita di due numeri per ambo in una ruota si indica con «H» la probabilità che ne esca uno e con «E» la probabilità che subito dopo esca l'altro. Valutando prima la probabilità P(H) e dopo la probabilità P(E/H), la probabilità cercata — considerando due eventualità successive — è la seguente:

5/90x4/89=0,0025

Il calcolo può farsi anche in altro modo e precisamente: premesso che non si può attribuire a un caso elementare una probabilità che si differenzi da quelle di altri casi — in quanto si deve sempre presupporre una simmetria di casi possibili — ci si può chiedere: qual è la probabilità che due numeri dati si riproducano per ambo in una ruota?

L'ampiezza in cui ci si muove riguarda il numero delle cinquine componibili con i novanta numeri e cioè:

(90/5)=43.949.268

Per assunzione della equiprobabilità, la probabilità di ogni cinquina è 1:(90/5)

I casi favorevoli sono dati dalle cinquine che assieme ai due numeri dati includono gli altri tre compresi nei novanta e cioè:

(88/3)

La probabilità cercata «p» sarà quindi:

p= (88/3):(90/5)= 0,0025

Rispondiamo intanto al quesito riguardante il massimo ritardo che può raggiungere una quartina radicale-correlativa per ambo in una ruota. Nel periodo di esistenza delle dieci ruote, cioè dal luglio 1939 a oggi, il massimo ritardo è stato di 669 estrazioni (registrato dalla quartine 8 80 88 89 su Venezia, nel 1977).

Anteriormente, quando le ruote erano otto e precisamente nel 1924, la stessa quartina nella stessa ruota registra un'assenza di 791 turni. Attualmente il massimo ritardo è registrato dalla quartina di cifra «7» su Napoli con 477 colpi, ma ricordiamo che una maggiore probabilità si può avere scegliendo una quartina in più ruote contemporaneamente (ad esempio, è noto il ritardo raggiunto dalla quartina 4 40 44 49 in cinque ruote contemporaneamente: Ca-Fi- Mi-Ro- Ve). Atteso il recupero del 3 in più ruote, mentre su Firenze emerge il numero 38 e per ambo 38 44 8 - 38 41 49. Lo stesso 38 costituisce un valido elemento su Torino con 53 38 35 49. Su tutte il maggior ritardo globale è quello del 3 e del 38.

I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Con sollecitudine - **5** Arnese del carpentiere - **10** Si spendono a Tokio - **11** Zona Portuale - **13** Lo dirige un regista - **14** Negazione - **15** Il Pacino di «Profumo di donna» - **17** Le sue foglie ispirarono il capitello corinzio - **19** Pietanze che richiedono olio e padella - **21** Un noto motoscooter - **23** Cavi di trazione - **24** Onde Corte - **25** Eccessivo nelle pretese - **26** Esprime incredulità - **27** Negozio frequentato da sarte - **29** Compensi giornalieri - **31** Il Tatum noto jazzista - **33** Unione Velocipedistica - **34** Il centro di Chieti - **35** Una della Gran Bretagna è il Kent - **38** Tribunale Amministrativo Regionale - **40** Lo esclama lo stupito - **41** Si ricorda con Osiri - **42** Lo causa... la fuga.

**VERTICALI: 1** Albero con gli aghi - **2** Non sempre confessa - **3** Ci seguono... in coscienza - **4** Officine Zincografiche - **6** I rifiuti dopo la cernita - **7** Il coro... della muta - **8** Istituto (abbreviazione) - **9** Un tipo di pile - **12** Un documento dell'autista - **15** Soldati... d'altri tempi - **16** Negozi per chi ama la lettura - **18** Elegante tipo di veliero - **19** Figlia di Maometto - **20** Vi cade... il medium - **22** Ceduti in cambio di denaro - **24** Le hanno foca e otaria - **26** L'«Eden» di Jack London - **28** Il Fleming romanziere - **30** Il cantautore Cattaneo - **32** Rivela le inclinazioni - **35** Unitamente ai - **36** Grande fisico tedesco - **37** Istitutore del Seicento - **39** Iniziali di Raffaello - **40** Pronome amichevole.

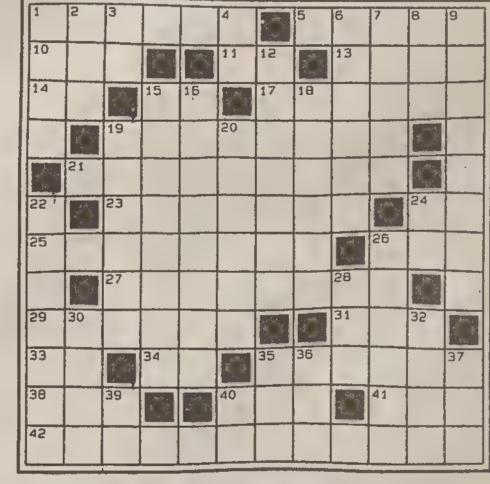
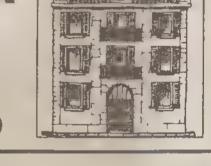
**INDOVINELLO**

**Dopo pranzo la beffa**

M'avevano invitato, e rifiutare
era una decisione indecorosa:
il male fu quando m'han riferito
che dovevo lavare qualche cosa.

*(Il Nano Ligure)*

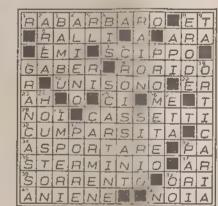
**INDOVINELLO**

**Barbiere dormiglione**

Quando gridai: «Poltrone!»
ed entrare volevo...
«Oggi ho l'esaurimento»
rispose «e non ricevo!».

*(Il Valletto)*

SOLUZIONI DI IERI

**Metatesi:**
lastra = la star

**Indovinello:**
il dito mignolo

**Cruciverba**

MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 5/4 | 13.00 | Pa EVER GRACE | Valencia | 50 |
| 5/4 | 14.00 | Ct DALMACIJA | Korcula | 29 |
| 5/4 | 14.30 | No HITRA | La Salina | rada |
| 5/4 | pom. | It STRALE | Venezia | Silone |
| 5/4 | pom. | Ma EL TORO | Pireo | 4 |
| 6/4 | 6.00 | Tu KAPTAN A. DORAN | Istanbul | 31 |
| 6/4 | alba | Ct VELA LUKA | Bourgas | 21 |
| 6/4 | alba | Is RAQEFET | Venezia | rada |
| 6/4 | 8.00 | Ma MARINE STAR | Novadhibou | Afs |
| 6.00 | 10.00 | Ge JUDITH BORCHARD | Ravenna | rada |
| 6/4 | matt. | Pa FRIO ALASKA | Port Victoria | Frigomar |
| 6/4 | pom. | Ue TAVRIYA 4 | Midia | 32 |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 5/4 | 13.00 | It ESPRESSO GRECIA | Durazzo | 23 |
| 5/4 | 18.00 | Bs RAVENNA BRIDGE | Ravenna | 47 |
| 5/4 | 19.00 | Pa ADONIS | Fiume | 33 |
| 5/4 | 19.00 | Rs IGOR SHAPOVALOV | ordini | 21 |
| 5/4 | notte | Pa EVER GRACE | Jeddah | 50 |
| 6/4 | pom. | It STRALE | Venezia | Silone |
| 6/4 | 18.00 | Tu KAPTAN A. DORAN | Istanbul | 31 |
| 6/4 | 18.00 | Ct DALMACIJA | Korcula | 29 |
| 6/4 | sera | Ue NIKOLAY CHERKASOV | Ilyichevsk | 49 |

**TRIESTE - MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | Da orm. | A orm. |
|---|---|---|---|---|

CALCIO

**COPPA ITALIA** / STASERA LA FINALE DI ANDATA TRA LA SAMPDORIA E I MARCHIGIANI (RAIUNO, 20.25)

# Ancona, peones senza paura

ANCONA — Una finale di coppa Italia tra una squadra di serie A ed una di serie B non è una novità in senso assoluto: in passato con alterne fortune Napoli, Palermo ed Atalanta hanno disputato gare così importanti pur disputando il campionato cadetto. Ciò non toglie che l' andata odierna che l' Ancona giocherà in casa contro la Samp rappresenti per la squadra marchigiana un evento storico.

Ad Ancona si respira aria da appuntamento «epocale» per una squadra di serie B, neanche tanto lanciata in campionato. Ma gli squilli di tromba di Agostini e compagni sono stati eloquenti, quando domenica i biancorossi hanno battuto il Brescia con una gara esemplare. La partita vinta, secondo il tecnico Guerini, è servita a dare morale.

«Lo vedo - dice il tecnico - dalla tensione che respira la squadra, dal nervosismo che dovremo cercare di tradurre in volontà. Siamo sfavoriti, ma ci guarda tutta Italia: il pubblico sportivo non si capacita della presenza dell' Ancona in finale. I ragazzi - continua - sono sereni, considerando il nervosismo una componente naturale di questi appuntamenti. Sul piano tattico dovremo aggredire gli avversari con agonismo, con un pressing continuo che eviti di farli giocare; non devono mettere palla a terra. Certo le squalifiche non ci volevano. Al posto di Nista giocherà il secondo portiere Armellini. E' bravo, se parte bene si farà valere. La Sampdoria stia tranquilla, la nostra parte la faremo tutta».

Quanto alla Sampdoria, neppure la grande voglia di Mannini di non mancare all' appuntamento più importante della stagione ha fatto il miracolo e così il difensore, infortunatosi domenica a Cremona (contrattura muscolare) dovrà saltare oggi la finale di andata. Al suo posto scenderà in campo il giovane Dall' Igna, che potrà così coronare il suo piccolo sogno di «panchinaro». E' questa l' unica novità di una Sampdoria che si avvicina alla prima decisiva gara di Coppa Italia con estrema tranquillità ma anche con grande cautela.

«Chi capisce di calcio - ammonisce Gullit - sa che sarà una partita difficile, come tutte. Dovremo affrontare l' Ancona come si fosse il Parma, o il Milan, o l' Inter. Noi abbiamo tutto da perdere, loro da guadagnare».

Le uniche note polemiche arrivano da capitan Mancini, pronto a ricordare come «le finali di Coppa Italia vengano considerate importante dai giornali quando giocane Juve, Milan o altre squadre; se gioca la Samp allora questo è un torneo minore, una Coppa da poveri».

La doppia sfida con l' Ancona sarà particolarmente importante per almeno quattro giocatori: Mancini, Mannini e Vierchowod (che compirà proprio oggi 35 anni), che insieme hanno già vinto tre Coppe Italia, ed Evani, che invece ne ha perse due ai tempi del Milan (contro Samp e Juve).

Queste le probabili formazioni (20.25, Raiuno).

**Ancona:** Armellini, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Lupo, Bruniera, Agostini, De Angelis, Caccia. (12 Raponi, 13 Lizzani, 14 Arno, 15 Cangini, 16 Vecchiola).

**Sampdoria:** Pagliuca, Dall' Igna, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Bucchioni, 14 Invernizzi, 15 Amoruso, 16 Bertarelli).

**Arbitro:** Trentalange di Torino.

LA RIVOLUZIONE DI SACCHI

## Signori, si cambia la prima linea

FIRENZE — Signori attaccante accanto a Roberto Baggio. E' l' ultima rivoluzione di Arrigo Sacchi, ma è facile immaginare che non sarà quella definitiva. Il ct ha dato l' annuncio durante la conferenza stampa che ha aperto il contestato raduno di aprile e subito ha reso incandescente l' atmosfera un pò sonnacchiosa che rischiava di accompagnare questi tre giorni di allenamento.

«Da sempre - ha detto Sacchi - cerco di fare le cose in accordo ed in comunione di intenti con i giocatori. Se uno di loro mi spiega che è convinto di giocar meglio in un ruolo invece che in un altro, io non ho remore nel cambiare e nel fare quello che mi dice. Con Signori è andata così, mi ha espresso il suo desiderio di provare come giocatore di attacco. Proverà».

Il colloquio decisivo tra giocatore ed allenatore sarebbe avvenuto in aereo, al ritorno da Stoccarda e dalla sconfitta della Nazionale contro la Germania. Sacchi ci ha pensato su in questi giorni, poi ha deciso di provare. Ufficialmente senza dubbi, ma la sua faccia ieri mattina era il ritratto della perplessità. «Se lo faccio significa che ci credo. Anche se so che non sarà facile. E' una soluzione anomala, ma in questo momento non ci sono alternative. Devo dare a Signori la possibilità di giocare nella zona del campo nella quale in questo momento si sente più portato a giocare. Io lo provo, poi dipende tutto da lui».

Un attacco formato da Baggio e Signori, però, cambia tutto il gioco della Nazionale e Sacchi lo sa: «L' ho detto, è una situazione anomala, dovremo giocare meglio, avremo due elementi non di forza, ma di precisione, buttar la palla là davanti e poi vedere cosa succedere non sarà più possibile, dovremo proporci in continuazione».

Questa Italia in prova ha già i nomi, fatti da Sacchi, anche per il ruolo di esterno sinistro (Stroppa o Fontolan) e per quello di esterno destro (Conte). «Questa — ha precisato il ct — sarà la soluzione fino alla partita contro l'Eire, la prima del Mondiale. Per quell' incontro vedremo cosa fare». Le alternative a Signori nel ruolo di attaccante sono, per ora, «Massaro ed il mio Casiraghi», come ha detto Sacchi, che si augura che il laziale «giochi un pò di più da qui alla fine del campionato». Impossibile, ed anche prematuro, capire cosa succederà se Signori dovesse fallire questa prova. Tornerà a fare l'esterno sinistro o andrà in panchina? E' una domanda da non fare, in questo momento, a Sacchi. Il ct, per ora, è tutto concentrato su questo nuovo esperimento al quale, ha ripetuto più volte, non lo hanno portato i gol segnati da Signori in campionato («In Nazionale i rigori e le punizioni li tira Baggio, quindi dalla media di Signori andrebbero tolte le reti fatte in questo modo»), nè altre riflessioni, ma soltanto la richiesta del giocatore. «Decisiva è stata la sua volontà di giocare in quel ruolo», ha detto e ripetuto il ct. Insomma, se dovesse andar male, Signori potrà prendersela soltanto con se stesso.

La novità tattica annunciata da Sacchi ha fatto passare in secondo piano tutti gli altri argomenti affrontati dal ct nel corso della conferenza stampa. Come quello della scelta del terzo portiere. Chi ha pensato che le quotazioni di Peruzzi fossero in rialzo per questa convocazione ha sbagliato: «Peruzzi è qui perchè non ho potuto chiamare Bucci. Il Parma ed il giocatore avevano dato disponibilità ad accettare la convocazione, ma la squadra di Scala deve giocare contro la Reggiana, una formazione in lotta per la salvezza e non sarebbe stato corretto chiamare un giocatore. E poi Bucci lo conosco bene, l'ho avuto con me per due anni».

Sacchi ha aggiunto che «Peruzzi e Bucci si giocano il posto di terzo portiere, un ruolo difficile, da interpretare in modo diverso da quello che si pensa. Non il professionista che se ne sta tranquillo da una parte, ma l'uomo che riesce e dare entusiasmo e motivazione a chi gioca». Il ct, infatti, ha annunciato di aver già deciso i nomi dei 22 per gli Usa. Li ha decisi ed anche scritti, divisi per ruolo, sulla sua agenda.

Oggi alle 16 interessante test della nazionale contro il Pontedera dei record che capeggia la classifica del suo girone in C2.

PRESIDENZA FIFA

## Candidatura di Havelange sostenuta all'unanimità

ZURIGO — Dopo tre mesi di giochi di potere e di ipotesi vi è ormai la quasi certezza che il presidente per la Fifa per il quadriennio '94-98 sarà Joao Havelange. Anche se vi è tempo fino al 16 aprile per avanzare eventuali candidature, il settantottenne brasiliano è stato presentato quale candidato unico dai presidenti di tutte le confederazioni continentali (Issa Hayatou per l' Africa, Tan Sri Datuk Hamzah per l' Asia, Jack Warner per il Nord e Centro America, Lennart Johansson per l' Europa, Nicolas Leoz per il Sudamerica e Charles Dempsey per l' Oceania) ieri a Zurigo. Al congresso della Fifa di Chicago il prossimo 16 giugno Havelange giungerà così al sesto mandato consecutivo, essendo stato eletto per la prima volta alla presidenza nel 1974 a Monaco.

Questa unanimità è sorprendente, in quanto era sembrato che l' Uefa avesse deciso di presentare un candidato proprio: l' italiano Antonio Matarrese. Proprio per questo il presidente della Figc era stato invitato a Zurigo dal presidente del Uefa Lennard Johansson. Ma quando l' Uefa si è accorta di essere l' unica confederazione a non appoggiare la candidatura di Havelange, ha preferito non andare contro la volontà generale.

SUL FRONTE SALVEZZA, UDINESE INTERESSATA AL RECUPERO ODIERNO

# *Un occhio a Reggiana-Parma*

UDINE — I friulani seguiranno oggi con grande interesse il recupero tra Reggiana-Parma, dato che li tocca da vicino. La squadra di Marchioro potrebbe, infatti, scavalcare l'Udinese e rendere quindi più ardua l'operazione-salvezza. Per trovare errori in questa annata dei friulani, comunque, non bisogna sforzarsi molto, sono tutti concentrati in quell'«autogollonzo» che sabato scorso ha visto come sfortunato protagonista Graziano Battistini. Impresa un po' più difficile è trovare le cose buone che hanno dato un decoro alla fallimentare annata friulana. Ma effettivamente ci sono, è la solita storia del bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Ecco il punto della situazione reparto per reparto, prendendo in considerazione anche la situazione tattica, atletica, fisica e psicologica dell'undici di Adriano Fedele. La difesa. Gli unici giocatori di categoria in questo reparto sono Alessandro Calori, Stefano Pellegrini e Stefano Desideri e da tutti e tre la compagine friulana ha avuto un buon rendimento. Nella parte finale del girone di andata e in quella iniziale del ritorno è mancato, forse, il miglior Desideri vuoi per un calo fisico, vuoi per alcuni problemi che il romano ha avuto con il tecnico Fedele e la squadra ne ha risentito soprattutto in fase d'impostazione della manovra. Quasi impeccabile, invece, è stato il centrale che, dopo aver messo la museruola a diversi attaccanti pericolosi, si è permesso anche il lusso di andare in rete due volte. Al di sotto delle aspettative Stefano Pellegrini, martoriato oltre misura da una serie di piccoli e grandi infortuni muscolari. Per il resto l'unica lieta novella dell'annata si chiama Valerio Bertotto: ex centrale, è stato riciclato sul corridoio sinistro da Fedele e si fatto notare per la capacità con la quale ricerca l'affondo e per la duttilità tattica. Anche i piedi del giovanotto non sono male. Il centrocampo. La squadra di Vicini era chiaramente acefala, quella di Fedele ha, invece, trovato un suo assetto con l'inserimento di Fausto Pizzi in mezzo al campo. L'ex parmense, venuto in Friuli fra mille dubbi, è riuscito a scrollarsi di dosso il dilemma tattico che lo contraddistingueva e ad alternarsi con sapienza nel ruolo di seconda punta e di regista. Ma la quadratura a centrocampo è stata soprattutto merito di Francesco Statuto, sicuramente l'acquisto più indovinato dell'Udinese in questo campionato. L'attacco. Marco Branca e niente altro, anche se proprio il bomber è letteralmente sparito dal campo nella fase finale del campionato. Se avesse avuto, durante tutto l'arco della sua carriera, maggior continuità di rendimento sarebbe stato il miglior attaccante italiano degli ultimi sei-sette anni. E invece anche quest'anno si è dimostrato un grande incompiuto.

**Francesco Facchini**

MONDIALI

## «Leoni d'Africa» senza soldi: è in pericolo anche il ritiro

YAOUNDE' — I nazionali del Camerun hanno cominciato la preparazione in vista dei prossimi Mondiali.

Però hanno dovuto farlo a loro spese, dato che al momento la federazione non è in grado di sostenerli.

Per prepararsi a dovere in vista di Usa '94 servirebbero almeno cinque milioni di dollari, ma nessuno pare disposto a mettere mano al portofogli, così gli uomini di Henri Michel per ora devono arrangiarsi.

La prima spesa affrontata dai 24 calciatori è stata quella per l'acqua minerale: parecchie casse di Evian e Ferrarelle sono state scaricate nel ritiro dei «Leoni Indomabili» che altrimenti avrebbero dovuto ricorrere all' acqua dei rubinetti, con i rischi che ciò sottintende. Intanto il ct Michel è arrivato dalla Francia con una buona notizia.

Dal prossimo 22 aprile la nazionale del Camerun verrà ospitata gratuitamente nel centro federale francese di Clairefontaine, lontano dai problemi economici che affliggono la nazionale.

**TRIESTINA** / DALLA COPPA AL CAMPIONATO

# Sottili puntellerà la difesa

### Domenica con la Carrarese Buffoni dovrà rimpiazzare Milanese e Danelutti

TRIESTE — Nella cassetta postale della Triestina dovevano ormai traboccare gli avvisi di riscossione delle raccomandate. La decisione dei legali dei calciatori, rappresentante locale dell'Associazione calciatori, di affidare le lettere di messa in mora nella mani di un ufficiale giudiziario, ha risolto l'impasse.

Adesso non sarà più possibile procrastinare gli eventi. Nel caso di un malaugurato fallimento della Triestina Spa i giocatori sarebbero costretti ad aspettare il giugno del '95 per sentir riparlare di stipendi. Il loro fondo di garanzia sarà quest'anno completamente prosciugato per onorare i compensi dei colleghi appartenenti a società «scomparse» negli ultimi due anni.

Logico, quindi, che cercassero di tutelarsi per tempo. Intanto, bene o male, il loro dovere continuano pure a farlo: la partita di Montevarchi, anche se non proprio esaltante, i suoi pregi li ha pure avuti. Innazitutto il risultato: lo 0-0 ottenuto getta le basi per il passaggio del turno e il conseguente approdo in finale. I giovani di proprietà, quelli che dovrebbero «fare mercato», hanno avuto un'ulteriore possibilità di mettersi in mostra. Drigo, autore di una discreta prova, ha tutte le carte in regola per divenire un portiere di buon livello.

Mauro Milanese anche sabato ha dimostrato che il suo lento motore diesel ha definitivamente carburato: le volate sulla fascia, le serpentine in area e qualche conclusione di pregio fanno ancora parte del suo repertorio. Casonato, Pasqualini e Rizzioli insieme, formano il reparto centrale di una certa sostanza e qualità. Anche Sandrin, infine, impiegato sull'uomo, ha ormai acquisito una certa sicurezza. Se il futuro della Triestina e nelle loro mani (e in quelle dei possibili loro acquirenti), da sabato c'è qualche minima possibilità in più per riuscire a salvare la baracca.

Stefano Sottili

Un discorso a parte va fatto per Stefano Sottili. Utilizzatissimo nel girone di andata (15 presenze senza nessuna sostituzione), il libero toscano è stato poi messo da parte. Qualche mugugno di troppo l'ha costretto a scaldare ripetutamente la panchina. Il suo ripescaggio a Montevarchi e la discreta prova che ne è conseguita, possono essere di buon auspicio almeno in prospettiva domenicale. Contro la Carrarese, infatti, saranno squalificati Danelutti e Milanese. Per sostituire il secondo probabile che Buffoni opti per uno spostamento sulla fascia di Zattarin, con conseguente reintroduzione di Sottili nel ruolo di battitore libero. L'ultimo lato positivo della trasferta pasquale di Coppa va riservato agli «infortunati perenni». Soncin, La Rosa e Panero hanno disputato circa un tempo a testa. I 90 minuti non sono ancora nelle loro gambe, ma ora c'è qualche possibilità in più di poterli rivedere all'opera negli ultimi impegni stagionali.

Panero, dopo il terribile infortunio di 17 mesi or sono, non è più rientrato in campionato. La Rosa ha disputato 9 partite per un totale di 657 minuti. Soncin, solo 3 presenze parziali con 86 minuti passati sul rettangolo di gioco. Veramente troppo poco. Le vacanze pasquali sono finite: oggi la truppa alabardata tornerà alle fatiche della preparazione atletica. C'è da organizzare l'incontro di domenica con la Carrarese, reduce da tre sconfitte consecutive. L'imperativo categorico è cercare di allungare una simile striscia negativa.

**Alessandro Ravalico**

## Allievi: dodici squadre al torneo di Gradisca

GRADISCA — Con il patrocinio della regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Provincia di Gorizia e il Comune di Gradisca d'Isonzo, anche quest'anno l'Unione Sportiva Itala San Marco di Gradisca d'Isonzo organizza l'ormai tradizionale Torneo Internazionale calcistico (riservato alla categoria allievi) «Città di Gradisca» - Trofeo «Nereo Rocco». Giunto alla nona edizione, il Torneo è diventato un avvenimento agonistico destinato ad entrare nel gotha degli appuntamenti calcistici giovanili internazionali. Hanno iscritto il loro nome sull'albo d'oro squadre come il Real Madrid (1989 e 1992), la Lazio (1988) la Fiorentina (1991), il Milan (1986 e 1987) e l'Argentinos Juniores (1990 e 1993).

Anche quest'anno è assicurata la presenza di prestigiose squadre straniere, come per esempio il Barcellona, l'Argentinos Juniors di Buenos Aires (vincitore dell'edizione 1993), il Colo Colo di Santiago del Cile oltre ai migliori Clubs italiani (Milan, Juventus, Parma, Triestina, Torino, Cagliari, Udinese, Padova, Vicenza. Dodici squadre, suddivise in tre gironi, che, dal 25 al 30 aprile si affronteranno su vari campi della Regione e che daranno modo agli addetti ai lavori di scoprire i futuri talenti del calcio internazionale. Un'intera cittadina che si mobilita per quest'importante manifestazione sportiva: non solo calcio, ma anche molte iniziative collaterali come per esempio il Torneo (riservato ai ragazzi della categoria esordienti) «Sei bravo a scuola.... di calcio?»; il concorso di pittura patrocinato dal Provveditorato agli Studi della Provincia di Gorizia, dal tema «Un calcio al razzismo»; e ancora il convegno organizzato dallla Figc intitolato «Il gioco proibito» ed altro.

La presentazione ufficiale alla stampa e alle autorità si terrà sabato 16 aprile alle 11 presso l'Enoteca Serenissima di Gradisca d'Isonzo (Go). I campi di gioco sui quali si disputerà la nona edizione del torneo «Città di Gradisca» Gradisca, Aquileia, Porpetto, Percoto, Ronchi, Corno di Rosazzo, Farra, Vittorio Veneto e Gonars.

Questa la composizione dei gironi:

Girone A: Argentinos Juniors, Juventus, Parma, Triestina.

Girone B: Colo Colo, Cagliari, Torino, Udinese.

Girone C: Barcellona, Milan, Padova, Vicenza.

LE TRIESTINE IN ECCELLENZA E PROMOZIONE

# San Luigi, allarme rosso

### Vivaisti vicini al baratro, San Sergio quasi in salvo

TRIESTE — Ultime battute nei campionati calcistici dilettanti, giunti a cinque giornate dalla conclusione: nessuna delle compagini triestine in lizza, nei tornei di Eccellenza e Promozione, vive questo scorcio finale con velleità legate al vertice della graduatoria. È stata, fin qui, una stagione non esaltante, pregna di alti e bassi da parte di tutte le portacolori della provincia; nel torneo di Eccellenza, il San Sergio, a cui manca però l'avallo della matematica, sembra approdato a una salvezza che era da ritenersi ardua, dopo la sequela di passi falsi che aveva caratterizzato l'avvio di campionato.

Ora la formazione di Tremul, ritrovato il giusto assetto tattico, unitamente a una rosa al completo, continua a nobilitare i propri impegni con una maturità e qualità di gioco sempre crescente. Vige qualche rammarico in casa dei lupetti per il disastroso inizio di campionato, coinciso lo ricordiamo, con una nutrita serie di infortuni, molti dei quali legati a nomi di prestigio, l'attaccante Diodicibus su tutti, elementi che avrebbero dovuto garantire ben altra caratura alla stagione in corso.

Dei restanti 10 punti in palio, dovrebbero virtualmente bastarne 2 al San Sergio per ritenersi in salvo, il calendario però non è dei più agevoli; i lupetti affronteranno in trasferta formazioni del calibro di Palmanova e Tamai, sfida alquanto delicate, mentre la contesa in casa del Cussignacco, nell'ultimo di campionato, dovrebbe giungere con i giochi per la salvezza già decisi.

In casa invece dei giallorossi sbarcheranno la Gradese e il Ronchi, compagini prive di affanni o particolari obiettivi finali; staremo a vedere se il San Sergio, al di là della meta salvezza, riuscirà anche a porre qualche tassello per il futuro, sfruttando magari l'impiego di qualche buon elemento del vivaio. Tra i più papabili ad esordire in prima squadra figurano il difensore Decubelli, classe '76, la punta Silvagni, stessa annata con un bottino di 30 reti tra gli juniores regionali, e il tornante Tinunin.

Sotto ben altra luce luce il finale di torneo che attende invece il San Luigi, reduce da ben 6 sconfitte consecutive, un autentico calvario quindi quello che sta vivendo l'allenatore Palcini, dopo le trionfali annate passate sempre a ridosso del vertice della graduatoria. Il tecnico dei biancoverdi dal lato della sua esperienza indiscussa, sin dalle prime ostilità aveva paventato le drastiche differenze legate al salto di categoria, la sua formazione ha sofferto inoltre, quale vero punto dolente, una cerca riluttanza a mettere il pallone nel sacco.

Sono serviti a poco gli innesti, a stagione iniziata, di elementi giunti in prestito quali Olivetti, ex Fiorenzuola, e il campano De Rosa, giocatori di valore ma che non hanno incentivato, come auspicato l'arido settore offensivo.

In casa del San Luigi si è sperato poi sul recupero di Bragagnolo, l'altro attaccante su cui venivano riposte le speranze di rinascita, ma il bomber dopo alcune promettenti apparizioni, ha dovuto fare i conti con i postumi del serio incidente patito ai legamenti nella scorsa stagione. Non permane comunque il tempo per imprecare la malasorte, al San Luigi necessita incamerare subito punti a cominciare da domenica, quando sul terreno di via Felluga sbarcherà il Fontanafredda. L'obiettivo per Palcini è uno solo: vincere.

Uno sguardo al torneo di promozione dove il Ponziana tenta l'assalto alla seconda piazza, la sosta pasquale dovrebbe riconsegnareall'allenatore Di Mauro una rosa al gran completo. Il San Giovanni vive sonni tranquilli, la formazione di Petagna si avvia infatti alla conclusione di una stagione dignitosa, impreziosita dal lancio di alcuni giovani interessanti. Problematici gli sviluppi in coda, dove Fortitudo e Primorje navigano in cattive acque: i muggesani sono reduci da un pareggio esterno e il tecnico Jannuzzi intende capitalizzarlo proseguendo la serie positiva, la compagine di Prosecco invece riprende le ostilità promettendo battaglia e impegno, la resa è ancora lontana.

**Francesco Cardella**

## Selezione dilettanti in campo a Porpetto

TRIESTE — Su segnalazione del commissario tecnico regionale della rappresentativa regionale Giancarlo Bassi, sono stati convocati per oggi alle ore 18.30, presso il campo sportivo di Porpetto per una gara amichevole contro la squadra locale (inizio gara ore 20), i seguenti giocatori:

Peroni (Itala S. Marco), Pahor (Ronchi Calcio), Stefani (Muggesana), Ellero (Portuale), Scridel, Noselli (Ita Palmanova), Salmeri (Monfalcone), Poiana (Tavagnacco), De Prophetis (Cussignacco), Doria (Gradese), Proietti (Bearzi), Infanti (Pordenone), Botta (Maniago), Fornasier (Vivai Rauscedo), Bagnarol (Valvasone Asm), Peresson (Sanvitese), Colle, Luderin, Cristante, Campaner (Sacilese).

La selezione regionale disputerà alle 20 una partita amichevole contro il Porpetto.

LA «REGULAR SEASON» VERSO LA CONCLUSIONE CON TANTI INTERROGATIVI ANCORA APERTI

# Quaranta minuti per sognare

TRIESTE — Quaranta minuti al primo traguardo, con tanti verdetti già pronunciati ed altri ancora da emettere.

Undici squadre su 12 sono già ai playoff (Buckler prima; Scavolini, Stefanel e Glaxo che devono collocarsi fra il secondo e il quarto posto; Recoaro quinta; Filodoro, Pfizer e Benetton che si battono fra la sesta e l'ottava posizione; Kleenex nona, Cagiva undicesima, Elecon dodicesima): resta dunque da decidere chi occuperà il decimo posto, l'ultimo spettante alle squadre di A/1. Così come resta da stabilire chi farà compagnia alla Lora nella discesa in A/2, con tre indiziate gravi (Baker, Burghy e Clear), una delle quali, Cantù, può però teoricamente ancora aspirare ai playoff. La serie A/2, che ha già indicato promosse (Varese e Desio) e retrocesse (Ferrara e Vicenza), deve solo attribuire l'ultimo posto per i playout con tre squadre (Napoli, Trapani e Pavia) ancora in competizione.

Le prime quattro: sono quelle che salteranno il primo turno di playoff. La Buckler è sicura prima da tempo. La Glaxo è seconda se resta a pari solo con la Scavolini, terza nel caso di arrivo a pari con Stefanel e Scavolini (in tal caso Trieste è seconda e Pesaro quarta), quarta se la Scavolini va avanti di due punti e i veronesi, perdendo a Reggio Emilia, vengono agguantati dalla Stefanel che vanta un 2-0 nei loro confronti.

Le posizioni dalla sesta all•ottava: tre squadre (Filodoro, Pfizer e Benetton) sono in questo momento a 30 punti. Domenica giocheranno tutte in casa e, se concluderanno alla pari, Bologna-2 sarà sesta, Reggio Calabria settima e Treviso ottava (in tal caso si prospetterebbe già nei quarti un Buckler-Benetton, riedizione dell'ultima finale- scudetto ). In caso di arrivo a pari di due squadre, la Filodoro è in vantaggio sia su Benetton (+11) sia su Pfizer (+2) mentre Treviso è avvantaggiata su Reggio Calabria (+4). La situazione potrebbe cambiare leggermente se tutte e tre queste squadre dovessero perdere ed essere agganciate dalla Kleenex. Quest'ultima non potrebbe comunque andare oltre il nono posto ma per la classifica avulsa nei confronti diretti, la Filodoro e la Benetton — che vantano un 2-0 su Pistoia — sarebbe sesta e settima mentre la Pfizer (1-1) diventerebbe ottava.

Decimo posto: è l'ultimo utile per agguantare i play-off ed essere sicuri della A/1 il prossimo anno. Alla vigilia dell•ultimo turno, la classifica vede Onyx, Bialetti e Campeginese a 22 punti, Clear e Burghy a 20. Se Caserta vince (a Bologna-2) è nei play-offindipendentemente dal risultato delle altre, perchè ha il confronto diretto favorevole sia con Reggio Emilia (2-0) sia con Montecatini (1-1, +4). La Campeginese può sperare solo se arriva da sola perchè soccombe (-19) nel confronto con Montecatini, oltre che con Caserta.

Cantù matematicamente non è ancora esclusa dai playoff: ci andrebbe nel caso raggiungesse, insieme a Roma, le altre tre squadre a 22 punti. In tal caso potrebbe far valere il 2-0 che vanta su Roma. Agganciasse da sola il terzetto, la classifica avulsa a quattro premierebbe invece ancora Caserta. La Burghy non ha invece alcuna possibilità di playoff.

Retrocessione: di tre squadre (Clear e Burghy a 20 punti, Baker a 19) una deve cadere. Livorno ha il punteggio sparigliato per via della penalizzazione. Il confronto diretto fra Cantù e Roma è 2-0 a favore dei brianzoli, quindi la formazione capitolina, nel caso di sconfitta, può salvarsi solo se perde contemporaneamente anche Livorno.

Playout A/2: il decimo posto, che garantisce i playout, è un discorso fra Napoli (che sta due punti avanti), Pavia e Trapani. In caso di classifica avulsa a tre, il decimo posto è dell•Auriga Trapani (2-0 sulla Newprint) mentre una parità fra Napoli e Pavia premierebbe i lombardi (1-1 e +5 nel confronto diretto).

Una curiosità statistica: l'unico accoppiamento degli ottavi di finale dei playoff sicuro è, per ora, Milano-Desio. Le due squadre si trovarono già di fronte, in identica posizione, nella stagione 1988-89, quella in cui l•allora Philips, partendo dal quinto posto, conquistò il suo ultimo scudetto.

In attesa della partita con l'Acqua Lora la Stefanel, sopo la partita di Bologna, si è portata nel ritiro di Folgaria.

BASKET AMERICANO

## Campionato universitario Trionfo dell'Arkansas per la gioia di Clinton

CHARLOTTE - Per la prima volta nella sua storia Arkansas ha vinto il campionato universitario Ncaa. Lo ha fatto battendo Duke per 76-72 (34-33) nella finalissima giocata a Charlotte davanti al Presidente Bill Clinton, super-tifoso dei Razorbacks.

Clinton, ex governatore dell'Arkansas e grande appassionato di sport, a fine partita è sceso negli spogliatoi dove ha salutato con il caratteristico «high-five» Corliss Williamson, il fuoriclasse che ha dato la vittoria ad Arkansas e che è stato giudicato il miglior giocatore dell'incontro. Poi ha voluto complimentarsi anche con gli sconfitti.

Il Presidente è apparso a dir poco euforico ma, a causa dell'imponente servizio di sicurezza, soltanto un reporter è riuscito ad avvicinarlo. «Mi sento veramente un uomo fortunato - ha detto Clinton -: ho passato il lunedì di Pasqua prima assistendo a Cleveland alla partita d'apertura del campionato di baseball, poi sono tornato subito in North Carolina per godermi questa finale del Charlotte Coliseum. E' stato un giorno bellissimo, come lo sarebbe stato per qualsiasi americano che, come me, adora lo sport».

Poi il Presidente ha aggiunto che fin dalla settimana scorsa era molto teso a causa del pensiero della «sua» squadra di Arkansas che si accingeva a giocare la «Final Four». E quando si è sentito finalmente rilassato? «A nove secondi dalla fine, quando eravamo in vantaggio e con la palla in mano».

In precedenza il Presidente aveva parlato con lo stesso giornalista durante l'intervallo, con Arkansas al riposo in vantaggio d'un punto (34-33). Al reporter che gli aveva fatto notare che se i Razorbacks avessero vinto, avrebbero battuto sei squadre in cinque stati diversi «e questo, facendo un parallelo con le elezioni presidenziali, significherebbe il 51 per cento dei voti», Clinton aveva risposto così: «Allora vuol dire che nel '96 non sarò rieletto».

Poi aveva aggiunto: «Abbiamo aspettato così a lungo per vedere la nostra squadra impegnata in una partita del genere, che per una vittoria varrebbe la pena di rinunciare a tutto il resto. Del resto fino all'ultimo secondo di questa sfida avrò il cuore in gola».

Sia Clinton che tutti gli altri spettatori hanno assistito ad una partita molto bella, e tirata fino al termine. Arkansas ha preso il vantaggio decisivo, 73- 70, a poco meno di un minuto dalla fine, grazie a una «bomba» di Scotty Thurman, e da quel momento i Razorbacks sono riusciti a controllare la situazione, risultando alla fine vittoriosi.

Al termine soddisfazione da ambo le parti: «Abbiamo perso - ha detto il coach di Duke Mike Krzyzewski - ma sono fiero di aver preso parte ad una partita così bella». «E' stata la finale più spettacolare nella storia del campionato universitario», ha detto invece il coach di Arkansas Nolah Richardson.

**SERIE A2** / LA SALVEZZA DELLA GOCCIA DI CARNIA

# Un monumento per Melilla

La trasferta di Trapani a questo punto sarà solo una gita-premio

UDINE — Monumento a Giulio. Perché l'impresa compiuta da Melilla, nonostante gli ultimi rovesci a salvezza ormai ottenuta abbiano lasciato l'amaro in bocca ai sostenitori biancoverdi, è di quelle da Guinness. Aveva promesso la permanenza in A2, il tecnico di Ortona, quell'8 dicembre in cui i Querci gli avevano affidato una squadra sull'orlo dello sbando, e i più ci avevano riso sopra. In quel momento, dopo che la Goccia era passata in pochi mesi dalle mani di Bardini a quelle di Grasselli a quelle dello stesso Melilla, la classifica parlava da sola: dieci partite e meno uno, con la penalizzazione iniziale di tre punti a pesare come un macigno e cinque lunghezze da recuperare su Ferrara, Vicenza e Milano 2. Con un assetto per l'ennesima volta rinnovato dopo il siluramento di Kissourine a favore dello svogliato Terry Teagle a far coppia con J. J. E' un entusiasta, Melilla, ma la cattiva sorte gli gioca subito uno scherzo: dopo il negativo esordio interno con la Monini Rimini, una delle corazzate del campionato, muore il giovedì successivo Gianluca Mantovani, vittima di un investimento al rientro in caserma. E' finita, nell'ambiente non ci crede più nessuno. Meno che l'inossidabile Melilla.

Pochi giorni dopo, con un siluro di Orsini sulla sirena, la Goccia espugna il parquet di Siena, applaudita dallo sportivo pubblico locale che capisce il dramma dei friulani. E' l'inizio della rincorsa, anche se faticosa, punteggiata da nuove sconfitte e caratterizzata dall'esonero di Teagle a favore di un Kissourine cui Melilla concede fiducia a beneficio di un assetto tattico più equilibrato. E la Goccia vince senza soluzione di continuità, espugnando Torino e lasciando a Ferrara l'ultima piazza dopo lo scontro diretto al «Carnera». Dopo la doppietta con Padova e Vicenza, la vittoria a Desio e in casa con Napoli la Goccia sorpassa anche la Pulitalia, battendo poi anche Telemarket (a Forlì) e Fabriano.

A Udine si sognano i play out. Ma la squadra, ormai paga della salvezza, tira i remi in barca e, anche perché priva di Bonamico e Anderson, perde gli ultimi incontri giocando in pratica solo per tre quarti di gara. Un finale che amareggia il buon Giulio, al congedo contro Sassari di fronte a un migliaio di spettatori scarsi. Ma il tecnico promette: «Se la società intenderà avvalersi anche nella prossima stagione del mio operato Udine rivedrà ancora un basket entusiasmante».

Ma mentre il futuro prossimo della società di via Leopardi è ancora sconosciuto, più facile è invece l'analisi di un successo quattro mesi fa utopistico e oggi concreta realtà. Decisivo, al proposito, l'intervento di Melilla non solo per il suo contributo di energia vitale ma anche per una sistemazione tattica i cui presupposti nascono dal maggior impiego degli atleti di età più verde.

«I vari Sonaglia, Bonamico e Zarotti, senza fare problemi, – spiega Melilla – hanno offerto il loro contributo d'esperienza per un minutaggio inferiore che in precedenza. La squadra ha così acquisito in freschezza, applicando al meglio le difese e gli schemi d'attacco da me proposti. E individualmente ognuno ha trovato le proprie motivazioni e un posto al sole».

Ora l'ultima tappa, quella di Trapani, prima dello stop. Per la Goccia sarà solo una gita-premio.

Edi Fabris

**SERIE C** / SABATO LO SCONTRO AL VERTICE FRIGORA-CIVIDALE

# Pordenone vicina alla B2

Ma per la seconda classificata ci sarà la possibilità di uno spareggio

## L'Interclub ringrazia la «Petrol Lavori»

MUGGIA — L'Interclub con l'acqua alla gola trova l'aiuto finanziario per finire il campionato di serie B e per mandare alle fasi interregionali e alle finali nazionali le squadre giovanili. A sostenere la società neroazzurra sarà la Petrol Lavori srl (sabbiature non polverose), con un contributo per così dire amichevole, come ha sottolineato il responsabile Radin. Per quest'anno la stagione agonistica è dunque «garantita», ma molti dubbi permangono sul futuro della società di calle Pancera. Il bilancio infatti è in rosso (50-60 milioni di disavanzo) e sarà l'assemblea dei soci (250 unità) a decidere il da farsi. Il rischio è grosso visto che non si può escludere la decisione di chiudere i battenti!

La Petrol Lavori (vicina all'Interclub da sette anni) non può ancora impegnarsi per una vera e propria sponsorizzazione perché — come ha spiegato Radin — «anche la nostra società ha dei problemi finanziari non da poco». «Abbiamo sempre cercato di fare il possibile unicamente con i nostri mezzi — dice il presidente Nevio Bessi — e la volontà non ci manca, ma ora si tratta di risolvere i problemi entro un mese. Ci impegniamo comunque a pagare i debiti della società per presentarla sana a chi eventualmente volesse "acquisirla". Non versiamo certo lacrime — aggiunge Bessi — ma nonostante questa buona notizia, dovremo bussare con maggior forza a più porte per poter accedere a dei contributi un po' più seri di quelli avuti finora». Primi interlocutori dovrebbero essere le istituzioni, visto che l'Interclub fa ormai parte dell'intelaiatura sociale di Muggia operando gratuitamente nel campo scolastico oltre che in quello agonistico. Sul piano sportivo poi le cose vanno fin troppo bene: quattro titoli regionali su cinque vinti l'altr'anno, tre su quattro in questa stagione con la promozione della prima squadra in serie A. Sarebbe veramente un peccato vanificare questi grandi risultati e buttare drasticamente 25 anni di tradizione e soprattutto di impegno serio per la collettività.

La prossima stagione rimane dunque un'incognita: di sicuro possiamo dire che non sarà una squadra di vertice, che lo staff tecnico sarà riconfermato in blocco, che le linee fondamentali del programma per il futuro sono già tracciate... Ma saranno disposti i soci (per lo più semplici lavoratori e pensionati) a sobbarcarsi un onere così grande senza alcuna copertura economica?

Renzo Maggiore

TRIESTE — Sono appena trascorse le festività di Pasqua, ricorrenza particolare che celebra la Resurrezione. E la serie C si appresta a riprendere il cammino. Ma vediamo, prima di tutto, esattamente come si articolano i meccanismi dei vari passaggi di categoria, sia superiore che inferiore. Innazitutto precisiamo che l'anno prossimo vi sarà una profonda ristrutturazione dei campionati, che non riguarderà solamente la serie A. Nel nostro caso infatti, la serie C si sdoppierà in C1 e C2, con quest'ultima che corrisponderà all'incirca all'attuale serie D (solo un po' più allargata). Ecco allora che non si avranno, al termine di questa stagione, le canoniche due promosse e quattro retrocesse.

Sono invece in programma solo tre retrocessioni, mentre per la promozione la prima classifica va direttamente in serie B2, e la seconda fa uno spareggio con la pari piazzata di un altro girone. Chiarito definitivamente questo discorso «procedurale», si può ora meglio vedere che tipo di campionato si presenti a questo punto. Il discorso sulla coda della classifica lo si può subito liquidare: vi è una dura lotta (con tanto di spareggio diretto fra qualche giornata) fra Montebelluna e Caorle per designare la squadra che andrà a fare compagnia a Mogliano e Treporti nella prossima serie C2.

Resta comunque il fatto che una simile graduatoria, con le ultime quattro squadre venete e le prime cinque del Friuli-Venezia Giulia, disegna un'ampia supremazia della nostra regione in questo torneo (supremazia che viene però ribaltata nella serie B2). Vediamo ora il discorso sulla vetta della classifica. Abbiamo già detto in precedenza che la Frigora Pordenone, già adesso prima solitaria, sarà ben difficile non trovarla direttamente in B2 alla fine del campionato.

Dopo un'inizio travagliato (basta ricordare l'ectoplasma che capitò qui a Trieste, pochi mesi fa, in casa dello Jadran), la squadra friulana ha assunto la regolarità e la potenza di un treno in corsa. Questo soprattutto perché, a parte eventuale superiorità tecniche, troviamo dietro un'invidiabile solidità societaria, soprattutto dal punto di vista economico (per altro dopo un'annata come quella dell'anno passato che da questo punto di vista era stata completamente deficitaria). Una vittoria sabato 9 aprile, nello scontro diretto a Pordenone contro il Cividale, in concomitanza con la difficile trasferta a Castelfranco Veneto dell'Italmonfalcone, potrebbe definitivamente vidimare il salto di categoria. Arriviamo così al secondo posto che dà il diritto allo spareggio e qui entrano in ballo le squadre triestine. Prima abbiamo parlato di miracoli riguardo al Don Bosco. In effetti, pur godendo di un calendario molto agevole, i salesiani sono a 4 punti dalla piazza d'onore, punti che però divengono 6 se si considerano lo svantaggio in tutti gli scontri diretti. Considerando poi il fatto che mancano solo quattro giornate, si può vedere come solo una serie pazzesche di sconfitte possa permettere ai ragazzi di Garano di cullare sogni di gloria.

Questi sogni se li potrebbe ben che permettere lo Jadran; lo potrebbe fare dall'alto di uno splendido calendario di una società e di un ambiente che a un ritorno in B2 probabilmente ci pensa volentieri. Sono però gli stessi ragazzi di Vatovec a non essere troppo convinti di tutto questo. Dopo aver infatti cercato di chiudere (in senso negativo) ogni discorso promozione 15 giorni fa contro il demotivato Sacile, ce l•hanno quasi fatta la domenica successiva contro un'altrettanto demotivata Fantuzzi, perdendo clamorosamente di pochissimo. Ma sono ancor lì, ad appena due punti da un'eventuale spareggio e con le due prossime partite (Gradisca in casa e Mogliano fuori) fatte apposta per ben rodarsi in attesa dei due derby consecutivi che suggelleranno la stagione.

Sul Latte Carso, infine, c'è ormai poco da dire: esperienza ai giovani nei prossimi impegni e attesa per la fine di stagione.

**TENNIS** / CAMPIONATO A SQUADRE «C3»

# Triestino e Campagnuzza le prime semifinaliste

TRIESTE — Il Tc Triestino e l'At Campagnuzza di Gorizia sono le prime due formazioni semifinaliste del campionato regionale a squadre C3 maschile. Dopo il quarto turno di gara, infatti, triestini e goriziani risultano ancora a punteggio pieno, avendo superato rispettivamente Tc Campoformido «B» e Ca Generali. Il Tc Triestino non ha trovato praticamente nessun ostacolo al suo successo, rovinato soltanto dalla sconfitta nell'esordio in singolare del giovane Luca Staffa, uscito comunque a testa alta dal match che lo vedeva opposto a Liberi. Davide Del Degan ha mantenuto la sua imbattibilità che dura dalla prima giornata, dominando l'incontro con Berzaghi, mentre Di Pretoro e Mandruzzato hanno fornito due buone prove negli altri due singolari. Erano invece di fronte nella lotta per il secondo posto nel primo girone Tc Obelisco e Tc San Vito. I triestini sono stati costretti per un soffio al pareggio dei tennisti pordenonesi, che possono sperare ancora fino all'ultima giornata nel passaggio del turno. Decisiva per il risultato finale la sconfitta al tie-break al terzo set di Stefano Scorcia, che, dopo un ottimo avvio, si è poi arreso alla rimonta di Di Bella. Superati in tre set anche Suttora e la coppia Scorcia-Govoni, che domenica prossima a Monfalcone non potranno più concedere nulla agli avversari per avere così una migliore differenza punti rispetto la squadra di San Vito. Nel secondo girone invece il Tc Campoformido «A» ha sfruttato al meglio la sconfitta del Ca Generali superando il Tc Ronchi e mettendo così una grossa ipoteca per la qualificazione alle semifinali. I tennisti delle Generali hanno perso a Gorizia una grossa occasione, tenuto conto anche dell'assenza fra gli isontini del C3 Corolli, il loro giocatore più rappresentativo.

**Risultati IV giornata. I girone.** Tc Obelisco-Tc San Vito 3-3. Longo b. Pascatti 7-5, 7-5; Di Bella b. Scorcia 0-6, 6-4, 7-6; Stefanutti b. Suttora 5-7, 6-4, 6-4; Cucchi b. Bazzana 6-0, 6-4; Di Bella-Bazzana b. Scorcia-Govoni 4-6, 6-3, 6-2; Longo-Cucchi b. Pascatti-Stefanutti 6-3, 6-4.

Tc Campoformido «B»-Tc Triestino 1-5. Mandruzzato b. Maioni 7-5, 6-2; Del Degan b. Berzaghi 6-2, 6-0; Di Pretoro b. Guarnieri 6-2, 6-3; Liberi b. Staffa 6-4, 7-5; Azzopardo-Giorgi b. Liberi-Maioni 6-3, 5-7, 6-3; Di Pretoro-Del Degan b. Guarnieri-Belzaghi 6-2, 5-7, 6-4.

**II girone.** St Ronchi-Tc Campoformido «A« 1-5. At Campagnuzza-Ca Generali 4-2. Colaussi b. Tononi A. 6-3, 6-0; Muro b. Nobili 6-7, 6-3, 6-0; Feliciano b. Schweiger 6-2, 6-0; Del Frate b. Tognon 6-2, 6-4. Tononi P.- Schweiger b. Nobili-Gianesi 6-4, 6-2; Del Frate-Feliciano b. Pieve-Muro 6-4, 4-6, 7-6.

# Rugby: Forum Julii in vetrina

**23-28**

TRIESTE — Anche queste festività pasquali sono trascorse nel migliore dei modi per il mondo del rugby locale, nella giornata di lunedì 4 aprile si è infatti registrato l'esordio in campo della formazione regionale del Forum Julii, selezione a inviti che riunisce i migliori giocatori del Friuli-Venezia Giulia e che nell'occasione è stata composta da atleti di Udine, Pordenone, Montereale e Trieste, e rinforzata con alcuni componenti del San Donà, provenienti comunque da città della regione.

Il battesimo del campo è stato fra i più impegnativi, dovendo affrontare la ben nota e collaudata formazione del XV del Polesine, squadra imbattuta da quando calca i campi di gioco e che vanta ben 6 anni di vita. A completare la festa è mancato solo il risultato favorevole delineatosi peraltro a favore della selezione polesana soltanto nelle ultime battute di gioco, non si tratta comunque di un eufemismo, ma è senz'altro vero che in queste partite il risultato è ciò che conta di meno, proprio il bel gioco, le numerose marcature e i validi gesti atletici dei singoli interpreti sono stati gli elementi che hanno reso godibile partita e hanno destato un sincero interesse attorno alle iniziative che il Forum Julii si prefigge di condurre in un prossimo futuro.

Per la cronaca si può dire che il primo tempo è stato a favore della selezione di casa, che soprattutto in mischia ha fatto vedere le cose migliori con il mediano sandonatese Dalla Nora in ottima evidenza e con la terza linea Giorgio Metz, capitano della selezione nonché del rugby Trieste, migliore in campo.

Gli scopi benefici della manifestazione non sono assolutamente andati disillusi.

Archiviata così questa parentesi di rugby amichevole, domenica prossima per la C2 al campo di San Luigi alle 11, la formazione del Rugby Trieste riprenderà la sua corsa verso la C1, ospitando il Cus Verona.

Francesco Mancini

CICLISMO

DOPO LA VITTORIA DI BUGNO NELLE FIANDRE IL VELOCISTA ITALIANO E' FAVORITO OGGI NELLA GAND-WEVELGEM

# Ora tocca a Cipollini

Mario Cipollini promette di continuare la serie d'oro del ciclismo italiano.

GAND — I corridori belgi, frustrati in questi ultimi tempi dal dominio degli italiani (addirittura 62 vittorie dall'inizio della stagione), sono alla ricerca di una vittoria in terra amica. L'occasione giusta potrebbe essere la Gand-Wevelgem, di cui però negli ultimi anni è stato protagonista Mario Cipollini.

E il toscano, anche se è annunciato in condizioni fisiche imperfette, ha tutta l'intenzione di ripetersi, Abdoujaparov permettendo. Gli organizzatori, per rendere la vita più difficile ai velocisti e presentare una corsa più «nervosa», per il secondo anno consecutivo hanno deciso di proporre la scalata di 16 colli.

Ma l'ultima di queste asperità sarà a 35 chilometri dal traguardo, quindi il gruppo, se staccato, dovrebbe avere tutto il tempo di rientrare. Perciò, malgrado il cambiamento di tracciato, il pronostico continua ad essere favorevole agli sprinters, vedi «Cipollala», Abdou, Ludwig e Kappes.

Poi bisognerà tenere d'occhio la nutrita pattuglia dei belgi che, come detto, sono alla disperata ricerca di un successo. Attenzione quindi a Frison (già vincitore nel '90), Bomans, Willems, Vanderaerden, Capiot, Sergeant e il solito Museeuw, che spera di rifarsi della delusione del Fiandre.

Gli italiani puntano anche su Baldato e Guidone Bontempi, usciti bene dalla prova di Coppa del Mondo di domenica scorsa. In particolare Bontempi vi ha colto un ottimo settimo posto.

C'è poi Adriano Baffi, il quale però potrebbe decidere di dedicarsi a un lavoro di rifinitura a favore di Cipollini. Non ci sarà il Diavolo Chiappucci, che dopo essersi ritirato al giro delle Fiandre è andato in Spagna a correre il giro dei Paesi Baschi.

Gianni Bugno sarà al via con il ricordo del secondo posto ottenuto sei anni fa. «Non sono uno specialista - ha detto Bugno alla punzonatura - perciò devo adattarmi ad ogni tipo di situazione. Però mi aiuterà il lavoro svolto in inverno e poi durante la Tre giorni di La Panne. In particolare sto osservando bene il modo di correre dei belgi in casa loro, ad esempio come si comportano sui muri, e domenica scorsa ho messo a frutto tutto questo. Dopo questa gara tornerò in Italia, per poi ripresentarmi in Belgio per la Liegi- Bastogne-Liegi».

Chiude con un sorriso e anche se quella di domani sembra una prova riservata a uomini più veloci di lui, non sono da escludere sorprese. Da un Bugno che ha finalmente imparato a sfruttare così bene i rapporti agli c'è da aspettarsi di tutto, anche se il grande favorito rimane Cipollini.

In ogni caso i risultati, e forse ancora di più l'atteggiamento in corsa mostrato dai corridori italiani fa pendere la bilancia nettamente a favore dei colori azzurri.

FLASH

## Fine settimana di festa a Trieste e a Paluzza in onore di Manu Di Centa

UDINE — Festeggiamenti in onore di Manuela Di Centa, la «plurimedagliata» (cinque medaglie) ai Giochi olimpici di Lillehammer dall'8 al 10 aprile a Paluzza di Udine, in Carnia, paese natale della fondista. La Di Centa, assieme alla compagna di squadra Gabriella Peruzzi, sarà anche ricevuta ufficialmente nella sede della Regione a Trieste: nell'occasione le sarà consegnato il sigillo della Regione. Domenica mattina il programma di Raiuno, Linea Verde, sarà dedicato interamente alla campionessa olimpica, e alla Carnia, la regione in cui vive ed è nata «manu». La diretta di linea verde avrà inzio alle 12 e 15 con l'arrivo su una carrozza trainata da quattro cavalli bianchi con la di centa e vannucchi. Riprese televisive nei boschi dove la Di Centa si allena.

**Equitazione: scelti gli italiani per il concorso di piazza di Siena**

ROMA — Il Gran Premio d' Italia disputato il lunedì di Pasquetta al Circolo Ippico Le Siepi di Cervia (vinto da Roberto Arioldi, davanti ad Arnaldo Bologni) ha assegnato gli ultimi punti utili per la qualificazione di cavalieri e amazzoni per l' appuntamento più ambito della stagione agonistica: il 62.o Concorso Ippico Internazionale Ufficiale di Roma. Ai dieci cavalieri già scelti dal commissario tecnico Henk Nooren si sono aggiunti l' undicesimo, Paolo Tomatis, e il dodicesimo il cittì si è riservato di indicare a conclusione del concorso di Cervia. Ecco gli undici scelti: Arioldi, Baroni, Bologni, Chiaudani, Dominici, Govoni, Moyersoen, Puricelli, Smit, Sozzi e Tomatis.

**Tiro a volo: Coppa del Mondo vittoria della Gelisio**

NICOSIA — Terza medaglia d' oro su quattro, con relativa carta olimpica, per l' Italia nella prima prova di Coppa del Mondo 1994 di tiro a volo che si è conclusa a Cipro. L' ha vinta la bellunese Deborah Gelisio nella specialità double trap migliorando di ben cinque piattelli il precedente record del mondo. Nella gara maschile, che ha visto il successo del francese Jean Paul Gros (189/200), Mirco Cenci (188/200) e Albano Pera (187/200) sono giunti rispettivamente secondo e terzo.

**Rugby: Milan e L'Aquila verso la finale-scudetto**

ROMA — Avendo sfruttato vittoriosamente entrambe l' impegno casalingo, ed avendo ora a disposizione il vantaggio di un eventuale spareggio tra le mura di casa, Milan e L' Aquila si impongono prepotentemente come le favorite a disputare la finale del 23 aprile prossimo a Padova per l' assegnazione dello scudetto di campione d' Italia. L' incertezza, tuttavia, resta per entrambe poiché opposte a formazioni per nulla inferiori, sia nel potenziale atletico sia nel gioco praticato. Il Milan sabato scorso e L' Aquila ieri hanno dovuto faticare non poco per aver ragione rispettivamente del Mdp, vera rivelazione di questo campionato, e di un Benetton, da sempre ai vertici del rugby italiano. E nel ritorno in trasferta, Milan e L' Aquila - che hanno entrambe mostrato una più facile vulnerabilità fuori le mura casalinghe durante il campionato - dovranno mettercela tutta per evitare la non trascurabile fatica di un incontro di spareggio.

DOPING / DENUNCIA DEL MINISTRO DELLO SPORT

# «Troppi cinesi dopati»

Annunciate misure molto severe contro l'abuso di farmaci

*Finora sono 33 gli atleti di «valore nazionale» che sono risultati positivi in gare di livello mondiale*

PECHINO — Il ministro dello Sport cinese Wu Shaozu si è detto allarmato «per il numero spaventoso» di atleti cinesi che ultimamente sono risultati positivi a controlli anti-doping.

Al termine di un convegno sull'argomento, il ministro ha dichiarato all'agenzia di stampa cinese Xinhua che è ora di prendere delle misure severe per mettere fine a comportamenti di questo tipo e che «bisogna attaccare questo male alle radici».

Va ricordato che finora quasi tutti i più alti dirigenti delle federazione sportive di Pechino avevano sempre smentito che gli atleti facessero ricorso a pratiche proibite.

«In particolare i nostri sforzi si concentreranno - ha detto il ministro - sulla prevenzione e sull'educazione dei nostri ragazzi. In più inaspriremo le sanzioni contro chi viene scoperto, tramite l'adozione di un decreto-legge che renderà proibito il doping non solo sotto l'aspetto sportivo ma anche secondo il codice penale. Del resto così non si può andare avanti».

Wu Shaozu ha proseguito dicendo che bisognerà chiarire bene agli atleti la differenza fra trattamenti medici e abusi di certe sostanze, mentre il direttore del centro anti-doping di Pechino Yuan Weimin ha aggiunto che «almeno 33 atleti di valore mondiale» sarebbero risultati positivi a controlli a sorpresa effettuati negli ultimi tempi.

Yuan ha fatto solo un nome, del resto già noto, quello della nuotatrice Zhong Weiyue. La denuncia del ministro assume particolare importanza in relazione alle recenti clamorose performance registrate dagli atleti cinesi, in molte discipline sportive, atletica leggera in testa.

DOPING / RIVELAZIONI

## «Gonfiate» da testosterone le grandi nuotatrici Rdt

BERLINO — La nuotatrice della ex Germania Est Kristin Otto, sei medaglie d'oro alle Olimpiadi di Seul '88, risultò positiva a un controllo anti-doping effettuato nel 1989, poco prima dei campionati europei. Idem per altre tre sue colleghe plurimedagliate: Daniela Hunger, Dagmar Hase e Heike Frederich, ma tutto fu «insabbiato».

Lo scrive il quotidiano «Berliner Zeitung» nella sua edizione odierna, pubblicando alcuni documenti al riguardo. Le quattro atlete furono «testate» nel laboratorio di Kreischa, ed il controllo avrebbe rivelato un tasso di testosterone tre volte superiore a quello autorizzato, secondo quanto scrive il professor Werner Franke, che ha realizzato un'approfondita inchiesta sulla medicina sportiva nell'ex Rdt, commissionatagli dalla Camera Bassa del Parlamento di Bonn.

I risultati dei controlli erano stati confrofirmati dal professor Clausnitzer, uno degli esperti del Cio. Ma poi sulla vicenda era calato il silenzio e le quattro nuotatrici aveva partecipato agli Europei, dove tutte avevano vinto medaglie: Otto, un oro ed un bronzo, Hunger tre ori ed un argento, Friedrich due ori ed un argento, Hase un oro.

Queste rivelazioni sono state accolte «con estrema serenità» dalla federnuoto della Germania unita, che in comunicato fa presente di non poter prendere sanzioni contro delle atlete che, all'epoca dei fatti, facevano parte della rappresentativa di un'altra federazione, quella della Rdt.

In ogni caso anche questa vicenda getta molte ombre su prestazioni del passato, più o meno recente, soprattutto se ottenute da atleti tutti appartenenti alla stessa scuola e alla stessa nazione. E' lecito pensare che altri «insabbiamenti» sia avvenuti, anche con buona frequenza.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

# Rossi replica, Ruggero ricomincia

Occhiodilince si avvicina al record - Mackay, la «strapazza» maschi

*Il tre anni ritrova slancio nel «Pasqua»*

*Limpida affermazione di Toivanen con Ontorio Pun*

TRIESTE — Molto attivo nella corrente stagione, il 3 anni Ruggero, dopo aver colto due affermazioni a inizio anno, ultimamente aveva smarrito un tantino la propria identità, spesso vittima di perniciosi errori che ne avevano frenato lo slancio invero consistente. Slancio che il figlio di Super Freddie ha rispolverato nel Premio di Pasqua, l'attesa rassegna dei 3 anni fulcro del solatio pomeriggio del Lunedì dell'Angelo a Montebello.

Il ritrovato equilibrio, merito del quale va ascritto indubbiamente a Carlo Rossi, che nel convegno ne ha fatto... quattro delle sue, ha consentito a Ruggero di ritrovare la strada della vittoria e con essa di eguagliare in 1.18.5 il proprio limite di velocità che aveva ottenuto a Treviso in febbraio in occasione del suo ultimo precedente piano.

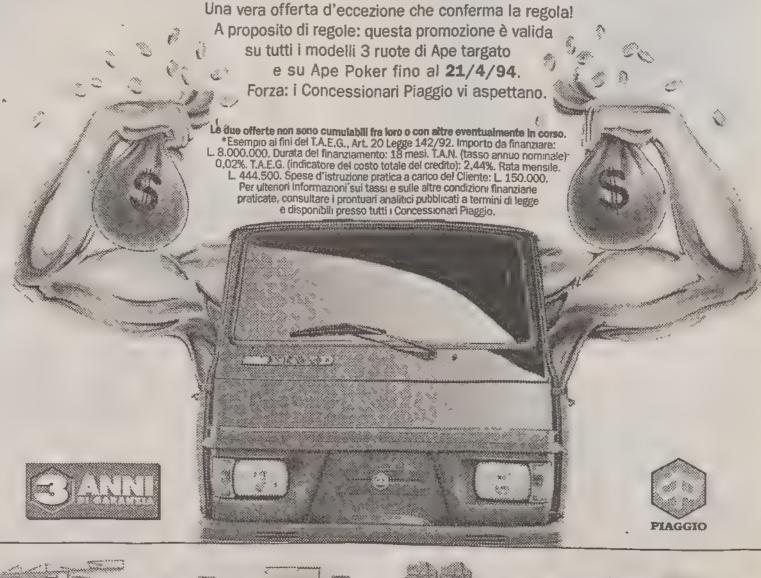
Se il responso tecnico dell'evento principale del convegno di lunedì è risultato talmente eclatante, ciò in buona parte è dovuto alla gagliardia con la quale Rediskin Bi ha diretto il carosello. Partenza sul piede di 1.14 per il figlio di Sharif di Jesolo, poi una ragionata melina, e quindi gli ultimi 600 metri — quando Ruggero cominciava a darsi da fare — a tutta birra (da 1.17.3 al chilometro) con evidente calo in zona traguardo e di conseguenza con resa onorevole a un avversario più fresco e concentrato.

Rediskin Bi ha limato notevolmente il precedente limite, portato a 1.18.5 (un secondo e due decimi migliore), mentre è continuata l'ascesa di Rosy Db, che è scesa a 1.19.4 dopo aver gareggiato alla pari con i due protagonisti fino a 200 metri dall'arrivo. Anche Ragogna Jet si è comportata dignitosamente, quarta all'arrivo dopo risalita ostica dalle retrovie nell'ultimo giro. Quarto posto e record di 1.19.6 per la puledra di Di Fronzo, e record anche per il quinto arrivato, Rovaré Dra (1.19.7), ma qui siamo entrati nel novero dei comprimari della corsa.

Rossi ha fatto nuovamente un blitz poderoso, tagliando per primo il traguardo per ben quattro volte, e mancando la cinquina soltanto perché Ne Boys ha avuto la... disdetta di imbattersi in un Occhiodilince formato di lusso. Nella corsa tirata via con piglio deciso da Orbina, abbiamo visto Occhiodilince rendersi interprete di un guizzo di marca nella dirittura d'arrivo.

E per il figlio di Neil Hanover e Ambrosiana (ecco da dove deriva il terrific speed del cavallo di Roberto Destro) oltre alla vittoria è giunto prezioso il nuovo limite di velocità, ora portato a 1.18.2. Comunque, il quinto riconoscimento effettivo per Carlo Rossi è giunto puntuale dalla corsa allievi, poiché Percy,vincitrice in 1.19.9, record eguagliati, è allenati dal driver veneto che sta dominando con 19 vittorie la classifica dei guidatori di Montebello.

Ancora due cenni per segnalare come Mackay, giumentona che si diverte a strapazzare con disarmante disinvoltura i maschi, ha offerto la nota tecnica saliente del convegno affermandosi per distacco in 1.17.7, e come il finnico Veli Pekka Toivanen, salito in sulky un'unica volta a fine convegno, sia stato premiato per la sua... pazienza, con la nitida affermazione colta da Ontorio Pun, soggetto poco atteso tanto che la «tris», completata dai due favoriti Oziosa Chic e Notorius Ami, ha sfiorato le seicentomila lire. Seconda nel pomeriggio soltanto a quella formatasi dalla combinazione Promise Bi - Popsy Box - Pugnalata, che le seicentomila lire le ha superate di qualche deca.

Mario Germani

IPPICA / LA TRIS A MILANO

## Uno squadrone al via

MILANO — Prima i penalizzati a San Siro, poi lo start all'Arcoveggio, la Tris è speciale nell'alternare i suoi protagonisti. Oggi si ritorna sulla pista milanese (e saranno ben ventisei i cavalli al via), quindi gli inseguitori dovrebbero, secondo logica, fare man bassa, però non è detto che i vari Flashy Frisco, On Top Bi e Ordillo siano già arrivati al palo...

Difatti troviamo altri soggetti in grado di fare bella figura, e fra questi Meneib, Laceno e Luxor del Pino ci stanno, al pari di Impari Jet e Oké Fortuna che sembrano i più agguerriti del secondo nastro.

Premio Latest Record, lire 30.000.000, metri 2060 = 2120, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Glenfiddich (M. Milani); 2) Ingle Mir (S. De Lorenzo); 3) Operibus (M. Santi); 4) Iorlobel (M. Guasti); 5) Nord Line (M. Schettino); 6) Nottambula Rp (M. Visco); 7) Luxor del Pino (E. Gubellini); 8) Laceno (L. Canzi); 9) Meneib (Gio. Matarazzo); 10) Niso Om (L. Pasolini).

A metri 2080: 11) Nissabi (E. Demuru); 12) Olemar (M. Giordani); 13) Nitda Mo (I. Berardi); 14) Narino (A. Milani); 15) Ino di Taco (G. Schettino); 16) Impari Jet (V. Sciarrillo); 17) Oké Fortuna (S. Milani); 18) Orgosolo (F. Gubellini); 19) Isemburg Effe (M. Monti); 20) Losdorf (A. De Felice).

A metri 2100: 21) My Heart Ok (A. Pollini); 22) Kitten Tara (S. Pasolini); 23) Ordillo (M. Capanna); 24) On Top Bi (L. Orlandi); 25) Lancere Or (F. Pasini).

A metri 2120: 26) Flashy Frisco (M. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) MENEIB. 26) FLASHY FRISCO. 16) IMPARI JET. Aggiunte sistemistiche: 23) ORDILLO. 24) ON TOP BI. 7) LUXOR DEL PINO.

m. g.

Marco

963.21 -0.02

PIAZZA AFFARI

# Fitta pioggia di vendite: poi il mercato recupera

MILANO — Poteva andare peggio. È finita con una flessione dell•indice Mib contenuta all•1,53 per cento una seduta iniziatasi malissimo. Il mercato ha riaperto i battenti dopo le feste di Pasqua sotto una fitta pioggia di vendite, disturbato dall•ennesimo attacco del leader della Lega Nord, Umberto Bossi, all•alleato Berlusconi e condizionato dal ribasso di lunedì a Wall Street. Le vendite a Piazza Affari sono anche dipese da qualche investitore internazionale che ha realizzato i notevoli guadagni ottenuti sulla piazza milanese nell•ultima settimana. «La tendenza del mercato resta positiva — avvertono comunque gli operatori — e lo dimostrano gli acquisti che sono ricomparsi nell•ultima parte della seduta».

La paura è passata anche a Wall Street dove il mercato ha aperto in deciso rialzo offrendo opportunità di recupero a quasi tutte le Borse europee. L•ultimo indice Mibtel ha infatti segnato un calo dello 0,43 per cento, contro il ribasso del 2,80 registrato in apertura. Gli scambi hanno continuato a veleggiare su livelli elevati con 1360 miliardi di controvalore fatti segnare solo sul circuito telematico. Tra i titoli guida, le Fiat hanno ceduto l•1,07 per cento a 5554 lire, più pesanti le Montedison a 1383 (-2,33%). Le Olivetti hanno chiuso in calo del 2,11 a 2650, le Mediobanca del 2,59 a 8047.

## BORSA DI MILANO

## TRATTAZIONE CONTINUA

## FONDI D'INVESTIMENTO

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Bca Briantea | 12800 | 12650 | +1.19 |
| Bca Mantovana | 114200 | 114200 | -0.00 |
| Bca Prov Na | 5050 | 5090 | -0.79 |
| Broggi Izar | 1650 | 1620 | +1.85 |
| C.A.B. | 8390 | 8505 | -1 35 |
| Calz. Varese | 438 | 430 | +1.86 |
| Cibiemme Plast | 72 | 73.75 | -2.37 |
| Condotte Acqua | 45 | 45 | -0.00 |
| Cr Valtellina | 17000 | 17010 | -0.06 |
| Creditwest | 8590 | 8700 | -1.26 |
| Ferr Nord Mi | 2700 | 5000 | -46.00 |
| Finance | sosp | sosp | - |
| Finance Priv | sosp | sosp | - |
| Frette | 3845 | 3845 | -0.00 |
| Ifis Pr | 994 | 994 | -0.00 |
| Inveurop | sosp | - | - |
| N. Edif. | .128 | 125 | +2.40 |
| N. Edif. Rnc | 790 | 790 | -0.00 |
| Napolet. Gas | 3290 | 3050 | +7.87 |
| Nones | 1270 | 1270 | -0.00 |
| Pop Comm Ind | 16900 | 16900 | -0.00 |
| Pop Crema | 53200 | 53000 | +0.38 |
| Pop Cremona | 10000 | 9900 | +1.01 |
| Pop Emilia | 99400 | 99300 | +0.1 |
| Pop Intra | 12900 | 12650 | +1.98 |
| Pop Lecco | 17992 | 17991 | +0.01 |
| Pop Lodi | 13050 | 12950 | +0.77 |
| Pop Luino Va | 17150 | 17150 | -0.00 |
| Pop Milano | 5230 | 5230 | -0.00 |
| Pop Novara | 10700 | 10600 | +0.94 |
| Pop Siracusa | 14600 | 14650 | -0.34 |
| Pop Sondrio | 59200 | 59100 | +0.17 |
| Sifir Pr | 1380 | 1380 | -0.00 |
| Terme Bognanco | 177 | 177 | -0.00 |
| Zerowatt | 5090 | 5090 | -0.00 |

## BORSA DI TRIESTE

| Titoli | Prec. | Odierni |
|---|---|---|
| **MERCATO UFFICIALE** | | |
| Warrant Generali 91/01 | vedi telematico | |
| Warr. Ras risp. | vedi telematico | |
| Lloyd Adriatico | vedi telematico | |
| Lloyd Adriatico risp. | vedi telematico | |
| Snia BPD risp. | vedi telematico | |
| G.L. Premuda | 1690 | 1750 |
| G.L. Premuda risp. | 1170 | 1170 |
| Warrant Sip 91/94 | vedi telematico | |
| Bastogi Irbs | 85 | 87 |
| Comau | vedi telematico | |
| Tripcovich | 2400 | 2325 |
| Tripcovich risp. | 1190 | 1190 |
| Attività Immobiliari | vedi telematico | |
| Gilardini | vedi telematico | |
| Gilardini risp. | vedi telematico | |
| Dalmine | 459 | 440 |
| Lane Marzotto risp. | 10250 | 10600 |
| Lane Marzotto rnc. | 6300 | 6500 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.Pro.Zoo | 1200 | 1200 |
| Carnica Assicurazioni | 3200 | 3200 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct Nov 98 | 100.65 | - |
| Cct Dic 98 | 100 65 | - |
| Cct Gen 99 | 100.65 | -0.05 |
| Cct Feb 99 | 100.40 | -0 19 |
| Cct Mar 99 | 100.60 | - |
| Cct Apr 99 | 100 60 | -0 09 |
| Cct Mag 99 | 100.60 | -0 05 |
| Cct Lug94 Au 70 | 100.30 | - |
| Cct Ecu 91/96 | 106.50 | - |
| Cct Ecu Mz97 | 120 50 | - |
| Cct Ecu Mg97 | 112 00 | +2 75 |
| Cct Ag99 | 100 80 | +0 15 |
| Cct Nv99 | 100 65 | - |
| Cct Ge2000 | 100 95 | +0 15 |
| Cct Fb2000 | 100 60 | - |
| Cct Mz2000 | 100 55 | - |
| Cct Ecu Ot95 | 106 90 | -0 09 |
| Cct Gn99 | 100 70 | +0 15 |
| Cct Ecu St95 | 104 15 | -1 28 |
| Cct Ecu Fb96 | 106 95 | +1 37 |
| Cct Mg2000 | 100 60 | - |
| Cct Gn2000 | 100 75 | - |
| Cct Ag2000 | 100 90 | - |
| Cto Giu 95 | 103 35 | - |
| Cto Giu 95 2 | 103 50 | -0 09 |
| Cto Lug 95 | 103 70 | -0 24 |
| Cto Ago 95 | 103 90 | -0 15 |
| Cto Set 95 | 104 50 | -0 24 |
| Cto Ott 95 | 104 50 | +0 05 |
| Cto Nov 95 | 104 65 | -0 28 |
| Cto Dic 95 | 105 00 | - |
| Cto Gen 96 | 104 90 | -0 19 |
| Cto Feb 96 | 105 20 | -0 23 |
| Cto Mag 96 | 105 95 | - |
| Cto Giu 96 | 106 25 | -0 14 |
| Cto Set 96 | 107 20 | - |
| Cto Nov 96 | 107.35 | - |
| Cto Gen 97 | 107.60 | -0.13 |
| Cto Apr 97 | 108.25 | +0.13 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 20350 | 20400 |
| Argento (per kg.) | 294500 | 295700 |
| Sterlina vc | 149000 | 160000 |
| Sterlina nc(ante 74) | 152000 | 162000 |
| Sterlina nc(post 74) | 151000 | 161000 |
| Krugerrand | 630000 | 690000 |
| 50 Pes.Messicani | 760000 | 815000 |
| 20 Dollari Liberty | 680000 | 760000 |
| Marengo Svizzero | 119500 | 129000 |
| Marengo Italiano | 120000 | 130000 |
| Marengo Belga | 117500 | 127000 |
| Marengo Francese | 118500 | 128000 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | +1,79% |
| Londra | +0,97% |
| Francoforte | +1,18% |
| Parigi | +0,88% |
| Zurigo | +0,45% |
| Tokio | +2,31% |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro | 1631.67 | 1611.28 |
| Ecu | 1859 61 | 1858 29 |
| Marco | 963.21 | 963.40 |
| Fr Francese | 281.83 | 282.19 |
| Sterlina | 2393.99 | 2392 75 |
| Fiorino | 857.87 | 857.52 |
| Fr Belga | 46.753 | 46.768 |
| Peseta | 11.857 | 11.844 |
| Cor Danese | 245.36 | 245.32 |
| L. Irlandese | 2310.93 | 2311.70 |
| Dracma | 6.553 | 6.538 |
| Escudo | 9.431 | 9.403 |
| D Canadese | 1170 08 | 1164.30 |
| Yen | 15.815 | 15.666 |
| Fr Svizzero | 1145.03 | 1142.35 |
| Scellino | 136 93 | 136 94 |
| Cor Norvegese | 221.68 | 221.51 |
| Cor Svedese | 205 81 | 205.83 |
| M Finlandese | 296.88 | 294 66 |
| Australiano | 1144 29 | 1131.12 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var. % |
|---|---|---|
| Imi N.Pignone W Ind | | - |
| Cb. Valtell 94 | 160.00 | - |
| Cb. Saffa 91-96 | 108.35 | -2.38 |
| Cb. Saffa R 91-96 | 103.80 | -0.19 |
| Pop.Bergamo-Cr.Vares | 120.65 | -1.91 |
| Pop.Brescia 6% 93-99 | 129.25 | - |
| CentroBam 92-96 | 123.50 | +0.87 |
| Finmecc 88/93 9% | | - |
| Gifim 8% 1994/2000 | 109.00 | - |
| Iri Ansaldo Tr.89/95 | 130.00 | -1.88 |
| Mediob Cir Rnc | 109.45 | +0.13 |
| Mediob Fid.Vetraria | 100.00 | +0 10 |
| Olivetti 93/99 7.50% | 261.50 | -0 60 |
| Mediob Franco Tosi | 101 60 | -1 35 |
| Mediob Italmob.Ris | 130.50 | -2.61 |
| Mediob Italgas 95 | | - |
| Mediob Pirelli 96 | 109.40 | +0.59 |
| Mediob Snia Fibre | | - |
| Mediob Unicem | 115 00 | -1 70 |
| Mediob Bco Roma | | - |
| Mediob Cem Sicilia | 96 90 | -0 61 |
| Mediob Alleanza | 139 00 | -0 71 |
| Pirelli Spa | 126 45 | -0 82 |
| Saffa 87/97 | 103 00 | +3.00 |
| Serfi 90-95 | 103.00 | +1.47 |
| Ciga 88/95 | 100.05 | +0.30 |

DOPO LA GRAVE FLESSIONE DI LUNEDI'

# Wall Street rimbalza

NEW YORK — Si allarga il recupero del listino americano che intorno a metà giornata, ieri era leggermente al di sotto dei massimi di seduta (+61 punti). Gli operatori osservano che il rimbalzo tecnico era atteso dopo la recente fase negativa del listino. Tuttavia potrebbe trattarsi di un fenomeno momentaneo, «il rimbalzo del gatto morto» dice un'analista della Lehman brothers secondo la quale i rendimenti dei titoli di stato dovrebbero continuare a salire nel breve - medio termine deprimendo così ulteriormente il listino.

Il rialzo continua ad essere guidato da un movimento di ricopertura che trae forza anche dall'andamento sostenuto dei prezzi dell'obbligazionario. Tra i titoli in evidenza il comparto dei trasporti penalizzato da continue liquidazioni nelle ultime due settimane. Forti rialzi per i titoli delle tre grandi di Detroit.

Il ribasso di lunedì, il sesto nelle ultime sette sedute, ha precipitato Wall Street ai minimi dal 12 ottobre 1993, per la prima volta da allora sotto la quota 3.600 in chiusura. Nel durante, poi, il Dow Jones è sceso a 3.553,05, sfondando il recente minimo intermedio (3.559,39) toccato solo giovedì scorso. Ce n'è a sufficienza da rendere inquieti anche gli ottimisti — che però non sono affatti scomparsi ed anzi restano apparentemente preminenti — tanto più che il profilo grafico dell'assestamento, se di semplice assestamento si tratta, si è incurvato decisamente verso il basso: ben 23 sedute per passare da 3.900 sotto 3.800, ma solo tre per sfondare la quota 3.700 e altrettante per la quota 3.600, con una perdita del 5,2% dal recente massimo di 3.895,65 (18 marzo), il tentativo più alto di recupero. Wall Street appare in bilico fra le possibilità di ripresa e un proseguimento della scivolata.

## L'instabilità regna sovrana ovunque

*LOS ANGELES — Che paura! La girandola dei miliardi di dollari per ben due ore e mezzo ha travolto il mercato di Wall Street al ribasso, provocando un panico generalizzato che a un certo punto si è fermato. Lunedì mattina, venti minuti dopo l'apertura del listino, l'indice Dow Jones è sceso in picchiata perdendo il 5% in meno di un'ora con il 75% dei titoli guida in svendita. I meccanismi elettronici sono scattati automaticamente e si pensava addirittura a una chiusura anticipata della borsa. A metà seduta, invece, le grosse aziende di brokeraggio si sono gettate ad acquistare titoli preziosi sottovalutati e l'indice ha recuperato più della metà della perdita, chiudendo con un accettabile ribasso dell'1%.*

*Nervosismo, isteria, una continua altalena, mentre il ministero del lavoro rilasciava i primi dati sull'occupazione e l'economia nel primo trimestre dell'anno 1994: eccellente è dir poco. L'economia statunitense vola. Il termine recessione ormai viene usato al passato e anche i più cauti tra gli analisti economici hanno gettato la maschera e si dice ormai chiaramente che si sta andando verso un periodo di prosperità economica che determinerà il più grosso balzo in avanti di questo secolo. Com'è possibile, quindi, che in concomitanza con un'economia che va a gonfie vele, in tutti i settori di intervento, la Borsa va a caduta libera segnando un record negativo dopo l'altro? I motivi sono diversi, ma gli esperti sono concordi nell'analisi.*

*«In un certo senso è la sconfitta del mercato globale e la dimostrazione che gli Usa e il resto del mondo stanno seguendo piste diverse» spiega Marta Harris della Paine Webber Securities «Wall Street è un termometro politico delle condizioni planetarie e l'instabilità regna sovrana dovunque: Europa ed America Latina in testa. Mentre in Usa la conflittualità è ridotta al minimo, come si è visto dallo scandalo Whitewater che non ha incrinato la popolarità di Clinton, in Russia, Germania, Italia abbiamo sentito squilli di tromba caotici, il che è sempre un pessimo segnale per l'economia.*

*«In Giappone la recessione stagna, e in America Latina ricominciano le turbolenze. Il Messico sta per affrontare la più lunga stagione della propria vita politica dai tempi di Zapata». Le dichiarazioni dell'on. Fini rilasciate in un'intervista a La Stampa, sono rimbalzate in Usa con enorme clamore e l'intera Europa è diventata modello di «tendenza caotica verso uno scontro frontale autoritario tra forze antagoniste» ha commentato il Wall Street Journal. In Messico, l'assassinio del candidato presidenziale Colosio ha destabilizzato la situazione interna facendo fuggire gli investitori, e i fondi comuni d'investimento internazionali sono crollati.*

*Per poter far fronte alle immediate perdite, i grossi investitori sono stati costretti a liquidare per raggranellare danaro contante trascinando il listino al ribasso. È un paradosso. Perché l'industria statunitense è sana e la maggior parte dei titoli risultano oggi sottovalutati. Ma l'avanzata della destra in Europa, da Roma a Mosca, l'indurimento della Corea e della Cina, e nuovi imprevisti sommovimenti di carattere antistatuale nel cuore del Sud America, hanno spinto gli investitori alla vendita in attesa di capire che cosa sta accadendo. I piccoli investitori vendono i titoli e acquistano Bot e Cct, spingendo la Banca d'America verso un ennesimo rialzo del tasso di sconto per paura di un'impennatainflazionistica. Secondo la maggior parte degli analisti l'economia ha ripreso troppo in fretta.*

*La locomotiva Usa è partita a razzo, ma non è riuscita a trascinarsi dietro alcun vagone. Come faceva notare Lee Jacocca «ce ne siamo andati per la nostra strada, da soli» e in un mondo sempre più piccolo dove la tornata elettorale in uno dei sette grandi paesi industriali può far pendere la bilancia da una parte o dall'altra, il protezionismo risulta perdente. La Merryl Lynch e la Prudential Bache, comunque, prevedono un cielo roseo entro le prossime settimane. Si aspettano le nuove mosse in politica estera di Clinton, perché il danaro disinvestito dall'America Latina e dall'Asia ha deciso di andare in Europa via New York; il che vuol dire che in quelle zone ci sarà molta turbolenza: quando manca il danaro, la gente scende in piazza. E gli Usa, questa volta, non potranno stare alla finestra.*

*Sergio Di Cori*

PREVISTA UN'AFFLUENZA RECORD ALL'ASSEMBLEA DEL 14 APRILE

# Credit, i duecentomila all'assalto

### Almeno mille sono previsti fisicamente a Genova: prima riunione da public company

MILANO — «I Signori Azionisti sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all' orario di inizio dell'Assemblea, in modo da agevolare le operazioni di ammissione e, conseguentemente, il puntuale inizio dell'adunanza». A Genova per l'assemblea del Credito Italiano, che si terrà il 14 aprile (16 aprile in seconda convocazione) è atteso l'arrivo di quasi mille azionisti che saranno sistemati al Centro congressi Expo-Porto Antico, cioè i magazzini del cotone che possono accogliere circa 1.400 persone.

Gli avvisi di convocazione già preannunciano l'arrivo in massa degli azionisti per quella che sarà la prima riunione dell'era delle public company. Esattamente una settimana dopo toccherà alla Comit chiamare a raccolta i soci.

Nella città ligure, dove il Credit ha sede sociale, gli azionisti dovranno in primo luogo nominare il nuovo consiglio di amministrazione che si presenterà dimissionario. Del consiglio attuale fanno parte Natalino Irti (presidente), Enrico De Mita e Arrigo Gattai (vicepresidenti), Egidio Giuseppe Bruno e Pier Carlo Marengo (amministratori delegati) e i consiglieri Pietro Ciucci, Vittorio Di Stefano, Paolo Gastaldi, Tommaso Vincenzo Milanese, Giovanna Recchi, Gianmario Roveraro. Il consiglio che uscirà dall'assemblea potrà avere un minimo di sette e un massimo di 14 membri.

La formazione del nuovo Consiglio sarà dunque delineata dalla prossima assemblea degli azionisti.

Ma già alcune indicazioni sono chiare. Innazitutto il presidente, Natalino Irti, ha ribadito che non intende ripresentare la propria candidatura; in secondo luogo i principali azionisti finora venuti allo scoperto, cioè la Ras e la Franco Tosi del gruppo Pesenti, hanno manifestato il loro appoggio all'attuale management. Tra i «grandi» soci storici, poi, vi sono la Nippon Life e la Commercial Union che, pur non avendo rappresentanti in consiglio, hanno finora approvato la gestione della banca. Per quanto riguarda Piero Barucci, fonti del governo confermano l'intenzione del ministro del Tesoro di non dimettersi dall'incarico fino alla fine dell'attività dell'attuale governo, questo in linea con le sollecitazioni del presidente del consiglio. Barucci, nel Credit, è attualmente direttore centrale in aspettativa.

Sul fronte del voto, resta da definire l'eventuale ruolo dei sindacati per la rappresentanza in assemblea dei dipendenti-soci (a cui fa capo circa il 4% del capitale) mentre Assorisparmio, che si trova in sintonia con la strategia dell'attuale management, ha avviato una campagna di raccolta di deleghe che potrebbero essere intestate a una serie di professionisti vicini all'associazione.

**Poco meno di 200 mila azionisti**

Gli azionisti del Credit sono poco meno di 200 mila; ai primi 30 azionisti, secondo calcoli approssimativi, farebbe capo il 25-30 per cento del capitale. Ecco i principali azionisti, tra parentesi le quote di chi non ha confermato né smentito ufficialmente la partecipazione.

| Azionista | Quota |
|---|---|
| Ras | 2,999% |
| Franco Tosi International (Pesenti) | 2,88 % |
| Nippon Life | 1,36 % |
| Gestione Fondi Fininvest | 1,2 % |
| Chase Nominees | 1,04 % |
| Fondigest | 1,00 % |
| Natwest | 0,3 % |
| Commercial Union | (2%) |
| Bastianello (Pam) | (2%) |
| Toro | (1%) |
| Dipendenti Credit | (4%) |

Vi sono poi Benetton, Diego Della Valle, Luxottica, Coin, Maramotti e Akros che avrebbero quote intorno all'1%.

ASSICURAZIONI

# Tutti contro l'Ina: scoppia una bufera sulle cessioni legali

**In ballo c'è una torta da 5.500 miliardi: l'Ina poteva offrire una garanzia sulle assicurazioni vita per conto dello Stato. Dal maggio '93 la Cee ha però cancellato questo meccanismo. Ora questi miliardi devono tornare al mercato. Ma su come questo dovrebbe avvenire è scoppiata la guerra.**

ROMA — È bufera nel mondo assicurativo per una torta da 5.500 miliardi che dovrebbe tornare al mercato entro il '98 e che costituisce una spada di Damocle sulla privatizzazione dell'Ina. Tutte le compagnie italiane stanno inviando da martedì, tramite i loro legali, lettere al ministero del Tesoro, all'Ina e alla Consap con le quali formalizzano altrettante diffide ad «assumere comportamenti che possano in qualsiasi modo comportare lesioni o pericoli di lesione» dei diritti alla restituzione delle attività costituite a copertura delle riserve tecniche delle cessioni legali.

Si tratta del meccanismo di riassicurazione delle polizze vita cancellato il 20 maggio '93 per effetto della normativa Cee. L'Ina offriva, per conto dello Stato, una garanzia sulle assicurazioni vita ottenendo dalle compagnie una quota dei premi. Con un decreto legge è stato previsto un meccanismo per far tornare al mercato le attività cumulatesi nel tempo pari, appunto, a 5.500 miliardi.

Le compagnie contestano la titolarità della Consap all'operazione e la solidità della dotazione finanziaria della concessionaria. Contestano anche il decreto legge che ha cancellato la responsabilità in solido dell'Ina per i «debiti» verso il mercato e chiedono più garanzie o, in alternativa, la restituzione immediata delle cessioni legali. Secondo il presidente della Consap, Mario Fornari, «la presa di posizione delle compagnie, con un'iniziativa evidentementeconcordata, appare, dal loro punto di vista, comprensibile. La nostra dotazione per le cessioni legali — ha dichiarato Fornari — in ogni caso non è facilmente liquidabile. Mi sembra che l'iniziativa voglia porre la questione all'esame del nuovo governo. Servirebbe un disegno di legge per sistemare organicamente tutta la materia».

«Le compagnie sostengono — ha proseguito Fornari — che le riserve matematiche affidate alla Consap non danno garanzie sulla restituzione delle cessioni legali, sollecitano la corresponsabilità dell'Ina e, soprattutto, del Tesoro. Mi sembra che abbiano posto il caso per spingere il nuovo governo a ridefinire la questione. Un disegno di legge potrebbe, ad esempio, contribuire a definire meglio i limiti delle responsabilità patrimoniali della Consap e del Tesoro. Finora sulla questione si è andati avanti a colpi di decreti legge, ma si tratta di strumenti palesemente inadeguati».

Il presidente della Consap ha ricordato che la concessionaria ha una dotazione finanziaria costituita da asset «difficilmente liquidabili in tempi brevi». I circa 3 mila miliardi di immobili trasferiti dall'Ina alla Consap «difficilmente potranno essere ceduti entro i 5 anni previsti dal decreto legge, almeno non con un mercato immobiliare così depresso. In ogni caso se dovessi procedere in tempi brevi rischierei di svendere».

«AUMENTI»

# Efim difesa: assemblee rinviate di un mese

ROMA — Non si svolgeranno neanche in seconda convocazione, prevista per domani, le assemblee delle cinque società caposettore della difesa Efim (Agusta, Oto Melara, Officine Galileo, Sma e Breda meccanica bresciana). Gli azionisti erano già stati convocati il 25 marzo per approvare gli aumenti di capitale a copertura delle perdite, ma la mancanza di dati precisi sullo stato patrimoniale delle società, aveva consigliato uno slittamento dei tempi. Una situazione che non si è risolta in questi dieci giorni e che renderà necessaria una nuova convocazione delle assemblee. Secondo fonti della gestione commissariale dell'Efim, una nuova convocazione non sarà possibile prima di un mese o 45 giorni.

Alla base dal mancato svolgimento delle assemblee ci sono dei problemi tecnici legati al futuro delle cinque società e alla quantificazione della loro situazione debitoria. La Finmeccanica, dopo averne rilevato il 18 gennaio scorso le attività industriali, vanta su Agusta, Oto Melara, Officine Galileo, Sma e Breda meccanica bresciana, un opzione di acquisto anche per le «scatole vuote».

MOODY'S

# Un futuro in grigio per le Tlc europee

ROMA — La tabella di marcia voluta dall'Unione europea con la completa apertura del mercato delle telecomunicazioni entro la fine del 1998 è destinata ad aumentare la pressione competitiva sull'industria del settore.

Per quanto questo passaggio possa essere graduale, nel lungo periodo Moody's prevede la possibilità di un'erosione della qualità del credito nei casi in cui la «deregulation» non sia accompagnata da una ristrutturazione adeguata al nuovo contesto.

La transizione verso un sistema di mercato, scrivono gli analisti dell'agenzia statunitense, comporterà «la creazione di varie "authority" indipendenti dai governi degli Stati; un processo di privatizzazioni che consenta pari opportunità a tutti i concorrenti (. . . ); un'opera di "deregulation" con l'ingresso di nuovi gestori in grado di acquistare quote di mercato». Moody's individua alcune conseguenze di questa ristrutturazione.

Per prima cosa, «l'industria delle telecomunicazioni europea ha perso buona parte del sostegno dei vari governi».

SERRANO LE FILE I SINDACATI CHE NON SI ATTENDEVANO UNA VITTORIA DELLA DESTRA

# Tornano alla carica Cgil, Cisl e Uil

### Si moltiplicano le riunioni per accelerare l'unità - Gli autonomi, intanto, alzano la voce

ROMA — Tornano alla carica Cgil, Cisl e Uil. La vittoria elettorale della destra proprio no, non se l'aspettavano. E' quindi tempo di serrare i ranghi.

Studiare una nuova strategia. Unitaria, soprattutto.

Dopo anni di discussioni è arrivato il momento di accelerare. Le riunioni tra i tre segretari generali si moltiplicano. Ieri è toccato alla sede della Cisl ospitare il «gran consiglio».

L'obiettivo è quello di avviare la «fase costituente» per l'unità con la definizione di uno «statuto ad hoc» del sindacato unitario ma anche di una strategia e linea comune. I tempi, però, non saranno brevi. Solo alla fine della prossima estate si potrà riunire una «assemblea» generale delle strutture e dei quadri senza escludere la «base» vera e propria chiamata a varare lo «statuto» del sindacato unitario al quale dovrebbe lavorare un'apposita commissione. E in un paio d'anni il gioco dovrebbe essere fatto.

Ma oltre lo statuto Cgil, Cisl e Uil debbono trovare un accordo sul «modello» di sindacato che vogliono realizzare. E qui stanno i problemi per la diversità di vedute fra le tre confederazioni. Si dovrà trovare un'intesa sul rapporto tra il «peso» che dovranno avere gli iscritti e i non iscritti e sul ricorso a taluni strumenti di consultazione (dal referendum alle assemblee).

*Cerioli (Cisal): ora i vincitori passino ai fatti concreti*

Insomma bisognerà mettere da parte, una volta per tutte, le difficoltà, gli ostacoli interni che accompagnano ogni trattativa.

Adesso, quindi, è più che mai necessario chiarire l'atteggiamento da tenere con il nuovo governo sciogliendo il nodo della «neutralità» che è stato oggetto di polemiche e contrasti. Su una cosa sono d'accordo Cgil, Cisl e Uil: l'intesa sul costo del lavoro va rispettata. Ad ogni costo. Del resto ci sono i contratti da rinnovare sulla base delle nuove regole. «E noi non ci attrezziamo a fare un sindacato di opposizione», ha già detto il segretario generale aggiunto, Raffaele Morese.

Sta di fatto, però, che i sindacati autonomi ora alzano la voce: basta con il monopolio di Cgil, Cisl e Uil. Il «nuovo» deve avanzare anche nel mondo sindacale, sottolineano. Tuttavia la preoccupazione per il futuro del paese si sente anche tra di loro. Il segretario generale della Cisal, Gaetano Cerioli, non usa mezzi termini: «I lavoratori e i disoccupati non possono permettersi il lusso di assistere a esibizioni di politica-spettacolo, ma chiedono comportamenti responsabili e coerenti con i programmi annunciati in campagna elettorale».

Per Cerioli «questo è il momento in cui gli italiani si attendono che i vincitori passino dalle parole ai fatti.

I lavoratori e i disoccupati chiedono a gran voce che tutti i gruppi della nuova maggioranza si affrettino a mettere a punto un programma in grado di favorire una rapida ripresa dell'economia e dunque il rilancio dell'occupazione».

# Gatt, nel '94 il commercio sarà in ripresa

**ROMA — Il 1993 ha fatto registrare al commercio mondiale un calo, in termini di volume, del 2% rispetto al '92, pari a una crescita del peso delle esportazioni sulla bilancia commerciale del 2, 5% rispetto al 4, 5% del '92.**

**La stima è stata diffusa ieri, con una settimana di anticipo rispetto all'incontro del 12-15 aprile a Marrakesh, da un rapporto pubblicato dagli economisti del Gatt, General Agreement of Tariffs and Trade.**

**Secondo le previsioni di Ginevra una ripresa della crescita del volume degli scambi commerciali dei paesi membri potrebbe già registrarsi a fine anno, nell'ordine di un aumento del 5%, sempre che si verifichino le condizioni di ripresa dell'economia nei paesi dell'Europa occidentale e in Giappone.**

**Nonostante la crescita del commercio mondiale continui a superare quella della produzione, scrive il rapporto del Gatt, «il rallentamento degli scambi commerciali dello scorso anno è soprattutto da attribuire agli effetti della recessione nell'Europa occidentale».**

**Sulla base del valore nominale della bilancia commerciale complessiva, il commercio mondiale ha fatto registrare nel 1993 un totale di 3. 600 miliardi di dollari, pari a un calo del 2% dall'anno prima, flessione attribuibile, non solo alla recessione europea, ma anche all'apprezzamento del dollaro nei confronti delle maggiori valute europee. Nei confronti dei paesi occidentali il valore in termini di esportazioni è stato di 1. 326 miliardi di dollari, in calo del 9% accompagnato da un calo del 10, 5% sul fronte delle importazioni, rispetto all'anno prima e registrando la contrazione più consistente da dopo la seconda guerra mondiale.**

**Al contrario, aree a forte ripresa commerciale sono risultate il Nord America (+4, 5%), l'America Latina (5%) e l'Asia (+7, 5%).**

**In forte aumento del valore degli scambi nipponici (+6%) è invece da attribuire, spiega il Gatt, all'apprezzamento dello yen nei confronti del dollaro e non a un aumento dell'export.**

**Il rapporto del Gatt include infine una classifica dei maggiori paesi esportatori-importatorinell'ambito dei suoi membri.**

**Gli Stati Uniti risultano, sia in termini di volume commerciale, sia in termini di commercio in servizi, al primo posto con un totale di 465 miliardi di dollari in esportazioni e 603 miliardi in importazioni. L'Italia, i cui dati non risultano aggiornati al 1993 dal Gatt, mantiene nella classifica per volume commerciale il sesto posto dietro Usa, Germania, Giappone, Francia e Gran Bretagna, con un totale di 168 miliardi di dollari di export e 147 miliardi di import.**

**Ancora più attivo il nostro paese risulta in termini di scambi in servizi commerciali dove risulta al terzo posto nelle esportazioni, dopo Stati Uniti e Francia, con 65, 2 miliardi di dollari, e al quinto posto (67, 2 miliardi di dollari) in termini di import dopo Germania, Stati Uniti, Giappone e Francia.**

GRAN MOVIMENTO NEL SISTEMA BANCARIO

# Popolari in fusione

## Ultimo caso in regione: l'Antoniana a Gemona - Ma le Casse restano in attesa

ROMA — Fusioni e acquisizioni sono sempre più «popolari» nel sistema bancario: sono infatti una trentina le banche popolari che, nel corso degli ultimi mesi, sono state oggetto di acquisizioni, incorporazioni e fusioni che hanno dato vita a istituti di maggiori dimensioni.

Mentre vanno a rilento gli accorpamenti tra Casse di Risparmio (dove sembra prevalere la politica delle alleanze e delle piccole partecipazioni) e quelli tra banche ordinarie - un'operazione più volte auspicata dalla Banca d'Italia - sono insomma le banche popolari (insieme alle più piccole Casse rurali e artigiane) a guidare la classifica dei «matrimoni» creditizi.

Nei primi tre mesi del 1994, ad esempio, sono già state avviate le procedure che porteranno alla nascita della Banca Popolare dell'Adriatico (dalla fusione tra la Popolare pesarese e ravennate e quella abruzzese-marchigiana) e all'incorporazione della Popolare di Venezia da parte della Popolare vicentina.

Mentre si concluderà a fine mese l'offerta pubblica di acquisto (OPA) della Banca d'America e d'Italia, controllata dalla Deutsche Bank, sulla Popolare di Lecco ed il Credito Emiliano ha acquistato la Popolare di Paternò (Catania), si continua a parlare della maxi-fusione padana, quella tra le Popolari di Crema e Cremona (proposta recentemente dal finanziere Ernesto Preatoni) nonostante i ripetuti tentativi di matrimonio a tre con la Popolare di Lodi nella nuova Popolare Padana.

Sempre quest'anno un'altra grande banca nata dalla fusione tra due popolari, la Banca Mediterranea (frutto dell'unione tra la Popolare di Pescopagano e quella di Brindisi), è stata al centro di un'operazione che ha visto la Banca di Roma acquistare una piccola partecipazione con l'obiettivo di giungere al 30%.

Nel 1993 le fusioni e acquisizioni nel mondo delle popolari sono state ancora più frequenti: da quella di maggiori dimensioni (Popolare di Bergamo-Credito Varesino) alla nascita di nuovi istituti come la Popolare pugliese (dalla fusione tra le Popolari di Lecce e Sud Puglia).

Tra le altre operazioni di maggior rilievo, la fusione tra la Popolare dell'Emilia Romagna e quella di Cesena, l'acquisto del Credito Milanese da parte della Popolare di Brescia, l'acquisto della Popolare di Gemona (Udine) da parte della Banca Antoniana di Padova e l'acquisto della Cassa rurale di Benevento da parte della Popolare di Ancona.

### A Trieste un accordo con i commercianti

Guido Gerin

TRIESTE — Un accordo di collaborazione tra la Banca Popolare di Trieste e l'Associazione commercianti al dettaglio volto a supportare le esigenze di natura economica della categoria è stato siglato, nei giorni scorsi, dal professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto, e da Umberto Dorligo, presidente dell'associazione.

L'accordo assume un particolare significato in relazione alla composizione del tessuto economico locale caratterizzato da una forte presenza del terziario e dall'incisivo ruolo esercitato dall'Associazione commercianti al dettaglio in tale contesto.

LLOYD ADRIATICO

# Per le due Giuliana cresce il fatturato e la rete di vendita

TRIESTE — Le due società di assicurazione che fanno capo al gruppo Lloyd Adriatico, Giuliana Assicurazioni e Giuliana Vita, hanno registrato nel 1993 risultati confortanti, come esaminato dai rispettivi consigli di amministrazione.

Nonostante la difficile congiuntura, Giuliana Vita ha raggiunto quasi 6 miliardi di fatturato, alla cui formazione hanno contribuito sia gli sportelli della Banca Antoniana sia — e in misura più sensibile rispetto al passato — la rete agenziale, come effetto dello sviluppo organizzativo dell'impresa.

Infatti — come informa una nota della compagnia — Giuliana Vita conta attualmente 32 agenti che sono anche titolari del mandato della capogruppo Lloyd Adriatico, di cui 9 dispongono di sedi autonome. La rete di vendita è concentrata prevalentemente nel Triveneto, con presenze significative anche in centro Italia.

L'utile lordo dell'esercizio sarà prevedibilmente interessante, anche se sull'utile netto incideranno pesantemente gli oneri fiscali. Per la consorella Giuliana Assicurazioni, che opera esclusivamente nel comparto danni, il consiglio di amministrazione, presieduto da Antonio Sodaro, ha preso atto del notevole sviluppo fatto registrare dall'impresa nel 1993, che ha portato a un fatturato ormai vicino ai 9 miliardi.

Giuliana Assicurazioni opera tramite agenti — circa una quarantina — e brokers, con una distribuzione della raccolta premi quasi uguale fra i due canali. Gli indirizzi produttivi seguiti nell'esercizio 1993 hanno consentito di perseguire obiettivi di equilibrio tra i vari rami.

QUADRANTE

# Quella paura del credito

Gli economisti la chiamano «paura del credito» ed è, in pratica, l'esasperazione della giusta cautela che contraddistingue l'atteggiamento del mondo bancario di fronte ai problemi di rischio connessi all'affidamento di credito alla clientela. Ne abbiamo visto un tipico esempio, in questi giorni, quando la Crt — evidentemente afflitta da «paura del credito» — non se l'è sentita di prestare sei miliardi (garantiti dall'acquisto di materie prime) alla Ferriera di Servola, mentre la stessa operazione è stata conclusa in quattro e quattr'otto dalla Banca Antoniana di Padova.

Tutto è bene ciò che finisce bene: solo che l'esempio è un po' più complesso e anche più istruttivo. Il credito di sei miliardi serviva alla Ferriera per acquistare le materie prime necessarie per proseguire la produzione dello stabilimento e, quindi, consentire al Commissario di attuare la prevista vendita dell'azienda in condizioni «ottimali» e, cioè, in produzione e con un pacchetto di ordini. Quindi, la mancata concessione del credito avrebbe bloccato la produzione e inevitabilmente compromesso il valore di vendita dello stabilimento.

Ma non basta. La vendita della Ferriera rappresenta per molti piccoli e medi fornitori triestini dello stabilimento l'ultima e unica possibilità di veder onorati (almeno in parte) i loro crediti. Questi stessi fornitori — a loro volta — sono super-indebitati con le banche (statisticamente la maggior parte proprio con la Crt) per far fronte al mancato pagamento del loro lavoro e perfino per pagare l'Iva sulle fatture non incassate! Ecco che allora questa «paura del credito» può non essere solamente l'invenzione di una nuova espressione letterale ma esprimere, invece, l'esistenza di atteggiamenti del mondo del credito, in generale, che mal si conciliano con la attuale realtà dell'economia e delle esigenze delle imprese. Certo è che con «sofferenze» dell'ordine di 70 miliardi il mondo del credito italiano non può che essere estremamente prudente, ma è altrettanto vero che con il nuovo e recente Testo unico sulle banche è stata rivoluzionata completamente la legge bancaria del 1936, consentendo alle banche di diventare «universali», e, quindi, di raccogliere depositi, di effettuare prestiti di qualsiasi durata, di praticare leasing finanziario, di fornire servizi di pagamento e consulenze, gestioni di patrimoni, partecipazioni all'emissioni di titoli, entrare nel capitale delle imprese non finanziarie.

Quest'ultima possibilità dovrebbe — in particolare — spalancare nuovi orizzonti all'attività bancaria e, soprattutto, a una attività di collaborazione imprenditoriale con il mondo produttivo, con istituti di credito veri partner del mondo industriale. Il recente caso della Ferriera di Trieste ha evidenziato come una banca possa aiutare una impresa ad andare avanti e come possa anche farla semplicemente chiudere: come possa agire in termini strettamente formali e burocratici, oppure con spirito imprenditoriale e sensibilità collettiva. Come sempre, la differenza non sta nelle sigle, quanto negli uomini che stanno dietro alle etichette: la differenza sta nello spirito d'iniziativa dei singoli individui e non nella diversa capacità di interpretare leggi, decreti o regolamenti.

Franco Rosso

SUCCEDE A VERGINELLA

# Assindustria di Trieste: il nuovo vicepresidente è Stavro Santarosa

TRIESTE — Giancarlo Stavro Santarosa, amministratore delegato dell' Editoriale libraria, è stato nominato vicepresidente dell' Assindustria triestina al posto del nuovo presidente della Crt, Roberto Verginella.
Presidente degli imprenditori giuliani è Mauro Azzarita.

Stavro, che rappresentava finora la piccola industria nei vertici dell' associazione, succede a Roberto Verginella, che nelle scorse settimanae aveva presentato le sue dimissioni dalla carica di vicepresidente a seguito della sua nomina a presidente della Cassa di risparmio di Trieste.

Roberto Verginella

LA LJUBLJANSKA HA PERSO LA LEADERSHIP

# Slovenia, la rivoluzione del credito

## E intanto la Skb-Banka punta a conquistare il 25% del mercato

LUBIANA — Nei tempi passati sia in casa che all'interno della federazione jugoslava come anche nei rapporti con l'estero era la Ljubljanska Banka a dettar legge in Slovenia. Lo Stato le aveva concesso il monopolio nei settori bancario e finanziario lasciando solo poche briciole alle altre banche, in special modo casse rurali, che operavano per lo più all'interno di grossi complessi economici. Ora in Slovenia operano 32 banche di varie dimensioni, molte delle quali però dovranno sparire o comunque fondersi tra di loro. Lo impone la nuova legge bancaria che le obbliga in un breve arco di tempo ad avere un minimo di capitale sociale.

Il precedente monopolio della Ljubljanska Banka è scomparso anche perché le banche locali che prima ne facevano parte si sono rese autonome e anche perché tre delle più grosse banche (Lubiana, Maribor e Nova Gorica) di questo complesso sono in fase di risanamento (si assicura che le cose procedano in modo positivo) con il determinante intervento dello Stato. Una banca che in precedenza era specializzata nel finanziamento per la costruzione di immobili ora tende ad occupare una posizione importante nel mondo finanziario e bancario sloveno. E' questa la Skb che già ora occupa il secondo posto, dopo la Ljubljanska Banka. La Skb detiene ore solo il 12%. Soprattutto con l'allargamento della propria rete di filiali in tutta la Slovenia che potrebbe ottenere anche con l'incorporare qualcuna delle attuali piccole banche. Tra poco la Skb aprirà una sua filiale in un grosso edificio a Nova Gorica, a quattro passi dal confine con l'Italia, la cui costruzione è appena terminata. La Skb aveva avanzato la propria offerta per divenire socio di maggioranza nella Komercialna Banka di Nova Gorica ma l'operazione non ha avuto esito.

m. w.

### Slovenia e Ungheria: zona di libero scambio

LUBIANA — Slovenia e Ungheria firmano oggi a Lubiana l'accordo per la creazione della zona di libero scambio tra i due Paesi. Analogamente a quanto fatto con la repubblica ceca e quella slovacca, la Slovenia sta gradatamente abbattendo le barriere doganali con le nazioni facenti parte del Gruppo di Visegrad di cui fa parte anche la Polonia.

Le disposizioni dell'accordo, che verrà siglato dai ministri per i rapporti economici ungherese Bela Kadar, e sloveno Davorin Kracun, verranno applicate a partire dal primo luglio. Il documento elenca tre gruppi di prodotti di cui il primo, che rappresenta il 60 per cento delle esportazioni slovene e il 43 di quelle ungheresi, indica le merci che verranno esentate dalle imposte doganali fin dall'estate. Del secondo gruppo fanno parte i prodotti le cui dogane verranno ridotte e azzerate entro il '97 e il terzo entro il 2001. L'accordo dovrebbe essere vantaggioso per la Slovenia specie nel settore agricolo vista la politica protezionistica attuata da Budapest.

l. b.

SIP

# Tutti i primati del telefonino

ROMA — Alla fine del mese di febbraio gli abbonati al servizio radiomobile erano 1.311.594. Il dato è stato rilevato dalla Sip che, in una nota, precisa che la regione con il maggior numero di abbonati risulta la Lombardia con 240.707 clienti, seguita dal Lazio con 180.873 e dalla Campania e Basilicata con 123.436.

Seguono, nell'ordine, l'Emilia Romagna con 108.112 abbonati, il Veneto con 101.320, il Piemonte-Valle D'Aosta con 97.790, la Toscana con 90.467, la Sicilia con 91.436, la Puglia con 67.015, le Marche e l'Umbria con 53.042, la Liguria con 36.497, la Calabria con 29.394, l'Abbruzzo e Molise con 27.768, il Friuli-Venezia Giulia con 24.270, la Sardegna con 22.000, il Trentino Alto Adige con 17.467.

Sempre in tema di statistiche, i ricavi netti per canoni di abbonamento radio, tv e autoradio sono aumentati da 2.044,3 miliardi nel 1992 a 2.123,4 miliardi nel 1993, mentre i nuovi abbonamenti alla televisione sono passati da 439.716 nel 1992 a 678.080 nel 1993 con un incremento percentuale del 54%.

E' quanto afferma una nota della Rai, in cui si definisce «del tutto destituita di fondamento, pertanto, la notizia sulla presunta maggiore evasione del canone tv nel 1993. L'errore, già commesso in passato è determinato da una frettolosa lettura delle entrate tributarie dello Stato per il 1993 contabilizzate, come è noto, per cassa e non per competenza».

In particolare — sempre secondo una nota diffusa dalla Rai — si tiene conto del saldo, positivo o negativo, dei rinnovi e dei nuovi abbonamenti pagati anticipatamente.

Entro il dicembre 1992 gli abbonati che hanno pagato il canone in anticipo per l'esercizio 1993 sono stati un numero molto più consistente rispetto all'anno precedente (2.540.374 contro 352.892) e all'anno successivo (55.750). Le somme corrispettive, per la contabilità dello Stato, sono confluite nei dati di cassa del 1992 riducendo, conseguentemente, i valori del 1993».

NEGLI ULTIMI MESI IN REGIONE LA CRISI SI FA SENTIRE

# Famiglie sempre più indebitate con le banche: +11,4 per cento

TRIESTE — Negli ultimi mesi la crisi economica, i livelli della disoccupazione e gli eventi politici si sono fatti sentire — e continuano a farsi sentire — sui bilanci domestici delle famiglie residenti nella nostra regione.

In un anno e mezzo, infatti, l'indebitamento — nei confronti del sistema bancario — delle famiglie «consumatrici» del Friuli-Venezia Giulia è salito da 2318 miliardi a 2583 miliardi di lire. Il che equivale a un aumento di 265 miliardi di lire, cioè dell'11,4 per cento; superiore a quello (10,1 per cento) registrato a livello nazionale.

Queste cifre si riferiscono alla consistenza, alla fine dello scorso mese di settembre, degli impieghi bancari, vale a dire dei finanziamenti erogati dalle aziende di credito alle famiglie «consumatrici» della nostra regione, e comprendono i prestiti contro cessioni di stipendio, i mutui, i prestiti su pegno, gli scoperti di conto corrente, gli effetti insoluti e altri impegni finanziari. In genere, si tratta di crediti bancari a breve termine, in particolare di prestiti — in gran parte di entità abbastanza contenuta — necessari per superare difficoltà economiche contingenti, per acquistare o ristrutturare l'abitazione, per comperare l'automobile, o di mutui ipotecari.

Ripartita ipoteticamente fra tutti gli abitanti della regione (neonati compresi), questa cifra corrisponde a un debito «pro capite» di 2 milioni 157 mila lire: una media (superiore del 26 per cento a quella nazionale, pari a 1 milione 712 mila lire), che colloca il Friuli-Venezia Giulia quasi in testa — precisamente al terzo posto — alla graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto «abitanti-impieghi bancari a favore delle famiglie consumatrici».

Livelli di indebitamento superiori si riscontrano, in effetti, soltanto nel Trentino - Alto Adige, con 2 milioni 325 mila lire pro capite, e nella Toscana (2 milioni 319 mila lire).

Disaggregando questi dati a livello provinciale, poi, si constata che, nell'ambito della nostra regione, le famiglie maggiormente indebitate nei confronti degli istituti di credito sono quelle residenti nella provincia di Gorizia, la quale figura al primo posto — fra le quattro province del Friuli-Venezia Giulia — con un debito medio pro capite pari a 2 milioni 729 mila lire (superiore del 26,5 per cento alla media regionale); seguita da quella di Trieste (con 2 milioni 631 mila lire per abitante) e dalle province di Udine e di Pordenone — ambedue con media al di sotto di quella regionale — rispettivamente con 2 milioni 97 mila lire pro capite, la prima, e 1 milione 533 mila lire, la seconda.

In valori assoluti, l'ammontare complessivo degli impieghi bancari degli istituti di credito a favore delle famiglie «consumatrici», in essere alla fine dello scorso mese di settembre, si aggirava intorno ai 1096 miliardi di lire nella provincia di Udine; a 689 miliardi in quella di Trieste e a 422 e 377 miliardi di lire rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Giovanni Palladini

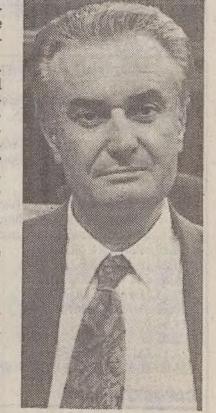
MERCATO DEL LAVORO

# La Regione «aggredisce» l'emergenza occupazione

TRIESTE — Con la legge finanziaria regionale è stato disposto che l'osservatorio del mercato regionale del lavoro operi presso l'Agenzia regionale del lavoro.

In attesa dell'approvazione dello strumento legislativo, il vicepresidente della Giunta e assessore al lavoro, Giancarlo Pedronetto, e l'assessore alle Finanze, Michele Degrassi, hanno presieduto una riunione «per ricercare gli strumenti — afferma una nota — per poter operativamente conoscere le domande e le offerte di lavoro in maniera tale da poter "aggredire" i problemi occupazionali che la giunta regionale ha posto al primo posto del suo programma».

«Di fronte a una situazione di crisi come quella attuale è necessario ricercare un effettivo supporto conoscitivo del fenomeno, sul quale poter intervenire con progetti mirati e con tutti gli strumenti operativi che la legislazione regionale ha messo a disposizione dell'Agenzia del lavoro, per risolvere le situazioni di crisi esistenti, attraverso una formazione professionale strettamente collegata alle esigenze di mercato».

In sintesi «incrociare» la domanda e l'offerta del mercato del lavoro, coordinando gli interventi pubblici e confrontando i programmi della Regione con le parti sociali alle quali viene richiesta una più attiva presenza e una più continua connessione alle esigenze di professionalità e di lavoro.

Giancarlo Pedronetto

E' L'UNICA SPA NATA A TRIESTE NEL 1993

# Elettronica, un «boom» del fatturato per la Breand Trieste

TRIESTE — Si chiama Breand, progetta e costruisce apparecchiature elettroniche e ha una caratteristica che la qualifica come assolutamente unica nel contesto del tessuto produttivo della provincia giuliana: è la sola società per azioni sorta nell'intero arco del 1993.

Si tratta di un primato che offre due diversi punti di lettura: da un lato infatti premia l'intraprendenza imprenditoriale di un gruppo di giovani, guidati da Andrea Brecevich, socio di maggioranza (possiede azioni che rappresentano il 98% del capitale sociale, in totale 200 milioni) e artefice della trasformazione in Spa della vecchia ditta individuale. Dall'altro evidenzia una situazione che certamente non è lusinghiera per l'industria locale che, nel corso del 1993, non ha saputo esprimere realtà parallele. «La trasformazione in società per azioni — spiega Brecevich — è stata decisa per dare un'immagine più solida a un'impresa che non aveva più la possibilità di presentarsi nella sua forma originaria di ditta individuale sul mercato internazionale e italiano, dove la conquista di fette di mercato si effettua anche con il sottolineare la solidità (e quindi si presume la durata) della società».

Ma le intenzioni della Breand Spa si sono tramutate ben presto anche in una tangibile realtà di mercato, verificabili dalla lettura delle cifre del bilancio: dal 1992 al 1993 il fatturato ha fatto registrare un incremento da 650 milioni a quasi 3 miliardi. «Tutto ciò è stato possibile anche perché abbiamo avuto la capacità (e forse la fortuna, sempre necessaria in questi casi) — aggiunge Brecevich — di entrare positivamente nei mercati internazionali. Oggi infatti gran parte del nostro lavoro è rivolto all'estero, dove esportiamo in quantità modems ad alta velocità per banda fonica (28.800 bit per secondo), mentre per quanto concerne il mercato italiano curiamo in esclusiva la distribuzione dei modelli prodotti da una casa taiwanese-americana, la Zyxel».

E in parallelo alla crescita del fatturato globale e pro capite («L'utile viene quasi completamente riversato in azienda, realizzando investimenti tecnologici» precisa Brecevich) si è moltiplicata anche la presenza fisica della Breand Spa sia in Italia che all'estero. «Recentemente abbiamo aperto una filiale a Segrate, in provincia di Milano, allo scopo di seguire commercialmente meglio la clientela, mentre da tempo opera a Penang, in Malesia, una nostra centrale operativa, destinata soprattutto alla costruzione delle apparecchiature». È proprio il caso di dirlo: l'informatizzazione di grandi aziende e di enti importanti (fra i clienti locali della Breand si annoverano la Sip, l'Osservatorio astronomico, la Illy caffè, l'Istituto geofisico, quello talassografico) marcia assieme allo sviluppo di questa azienda. «Anche noi però — precisa il presidente della Spa — siamo costretti a lottare con gli ostacoli che la recessione ha posto sul cammino di quasi tutte le aziende. Il nostro problema, attualmente, è la liquidità, intesa specificamente come la possibilità di scontare le rimesse bancarie e le fatture ai clienti, unitamente alla possibilità di effettuare aperture di credito verso l'estero per l'acquisto dei componenti del modem prodotto».

Ugo Salvini

## RAIUNO

**6.00** EURONEWS
**6.45** UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
**6.45** TG1 FLASH (7.30 - 8.30 - 9.30)
**7.00** TG1 (8 - 9)
**9.35** CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Benedizione mista"
**10.05** UNO PER TUTTI BUONA PASQUA
**11.00** DA NAPOLI TG1
**11.45** CALIMERO
**12.00** BLUE JEANS. Telefilm. "Messaggio d'amore"
**12.25** CHE TEMPO FA
**12.30** TG1 - FLASH
**12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
**13.30** TELEGIORNALE
**14.00** PRIMISSIMA
**14.20** IL MONDO DI QUARK. Documenti.
**15.00** SARANNO FAMOSI. Telefilm.
**15.45** SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
**18.00** TG1
**18.15** IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
**19.05** CARAMELLE
**19.40** MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
**19.50** CHE TEMPO FA
**20.00** TELEGIORNALE
**20.25** CALCIO. ANCONA-SAMPDORIA
**22.25** TG1
**22.40** COMBAT-Film
**23.05** IL LOUVRE. IL TEMPO DI UN MUSEO. Documenti.
**0.00** ROBERTO VECCHIONI IN CONCERTO: BLUMUN
**0.25** TG1 NOTTE
**0.55** DSE - SAPERE. Documenti.
**1.25** FINO A SETTEMBRE. Film (drammatico '77). Di R.Marquand.
**2.55** TG1
**3.05** MALOMBRA. Film (drammatico '42). Di Mario Soldati.
**5.15** TG1
**5.25** DIVERTIMENTI

## RAIDUE

**6.35** CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
**6.40** QUANTE STORIE!
**8.45** EURONEWS
**9.05** LASSIE. Telefilm.
**9.30** IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
**10.20** QUANDO SI AMA. Telenovela.
**11.45** TG2
**12.00** I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
**13.00** TG2 - ORE TREDICI
**13.25** TG2 - ECONOMIA
**13.30** METEO 2
**13.40** SANTA BARBARA. Scenegg.
**14.30** I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
**14.45** BEAUTIFUL. Scenegg.
**15.30** TG2
**15.35** DETTO TRA NOI
**17.00** TG2
**17.05** TG2 MOTORI
**17.20** IL CORAGGIO DI VIVERE. Con R. Bonacina e G. Anversa.
**18.20** TG2 SPORTSERA
**18.30** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con O. Bevilacqua.
**18.45** HUNTER. Telefilm.
**19.35** METEO 2
**19.45** TG2 - TELEGIORNALE
**20.15** TG2 - LO SPORT
**20.20** VENTIEVENTI
**20.40** IL TENENTE DEI CARABINIERI. Film (commedia '86). Di Maurizio Ponzi. Con Enrico Montesano, Nino Manfredi.
**22.35** MIXER DOCUMENTI
**23.20** TG2 NOTTE
**23.35** METEO 2
**23.40** IL CORAGGIO DI VIVERE
**0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**0.35** PALLAVOLO
**1.20** DELITTO SULL'AUTOSTRADA. Film (poliziesco '82).

## RAITRE

**6.25** TG3 - EDICOLA
**6.45** DSE LALTRARETE. Documenti.
**7.00** DSE SCUOLA APERTA. Documenti.
**7.30** DSE TORTUGA. Documenti.
**9.00** DSE ZENITH. Documenti.
**9.30** DSE ENCICLOPEDIA. Documenti.
**10.00** DSE LA BIBLIOTECA IDEALE. Doc.
**10.10** DSE FANTASTICA MENTE. Doc.
**10.30** DSE PARLATO SEMPLICE. Doc.
**12.00** DA MILANO TG3 OREDODICI
**12.15** DA MILANO TGR E
**12.30** DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
**14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**14.20** TG3 POMERIGGIO
**14.50** ROCCO FILIPPINI INTERPRETA J.S. BACH
**15.15** DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
**15.45** TGS DERBY
**15.55** TGS MISCHIA E META
**16.10** CICLISMO.
**17.15** GOLF
**17.45** TGR LEONARDO
**18.00** GEO. Documenti.
**18.35** TG3 SPORT
**18.40** INSIEME
**19.00** TG3
**19.30** TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
**19.50** L'APPROFONDIMENTO
**20.05** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
**20.25** UNA CARTOLINA. Con A. Barbato.
**20.30** MI MANDA LUBRANO
**22.30** TG3 VENTIDUE E TRENTA
**22.45** MILANO, ITALIA. Con E. Deaglio.
**23.45** PUBBLIMANIA
**0.15** CAROSELLO, CAROSELLO
**0.30** TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
**1.00** FUORI ORARIO
**1.10** L'APPROFONDIMENTO
**1.25** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
**1.40** UNA CARTOLINA
**1.45** MILANO, ITALIA

## RADIO

### Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14); 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 22 - 23); 18.34: I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

### Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica;

**Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di Rosa Rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria** - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena** - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe-Adria Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (1.a parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2.a parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: 13x13; 18.25: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.



## TMC

**7.00** EURONEWS
**8.30** AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
**9.30** NATURA AMICA. Documenti.
**10.00** TAPPETO VOLANTE
**12.30** EURONEWS
**13.00** ORE 13 SPORT
**14.00** TELEGIORNALE
**14.05** UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA. Film (commedia '50). Di Claude Binyon. Con Ann Sheridan, Victor Mature.
**15.40** TAPPETO VOLANTE
**18.45** TELEGIORNALE
**19.30** SALE, PEPE E FANTASIA
**19.45** THE LION TROPHY SHOW
**20.00** SORRISI E CARTONI
**20.25** TELEGIORNALE
**20.30** AMORE AL CIOCCOLATO. Film (commedia '92). Di Josee Dayan. Con Robert Hays, Bo Derek.
**22.30** TELEGIORNALE
**23.00** MONDOCALCIO
**0.00** CRONO. TEMPO DI MOTORI
**0.45** LE FIGLIE DI JOSHUA CABE. Film (western '76). Di Philip Leacock. Con Buddy Ebsen, Sandra Dee.
**2.20** CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

## CANALE 5

**6.30** TG5 PRIMA PAGINA
**9.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW
**11.45** FORUM
**13.00** TG5
**13.25** SGARBI QUOTIDIANI
**13.35** BEAUTIFUL Telenovela.
**14.05** LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
**15.25** AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
**16.00** BIM BUM BAM
**17.55** TG5 FLASH
**18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO
**19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA
**20.00** TG5
**20.25** STRISCIA LA NOTIZIA
**20.40** MISERY NON DEVE MORIRE. Film (thriller '90). Di Rob Reiner. Con Kathy Bates, James Caan.
**22.40** SPAZIO 5
**23.25** MAURIZIO COSTANZO SHOW.
**0.00** TG5
**1.30** SGARBI QUOTIDIANI
**1.45** STRISCIA LA NOTIZIA
**2.00** TG5 EDICOLA
**2.30** I TALIANI. Telefilm.
**3.00** TG5 EDICOLA
**3.30** A TUTTO VOLUME
**4.00** TG5 EDICOLA
**4.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
**5.00** TG5 EDICOLA
**5.30** ARCA DI NOE'. Documenti.
**6.00** TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

**6.30** CIAO CIAO MATTINA
**9.30** BABY SITTER. Telefilm.
**10.30** STARSKY & HUTCH. Telefilm.
**11.30** A-TEAM. Telefilm.
**12.20** QUI ITALIA
**12.30** STUDIO APERTO
**12.35** FATTI E MISFATTI
**12.45** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
**14.00** STUDIO APERTO
**14.30** NON E' LA RAI
**16.00** SMILE
**16.05** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
**17.05** AGLI ORDINI PAPA'
**17.40** STUDIO SPORT
**17.55** POWER RANGERS.
**18.30** BAYSIDE SCHOOL
**19.00** GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
**19.30** STUDIO APERTO
**19.50** RADIO LONDRA
**20.00** KARAOKE. Con Fiorello.
**20.35** PAPA' HAI TROVATO UN TESORO?. Film (commedia '87).
**22.30** PROTEGGERE E SERVIRE. Film (poliz. '92).
**0.30** QUI ITALIA
**0.40** STUDIO SPORT
**1.10** RADIO LONDRA
**1.30** HAZZARD. Telefilm.
**2.20** A-TEAM. Telefilm.
**3.30** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
**4.30** POWER RANGERS
**5.00** AGLI ORDINI PAPA'
**5.30** GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
**6.00** BAYSIDE SCHOOL

## RETE 4

**7.15** LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
**8.00** PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
**9.00** BUONA GIORNATA
**9.15** VALENTINA. T.novela.
**10.00** GUADALUPE. T.novela.
**11.00** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
**11.30** TG4
**11.50** MADDALENA. T.novela.
**12.30** ANTONELLA. T.novela.
**13.30** TG4
**14.00** SENTIERI. Scenegg.
**15.00** PRIMO AMORE. Telenovela.
**15.30** PRINCIPESSA.T.novela.
**16.00** CAMILLA. Telenovela.
**16.55** LA VERITA'
**17.30** TG4
**17.35** NATURALMENTE BELLA
**17.45** LUOGOCOMUNE
**18.00** FUNARI NEWS
**19.00** TG4
**20.30** INDOVINA CHI VIENE A CENA?. Film.
**22.30** SPECIALE SUL FILM "Maniaci sentimentali"
**23.00** DIRITTO DI CRONACA. Film (drammatico '81).
**23.45** TG4
**1.30** RASSEGNA STAMPA
**1.45** IL COMUNE SENSO DEL PUDORE. Film.
**3.00** FUNARI NEWS
**3.50** RASSEGNA STAMPA
**4.00** LUOGOCOMUNE

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

**12.40** REDAZIONALE MARE PINETA
**13.30** FATTI E COMMENTI
**13.40** IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
**14.10** COLORINA. Telenovela.
**15.00** TSD - SPECIALE DISCOTECHE
**15.35** IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
**16.00** LE FAVOLE DI ESOPO
**16.40** IL VECCHIO E IL MARE. Film (drammatico '58). Di John Sturges. Con Spencer Tracy, Felipe Pazos.
**18.20** «PAROLE E MUSICA».
**19.25** LA PAGINA ECONOMICA
**19.30** FATTI E COMMENTI
**20.00** LE FAVOLE DI ESOPO
**20.30** AMANTI. Scenegg.
**21.55** ANDIAMO AL CINEMA
**23.05** LA PAGINA ECONOMICA
**23.15** FATTI E COMMENTI
**23.50** TSD - SPECIALE DISCOTECHE

### CAPODISTRIA

**16.00** EURONEWS
**16.10** CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
**17.10** MARIO BOTTA ARCHITETTO. Documenti.
**18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
**18.45** CRONACA DEL LITORALE
**19.00** TUTTOGGI
**19.30** LANTERNA MAGICA
**20.30** LO STATO DELLE COSE
**21.30** SLOVENIA TODAY
**22.00** NO COMMENT
**22.15** TUTTOGGI
**23.15** ALICE

### TELEANTENNA

**12.15** I WALTON. Telefilm.
**13.15** RTA NEWS
**13.30** PRIMO PIANO
**14.00** TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
**14.40** SUPERBOOK
**15.00** LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
**16.30** UFFICIO RECLAMI
**17.30** FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
**18.00** TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
**19.15** RTA NEWS
**19.40** PRIMO PIANO
**20.20** ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
**20.45** INCUBO. Film.
**22.30** RTA NEWS
**23.00** UFFICIO RECLAMI

### TELEFRIULI

**7.45** SAIGON. Film (drammatico). Di L. Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
**9.30** MATCH MUSIC
**10.00** VIDEO SHOPPING
**10.30** BARNEY MILLER. Telefilm.
**11.00** VIDEO SHOPPING
**12.00** PERCHE' NO?
**13.00** IL CORTILE. Telefilm.
**13.45** LA NOSTRA MAXIVETRINA
**14.00** TG FLASH
**14.05** MATCH MUSIC
**14.30** VIDEO SHOPPING
**17.00** LA RIBELLE. Telenovela.
**17.30** AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
**17.45** AMICI ANIMALI
**18.15** NATURALIA
**18.45** LA NOSTRA MAXIVETRINA
**19.05** TELEFRIULISERA
**19.45** E' TEMPO DI ARTIGIANATO
**20.30** SPECIALE CINQUESTELLE
**21.00** F.B.I.. Telefilm.
**22.00** OROLOGI DA POLSO
**22.30** STRIKE FORCE. Telefilm.
**23.50** TELEFRIULINOTTE
**1.00** CALCIO. ATALANTA-UDINESE
**2.30** MATCH MUSIC
**3.00** SAIGON. Film (drammatico). Di L. Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
**5.00** VIDEOBIT

### CANALE 55

**12.00** IL SALOTTO DELLA LIRICA
**12.30** ANDIAMO AL CINEMA
**12.45** ROMAGNA MIA
**14.00** DANCING DAYS. Telenovela.
**14.30** IL PADRE DELLA SPOSA. Film.
**16.30** GLI ORSI RADIOAMATORI
**17.00** LA FAMIGLIA POTTER. Telefilm.
**17.30** LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
**18.40** ANDIAMO AL CINEMA
**18.50** DOMANI E' ...
**19.00** CH 55 NEWS
**19.30** LOTTO, TOTO & C.
**19.45** DANCING DAYS. Telenovela.
**20.30** CH 55 NEWS
**21.00** MEDICINA ALLO SPECCHIO
**22.30** CH 55 NEWS
**23.00** IL SALOTTO DELLA LIRICA
**23.30** LOTTO, TOTO & C.
**23.50** DOMANI E' ...
**0.00** CH 55 NEWS

### TELEPADOVA

**7.30** SUPERAMICI
**8.00** SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
**8.30** ANDIAMO AL CINEMA
**8.45** MATTINATA CON ...
**11.50** SPECIALE SPETTACOLO
**12.30** MUSICA E SPETTACOLO
**13.15** NEWS LINE
**13.30** LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
**14.45** SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
**15.20** NEWS LINE
**15.30** CRAZY DANCE
**16.00** ANDIAMO AL CINEMA
**16.15** POMERIGGIO CON ...
**17.30** ALICE. Telefilm.
**18.00** QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
**19.00** NEWS LINE
**20.00** SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
**20.30** DOGFIGHT - UNA STORIA D'AMORE. Film (commedia '91). Di Nancy Sayoca. Con River Phoenix, Lily Taylor.
**22.30** NEWS LINE
**22.45** NOTTE ITALIANA
**23.45** SALTO NEL BUIO. Telefilm.
**0.15** ANDIAMO AL CINEMA
**0.30** F.B.I.. Telefilm.
**1.30** NEWS LINE
**1.45** SPECIALE SPETTACOLO
**1.55** CRAZY DANCE
**2.25** AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
**3.25** SALTO NEL BUIO. Telefilm.
**3.55** NEWS LINE

### TELEPORDENONE

**7.00** CARTONI ANIMATI
**11.00** MALU' MULHER. Telenovela.
**12.00** SPAZI COMMERCIALI
**13.00** SWITCH. Telefilm.
**14.00** CARTONI ANIMATI
**18.00** PER ELISA. Telenovela.
**19.15** TELEGIORNALE
**20.05** NATURALIA
**20.30** AMICI DI FAMIGLIA
**22.30** TELEGIORNALE
**23.30** AMICI DI FAMIGLIA
**1.00** TELEGIORNALE
**2.00** I CLASSICI DELL'EROTISMO
**2.30** PROGRAMMI NON-STOP

---

TELECOMANDO — RAIUNO

# Quel Thomas More è figlio del teatro

Rubrica di
**Giorgio Placereani**

*La tradizionale ondata alluvionale di sacre scritture e buoni sentimenti che ha investito la programmazione di cinema-in-tv a Pasqua (apre Retequattro con il bel «Bernadette» di Henry King, rilancia Tmc col fragoroso «Mission», entrano in campo i grossi calibri, Raitre con «La più grande storia mai raccontata» e Raiuno con «Il re dei re») ci ha anche permesso di vedere in prima visione — esiliato chissà perché nelle ore notturne, sabato su Raiuno alle 0.40 — «Un uomo per tutte le stagioni» di Charlton Heston. Attenzione: non è il film pluripremiato di Fred Zinnemann del 1966 ma il suo dignitoso «remake» del 1988, un film tv prodotto da Ted Turner, che Charlton Heston ha interpretato e diretto dopo aver portato con successo sul palcoscenico il dramma di Robert Bolt su Tommaso Moro.*

*Questo è un lavoro teatrale affine, diremmo, più a «Cyrano di Bergerac» che a Pirandello o Ibsen: più un bel drammone gustevole, un'opportunità per buone messe in scena e vigorose interpretazioni di mostri sacri, che una una vera pagine di teatro «alto» o, come presuntuosamente si dice, immortale; ma proprio per questo è molto ben architettato, con tutti i suoi piccoli meccanismi olieti e funzionanti, e l'effetto spettacolare anche nella trascrizione filmica è assicurato. Tutti buoni gli interpreti: in particolare Heston è un Thomas More misurato, intenso e convincente, Vanessa Redgrave è un'ottima Lady Alice e naturalmente Sir John Gielgud (Worsely) nella sua brava apparizione non manca di lasciare il segno.*

*A differenza del film di Zinnemann, il discreto «tv movie» di Charlton Heston non cerca di nascondere la sua origine teatrale; qui gioca anche una certa povertà produttiva, che non permette di scialare (non vogliamo dire che Ted Turner abbia mirato al risparmio, ma nemmeno ha inteso fare un kolossal). Come regista Heston vuole tenersi ben stretto al modello teatrale che gli ha dato il successo; spesso lo spettatore sente di trovarsi davanti a un pezzo di teatro filmato, con le entrate e le uscite rigorosamente scandite che richiamano il palcoscenico, e dunque con quel tanto di angusto che ciò comporta se trasferito su pellicola. Forse in questo senso l'aspetto più debole è la caratterizzazione simbolica dell'Uomo Comune affidata al bravo Kinnear, che ricopre tutte le parti umili, valletto, barcaiolo, locandiere, carceriere, boia, e apostrofa direttamente il pubblico con aria di complicità. In primo luogo, ciò può funzionare nello spazio altamente convenzionale del teatro ma stride nell'universo realistico-illusionistico del film; in secondo luogo, è un elemento di fragilità nel testo stesso, rivelando una velleità «artistica» troppo scoperta, un po' ingenua (in certi momenti sembra perfino che il personaggio voglia rifare il «fool» shakespeariano, ma ci vuol ben altro).*

*Invece funzionano sempre i dialoghi, assai ben costruiti, sia nel delineare il viluppo politico-giuridico in cui viene a trovarsi imprigionato l'eroico Sir Thomas More, sia nel sottintendervi il problema generale del dramma, lo scontro fra coscienza individuale e ragion di Stato. Abbiamo l'impressione che Robert Bolt adombri il totalitarismo moderno nel dramma di Sir Thomas, condannato non per essere stato un oppositore attivo del re, ma per essere rimasto in silenzio, per non esserne stato un attivo sostenitore. Nemmeno la coscienza è più uno spazio privato.*

TV / SONDAGGIO

# Viva i film (se Usa)

## L'America spopola nel cinema televisivo

**Julia Roberts piace in «Pretty woman».**

ROMA — Aumenta il numero dei film trasmessi in tv e la metà sono americani, come il «Pretty woman» con Julia Roberts che l'altra sera, al terzo passaggio in tivù, ha raccolto oltre cinque milioni e mezzo di spettatori. Sono questi alcuni dei risultati di un'inchiesta pubblicata nell' ultimo numero della «Rivista del cinematografo».

Da febbraio '93 a febbraio '94 sono passati in tv (con l'esclusione di Tele+1) 7.650 film. Nel '92 erano stati 5.309 e 3.756 nel'91. La metà di queste opere sono americane (49,34 per cento) mentre i film italiani occupano solo il 33,68 per cento del totale. Solo briciole percentuali per gli altri: nell'ordine, film francesi, inglesi, tedeschi. Agli ultimi posti le cinematografie del terzo mondo, ma anche l'emergente Cina (0,1).

I film americani sono programmati soprattutto in prima serata mentre la metà di quelli italiani viene mandata in onda dopo la mezzanotte. I film erotici rappresentano solo lo 0,39 del totale. Interessante il dato sull'anno di produzione dei film trasmessi: i decenni più «battuti» sono gli Ottanta (29,04) e i Sessanta (18,39).

E la qualità? Secondo i giudizi pubblicati dai settimanali di informazione tv nei dodici mesi presi in esame, il primato va alla Rai, che ha mandato in onda il 19,41 per cento di film definiti «ottimi».

TV

# E il sesso? Dopo le 22

LONDRA — Un tempo i bambini alle 20, massimo 20.30, andavano a letto. Dalle 21 in poi mamma e papà potevano godersi un po' di sesso e violenza alla televisione. Ma i ragazzini adesso, invece di andare a letto, si piazzano davanti alla tivù con i genitori. E il governo conservatore britannico per proteggerli dagli spettacoli troppo espliciti vuole spostarli dopo le 22.

Se il provvedimento andrà in porto, film e programmi con scene violente e di sesso slitteranno dopo le 22. Nel mirino del ministro dei beni culturali, riferisce il «Daily Mirror», sono non solo i film, ma anche trasmissioni come «Casualty» e «Crimewatch».

TELEVISIONE — I FILM

# Trema, mio scrittore

## Su Canale 5 «Misery non deve morire»

Ecco sette film da proporre per la serata in tv.

**«Misery non deve morire»** (1990) di Rob Reiner (Canale 5, ore 20.40). Dopo il successo di critica ottenuto con «Stand by me», la coppia Stephen King (sceneggiatore) e Rob Reiner (regista) porta fino all'Oscar questo thriller che laurea con la statuetta una bravissima quanto sgradevole Kathy Bates. È l'infermiera Annie, appassionata di romanzetti rosa con le avventure di Misery create dallo scrittore Sheldon (James Caan). Quando lo scrittore, dopo un incidente, finisce ferito a casa sua, Annie lo prende in trappola per obbligarlo a non uccidere sulla carta la sua eroina.

**«Proteggere e servire»** (1992) di Eric Weston (Italia 1, ore 22.30). Il motto della polizia americana è contraddetto da un gruppo di agenti che picchiano a morte un giovane teppista. Un loro collega, Thomas C. Howell, li vuole denunciare ma un misterioso killer fa di più, uccidendoli uno a uno.

**«Indovina chi viene a cena?»** (1967) di Stanley Kramer (Retequattro, ore 20.30). Film-mito dei liberal-conservatori americani. Oscar a Katharine Hepburn nella parte della moglie di Spencer Tracy (al suo ultimo film) che deve dare la figlia in moglie all'avvocato di colore Sidney Poitier.

**«Dogfit»** (1991) di Nancy Savoca (Italia 7, ore 20.30). Il film meno noto del divo morto giovane River Phoenix.

**«Papà, hai trovato un tesoro?»** (1987) di Richard O. Fleischer (Italia 1, ore 20.35). Il pacioso viaggiatore di commercio Tom Bosley si imbatte, su un treno, in un misterioso personaggio che, morendo, gli svela l'esistenza di un tesoro nascosto. Bosley si mette alla ricerca ma, sulla stessa strada, si imbatte in una colorita truppa di gaglioffi e malandrini.

**«Il tenente dei carabinieri»** (1986) di Maurizio Ponzi (Raidue, ore 20.40). Le avventure tragicomiche del tenente Cordelli (Enrico Montesano) spalleggiato dal brigadiere Massimo Boldi e dal capitano Nino Manfredi. L'Arma dei carabinieri ha sostenuto il film accettandone anche l'umorismo e l'ironia.

**«Diritto di cronaca»** (1981) di Sidney Pollack (Retequattro, ore 23). Qual è la soglia della privacy nel sistema democratico americano? E a quali regole, non scritte, deve sottostare un giornalista alla ricerca della verità? Sono queste le domande a cui risponde uno dei più vigorosi pamphlet del cinema americano degli anni Ottanta tra una tangentopoli a stelle e strisce e una spietata analisi dei meccanismi del consenso. Con Paul Newman e Sally Field.

Raitre, ore 20.30

**«Mi manda Lubrano»**

Quali insidie si possono nascondere dietro l'acquisto di una casa? Se ne parlerà a «Mi manda Lubrano» in onda su Raitre.

In studio i rappresentanti di decine di famiglie raggirati da disinvolti costruttori; esponenti dell'Associazione nazionale costruttori e del Consiglio del notariato spiegheranno come evitare tranelli nell'acquisto di un'abitazione.

Nella seconda parte del programma si parla di talismani. Milioni di italiani ricorrono a maghi, chiaroveggenti, sensitivi e la magia è un affare che vale ogni anno 1500 miliardi. Ma quanto costa acquistare un talismano o un amuleto? E le forme di vendita sono sempre corrette? Ne discutono con Lubrano acquirenti insoddisfatti e rappresentanti dei maghi.

Il test, tratto dalla rivista «Il gambero rosso», mette a confronto undici marche di confettura di albicocche.

Raidue, ore 22.35

**«Mixer documenti»**

«Mixer documenti», in onda su Raidue, presenta «Storie siberiane» un viaggio oltre la catena montuosa degli Urali: dai terribili gulag, i famosi campi di prigionia simbolo della repressione stalinista, a Jekaterinburg il villaggio natale di Eltsin; dalle rive del lago Baikal alle sperdute abitazioni della zona artica. I nomadi, gli allevatori di renne, i cacciatori della tundra, i minatori, i nuovi ricchi di Irkutsk: «Mixer» propone, così, un ritratto minimalista delle popolazioni che vivono nei gelidi e affascinanti paesaggi della Siberia.

Italia 1, ore 20

**«Karaoke» in Veneto**

Settimana intensa in Veneto per il «Karaoke». L'appuntamento, oggi, è a Recoaro Terme in piazza delle Fonti Termali. I brani proposti sono «Delusa», «Dieci ragazze per me», «Passerà», «Diavolo in me», «Mi vendo», «Gloria», «Tuca, tuca», «Peter Pan». Concludono «A chi», «Figli delle stelle», «Puoi».

Da domani a sabato è di turno Arzignano, località nei pressi della Valle di Chiampo, nota anche per le cave di marmo dai bellissimi colori e per la presenza di numerose concerie. Fiorello invita i cantanti improvvisati sul palco allestito in piazza Libertà per esibirsi in «Sono solo canzonette», «Strani amori», «Azzurro», «Il primo giorno di primavera», «Sarà perché ti amo», «Cobra»; Fiorello canta «Il cielo». Sigle finali «Tutta mia la città», «L'isola di Wight», «Ho scritto t'amo sulla sabbia». Valletta della trasmissione Katia Noventa.

Telequattro, ore 18.20

**«Parole e musica»**

Dopo la pausa pasqual-elettorale riprende «Parole e musica», in onda su Telequattro. Operetta fra ricordi e nuove tendenze è il tema del programma di oggi: ospiti in studio Gianni Gori, direttore di produzione del Teatro Verdi, e Adriano Dugulin, conservatore del museo teatrale «Schmidl».

TEATRO/TRIESTE

# Sotto il «Berretto», corna

## Da sabato 9, Turi Ferro porta in scena alla «Contrada» il testo di Pirandello

TRIESTE — Un finale pirandelliano per la stagione della Contrada. Da sabato andrà in scena al Teatro Cristallo di Trieste il decimo e ultimo spettacolo in abbonamento: «Il berretto a sonagli», testo di Luigi Pirandello proposto nella messinscena del Teatro Stabile di Catania con la collaborazione della Plexus T. A dare voce al personaggio di Ciampa sarà uno dei grandi specialisti di questo ruolo e, al tempo stesso, figura di primo piano tra gli attori teatrali italiani: Turi Ferro. Accanto a lui, Ida Carrara, Maria Tolu, Anna Malvica, Marcello Perracchio, Federico Grassi, Franca Manetti, Ileana Rigano. A curare la regia sarà lo stesso Ferro.

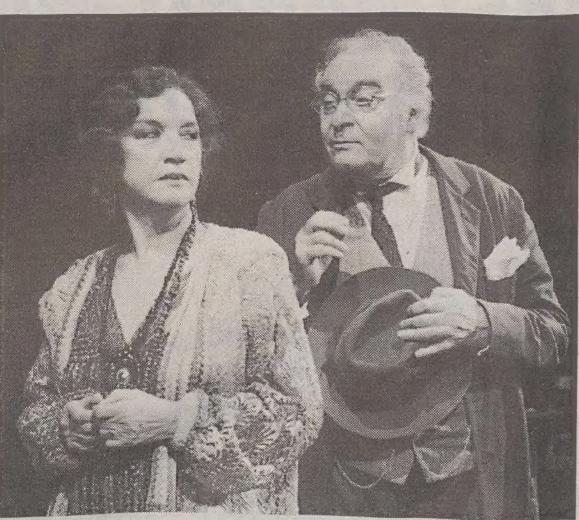
«Il berretto a sonagli» l'opera con la quale Pirandello inaugurò la stagione più fertile, e artisticamente più valida, della sua lunga carriera. La commedia in due atti nacque in dialetto siciliano e andò in scena per la prima volta, al Teatro Nazionale di Roma, la sera del 27 giugno 1917. A recitare il testo pirandelliano era la compagnia del grande Angelo Musco, con la regia del commediografo Nino Marfoglio.

L'opera non incontrò i favori della critica, che la liquidò come «un residuo delle altre commedie» e «una battuta d'arresto» nella carriera pirandelliana. Tuttavia il pubblico sembrò gradire il lavoro. Prova ne sia che l'autore, non molti anni dopo, fu spinto a redigere una versione dell'opera in lingua italiana, che debuttò con successo nel 1928. Da allora, il testo è rimasto uno dei più amati e conosciuti del teatro di Pirandello.

La vicenda del «Berretto» è tipicamente pirandelliana, e promuove un meccanismo che fa leva su alcuni dei punti cardine della drammaturgia dell'autore siciliano. Il doloroso gioco dell'essere e dell'apparire, la contrapposizione tra realtà e finzione, l'inconciliabilità tra la vita e la forma. Ma soprattutto ciò che viene posto prepotentemente alla ribalta è il tema della follia, vista come unica valvola di salvezza che può consentire all'uomo di fuggire dall'ipocrisia delle costrizioni sociali.

L'azione è ambientata in una tipica cittadina della provincia siciliana. Ciampa, anziano scrivano in casa Fiorica, è a conoscenza che sua moglie Nina, molto più giovane di lui, lo tradisce con il padrone. Quando la signora Fiorica smaschera i due amanti e rende di pubblico dominio la tresca, Ciampa, che vede frantumarsi la propria rispettabilità, cerca in ogni modo di evitare il delitto d'onore che antiche regole comportamentali gli imporrebbero. Dopo lunghe difficoltà riesce a convincere la signora Fiorica a fingersi pazza, cosicchè tutto l'episodio possa essere considerato dalla gente pettegola semplicemente come il frutto di una mente malata, e quindi non attendibile. Dal canto suo la Fiorica potrà liberamente gridare in faccia a tutti la verità, pur senza correre il pericolo di mettere in imbarazzo gli altri personaggi della storia.

«Fu proprio incontrando il personaggio di Ciampa» spiega Turi Ferro, «quand'ero poco più che trentenne, che ebbi modo di capire come l'essenza assoluta dell'uso della parola pirandelliana stava nel profondo della parola stessa. Il significato dell'essere e dell'apparire, la verità e la finzione, traevano forza misteriosa e intensa nei tempi del discorso, nei grandi blocchi mentali, nelle pause, nel sottile gioco del dire e non dire. Nei moti dell'anima, cioè, nell'esplorazione interiore espressa nel testo e di cui Pirandello ne fa indagine essenziale della sua creazione».

Le repliche proseguiranno fino a domenica 17 aprile: gli spettacoli serali alle 20.30, quelli della domenica e del martedì alle 16.30.

Turi Ferro con Ida Carrara (foto di Elena Bono) in una scena del «Berretto a sonagli» di Pirandello, in scena al Teatro Cristallo da sabato 9 aprile.

TEATRO

### Doppiatrice primattrice

ROMA — Isa Bellini è una voce nota al gran pubblico del cinema, perchè è stata doppiatrice di attrici come Katharine Hepburn, Geraldine Page, Anne Bancroff. Proprio di quest'ultima ha reso in italiano anche l'interpretazione del film «Buonanotte mamma», tratto dall'omonima commedia di Marsha Norman, rimanendone tanto colpita da volerlo portare in scena lei stessa. Alla Bellini ci sono voluti dieci anni per realizzare il suo progetto, che debutta domani al Teatro Due di Roma con la regia di Walter Manfrè. Con l'ostinazione di chi sente un personaggio ha deciso con coraggio di produrre il lavoro lei stessa; al suo fianco, Anna Cugini.

TEATRO/RAGAZZI

### Storie narrate a due voci per «Mille e una notte»

TRIESTE — Venerdì 8 aprile, alle 17, al Teatro Cristallo, verrà presentato in anteprima «Le mille e una notte», nuova produzione di teatro per ragazzi del Teatro popolare La Contrada. Lo spettacolo, diretto da Giorgio Amodeo e tratto dall'omonima raccolta di racconti, è un atto d'omaggio alla tradizione culturale islamica, nell'ottica di una comprensione di una realtà sempre a noi più vicina. A raccontare, inventare, rappresentare queste storie, che si inanellano con fluidità l'una nell'altra, sono due improbabili bagnanti (interpretati da Liliana Guastini e Gualtiero Giorgini) che ingannano la noia o l'ozio eccessivo di una giornata di sole.

Contenitore dello spettacolo, curato per le scene da Giuliana Artico, per le musiche da Carlo Moser e per i costumi da Ida Visintin, è, come nel testo originale, la vicenda di Shaharazad, la fanciulla sposa del sultano che ogni sera inizia a narrare una storia che allo spuntar del sole non sarà ancora terminata. Come filo conduttore dei vari racconti è stata invece scelta la notissima fiaba di Aladino e la lampada magica.

L'anteprima de «Le mille e una notte» è aperta a tutti (ingresso lire cinquemila; gratuito per insegnanti e operatori culturali), e lo spettacolo, dedicato ai bambini dai tre agli undici anni, dopo una breve tournée in Istria e in alcune città d'Italia, ritornerà al Cristallo dal 2 al 6 maggio e sarà presentato alle ore 10 per le scuole.

TEATRO

### E Londra riparte

LONDRA — Sembrava scomparsa dalla mappa dei circuiti teatrali più importanti del mondo ma adesso, dopo anni di crisi, Londra è pronta a riconquistare il suo podio. Il ritorno, dopo 21 anni, del grande regista Peter Brook sta facendo scorrere nuovo entusiasmo nelle vene del pubblico inglese: Brook, che vive a Parigi, dove dirige il teatro «Bouffes du Nord», presenterà «The Man Who», di Oliver Sacks, al National Theatre. «Il teatro britannico» scrive il «Times» «è improvvisamente diventato il posto giusto in cui essere». Le iniziative si moltiplicano e, finalmente, opere provocatorie come «Arcadia» di Tom Stoppard, «Oleanna» di David Mamet o la trilogia di David Hare messa in scena al National Theatre, hanno restituito un po' di lustro al West End.

Per la prima volta dall'83, quest'anno l'afflusso di pubblico nei teatri di Londra ha raggiunto gli 11,5 milioni di spettatori. Caroline Maude, direttrice del «Gate», il famoso teatro «fringe» di Notting Hill (dove giovani attori del National Theatre e della Royal Shakespeare Company sono disposti a lavorare gratis pur di apparire in una delle stimolanti produzioni), sostiene che «la situazione politica, i tagli finanziari alle arti, hanno spezzato le gambe al teatro britannico». Tuttavia, è proprio in questi teatri minori, lontani dal West End, che si stanno facendo le ossa le nuove leve del teatro britannico.

CORI

### Illersberg, doppia rapsodia

TRIESTE — Ci voleva l'occasione di un concerto benefico per poter riascoltare un prezioso gioiello corale d'autore come la «Vecia Trieste, canta!» di Antonio Illersberg, la cui ultima esecuzione integrale risale all'82 nella rassegna «Ricordando Illersberg». Il «Concerto di primavera», organizzato al Rossetti, ha offerto, in mezzo ad altre gradevoli performance di danza, ritmica e banda, questo raro esempio di una duplice rapsodia corale su motivi del folclore triestino in cui lo spunto schiettamente popolare si veste di una musicalità raffinata, fantasiosa e acquista una propria fisionomia scenica.

La prima rapsodia, chiamata «intermezzo corale per un biribissaio» (cioè destinata a un assembramento di folla chiassosa), è del 1910 e, attraverso otto motivi, ricrea ora l'atmosfera della taverna, con le grida e il gioco della mora (detto «La finta bataìgia»), ora i momenti idilliaci (con l'aria «Se mi volevi bene»), ora il gusto del motteggio e della parodia (con «L'ino dei mati»). Il canto popolare è rivissuto con lirismo e istinto teatrale in cui non stentiamo a riconoscere il futuro creatore del «Trittico».

Questa prima rapsodia aveva un accompagnamento orchestrale di cui è rimasta solo la versione pianistica; la seconda (scritta nel 1936) è per solo coro e comprende una quindicina di brani, abilmente intrecciati fra loro in un collage dai toni spesso maliziosi, tante pennellate di colore sul mondo vernacolo, da cui emergono gustose macchiette della vecchia Trieste, come «Sior Popel» e «Micelin».

Ma non è stato solo l'omaggio a un musicista triestino come Illersberg, che ha saputo essere grande anche nelle piccole cose; è stato anche un tributo di affetto al maestro Mario Macchi (suo devoto allievo) che ha concertato e diretto una «formazione corale» composta da una sessantina di suoi ex coristi. La banda «Giuseppe Verdi» e le giovani leve della Ginnastica Triestina e dei ricreatori hanno concluso felicemente la serata.

Liliana Bamboschek

TEATRO/USA

# Cronaca in musical

## Un nuovo genere, che nasce dall'attualità

*NEW YORK — È nato a New York un nuovo genere teatrale. Nei piccoli teatri e cabaret, spunta un musical dopo l'altro basato sui più scabrosi fatti di cronaca.*

*«Tonya, A Rock Opera» è l'ultimo spettacolo della serie di questo genere «stile tabloid». Protagoniste le due stelle del pattinaggio sul ghiaccio che recentemente hanno riempito le cronache della loro vicenda, condita di invidie e vendette: una Tonya Harding assatanata dai soldi, che canta in stile «country», e una Nancy Kerrigan smorfiosetta che, piagnucolando, interpreta la canzone «Non è colpa mia se sono una brava ragazza».*

*Le protagoniste del «soap del ghiaccio» delle Olimpiadi invernali sono appoggiate da otto cantanti-ballerini, un pianoforte e un paio di comici-compositori, che si dilettano a mettere in rima e in musica il melodramma del mondo reale.*

*I produttori si rendono perfettamente conto di fare una cosa «facile, che sfrutta le vicende dell'attualità violenta». Ma poco importa: «Funziona alla grande», afferma soddisfatto il coproduttore Hal Cohen. Dopo tre repliche in un popolare ristorante-cabaret, «Tonya» è stato subito «promosso» al venerato circuito dell'«off Broadway», approdando lo scorso fine settimana al «Rose's Turn», un teatro d'avanguardia nel cuore del Greenwich Village. Sono in programma quattro repliche, tutte di sabato notte.*

**Il caso Harding, il caso Bobbitt: in scena, con «pessimo gusto»**

*Ma la pattinatrice Tonya Harding, mandante dell'aggressione alla sua «nemica» Nancy Kerrigan, non è la prima «antipatica» della cronaca a diventare la protagonista di un musical: prima di lei era toccato alla tirannica albergatrice Leona Helmsley, incarcerata per evasione fiscale, il cui personaggio era stato raccontato nella commedia musicale «Working Out With Leona». E ancora: «Amy Fisher, the Musical», sulla vicenda della «Lolita di Long Island» che sta scontando una pena a quindici anni di carcere per aver ferito, sparandole in faccia, la moglie del suo amante Joey Buttafuoco.*

*E non sarà l'ultima: Alan Chan, coautore di «Tonya», sta componendo una canzone di varietà con la quale alzare il sipario di «Sono Erik e questo è Lyle», un musical sui fratelli Menendez, accusati (e prosciolti per l'incapacità delle giurie di raggiungere un verdetto unanime) di aver massacrato i ricchi genitori, a Beverly Hills, in California. Nel processo Erik e Lyle hanno sostenuto la tesi dell'autodifesa: avrebbero reagito dopo anni e anni di soprusi e abusi sessuali.*

*Intanto «Bobbitt, the Musical» comincia a prendere forma. La rivista specializzata «Back Stage» ha pubblicato nell'ultimo numero un annuncio di audizioni per la commedia musicale imperniata sulla saga di Lorena, l'immigrata ecuadoriana della Virginia che ha sconvolto il mondo mozzando il pene del marito John Wayne Bobbitt con un coltello da cucina.*

*Gli autori non si illudono di aver creato un genere artistico: «Si tratta di un cabaret di bassa lega», afferma Nelson Jewell, fondatore dell'«Hiv Ensemble», una troupe di attori gay e sieropositivi che ha messo in scena «Leona».*

*E con una punta di orgoglio Bill Wheeler, produttore di «Amy Fisher», definisce il suo spettacolo «un'opera di pessimo gusto». Un esempio: l'interprete di Mary Jo Buttafuoco, moglie di Joey, che è rimasta con il volto paralizzato per la pallottola di Amy, canta con la bocca storta per tutta la durata del musical...*

m. fr.



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich.** Oggi, mercoledì 6 aprile, ore **20** sesta rappresentazione (turno F) de «Il segreto di Susanna», di E. Wolf-Ferrari e «L'heure espagnole», di M. Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

**TEATRO STABILE - FIERA DI TRIESTE.** (Presso Padiglione F - ingresso P.le De Gasperi). Biglietteria Politeama Rossetti tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063. Ore **16** e **20.30**, «Leonce e Lena» di Georg Buchner, regia di Carlo Cecchi. In abbonamento: spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero. Durata 1h e 15 (senza intervallo).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 54331. Biglietteria Centrale, tel. 630063). Prenotazioni e prevendita per «Intrigo e Amore» di F. Schiller, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo 8, dal 13 al 24 aprile.

**TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4.** Oggi alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento D, replica della commedia di Molière «Medico per forza». Regia di Zvone Sedlbauer.

**LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Solo oggi,** per «Que Viva Cinema!», la Cineteca della Cappella: **Sala grande:** ore **20.30, 22.30** «Dies Irae» di Carl T. Dreyer (1943); **Sala video:** ore **20.30** «Quell'oscuro oggetto del desiderio» di Luis Bunuel; ore **22.30** «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman.

**ARISTON.** Ore **17** e ore **21:** «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg, con Liam Neeson. 7 premi Oscar 1994. 4.a settimana di travolgente successo e applausi a Trieste.

**EXCELSIOR.** Ore **18, 20, 22.15:** «Sister Act 2: più svitata che mai». Una nuova esilarante commedia con la scatenatissima Whoopi Goldberg.

**SALA AZZURRA.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Gli amici di Peter» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Hugh Laurie e Stephen Frey. Una frizzante commedia sull'amicizia, l'amore e altri naturali disastri.

**GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22:** «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

**EDEN. 15.30,** ult. **22:** «Prendilo tutto se ce la fai!». Troverete di tutto! V.m. 18.

**MIGNON. 15.30, 17.05, 18.45, 20.20, 22:** «Biancaneve e i 7 nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney in una nuova edizione restaurata nelle immagini, nel colore e nel sonoro. Dolby stereo.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Rapa - Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

**NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22:** «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts e Denzel Washington (premio Oscar). Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal, Michael Caine e Joan Chen. Sensazionale! L'esperto artificiere di «Trappola in alto mare» è tornato più in forma che mai! Dolby stereo.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il giardino segreto». Il libro più letto in tutto il mondo è ora un grande film prodotto da Francis Ford Coppola e diretto da Agnieszka Holland. La storia senza tempo di un luogo incantato dove regnano magia, speranza e amore. Dolby stereo.

**ALCIONE. 17, 19.30, 22:** «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson (Vincitrice Oscar 1993 per «Casa Howard»). Orso d'Oro a Berlino. Un film che ha suscitato polemiche feroci.

**CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Mrs. Doubtfire - mammo per sempre» la più divertente commedia dell'anno con Robin Williams e Sally Field.

**LUMIERE FICE.** Ore **17, 19.30, 22:** «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

**RADIO. 15.30,** ult. **21.30:** «Pianeta infuocato di sesso» con la nuova pornostar Barbarella e Rocco Siffredi. V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE:** Festival «Danubio» - Parte IV: fino al 14 aprile riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '93/'94 alla cassa del Teatro ore 17-19.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 20, 22:** «Beethoven 2», il film più comico dell'anno.

**VITTORIA. 18, 21.30:** «Schindler's List».

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

## 3 Impiego e lavoro
richieste

**ADDETTA** turismo esperienza ufficio offresi come impiegata anche part-time 0481/69113. (C213)

**AUTISTA** - carrellista venticinquenne con patente D offresi. 040/273208. (A00)



## 4 Impiego e lavoro
offerte

**A.A.A. PERSONALE** appartenente categorie protette (Legge 482/68) cercasi per mansioni di addetto alla vendita in negozio al dettaglio: posto di lavoro Trieste. Richiedesi: età max 26 anni, licenza media, presenza comunicativa. Assunzione contratto formazione lavoro. Inviare curriculum a Spi Cassetta 76B 35100 Padova. (5Ud)

**AFFERMATA** organizzazione immobiliare ricerca un funzionario automunito da inserire nel proprio organico. Richiedesi bella presenza, motivazioni, voglia di lavorare, cultura adeguata. Offresi buone possibilità di guadagno. Tel. 040/314707. (A00)

**AZIENDA** leader settore arredamenti ricerca per rafforzamento organico ufficio di Romans d'Isonzo giovani automuniti per lavoro di consulenza residenti zone di Gorizia e dintorni, Monfalcone e dintorni, Palmanova e dintorni, provincia Gorizia, bassa friulana. Possibilità part/time, corso formazione gratuito, concreta possibilità forti guadagni. No vendita, no porta/porta. Telefonare 0481/909075 ore 16/18. (B294)

**CERCASI** giovane impiegata, pratica lingua croata, anche prima esperienza, uso computer. Presentarsi in via del Carso 9/11 Gorizia, martedì pomeriggio 5 aprile dalle ore 17. (B324)

**CERCHI** il lavoro del futuro? Selezioniamo ed addestriamo due giovani consulenti per ecologia industriale. Guadagno iniziale durante affiancamento 4.200.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432-505825. (A3922)

**IMPORTANTE** società di servizi ricerca collaboratori con verificata capacità ed esperienza contabile fiscale e redditi anche per contratti a termine. Scrivere a Cassetta n. 25/F Publied 34100 Trieste. (A4183)

**NUOVI** talenti cerchiamo aspiranti modelle modelli cantanti imitatori ballerini volti nuovi bimbi adulti. Tel. 0721/67002 "Fashionfestivaltour". (s/n)

## 6 Lavoro a domicilio
artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/384374. (A4287)

**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione rolè, veneziane, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4287)

## 8 Istruzione

**RIPETIZIONI**, recuperi, interventi didattici individualizzati, materie letterarie e francese, scuole medie e superiori. Tel. 302424. (A4314)

## 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri.

412201-382752. (A4301)

## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 14 Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4296)

**VENDO** moto Guzzi V1000 cc Convert, anno 1978, 26.000 km, perfetta, tel. 0336/526182 12-13. (B327)

## 19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**APPARTAMENTO** mansardato condizioni perfette soggiorno due camere anche per residenti 950.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A4254)

**COMISSO** 040/351388 affitta adiacenze CARLO ALBERTO elegante appartamento mq 140 vista mare, ascensore, portierato. (A4243)

**COMISSO** 040/351388 affitta UFFICIO signorile S. NICOLO' mq 80. (A4243)

**GORIZIA:** affittasi appartamenti in zona centralissima con canone patti in deroga. Per serio interessamento si prega telefonare 0481/34181 ore ufficio.

**PRIMAVERA** 040/311363 affitta zona Fiera ammobiliato 4 stanze cucina bagno poggioli comfort. (A4225)

## 20 Capitali - Aziende

**A.A.A. ABBASTANZA** affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000, tel. 0438/900137-900146.



**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333.

**AD** aziende e privati ovunque esaminiamo finanziamenti fiduciari 15.000.000 - 150.000.000. 049/8840009.



**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigiani industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

**CENTRALISSIMO** negozio mq 30, abbigliamento-calzature, forte avviamento nella posizione cittadina più commerciale, privatamente vendesi. Possibilità acquisto muri. Escluso agenzie. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A4192)

**FINANZIAMO** artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)



**RECUPERO** CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A00)



**TRIESTE** centro zona pedonale prestigioso negozio d'angolo cedesi con licenza pelletterie abbigliamento adatto anche agenzia istituto di credito. Scrivere a cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. (A00)

## 22 Case-ville-terreni
vendite

**ABITARE** a Trieste. Semicentrale signorile grande costruzione da restaurare. 1.500 mq, possibilità realizzo otto appartamenti. Parco. 040/371361. (A00)

**ABITARE** a Trieste. Borgo Teresiano. Vendita in blocco sei appartamenti. 700 mq 040/371361. (A3976)

**ABITARE** a Trieste. Centrale, luminosissimo. Soggiorno, cucina, quattro camere, bagno, 130.000.000. 040/371361. (A3976)

**ABITARE** a Trieste. Grignano antica villa grandi dimensioni con parco. Stupenda vista. 040/371361. (A00)

**ABITARE** a Trieste. Inizio Rossetti. Epoca, soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. 143.000.000. 040/371361. (A3976)

**ABITARE** a Trieste. Tigor. Restaurato. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. 155.000.000. 040/371361. (A3976)

**ABITARE** a Trieste. Vicinanze Tribunale. Soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. Adatto ufficio. 130.000.000. 040/371361.

**BIBIONE** Mare vendo appartamento 3 camere letto riscaldamento autonomo senza spese condominiali 120.000.000 e appartamento 4 posti letto piscina tennis 55.000.000. Agenzia Boreal 0431/430429-439515. (A099)

**GRADISCA** vicinanze lotto terreno edificabile per villa anche familiare. 0481/93700 feriali. (B00)

**GRADISCA,** Sagrado appartamenti e villette da 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina-taverna, garage, giardino privato da L 25.000.000 + mutuo regionale già concesso. Valdadige costruzioni SpA, tel. 0481/31693. (A00)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 fine Rossetti recente buone condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili box auto. (A4270)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 Scorcola recente buone condizioni salone due stanze cucina bagno lavanderia posto auto in autorimessa, completa vista mare terrazzo 40 metri quadrati. (A4270)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Machiavelli signorile particolare ultimo piano salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo confort. (A4270)

**L'IMMOBILIARE** 040/734441 adiacenze Carlo Alberto signorile salone camera cameretta cucina servizi poggioli. Trattative riservate. (A4000)

**L'IMMOBILIARE** 040/734441 Carducci epoca signorile luminosissimo ampio finemente ristrutturato 2 saloni 3 camere cucina doppi servizi, adatto anche uso studio/ufficio. (A4000)

**MONFALCONE,** Ronchi appartamenti da 2-3 camere + soggiorno + cucina + cantina + garage da L 98.000.000 + mutuo regionale già concesso. Valdadige Costruzioni SpA, tel. 0481/31693. (A00)

**ROVIGNO** vecchia sul mare vendesi 1/2 bifamiliare, possibilità locale commerciale 385/052/815180 (A.4186)

**TARVISIO** via Lussari Camporosso impresa vende fabbricato costruzione appartamenti turistici. Informazioni: telefonare 0432/970555 o Padova 049/651821 - 049/8754907 dalle 17 alle 19. (5Ud)

## 23 Turismo e villeggiature

**BIBIONE** Mare affitto appartamenti, villette con piscina giugno da L. 275.000 settimanali. Telefonateci invieremo catalogo gratuitamente. 0431/430428-439261. (A099)

**GRADO:** appartamenti vicino spiaggia affittiamo settimanalmente (maggio 200.000). "Buone vacanze" 040/636565. (A3577)

## 27 Diversi

**IN** centro città gruppo appartamento per anziani dispone di posti liberi uomini o donne eventualmente coniugi autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Possibilità diurno. Assistenza continua 24 su 24. Chiamare lo 040/370196 o 307276 ore pasti; se urgente lo 0330/722106. (A4315)



# ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41861

## TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
07.35 D Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
010.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

## TRIESTE - UDINE - TARVISIO

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo).
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

## TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria